

## Bibliografia generale corrente d'Europa (Cesena, 1779-1781)

Con la data di «Cesena addì 30 Gennajo 1779», un manifesto anonimo ma verosimilmente compilato dall'erudito savignanese Pasquale Amati (1726-1796) e stampato a Cesena da Gregorio Biasini<sup>1</sup>, annunciava l'imminente pubblicazione di un raccolta periodica che fin dal titolo inconsueto e sproorzionato («Corrente Bibliografia Generale di Europa», subito però mutato, a partire già dal primo foglio, in «Bibliografia Generale Corrente di Europa»), mentre proclamava il suo carattere di novità e di necessità nell'affollato panorama del contemporaneo giornalismo italiano ed europeo, finiva in verità col denunciare, nello stesso tempo, l'intrinseca debolezza e temerarietà di un progetto editoriale che da una sede appartata e periferica della legazione di Romagna, potendo contare sulle sole forze di un dotto giureconsulto ed archivista del Comune di Savignano<sup>2</sup> e di un modesto quanto valoroso stampatore di provincia, non esitava a rivolgersi ad un pubblico potenziale non soltanto italiano ma anche oltremontano, prefiggendosi nientemeno che di dare «notizia generale di tutti i libri che ogni anno si stampano in tutta Europa» (è forse la prima volta, si noti,

<sup>1</sup> Una copia del Manifesto si conserva a Savignano di Romagna, in una miscellanea «Di alcuni fogli di Giornali lasciati imperfetti», nel Fondo Amaduzzi della Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, di rilevante interesse, come è noto, per la storia del giornalismo settecentesco. Con qualche variante, come vedremo, senza la data e col mutato titolo *L'editore ai lettori*, esso compare in testa al I tomo della BGCE, pp. 9-11.

<sup>2</sup> Su Pasquale Amati, basti il rinvio alla voce del DBI, firmata da A. Fabi; ma cfr. ora P. Bellettini, *Periodici romagnoli di Antico Regime: gazzette, giornali dei letterati, almanacchi*, in *Storia del giornalismo in Emilia-Romagna e a Pesaro dagli albori al primo Novecento*, a cura di G. Roversi, introduzione di A. Berselli, Casalecchio di Reno, Grafis Edizioni [per la Banca Popolare di Milano], 1992, pp. 347-49.

che il termine "bibliografia" compare nel frontespizio di un'opera italiana; e si tenga altresì conto che «il nuovo lemma inventato dal Naudè», per citare Luigi Balsamo, «non ebbe molta fortuna nel Settecento, neppure nell'accezione successiva datagli da Louis Jacob»<sup>3</sup>.

Pasquale Amati, del resto, oltreché varie esperienze erudite di ambito e motivazioni soprattutto municipali, aveva alle spalle un'intensa, notevole attività editoriale esercitata a Pesaro, dove negli anni Sessanta era stato chiamato dal conte Carlo Mosca Barzi (dedicatario, fra l'altro, del secondo tomo della «Bibliografia Generale Corrente di Europa»), a dirigere e a dare il proprio nome a una stamperia dalla quale erano uscite opere anche periodiche di vasto respiro e variamente ispirate ai criteri della completezza e dell'informazione bibliografica: come la *Collectio Pisauensis omnium poematum, carminum, fragmentorum Latinorum* (1766), alla quale, soprattutto, si raccomanda oggi la sua fama, e la «Biblioteca antica e moderna di storia letteraria» (1766-1768) dello Zaccaria che, insieme alle altre imprese giornalistiche e periodiche del gesuita veneziano, costituisce un precedente comunque significativo, anche sotto il profilo tipologico, dell'impresa cesenate<sup>4</sup>.

Il compilatore muove espressamente da considerazioni di ordine bibliografico; dalla constatazione, innanzitutto, che «la bibliografia generale d'Europa, cioè la generale notizia di tutti i libri stampati e ristampati in questa parte del mondo per tre secoli dal principio delle stampe fino al corrente tempo, raccolta la più grande, la più utile, la più necessaria di tutte, siccome quella che tutte le raccolte comprende, in questo secolo delle raccolte nell'Europa medesima ancora si desidera». Ma è ancora più sorprendente, a suo giudizio, il dover rilevare che «l'istessa Bibliografia generale corrente, cioè quella parte dell'Europea generale Bibliografia, la quale sembrerebbe che per la sua grata novità avesse dovuto, piucchè la Biblio-

<sup>3</sup> Cfr. L. Balsamo, *La bibliografia. Storia di una tradizione*, Firenze, Sansoni, 1984, p. 86.

<sup>4</sup> Cfr. le introduzioni di Giovanna Gronda alla «Storia letteraria d'Italia», al «Saggio critico della corrente letteratura straniera», e alla «Biblioteca di varia letteratura straniera antica e moderna», e di Giorgio Panizza agli «Annali letterari d'Italia», nel II tomo di questa *Biblioteca periodica*.

grafia dei tre passati secoli, interessare tutti i Dotti, in questo stesso secolo delle raccolte in Europa stessa interamente ancora si vede a mancare». La stessa vigorosa fioritura di giornali eruditi, strumenti tempestivi e privilegiati della moderna informazione bibliografica<sup>5</sup>, non può in nessun caso assicurarne la completezza, essendo i giornali «tutti particolari», nel senso, cioè, «o che particolari materie abbracciano, o de' quali ciascuno annunzia libri per lo più differenti da quelli, de' quali altri Giornali danno notizia, e tali in somma, che l'unica dispendiosa e voluminosa raccolta di tutti i Giornali medesimi d'Europa, una sì fatta generale Bibliografia corrente ora a noi potrebbe solamente procacciare». Il giornalismo contemporaneo, in verità, non offre ancora alcun esempio di «Giornale universale corrente» (si noti l'insistenza con cui si sottolinea la dimensione «universale», «generale», che si pretende di assegnare all'informazione bibliografica), se si escludono «alcuni moderni Giornali d'oltramonti, i quali alcune più elette cose dagli altri Giornali cominciano a raccogliere» (non è improbabile che il compilatore alluda, fra gli altri, all'«*Esprit des journaux francais et étrangers*», avviato a Liegi nel 1772 dal gesuita Jean-Louis Coster)<sup>6</sup>.

Mentre si limita ad auspicare che «la Bibliografia generale Europea dei tre passati secoli, opera di molti uomini e di molti anni», possa essere «una volta quando che sia per alcuna società di letterati uomini compilata e composta», il manifesto passa quindi a delineare la fisionomia e la struttura interna della «Bibliografia Generale Corrente, cioè la raccolta di tutti i correnti Giornali, o sia la notizia generale di tutti i libri che ogni anno si stampano o ristampano in tutta Europa»; non senza avvertire, preliminarmente, che non si tratterà di una «nuda e smunta raccolta di soli frontespizj di libri», bensì di una «raccolta ragionata e corredata di tutti gli estratti e giudizi dell'Opere istesse, che sui correnti Giornali s'incontrano».

<sup>5</sup> Si veda, in particolare, il cap. VI del citato volume del Balsamo, dedicato appunto a *La bibliografia dei giornalisti, dei professori e dei librai nel Settecento*.

<sup>6</sup> Ma si ricordino anche gli antecedenti, che passano per Bologna, del «*Journal des journaux*» (1760), e del «*Nouveau journal des journaux*» (1761), illustrati da L. Danzi nel II tomo di questa *Biblioteca periodica*, pp. 383-423.

In accordo con un uso consolidato della tradizione giornalistica (ma differenziandosi, sotto questo riguardo, dal modello classificatorio, disciplinare e tematico, prescelto dallo Zaccaria)<sup>7</sup>, la raccolta seguirà un ordinamento topografico, secondo una suddivisione molto minuziosa e articolata, dei luoghi di stampa delle opere recensite, che dovrebbe agevolare la pratica consultazione e che ancor oggi – nei termini, s'intende, in cui il progetto fu effettivamente realizzato – può prestarsi ad opportune considerazioni e comparazioni di ordine storico e statistico circa la produzione e circolazione libraria settecentesca: «In ogni anno si scorrerà a parte ogni Paese d'Europa diviso nelle sue Provincie o Stati, e queste Provincie o Stati ancora divisi nelle loro Città, che avranno quell'anno stampe. Ogni Paese quindi fornirà un Capitolo, ogni Città di ciascun Stato o Provincia, che in quell'anno abbia stampe, un Paragrafo. In una tale maniera questi Articoli Capitoli Paragrafi chiaramente comprenderanno tutti i libri, i quali per ciascun anno in ciascun Paese o Stato o Provincia o Città di Europa saranno stati stampati o ristampati».

Per quanto concerne poi la struttura dei singoli lemmi, «di ciascun' Opera [...] si darà piena universale relazione od estratto composto dagli estratti e dalle relazioni di tutti i migliori Giornali d'Europa, non lasciato veruno di tali Giornali, che estratto o relazione presenti, nè lasciata veruna circostanza, che all'estratto o relazione dell'Opera istessa essenzialmente appartenga». Se si considera che gli estratti di una medesima opera proposti dai diversi giornali, ne riferiscono di solito, com'è naturale, ciascuno «differentissime circostanze», un estratto che tutti li comprenda, quasi in una sorta di ordinato e compiuto mosaico, sarà senza dubbio più esauriente ed appetibile, anzi « presenterà sicuramente con somma istruzione e vantaggio una tale pittura di ciascuna Opera, che appena lascerà talvolta ai leggitori il desiderio dell'Opera istessa » (che è titolo di vanto, come è noto, per ogni impresa giornalistica settecentesca). Ad attestare, infine, lo scrupolo e l'onestà della compilazione, ogni estratto sarà seguito dalle «esatte citazioni di tutti quei Giornali, dai quali

<sup>7</sup> Cfr. *La biblioteca periodica*, II, p. 46.

l'estratto o relazione istessa sarà stata compilata, tranne le citazioni di quei Giornali, i quali nè relazione nè estratto, ma quasi il solo frontespizio del libro avranno riferito». Si farà altresì menzione, con ragionevole equilibrio, «di tutti i giudizj o favorevoli o contrarj o concordi o discordi, e delle ragioni di tali giudizj, che avranno dato di ciascun' Opera i citati Giornali. Vantaggiosissima cosa ancora questa, e capace di dare ai leggitori, dopo la lettura dell'estratto, la più perfetta idea del merito o demerito di ciascun'Opera enunciata».

Tale professione di imparzialità non impedisce tuttavia al bibliografo (forse non immemore, in questo caso, dell'intonazione apologetica che aveva caratterizzato l'animoso proposta giornalistica dello Zaccaria), di far conoscere l'ortodossia del proprio giudizio, nelle note a pie' di pagina, ogniqualevolta «o la santa Religione o la schietta Verità richiedessero una qualche correzione o schiarimento delle materie dei libri, o dei giudizj dei Giornali».

È quasi superflua, a questo punto, la precisazione che la raccolta darà conto delle «sole Opere edite, delle quali i Giornali danno notizia», tralasciando ogni altra forma di comunicazione giornalistica: elogi, memorie, lettere, nonché le altre «piccole cose inedite, che sogliono pubblicarsi la prima volta sui Giornali» (di cui si fornirà, per altro, «una necessaria Lista, quando verrà ad annunziarsi a suo luogo ciascun Giornale di ciascun anno, considerato anch'esso come un particolar libro in quell'anno medesimo stampato»); come pure «i lunghi esordj episodi lodi di persone lodi di materie e squarci d'Opere, che quasi sempre compongono due terzi di ogni Giornale».

Da una siffatta compilazione bibliografica rimarranno esclusi, è vero, «que' libri, de' quali nessun Giornale avrà fatta menzione»: ma è lacuna scusabile, a giudizio del compilatore, essendo senza riserve la fiducia che egli ripone nell'opera di vaglio e di selezione esercitata dal *medium* giornalistico, e dunque la sua persuasione che «questi libri e pochi e inutili meritino di essere alle loro tenebre abbandonati».

Circa i termini cronologici, sono abbastanza evidenti le ragioni che impongono una «breve retrocessione di Epoca, onde dar tutto il campo ai Giornali, i quali sovente a tre o quattro anni la relazione dell'Opere sogliono dif-

ferire», sicché il repertorio, senza dover per questo rinunciare alla sua qualifica di bibliografia "corrente", incomincerà a descrivere i libri stampati o ristampati nell'anno 1775; mentre l'universalità dell'ambito geografico sarà scandita secondo un determinato ordine: precederà, ogni anno, «l'articolo d'Italia, seguirà quello di Francia, di Spagna, d'Inghilterra, di Germania, e di ciascun altro Paese dell'Europa» (ferme restando le previste suddivisioni all'interno di ciascun articolo).

Il programma editoriale fissa al 1° luglio 1779 la data di uscita della raccolta. Si prevede la pubblicazione di due fogli la settimana, nel formato medesimo del manifesto, il quarto grande (non senza la precisazione che «la stampa [...] di tali fogli non sarà ella interrotta e tronca nel fine di ogni foglio, come per lo più avviene nei Giornali, ma continua sarà e seguita, come si suole usare nei Libri»), per un totale di 104 fogli all'anno, divisibili in due tomi che riuniranno in un'appendice finale i lemmi eventualmente tralasciati per «la farragine dei libri e de' Giornali», e saranno accompagnati da «tre necessari ed utili Indici dei luoghi, dei cognomi degli autori, e delle materie». L'incoscienza e la fiducia dell'editore si spingono fino all'auspicio che «la molteplicità delle materie non persuada i Signori Associati a richiedere un maggior numero di fogli per settimana», fogli che saranno trasmessi ogni settimana per la posta, «quando pure altro metodo di trasmissione non si richieda dai Signori Associati». Il costo dell'associazione prevede «la tenue somma di paoli 12 pagabile per ogni semestre e per ogni 52 fogli anticipata e franca allo Stampatore Gregorio Biasini in Cesena».

Con «breve dispendio di lettura e di tempo, e colla sola minuta spesa di paoli 24 all'anno» (mentre per l'addietro sarebbe stato necessario l'acquisto di «tutti i Giornali d'Europa [...] con grave perdita di denaro di lettura di tempo»), sarà pertanto possibile procurarsi un «Prontuario generale di cognizione libraria, di letteraria storia, di ogni scienza, di ogni arte, di ogni mestiero, necessaria agl' Italiani, onde sappiano tutti i libri oltramontani, che in gran parte loro sono ignoti, necessaria agli Oltramontani, onde abbiano contezza dei molti libri ottimi italiani, i quali quasi tutti pur troppo perfettamente ignorano».

Il manifesto si conclude col rinnovato invito al «dotto Pubblico massimamente Italico a concorrere sul bel

principio in buon numero, se brama incoraggiare la grave fatica dell'Editore non meno che la grave spesa dello Stampatore di questo Giornale, il quale presenterà certamente la forma periodica di un Giornale, ma sicuramente conterrà la vera sostanza di una stabile Opera, e di una stabile Raccolta la più grande la più necessaria la più utile di tutte».

Soltanto una parte di un programma tanto vasto, velleitario ed ambizioso, nei pochi anni di vita del giornale, era però destinato ad avere compimento. Le prime e maggiori difficoltà dovettero subito riguardare, come è naturale, il numero degli associati, troppo scarso per compensare in qualche modo i costi dell'impresa, sicuramente notevoli, dovendo comprendere non soltanto le spese della stampa e della distribuzione, ma anche quelle per l'acquisto della gran copia di giornali italiani e stranieri dai quali dipendeva la compilazione. Anche se non conosciamo i dati quantitativi della sottoscrizione, un Avviso dello stampatore – senza data ma probabilmente divulgato poco tempo dopo la data d'inizio della pubblicazione<sup>8</sup> – accenna esplicitamente a tali difficoltà, che il Biasini attribuisce soprattutto all'aggravio dovuto allo strumento della posta, inizialmente prescelto per la distribuzione dei fogli. Per contenere il prezzo dell'associazione, lo stampatore propone pertanto, in alternativa, un diverso, più economico – ma anche irregolare, nonché disagevole e alquanto macchinoso – sistema di distribuzione: «Noi dunque da quindi innanzi andremo trasmettendo le copie dei fogli stampati [...] per istrade economiche a nostro conto nelle sotto notate Città d'Italia, e appresso i sotto notati Sigg. Libraj nostri corrispondenti, e i Sigg. Associati e questi Sigg. Libraj potranno presentare i loro nomi, e le corrisposte, e dai medesimi ricuperare per istrade egualmente economiche a loro conto i trasmessi fogli»; non senza precisare, a scanso di equivoci, che «la trasmissione dei fogli fino alle sotto descritte Città, e appresso i sotto descritti Sigg. Libraj si farà a nostro conto economico, e la levatura e ricupera dei detti fogli delle descritte Città e Sigg. Libraj si farà a conto economico dei Sigg. Associati. In tal maniera que' Sigg. Asso-

<sup>8</sup> Anche questo Avviso si conserva nel Fondo Amaduzzi di Savignano.

ciati, a cui piacerà un tale metodo, se non riceveranno i fogli in ogni settimana, ma secondo le economiche occasioni, che si presenteranno, avranno però il vantaggio di ricevergli senza spesa alcuna di porto»<sup>9</sup>. Sono sette i librai italiani scelti come corrispondenti: ad Ancona, Pietro Antonio Brizzi; a Bologna, Lelio della Volpe; a Firenze, Stecchi e del Vivo; a Milano, Giuseppe Galeazzi; a Napoli, il "Negozio Terres sulla strada di S. Biagio de' Libraj"; a Roma, Paolo Giunchi; a Venezia, infine, Gasparo Storti<sup>10</sup>.

Le nuove proposte amministrative non bastarono, tuttavia, ad assicurare il pieno e duraturo successo di un'impresa i cui limiti erano di ben altra natura e consistenza (ed è almeno singolare che l'annuncio della raccolta cesenate non compaia neppure una volta, se non abbiamo visto male, sui giornali di Roma, di Firenze o di Venezia che pure concorrevano alla sua realizzazione). Nei poco meno di tre anni della sua vita stentata e grama l'opera periodica, pur continuando a conservare l'ambiziosa ed onnicomprensiva intitolazione originaria, si ridusse, di fatto, a dare conto dei soli libri stampati in Italia; mentre lo stampatore, per parte sua, cercò di tener fede, in linea di massima, alla cadenza della periodicità, di due fascicoli di otto pagine alla settimana. Sono 72, infatti, i fascicoli che compongono il primo tomo dell'opera che Pasquale Amati, celandosi come sempre anche in seguito sotto l'anonima qualifica di "editore", dedica a monsignor Andrea Minucci con una lettera datata Cesena 1° marzo 1780 (per il periodo di otto mesi compreso fra il luglio 1779 e il febbraio 1780).

BIBLIOGRAFIA / GENERALE CORRENTE / DI EUROPA  
/ TOMO I. / ITALIA MCCLXXV. (sic) / A SUA ECCELLENZA

<sup>9</sup> La nuova proposta di distribuzione è registrata anche nella citata nota *L'editore ai lettori*, premessa al I tomo della BGCE, nella quale si legge: «Si trasmetteranno poi questi fogli per occasioni economiche ogni due o tre mesi incirca a conto dello Stampatore Gregorio Biasini di Cesena alle sottoposte Città, e ai sottoposti Signori Libraj, donde poi sarà l'unico peso dei Signori Associati di levare a loro conto i fogli medesimi. Se però tuttavia alcun' altra Città fuori delle suddette assegneranno i Signori Associati per la mentovata economica trasmissione dei fogli, non si mancherà di compiacergli, fattone accordo col suddetto Stampatore Gregorio Biasini di Cesena, o coi sottoposti Signori Libraj» (p. 11).

<sup>10</sup> Quest'ultimo, tuttavia, non compare nella nota *L'editore ai lettori*.

REVERENDISSIMA / MONSIGNOR / ANDREA MINUCCI /  
ARCIVESCOVO E PRINCIPE / DI FERMO // [marca tipografica: Pallade armata che siede nell'Olimpo; sull'elmo, la civetta; sullo scudo, decorato con la testa di Medusa, l'epigrafe MELETH TO IIAN] // IN CESENA / PER GREGORIO BIASINI ALL'INSEGNA DI PALLADE. / *Con licenza de' Superiori.*

Mm. 185 x 250. Pp. 12 + 580. Tutti i fascicoli (A - Cccc) sono duerni, tranne l'ultimo che è ternione. Pp. 3-8: lettera di dedica; pp. 9-11: L'editore ai lettori (in fine: Nomi dei Signori Libraj Corrispondenti); p. 12: Imprimatur; pp. 1-570: Bibliografia generale corrente di Europa per l'anno MDCCLXXV; p. 571: Indice delle Città; pp. 572-74: Indice degli Autori; pp. 575-78: Indice delle Materie; p. 579: Errata graviora - Corrige; p. 580: bianca.

La dedica era stata promessa al Minucci fin dal 1778, quando il nobile prelato, già vescovo di Feltre e prima di essere promosso l'anno seguente da Pio VI alla sede arcivescovile di Fermo, aveva occupato, per un solo anno, la cattedra di Rimini. Fra i meriti acquisiti durante il breve soggiorno adriatico, l'editore loda soprattutto quello di avere ravvivato, sotto il titolo di Accademia sacra e profana, l'antica, gloriosa Accademia riminese con la quale Jacopo Allegretti, alla fine del Trecento, aveva fornito «l'idea e il modello a tutte l'altre Accademie, che ora tanto illustrano l'Italia e l'Europa» (e che era già stata restaurata da Jano Planco).

Consegnando dunque nelle mani di un «Protettore autorevole e grande», non meno che «Giudice competente e severo», il primo tomo dell'opera, l'Amati ne disegna un rapido profilo che la dice anche lunga sull'orizzonte culturale ed ideologico - di *professio fidei*, di ossequio all'ortodossia religiosa e all'autorità papale - entro il quale essa si colloca e che spiega meglio la stessa dimensione globale, unitaria e le ragioni di fondo dell'originario progetto bibliografico al quale l'editore, del resto, conferma di non avere ancora rinunciato: «Ecco dunque il primo Tomo della Raccolta la più universale, la più vantaggiosa, la più necessaria, la più istruttiva di tutte. Già in esso Tomo colla più esatta unione incominciano a comparire raccolti i Dommi della Romana Chiesa, i monumenti dei Padri, e dei Dottori, i decreti dei Concilj, le Pontificie Leggi, la scienza Teologica, la Morale, i riti dell'Ecclesiastica disciplina, e tutte le sacre dottrine a Religione ap-

partenenti, non meno che le Scienze Astronomiche, Geografiche, Mediche, Fisiche, Matematiche, ed eloquenza, e poesia, ed antiquaria, e storia, e arti liberali e meccaniche, e tutte le profane dottrine a Filosofia e a belle o a buone Lettere appartenenti, e tuttociò in fine, che dall'immensa universale Europea Letteratura annualmente ovunque si pubblica e produce»<sup>11</sup>.

Per quanto concerne la struttura del tomo, l'articolo "Italia", che lo occupa per intero, comprende 14 capitoli ognuno dei quali è suddiviso, quasi sempre, in ulteriori paragrafi; nell'ordine: Stato Pontificio (coi paragrafi di Roma, Bologna, Ferrara, Ancona, Faenza, Viterbo, Perugia, Cesena, Velletri, Rimini, Pesaro e Osimo), Regno di Napoli (coi paragrafi di Napoli e Palermo), Toscana (coi paragrafi di Firenze, Pisa, Siena, Livorno, Pistoia ed Arezzo), Repubblica di Lucca, Ducato di Modena, Ducato di Parma e Piacenza (coi due paragrafi, appunto, di Parma e Piacenza), Ducato di Mantova, Stato Veneto (coi paragrafi di Venezia, Padova, Verona, Brescia, Bassano, Vicenza, Udine, Rovigo, Salò), Ducato di Milano (coi paragrafi di Milano, Pavia, Cremona e Lodi), Piemonte (coi paragrafi di Torino e Novara), Sardegna (coi paragrafi di Cagliari e Sassari). Gli ultimi due capitoli riguardano, rispettivamente, le opere senza data di luogo e un'appendice di aggiunte (fra le quali quella del paragrafo di Casalmaggiore, relativo al capitolo del Ducato di Milano): sicchè l'indice delle Città può alla fine registrare un totale di 43 luoghi di stampa.

L'articolazione topografica richiederebbe forse qualche delucidazione. Non è per esempio senza significato, per limitarci a questa osservazione, che la stazione di partenza di un viaggio bibliografico così incerto e sconfinato sia Roma e che il primo paragrafo sia introdotto dalla seguente premessa augurale: «La Bibliografia generale corrente d'Europa incomincia felicemente nella Città di Cesena, Patria del nostro ottimo Padre e Principe Papa Pio VI, per l'anno 1775, primo del glorioso Pontificato di Lui, e colle pubbliche giuste lodi di Lui»<sup>12</sup>.

Sono undici i giornali da cui dipendono le informazioni bibliografiche e che indichiamo secondo l'ordine decre-

<sup>11</sup> BGCE, I, p. 7 della lettera di dedica.

<sup>12</sup> BGCE, I, p. 1.

scente della frequenza delle citazioni: «Effemeridi letterarie» (di Roma), «Novelle letterarie» (di Firenze), «Giornale enciclopedico» (di Venezia), «Gazzetta letteraria» (di Milano), «Giornale de' letterati» (di Pisa), «Nuovo giornale dei letterati d'Italia» (di Modena), «Giornale letterario di Siena», «Giornale [poi «Nuovo Giornale»] d'Italia spettante alla scienza naturale e principalmente all'agricoltura, alle arti e al commercio» (di Venezia), «Diario economico di agricoltura, manifattura e commercio» (di Roma), «Continuazione del Giornale di medicina» (di Venezia), «Antologia romana» (di Roma).

Si è già accennato ad una peculiarità, anche formale, della raccolta, e cioè alle note a pie' di pagina, in pochi casi puramente illustrative o integrative, ma con le quali più spesso l'editore, in determinate circostanze, sente il bisogno di orientare il lettore, di introdurre il proprio fermo giudizio di merito in una compilazione altrimenti caratterizzata dalla tendenziale imparzialità ed oggettività del referto bibliografico. Tale peculiarità è accentuata non soltanto dal numero elevato – se ne contano 137 in questo primo tomo – e dalla eventuale lunghezza eccedente delle note, ma anche, contro l'uso canonico, dal maggior corpo tipografico, rispetto al testo, in cui esse sono stampate. Gli intendimenti dell'annotatore sono dichiarati, alla prima occasione, nei termini seguenti: «Pregar dobbiamo rispettosamente ora per sempre i Signori Autori e i Signori Giornalisti, alle opere o ai giudizj dei quali noi faremo note in questa Bibliografia generale corrente d'Europa, ad essere d'avviso non fare noi questo con animo d'ingiuria, ma di sola ricerca della verità; che perciò le note sopra materie alla Religione appartenenti verranno da noi con molta fermezza espresse, come vuolsi fare di cose non soggette di loro natura ad errore; che al contrario le note sopra materie non appartenenti alla Religione saranno con molta dubbiezza da noi esposte, siccome quelle che noi crediamo quasi sempre soggette ad umano errore, o ad umana ritrattazione; che noi finalmente non mancheremo giammai di riconoscere i veri errori, e di fare le giuste ritrattazioni di queste ultime note colla docilità la più conveniente in ogni dovuta occasione»<sup>13</sup>. In una delle

<sup>13</sup> BGCE, I, p. 4, nota 1, a proposito delle *Ottave sul possesso di Nostro Signore Pio VI P.M.* di Ennio Quirino Visconti (cfr. il n. 6547).

ultime note del tomo (a proposito del compendio del Winne del *Saggio filosofico sull'intelletto umano* di Locke, tradotto e commentato dal padre Soave), l'Amati ha modo di precisare ancor meglio lo scopo dei suoi interventi, che finiscono pertanto coll'assumere un carattere di vera e propria censura che non può non richiamare alla mente il ruolo di tribunale letterario che già lo Zaccaria aveva assegnato al proprio mestiere giornalistico: «Cadono per lo più i nostri egregi autori Italiani, quando troppo alla cieca sieguono le idee oltramontane. Le note finora da noi poste al presente tomo primo della nostra Bibliografia correggono per lo più quelle idee oltramontane medesime. Molte altre note simili noi abbiamo tralasciate, per non ingrossar troppo il volume, e perché avremo agio di andar ciò facendo per l'avvenire al ritorno dell'istesse materie. Noi però tralasciar non possiamo qui di osservare la falsa lode che si affibbia al Loke dagli Oltramontani istessi»<sup>14</sup>.

Potrà anche capitare di incontrare, qua e là, sparse osservazioni di interesse linguistico<sup>15</sup>, letterario<sup>16</sup>, mu-

<sup>14</sup> BGCE, I, p. 493, nota 133 (cfr. il n. 6889).

<sup>15</sup> L'Amati, per esempio, scende animosamente in campo, polemizzando con la GaLM, in difesa della lingua latina (a proposito della *De varia Latinæ Linguæ fortuna Dissertatio* del conterraneo Giuseppe Antonio Aldini): «La necessità d'imparar tante lingue viventi è provenuta [...] dall'abbandono della lingua Latina. Se tutti i libri scientifici dettati fossero in Latino, sarebbe finita la necessità d'impararle. Dunque o la lingua Latina siccome morta e inalterabile, o una lingua scientifica artificiale recar potrebbe l'unico compenso a un tale vero e grande inconveniente di lingue. La lingua Latina esiste» (BGCE, I, p. 68, nota 24: cfr. il n. 6617). Egli del resto condivide il parere che lo studio della lingua debba precedere quello della grammatica (cfr. BGCE, I, p. 63, nota 21, a proposito del trattato di A. Zorzi, *Del modo d'insegnare a' fanciulli le due lingue Italiana e Latina*: cfr. il n. 6610).

<sup>16</sup> Paragonando i drammi dello Zeno a quelli del Metastasio, osserva fra l'altro l'Amati che «in quelli parla l'autore che amplifica, in questi parla l'Attore che restringe. La natura, se ben si osservi, ne' parlari reciproci imporvisi produce discorsi brevi e ristretti, non lunghi e amplificati collo studio e colla rettorica. Il Metastasio ha le prime doti, che sono della natura, e piace. Il Zeno ed altri Comici e Tragici moderni, massimamente Francesi, hanno le seconde doti, che sono dell'artificio, e piacciono meno» (BGCE, I, p. 120, nota 57, a proposito della *Vita* dello Zeno composta da Angelo Fabroni: cfr. il n. 6649). Altrove l'annotatore si schiera fra i fautori di una tragedia cristiana: «Non v'ha passione più forte fra gli uomini, che quella della Religione. Quindi di quanta commozione sarebbero al Popolo Cristiano le Tragedie se fossero Cristiane? [...] Si sostituiscia adunque, come usavano i

sicale<sup>17</sup>, erudito<sup>18</sup>. Ma il territorio privilegiato dell'intervento costante e sistematico dell'editore è quello che pertiene più direttamente alla sua professione di giureconsulto fermamente convinto che «la Giurisprudenza o la cognizione delle leggi divine, ed umane sia il fondamento unico dell'Etica»<sup>19</sup>, tantoché è ragionevole supporre che nelle fittissime note di argomento giuridico, ben compagate e saldamente connesse, e tali da superare spesso per estensione la stessa misura dei corrispondenti estratti, l'Amati ordisse la trama di una vasta ed organica opera sulle leggi destinata però a non essere compiuta neppure nell'ultimo decennio della sua carriera, conclusa come titolare della cattedra di Pandette nell'Università di Ferrara<sup>20</sup>. Martellante, in queste note, la polemica contro la «maliziosa miscredenza moderna», la «moderna schifiltà Filosofica», il «sogno» oltremontano, come è più volte definito, di uno stato di natura «il quale col lume della religione e della storia non meno che della ragione evidentemente si scuopre»<sup>21</sup>, le teorie di Hobbes, Grotius, Pufendorf, etc. Ma l'intemerato, inflessibile misoneismo dell'annotatore investe del pari, con non minore forza polemica, anche i temi economici che erano al centro del dibattito contemporaneo sulle riforme, come

Greci e Latini Tragici, la veementissima passione della Religione alla monotonia di un amore sovente improbabile, la quale ormai ha rese stucchevolissime le nostre opere teatrali» (BGCE, I, pp. 129-30, nota 58, a proposito della versione italiana della tragedia *Olindo e Sofronia* di L.S. Mercier: cfr. il n. 6655).

<sup>17</sup> Si vedano, per esempio, le lunghe note che accompagnano la dissertazione di F. M. Colle sul ruolo della musica nell'educazione dei Greci (BGCE, I, pp. 296-308, note 117-25: cfr. il n. 6755).

<sup>18</sup> Meritano una menzione, in particolare, le ricchissime, puntigliose postille a una memoria del Lorient (pubblicata nel XXIV tomo del «Magazzino toscano»), sull'arte muraria degli antichi Romani (BGCE, I, pp. 173-89, note 84-108: cfr. il n. 6698).

<sup>19</sup> BGCE, I, p. 80, nota 27 (a proposito di E. Duni, *La scienza del costume, o sia sistema del diritto universale*: cfr. il n. 6633).

<sup>20</sup> Cfr. la biografia di Pasquale Amati redatta da Domenico Vaccolini ed inclusa nella *Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII e di contemporanei*, compilata da letterati italiani di ogni provincia e pubblicata per cura del professore E. De Tipaldo, vol. II, Venezia, dalla tipografia di Alvisopoli, 1835, p. 305.

<sup>21</sup> BGCE, I, p. 86, nota 32 (a proposito dell'opera del Duni citata nella nota 19). Si vedano anche le note al II libro degli *Elementa juris criminalis* del Renazzi (BGCE, I, pp. 11-7, note 2-18: cfr. il n. 6556).

l'altezza del prezzo dei grani e la libertà di commercio, tenacemente avversate, per esempio, nelle note puntigliose e risentite che accompagnano il lungo estratto del *Discorso economico sulla Maremma di Siena* del Bandini<sup>22</sup>.

Nello spazio dei due successivi quadrimestri si realizza il puntuale compimento del secondo tomo della raccolta, offerto al marchese Carlo Mosca Barzi con una lettera datata Cesena 1° novembre 1780, che alle lodi del dedicatario unisce quelle dell'«egregia Città di Pesaro», ricca di molti «culti ingegni» fra cui primeggiano «i due Chiarissimi Edipi del secol nostro, il Sig. Annibale degli Abati Olivieri Giordani, e il Sig. Uditore Giambattista Passeri»:

BIBLIOGRAFIA / GENERALE CORRENTE / DI EUROPA / TOMO II. / ITALIA MDCCLXXVI. / A SUA ECCELLENZA / IL SIG. CAVALIERE / CARLO / MARCHESE MOSCA BARZI // [marca tipografica] // IN CESENA / PER GREGORIO BIASINI ALL'INSEGNA DI PALLADE / *Con Licenza de' Superiori*.

Mm. 185 x 250. Pp. iv + 540. Tutti i fascicoli (A - Xxx) sono duerni, tranne l'ultimo che è ternione. Pp. iii-iv: lettera di dedica; pp. 1-532: Bibliografia Generale Corrente di Europa per l'anno MDCCLXXVI; p. 533: Indice delle Città; pp. 534-36: Indice degli Autori; pp. 537-39: Indice delle Materie; p. 540: bianca.

Una nota in calce al primo foglio dichiara: «Le gravi spese che occorrono per l'acquisto dei tanti e sì costosi Giornali d'Oltramonti hanno determinato noi a proseguire ancora in questo secondo Tomo l'Italia. Se la notizia più divulgata di questa necessaria Raccolta, se il favore, che forse merita più d'ogni altra, potranno accrescere il numero dei Signori Associati, come si spera; i Paesi oltramontani si cominceranno a scorrere nel terzo e nei seguenti Tomi»<sup>23</sup>.

Rimane immutata la struttura del tomo, che si apre infatti col capitolo dello Stato Pontificio e col paragrafo di Roma, anzi coll'estratto di un'opera «che tratta della Confessione, o del Sepolcro Vaticano di S. Pietro, e ben dedicata a Pio VI felicemente Regnante, e glorioso Suc-

<sup>22</sup> BGCE, I, pp. 139-46, note 62-76 (cfr. il n. 6671).

<sup>23</sup> BGCE, II, p. 1.

cessore di S. Pietro»; come pure, salvo qualche minima variazione nell'ordine dei paragrafi, l'articolazione dei luoghi di stampa, che assommano a 39 (non sono più registrati Ancona, Viterbo, Velletri, Rimini, Osimo, Pistoia, Piacenza, Bassano, Salò, Cagliari, mentre si aggiungono Faenza, Siracusa, Guastalla, Bergamo, Belluno, Vercelli, Biella e Genova).

Anche le note, ridotte di numero (70) se non di estensione, ricalcano la tipologia del tomo precedente. La massima parte riguarda ancora un'opera giuridica, il primo tomo dei *Juris publici universalis, sive Juris Naturæ et gentium Theoremata* di Giovanni Maria Lampredi, professore nell'Università di Pisa. Prosegue, con rinnovato fervore, la polemica contro le «malsonanti, pericolose e false» proposizioni dei moderni filosofi oltremontani: «E Grozio, e tutti gli altri eccellenti scrittori non temano, che si possano confondere fra di loro queste due Scienze della nuova Politica generale, e del nuovo Codice di natura, poiché non vi sono. Bramino anzi piuttosto che si confondano insieme le due scienze, e i loro due oggetti l'utile e il giusto, perché non si veda quest'utile prevalere al giusto, e danneggiare le coscienze e le società tutte. Non v'è altro vero utile, che il giusto nè altro giusto che il vero utile. L'uno indivisibile è dall'altro, e amendue perfettamente contenuti sono nel Decalogo»<sup>24</sup>.

Sono appunto «il Grozio, il Puffendorffio, il Cumberland, il Burlamacchi, il Barbeyrac, il Thommasio, il Wolfio, ed Hobbes, e Helvetius, ed altri simili dotti d'Oltremonte [...] quelli, che hanno inventato uno stato di natura fra uomini, che non vi fu mai, che hanno inventato un codice di passioni naturali, che pure non vi fu mai, cioè due falsi principj, i quali hanno ridotte le già chiarissime Leggi ad essere un intralciato Labirinto di dispute da non uscirne mai più, e quello che è peggio, hanno ridotto le stesse Leggi prima serve della Religione ad essere il vero martello della Religione medesima. [...] Quali dolci conseguenze non ne trarranno o non ne traggono tutto giorno i Libertini o di opere o di pensieri? Noi certamente crediamo, che questi due Principj più di ogni altro abbiano introdotta la presente lagrimevole Irreligione, e tanto più che i

<sup>24</sup> BGCE, II, p. 222, nota 34 (cfr. il n. 7060).

suddetti Signori, che ammetter non vogliono dato alcuno senza prova, senza regola inappuntabile verso la critica, hanno poi la scaltra abilità di presentarci questi due Principj come due Dati senza prova alcuna»<sup>25</sup>. Sulla medesima lunghezza d'onda si situa l'intransigente difesa della piena giurisdizione pontificia a proposito della «celebre Questione in ultramonti, se debba concedersi alla Cattedra di S. Pietro il solo Primato di onore, e non quello di Giurisdizione, o almeno un Primato di giurisdizione meno esteso»<sup>26</sup>; mentre l'avversione dell'Amati alle riforme si spinge fino ad affermare, contro le proposte di Francesco Gemelli per il "rifiorimento" dell'agricoltura sarda, che «i terreni destinati all'inutile magnificenza dei Nobili sono poca cosa, e dall'altra parte crediamo, che la popolazione e l'agricoltura di molte parti d'Italia non sia mai stata così fiorente, come a' nostri tempi»<sup>27</sup>. Ma la polemica può investire, all'occasione, anche la questione della lingua, con la censura, per esempio, dello stile "viziosamente fiorito" che «venendo di là dai monti inonda di nuovo la nostra Italia, la quale ritorna a dimenticarsi *il bello stile, che le fece onore*»<sup>28</sup>, o del «nuovo barbaro stile, che si chiama filosofico» e che «i Francesi e gl'Inglese hanno introdotto nelle prose, e più ne' versi Italiani»<sup>29</sup>.

Anche se non è possibile precisare con esattezza i termini cronologici, venendo meno la stessa indicazione della lettera di dedica, che è priva di data, è tuttavia

<sup>25</sup> BGCE, II, pp. 235-6, nota 52. Si vedano anche le note alla *De varia jurisprudentia criminali apud diversas gentes, eiusque causis oratio* di Luigi Cremani (BGCE, II, pp. 465-72, note 63-64: cfr. il n. 7182), e a un'opera del francescano Antonio Valsecchi *La religione vincitrice* (BGCE, II, pp. 341-58, note 57-59: cfr. il n. 7131).

<sup>26</sup> BGCE, II, p. 71, nota 3 (cfr. il n. 6955): a proposito del *Saggio d'istruzione teologica* del Gerdil.

<sup>27</sup> BGCE, II, p. 482, nota 68 (a proposito di F. Gemelli, *Rifiorimento della Sardegna proposto nel miglioramento di sua agricoltura*: cfr. il n. 7189). Cfr. anche la nota al *Saggio sopra i mezzi di ristabilire lo Stato temporale della Chiesa, in cui l'autore dà un Piano di agricoltura, di commercio, d'industria e di finanze* (BGCE, II, pp. 203-7, nota 11: cfr. il n. 7045).

<sup>28</sup> BGCE, II, p. 291, nota 55 (a proposito di un'*Orazione panegirica in lode di S. Francesco di Sales* di Niccolò Maria Iacogna: cfr. il n. 7079).

<sup>29</sup> BGCE, II, p. 474, nota 65 (a proposito della *Lettera* indirizzata

verosimile fissare nel corso del 1781 il compimento del terzo tomo della raccolta<sup>30</sup>:

BIBLIOGRAFIA / GENERALE CORRENTE / DI EUROPA / TOMO III. / ITALIA MDCCLXXVII. / ALL'ILLUSTRISS. E REVERENDISS. MONS. / MONSIGNOR / GIAMBATTISTA DONATI / VESCOVO DI CERVIA. // [marca tipografica] // IN CESENA / PER GREGORIO BIASINI ALL'INSEGNA DI PALLADE / *Con licenza de' Superiori.*

Mm. 185 x 250. Pp. 4 + 552. Tutti i fascicoli (A - Zzz) sono duerni. Pp. 3-4: Lettera di dedica; pp. 1-546: Bibliografia Generale Corrente di Europa per l'anno MDCCLXXVII; p. 547: Indice delle Città; pp. 548-49: Indice degli Autori; pp. 550-51: Indice delle Materie; p. 552: bianca.

*In limine*, un nota avverte: «Noi avvisammo alla pag. 1 del secondo Tomo di questa Bibliografia, che il terzo tomo della medesima, il quale ora incomincia, avrebbe date le relazioni dei libri stampati in Francia, e in altri Paesi d'Oltremonte, se raccolto si fosse un numero di Associati capace di dar coraggio alla costosa compra dei Giornali Oltramontani. Ora il numero degli Associati non è ancora cresciuto a tale speranza, pel solo motivo della difficoltà finora provata di trasmettere i tomi alle varie Città dell'Italia, in alcune delle quali indarno ancora si aspettano, e in alcune sono ancora affatto ignoti. Siccome poi ora si va aprendo una più facile strada di tale trasmissione e divulgazione, così necessariamente dovremo frattanto proseguire l'Italia anche in questo terzo Tomo. Ognuno potrà poi da se giudicare, che non vi avrà alcun disordine, se dopo tre o quattro Tomi d'Italia, daremo tre o quattro Tomi di Francia, e così per ordine di ciascun altro Paese di Oltramonte»<sup>31</sup>.

da Giovanni Andrés a Gaetano Valenti Gonzaga *sopra una pretesa cagione del corrompimento del gusto italiano nel secolo XVII* (BGCE, II, pp. 472-74, nota 65: cfr. il n. 7183).

<sup>30</sup> Ragguagliando sulla dissertazione *Dell'elettricità terrestre atmosferica* di Alessandro Chigi, l'Amati annota: «Il maggior dubbio che potrebbe muoversi contro i Conduttori elettrici sarebbe quello, che essi chiamassero a se il fulmine, e cader lo facessero, ove non sarebbe caduto, se tali Conduttori non vi fossero stati»; ed aggiunge: «Di ciò si cominciò a dubitare in Inghilterra nell'anno scorso 1780» (BGCE, III, p. 265, nota 16: cfr. il n. 7376).

<sup>31</sup> BGCE, III, p. 1.

Rimanendo del pari immutata la struttura del tomo, salgono però a 45 i luoghi di stampa (fra i quali, per la prima volta, Ferrara, Macerata, Imola, Adria, Rovereto, Trento, Lugano). Non dissimile, rispetto ai tomi precedenti, il tenore delle 81 note. Il nucleo più consistente, di 36 note, con un massimo di estensione di 9 pagine per una sola nota, riguarda il secondo tomo dei già discussi *Theoremata* del Lampredi<sup>32</sup>, e sviluppa con tenace, ossessiva coerenza ma non senza qualche ridondanza e frequenti ripetizioni, l'inesausta polemica contro i "falsi Principj" che compongono «il così chiamato Ente di ragione dei nostri Giureconsulti, e il così chiamato Spirito delle leggi dei nostri Filosofi», o contro il "preteso contratto sociale". Sempre a proposito del "falsissimo e chimerico Principio", della «comune tiritera di uno stato di natura selvaggia antecedente allo stato della società», osserva per esempio il compilatore, non senza ironia: «potrà nascere in molti una forte meraviglia, come questa medesima favola seguita da tutti gl'irreligiosi Filosofi, abbia potuto trovare credenza ancora appresso i più religiosi Filosofi, che ordinariamente sono ancora i più dotti. Si crede, che questo sia il secolo della ragione, e non dell'autorità, ma noi forse crediamo il contrario. Non v'ha dubbio certamente, che questi nostri religiosi e dotti Filosofi non abbiano appieno conosciuto la supina falsità e malizia di tale favoloso sistema di Morale, ma che non avendo coraggio di contraddire ai grandi e molti nomi di Oltremonte protettori di questa favola, per salvar tutto abbiano preso la strada di mezzo, asserendo di ritenere la medesima favola, non già come tesi, ma come una pura ipotesi acconcia a spiegare tutti i fenomeni delle leggi umane, adattandola ancora nella maniera da essi creduta la migliore, ma certamente maniera la più infelice, alla spiegazione dei fenomeni delle leggi divine medesime»; mentre è sua intrepida convinzione che in materia di morale non si deve concedere spazio ai compromessi, che «con buona pace de' più egregi e religiosi, ma inavveduti Filosofi, la Religione, la Società, le Leggi non ricercano la falce o il taglio de' rami, ma la mannaia, o il taglio intero di questo fatal albero dalle radici»<sup>33</sup>. Inequivocabile, pertanto, la presa

<sup>32</sup> BGCE, III, pp. 275-308, note 17-52 (cfr. il n. 7388).

<sup>33</sup> Cfr., in particolare, BGCE, III, pp. 276-84, nota 18; 287-91, nota

di posizione nei confronti del dibattito illuministico sulla guerra o sulle pene: «La guerra tanto non è contraria alla Legge generale della Natura, o del Decalogo, quanto non è la pena dei delitti. La guerra non è altro che una pena data da una Nazione all'ingiustizia dell'altra»<sup>34</sup>; ed ancora: «L'autore dell'opera dei delitti e delle pene vuol decidere le particolari pene di particolari delitti con un principio, l'autore di quest'Opera, con altri, il Montesquieu con altri. La discordia, la molteplicità fa vedere, che questi non sono principj provenienti dalla legge naturale, la quale dovrebbe darne un solo, e accordato da tutti gli uomini, ma provengono da astrazioni delle menti umane, che infinite sono, e diverse in ciascun uomo»<sup>35</sup>.

Dopo la pubblicazione del III tomo, le insormontabili difficoltà economiche o altre ragioni che ignoriamo dovettero scongiurare lo stampatore dal proseguire l'accidentata impresa, sicchè fu interrotta in tronco, senz'altro avviso, una compilazione verosimilmente già avanzata, non soltanto sotto il profilo cronologico, ma anche per quanto concerne la sua applicazione al territorio bibliografico oltremontano, originariamente prevista e poi sempre differita. Non sappiamo quale effettiva circolazione abbiano avuto i pochi fogli del IV tomo, già stampati coi medesimi tipi e con l'intestazione «Bibliografia generale corrente d'Europa per l'anno MDCCLXXVIII», di cui conosciamo il solo esemplare conservato nel Fondo Amaduzzi: nel quale, dopo i paragrafi di Roma Bologna e Ferrara, la stampa s'arresta a mezzo del paragrafo IV (Pesaro), del capitolo «Stato ecclesiastico», dell'articolo «Italia», per un totale di 80 pagine<sup>36</sup>. Ma il medesimo Fondo riserva la sorpresa di un primo nucleo (con caratteristiche analoghe allo spezzone citato e sempre per complessivi 10 fogli a stampa) di un tomo della «Bibliografia generale corrente di Europa per l'anno MDCCLXXV» intera-

22; 304-5, nota 47; 308, nota 52.

<sup>34</sup> BGCE, III, p. 500, nota 76, a proposito delle *De Republicæ utilitate ac commodis dissertationes* di Girolamo Spanzotti (cfr. il n. 7490).

<sup>35</sup> BGCE, III, p. 536, nota 80 (a proposito del Ragionamento di Enea Arnaldi *Della vera misura dei delitti e della retta norma di applicare le pene*: cfr. il n. 7521).

<sup>36</sup> Le note si riferiscono ancora, nella quasi totalità, a problematiche giuridiche o teologiche, sollecitate, in particolare, dagli estratti delle seguenti opere: T.M. Cerboni, *De jure et legum disciplina*, t. IV et ultimus

mente dedicato all'area oltremontana, comprendendo, con 13 lemmi, parte del paragrafo I (Parigi) del capitolo "Isola di Francia" dell'articolo "Francia". Una nota preliminare annuncia qualche novità non irrilevante nella confezione dei fogli: «Noi non citeremo al fine degli estratti che daremo de' Libri d'oltremonte que' Giornali, onde abbiamo attinti gli Estratti istessi. La serie di tali citazioni sarebbe lunghissima e inutile, e d'altronde noi assicuriamo, che ogni Estratto di tali libri sarà fedelmente raccolto da' migliori Giornali senza dubbio alcuno. Non daremo pure lungo estratto di que' Libri, che poco possono interessare o la letteraria repubblica generalmente, o particolarmente la nostra Italia. Mutazioni di Piano sono queste assai piccole, e capaci di migliorare piuttosto che di peggiorare la presente nostra Bibliografia. Di ciò avvisare abbiám creduto dovere il rispettabile Pubblico Italiano»<sup>37</sup>.

Quando la compilazione si interrompesse definitivamente, non è dato sapere. Certo è che l'Amati, venuto a cessare per questa parte l'impegno e la collaborazione di Gregorio Biasini, dovette coltivare ancora per qualche tempo il disegno di proseguire altrimenti la sua sempre più disperata impresa bibliografica. Nella citata miscelanea giornalistica messa insieme da Giovanni Cristoforo Amaduzzi, si conserva un Avviso librario (datato Mantova, primo marzo 1784), col quale Giuseppe Braglia, «librajo e stampatore in Mantova all'insegna di Virgilio», riconferma «agli amatori della bibliografia italiana» il proprio proposito di subentrare allo stampatore cesenate in qualità di stampatore della raccolta. Nonostante il finalmente dichiarato ridimensionamento del programma originario, ora di necessità circoscritto alla sola "Italiana letteratura", l'avviso assomiglia piuttosto ad una rassegnata dichiarazione di fallimento, che ad un promettente annun-

(BGCE, app. A, pp. 31-32, note 1-3: cfr. il n. 7530); G.G. Tamagna, *Institutiones logicæ et metaphisicæ*, t. I (BGCE, app. A, pp. 33-37, nota 4: cfr. il n. 7531); G.B. Lascaris Guarini, *Iuris naturæ et gentium principia et officia*, t. I (BGCE, app. A, pp. 51-52, nota 5: cfr. il n. 7540). Merita altresì attenzione l'apologia del Borghesi, a proposito dell'Epistola del card. Zelada *De nummis aliquot aereis uncialibus* (BGCE, app. A, pp. 58-59, nota 6: cfr. il n. 7546).

<sup>37</sup> BGCE, app. B, p. 1.

cio di ripresa. Vale forse la pena, in conclusione, di riprodurlo per intero, per poter meglio valutare, sia pure dalla specola periferica di una modesta bottega di provincia, insieme alle ragioni pratiche dell'insuccesso, alcuni aspetti della contrastata produzione e circolazione libraria settecentesca: «Sino dal mese di febbrajo dello scorso anno, io m'incaricai di render pubblico un manifesto, con cui, esponendosi il piano dell'opera, s'invitavano i dotti d'Italia<sup>38</sup>, e fuori a favorire, e promuovere colla loro associazione il proseguimento della stampa della BIBLIOGRAFIA ITALIANA CORRENTE, di cui già uscirono in Cesena tre tomi in quarto, che riferiscono i libri pubblicati in Italia dall'anno 1775, a tutto il 1777. Esistendo presso di me le rimanenti copie de' detti tre tomi, io mi era esibito sin d'allora a rilasciarli per minor prezzo del già stabilito a principio, vale a dire a paoli 15 l'uno, ed a proseguire dipoi i tomi venturi per soli paoli 12, purché il concorso degli Associati fosse tale, che supplisse alle spese occorrenti, onde coll'incominciare del presente 1784 se ne potesse continuare la stampa. I pregi ben conosciuti dell'opera, il di cui dotto Compilatore non risparmia fatica, e spesa per condurla innanzi; e le mie premure di far pervenire il manifesto in mano de' principali Libraj d'Europa mi assicuravano una felice riuscita: ma, sia per colpa degli ostacoli, che incontrano talvolta le imprese migliori, o d'altri impensati accidenti, trovo mancarmi tuttavia quel numero d'Associati, che sarebbe necessario per dare incominciamento alla stampa del tomo iv. Gl'impulsi nondimeno frequenti, che me ne pervengono da varie parti, ed il bisogno, che vi è, di restringere, per dir così, in un solo corpo tutti i migliori giornali, e foglj letterari d'Italia, moltiplicati ormai a tal segno, che il voler farne acquisto riuscirebbe di troppo dispendio, mi muovono a rinnovare

<sup>38</sup> Non mi è stato possibile mettere gli occhi sul manifesto, ma valga, anche a questo proposito, la testimonianza dello stesso Amati — che nel frontespizio si qualifica come «Jurisconsultus» — nella dedica latina al conte Marco Fantuzzi del *Libellum de restitutione purpurarum tertio editum, emendatum, et auctum*, Caesena, Typis Gregorii Blasinii, Anno Christiano MDCCLXXXIV (l'epistola è datata «Sabiniano Kalendis Ianuarii anni Christiani MDCCLXXXIV»): «Quod post duas de flumine Rubicone a me editas dissertationes tertiam, quod post tres Italicæ Bibliographiæ libros, reliquos annuos adhuc desiderari permittam,

le più fervide istanze ai Signori Letterati, affinché vogliano degnarsi di concorrere al proseguimento di questa utilissima impresa, assicurandoli, che dal canto mio non lascerò di renderli puntualmente serviti, cosicché ogni tomo da stamparsi esca colla maggiore possibile accuratezza, e sollecitudine l'un dopo l'altro. Anzi per facilitare vieppiù un tale concorso, e per dare al tempo stesso un pubblico contrassegno del mio particolare disinteresse nello spaccio de' primi tomi stampati, io non avrò difficoltà di rilasciarli agli Associati per il prezzo di paoli 12 l'uno, come gli altri, che usciranno in seguito dalla mia Tipografia: beninteso però, che quelli soltanto godranno di questa facilità, i quali favoriranno di darmi il loro nome sino a tutto il prossimo Aprile almeno, passato il qual tempo rimarrà bensì aperta l'associazione, ma ne' termini dell'antecedente mio manifesto, che già trovasi presso i principali Libraj, ai quali potrà chi vuole indirizzarsi, qualora non ami piuttosto di far capo in Mantova al mio negozio o con lettere a me dirette, o col mezzo de' rispettivi Corrispondenti. Possano questi miei deboli sforzi servire, come desidero, di un nuovo eccitamento ai letterati d'Italia per contribuire dal canto loro al progressivo avanzamento d'un'opera, la quale presentar deve all'Europa, non senza invidia forse dell'altre Nazioni, il più compito prospecto dello stato attuale dell'Italiana letteratura»<sup>39</sup>.

(Renzo Cremante)

*cum huiusce rei caussæ multæ fuerint, quas referre fit longum, suffecerit spondere, me non ita longo tempore primum opus completurum, et secundum profecto maius, et toti Italicæ Litteraturæ apprime necessarium opus, cum iuxta publicum vulgatum programma empturientium idoneus numerus fuerit contractus, breviori etiam tempore Typis Mantuanis Iosephi Sbaralii prosecuturum».*

<sup>39</sup> L'esemplare dell'Avviso conservato nella Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi di Savignano contiene sparse correzioni a penna, forse di mano dell'Amaduzzi, ed in particolare un'aggiunta («Si prenderanno in Roma l'associazioni per quest'opera da Gregorio Settari distributore di questi fogli»), dalla quale si deduce che esso fosse destinato all'«Antologia Romana»: che pubblicò infatti l'Avviso nel numero XLII dell'aprile 1784 (pp. 335-36).

**6539** BGCE, I, [1775], pp. 3-8 [con numerazione separata]  
[Lettera di dedica a Monsig. Andrea Minucci, arcivescovo e principe di Fermo, sottoscritta dall'editore e datata Cesena, 1 marzo 1780].

Il primo tomo di quest'opera periodica «fu a tutta ragione destinato» al dedicatario, fin da quando egli occupava la cattedra vescovile di Rimini.

**6540** BGCE, I, [1775], pp. 9-11 [con numerazione separata]  
*L'editore ai lettori.*

**6541** BGCE, I, [1775] pp. 1-2  
[Andrea GIOANNETTI, *Iscrizione latina per l'esaltazione al pontificato di Pio VI*].

La «veritiera ed elegante Iscrizione biografo-lapidaria» è trascritta «colla corrente, non coll'antica ortografia, colla quale nell'originale fu scritta».

EfLR, 1775, p. 85; GEV, aprile 1775, pp. 5-9

**6542** BGCE, I, [1775], p. 3.

PIO VI, *Homilia Sanctiss. D.N. PII etc. Omilia di S.S. Pio VI fatta nella Basilica Vaticana ai 24 Settembre 1775 nella consecrazione di Monsig. Carlo Bellisomi arcivescovo Tianense e Nunzio Apostolico in Colonia, Romae, [ex Typ. M. Camarae Apostolicae], 1775.*

L'omelia, pregevole «pel nome che porta in fronte, per la pura latinità e per la santa unzione con cui è scritta», contiene un elogio della Chiesa Tianense e della Nunziatura, non senza un accenno a Giustino Febronio (Johann Nikolaus Honteim), ecclesiastico del distretto di quella legazione dal quale sono usciti «i libri destinati a distruggere l'autorità Pontificia».

GaLM, 1776, pp. 3-4.

**6543** BGCE, I, [1775], p. 3

[Francesco Antonio FASCE], *Componimento drammatico da cantarsi nel Collegio Nazareno l'anno del Giubbileo 1775 in occasione della pubblica Accademia per la felice esaltazione di N.S. Papa Pio VI*, Roma, nella Stamperia di G. Zempel, 1775.

Si riassume, non senza note critiche, il contenuto del componimento drammatico. In particolare non dispiacciono alcune espressioni prosaiche.

EfLR, 1775, pp. 305-06.

**6544** BGCE, I, [1775], p. 3

*De laudibus Pii VI P.O.M. Oratio habita in Collegio Calasactio*

*Scholarum piarum*, Romae, 1775.

Pura e semplice segnalazione.

EfLR, 1775, p. 273.

**6545** BGCE, I, [1775], p. 3

Lodovico PRETI, *In applauso della Santità di N.S. Pio VI Pontefice Ottimo Massimo. Orazione e Rime [...] pubblicate in occasione del suo solenne Possesso*, Roma, G. Salomoni, 1775.

«L'Orazione ha purità di lingua Italiana». Buone anche le Rime, costituite da una traduzione in terza rima del Salmo *Memento Domine David*, da una canzone e da 28 sonetti.

EfLR, 1775, p. 369; NL, VII, 1776, coll. 171-72.

**6546** BGCE, I, [1775], p. 4

*Triplice omaggio offerto dagli Arcadi al Padre Prencipe e Pastore, Massimo, Felice, Augusto, Papa Pio VI fra gli Arcadi acclamato Timio Nemeo nella sua esaltazione al sommo Pontificato*, Roma, [G. Salomoni], 1775.

La raccolta comprende i componimenti recitati durante tre adunanze arcadiche nel Bosco Parrasio. Si ricordano in particolare due patrizi cesenati, il cardinale Romualdo Guidi ed il conte Niccolò della Massa Masini, nonché monsignor Claudio Todeschi, autori delle tre orazioni premesse alle adunanze.

EfLR, 1775, p. 393.

**6547** BGCE, I, [1775], p. 4

Ennio Quirino VISCONTI, *Ottave sul possesso di Nostro Signore Pio VI P.M. dedicate all'Eminentiss. e Reverendiss. Principe il Sig. Cardinale Gian Carlo Bandi Vescovo d'Imola [...]*, Roma, nella stamperia di G. Zempel, 1775.

«Ottave sonore e sublimi», unicamente censurate per un'espressione in cui l'idea adombrata dal tropo non sembra essere vera.

EfLR, 1776, pp. 73-74.

**6548** BGCE, I, [1775], pp. 4-5

*Nuova Descrizione di Roma antica, e moderna, e di tutti li più nobili monumenti sagri, e profani, che sono in essa, e nelle sue vicinanze: cioè Archi, Templi, Anfiteatri, Cerchi, Obelischi, Basiliche e Chiese, colla notizia delle Reliquie più insigni, che si conservano in esse, Palazzi, Biblioteche, Musei, e Ville, Pitture, e Scolture, co' nomi de' più celebri Architetti, Pittori, e Scultori, fino al tempo presente. Si aggiunge un breve ragguaglio dell'origine ed istituzione dell'Anno Santo, e la Cronologia di tutti*

*i Pontefici Romani*, Roma, a spese di G. Monti Mercante Libraro in Piazza Navona sotto l'Orologio di S. Agnese, 1775.

«Il Frontispizio dice tutto, il libro è buono, e necessario».  
EflR, 1775, pp. 41-42.

**6549** BGCE, I, [1775], p. 5  
*Nuova descrizione di Roma antica e moderna [...]. Edizione II in cui si è aggiunta la Relazione della Corte di Roma, e della solenne cavalcata, che si fa dal Pontefice in occasione del solenne Possesso con altre notizie molto interessanti*, Roma, a spese di G. Monti Roisecco Libraro in Piazza Navona, 1775.

«Commendevoli» le giunte di questa seconda edizione.  
EflR, 1775, p. 211.

**6550** BGCE, I, [1775], pp. 5-6  
*Dell'unità della Chiesa Cattolica, libro di S. CIPRIANO [...] tradotto in italiano e fornito di note. Consecrato alla Santità di Nostro Signore Papa Pio VI nel giorno del suo solenne Possesso da Pietro Salomoni Romano*, Roma, G. Salomoni, 1775.

Dettagliata e positiva recensione. La traduzione è esatta, le note, in numero di 41, sono dotte. A. dell'una e delle altre, l'abate Francesco Maria Luchini.

EflR, 1775, pp. 385-86; GLP, XX, 1776, pp. 285-86; NL, VII, 1776, coll. 152-58.

**6551** BGCE, I, [1775], p. 6  
*Elementi della Storia de' Sommi Pontefici co' loro ritratti in rame da S. Pietro fino al felicemente regnante Papa Pio VI raccolti ad uso de' giovani studiosi dall'Abate Giuseppe di NOVAES*, tt. I e II, Roma, [A. Casaletti], 1775.

«Opera piena di sano criterio». Questi due primi tt. (dei quattro pre-  
visti), contengono le vite dei pontefici fino a Bonifacio VIII.

EflR, 1775, pp. 369-70.

**6552** BGCE, I, [1775], pp. 6-7  
Gaspare SACCARELLI, *Historia ecclesiastica per annos digesta, variisque observationibus illustrata [...], Tomus quartus ab anno Jesu Christi 252 ad annum 317*, Romae, ex Typographia Junchi, 1775.

Opera «nota, ed egregia».

EflR, 1776, pp. 137-38; GaLM, 1776 [ma 1775], pp. 171-72; GEV, agosto 1776, p. 133; NL, VII, 1776, coll. 505-08.

**6553** BGCE, I, [1775], p. 7  
Giuseppe Luigi ASSEMANI, *De Catholicis, seu Patriarchis Chaldaeorum, et Nestorianorum Commentarius historico-Chronologicus* [...], Romae, sumptibus V. Monaldini [apud B. Francesium], 1775.

Recensione positiva di un'opera che ha il merito di «confermare l'antica Gerarchia ecclesiastica, e l'antica dipendenza delle Chiese da un Capo visibile». L'opera riguarda la storia ecclesiastica della Chiesa Assira o Caldaica Nestoriana.

EfLR, 1775, pp. 145-47; GaLM, 1775, pp. 188-90; GEV, giugno 1775, p. 113.

**6554** BGCE, I, [1775], pp. 7-10  
*Della Storia Ecclesiastica dell'Eminentissimo Cardinale Giuseppe Agostino ORSI* [...], *proseguita da Fra Filippo Angelico BECCHETTI* [...], t. VI contenente la seconda parte dell'istoria del nono secolo della Chiesa, Roma, nella stamperia di P. Giunchi, 1775.

Ampio, analitico riassunto del sesto tomo di un'opera «nota e pregiatissima». Completano il t., dedicato al regnante pontifice, gli indici dei paragrafi e delle materie.

EfLR, 1775, pp. 161-63; GaLM, 1775, pp. 196-97; GEV, luglio 1775, p. 128; GLP, XX, 1775, pp. 170-88; NL, VI, 1775, coll. 601-02; VII, 1776, coll. 72-73.

**6555** BGCE, I, [1775], p. 10  
Pietro SALOMONI, *De Liminibus Apostolorum Disquisitio historica auspiciis Sanctissimi Domini nostri Pii VI P.O.M. in Collegio Romano habenda* [...], Romae, [Jo. G. Salomoni publica excudebat auctoritate,] 1775.

Breve riassunto che illustra il contenuto della dissertazione e ne approva le conclusioni.

EfLR, 1775, pp. 281-82; GaLM, 1775, p. 330; GEV, aprile 1776, pp. 111-12; NL, VII, 1776, coll. 136-37.

**6556** BGCE, I, [1775], pp. 10-17  
Filippo Maria RENAZZI, *Elementa juris criminalis* [...], *liber II, De poenis generatim*, Romae, Jo. G. Salomoni publica excudebat auctoritate, 1775.

Lunghissima recensione che esamina l'opera capitolo per capitolo, anche attraverso le note a pie' di pagina. L'a. riflette sulle legislazioni criminali di svariati popoli, polemizzando con la tradizione di assegnare pene inutilmente crudeli: «Queste leggi sanguinarie insegnano la crudeltà, e danno luogo a spese impunità, altro male gravissimo». Fra i più importanti fattori di prevenzione della criminalità, la Reli-

gione, che educa al timore del castigo eterno, e le Scienze, che «insegnano mai sempre il vero, il buono, e l'onesto, e dirigono e illuminano i costumi», contrariamente all'opinione di Rousseau.

EfLR, 1775, pp. 105-07; GaLM, 1775, p. 133; GLP, XIX, 1775, pp. 17-50; NL, VI, 1775, coll. 520-23, 530-34, 552-56.

**6557** BGCE, I, [1775], pp. 17-18.

*Lucania numismatica, seu Lucaniae populorum numismata omnia in variis per Europam nummophylaciis accurate descripta, necnon aliqua alia ex jam editis deprompta* a P. Dominico MAGNAN [...], Romae, apud V. Monaldini et G. Settari Bibliop., 1775.

Breve segnalazione. «In alcuni capitoli si vede erudizione e criterio, e per tutto la bellezza tipografica».

EfLR, 1775, pp. 57-58; GaLM, 1775, p. 106.

**6558** BGCE, I, [1775], p. 18

Andrea FARINA, *Per la faustissima nascita dell'Infante D. Carlo Borbone* [...], *Orazione* [...], Roma, nella stamperia di P. Giunchi, 1775.

L'orazione, ricca di erudizione e dallo «stile sostenuto», è dedicata al cardinale Orsini d'Aragona.

EfLR, 1775, p. 97; NL, VI, 1775, coll. 455-56.

**6559** BGCE, I, [1775], p. 18

*La Gara delle Nazioni Poemetto* di Giuseppe CARTA, *in occasione della nascita del Real Principe Ereditario delle due Sicilie*, Roma, 1775.

Breve esposizione del contenuto dell'operetta.

EfLR, 1775, pp. 97-98.

**6560** BGCE, I, [1775], p. 18

Flaminio SCARSELLI, *L'Egeo. Tragedia composta e dedicata al nobile, ed eccelso Signore, il Sig. Senatore Ulisse Gozzadini Poeti Bonfilioli Ambasciadore di Bologna presso la S. Sede*, Roma, A. Casaletti, 1775.

«I due Personaggi di Connida Governatore di Teseo, e di Pallante fratello di Egeo, oltre Egeo, Teseo e Medea, si tolgono da Plutarco. I fatti di Medea si tolgono dalle Tragedie di Euripide e di Seneca, sotto il nome di Medea, e dalla mitologia di Natale Conti. Tutto il restante è invenzione dell'Autore». Si riferiscono i discordanti giudizi dei giornali.

EfLR, 1775, pp. 65-66; GLP, XVII, 1775, pp. 297-99; NL, VI, 1775, col. 311.

**6561** BGCE, I, [1775], p. 18

*Per il felicemente nato Real Primogenito della Maestà del Re delle due Sicilie. Canto dell'Abate Luigi GODARD fra gli Arcadi Cimante Micenio, Roma, [G. Salomoni], 1775.*

«Ottima poesia». L'a. si rivolge all' Augusto Bambino coi pensieri di Virgilio e di Orazio.

EfLR, 1775, pp. 129-30.

**6562** BGCE, I, [1775], p. 18-19

[Orazio ORLANDI], *Le nozze di Paride e di Elena rappresentate in un vaso antico del Museo del Sig. Tommaso Jenkins Gentiluomo Inglese, Roma, nella stamperia di G. Zempel, 1775.*

Giudizio positivo di questa operetta erudita dedicata alla Reale Società degli Antiquari di Londra.

EfLR, 1775, pp. 401-02.

**6563** BGCE, I, [1775], pp. 19-20

*Hortus Romanus secundum systema I. P. Tournefortii a Nicolao MARTELLIO [...] Linnaeanis characteribus expositus adjunctis singularum plantarum analysi ac viribus. Species suppeditabat, ac describebat Liberatus SABBATI MEVANIAS ejusdem Horti Custos [...], accedunt tabulae centum propriis Plantarum coloribus expressae, t. III, Romae, sumptibus Bouchard et Gravier, ex typ. P. Junchi, 1775.*

Anche se si avanzano alcuni dubbi sui criteri seguiti per la classificazione delle piante e sulla qualità delle illustrazioni, l'opera (originariamente ideata dal Bonelli, curatore del I t.), è giudicata utile, e magnificamente stampata. Il t. è dedicato al cardinale Zelada, di cui si allega il ritratto.

EfLR, 1775, pp. 256-66; GaLM, 1775, p. 323; GLP, XIX, 1775, pp. 131-37; NL, VII, 1776, coll. 717-18.

**6564** BGCE, I, [1775], p. 20

*De Judaico Christianoque librorum veteris Testamenti Canone disputatio habita in novo Collegii Romani Athenaeo a Camillo RUBBI [...] facta cuique contradicendi post tertium potestate, Romae, [G. Salomoni], 1775.*

Nelle ultime tesi «si difende il Canone Tridentino contro i novatori».

EfLR, 1775, p.282.

**6565** BGCE, I, [1775], p. 20

Andrea SPAGNI, *De anima Brutorum [...]*, Romae, Typis A. Casaletti, 1775.

L'opera, articolata in nove proposizioni, intende confutare le tesi filosofiche dei meccanicisti d'oltralpe. Essa «è commendevole per

l'erudizione, e per la chiarezza, ma biasimevole per la prolissità, snervatezza, e cattiva scelta delle ragioni, delle obbiezioni, e dell'istesso assunto».

EfLR, 1775, pp. 289-98; GaLM, 1775, p. 322.

**6566** BGCE, I, [1775], pp. 20-21  
*Sanctissimo Domino nostro Pio VI [...] Positiones ex jure naturae, et Gentium, atque Revelatione universus Ordo Carmelitarum in generalibus Comitibus congregatus O. D. C. Disputationem publice instituit in Templo S. Mariae Transpontinae de Urbe Fr. Carolus Joseph ALOATTI die [...] mensis Mai 1775.*

«Colla migliore Metafisica, e col Diritto pubblico» vengono fissate le nozioni generali della moralità delle azioni e delle leggi di natura.

EfLR, 1775, pp. 193-94.

**6567** BGCE, I, [1775], p. 21  
*In occasione delle fauste nozze tra la Marchesa Dorotea Angelelli, e il Sig. Gian Battista Sampieri. Lettere di due Pastori Arcadi, Roma, 1775.*

Viene pubblicata una breve corrispondenza tra mons. Todeschi (fra gli Arcadi, Rosmiro) e il senatore Angelelli (fra gli Arcadi, Alindo), sopra materie economico-giuridiche.

EfLR, 1775, p. 185.

**6568** BGCE, I, [1775], p. 21  
*La Fama. Ottave umiliate all'Altezza Reale di Massimiliano Arciduca d'Austria in occasione del suo felice arrivo in Roma da Francesco RUSPOLI [...] tra gli Arcadi Erimante Arsenio, Roma, 1775.*

Pura e semplice segnalazione.

EfLR, 1775, pp. 243-44.

**6569** BGCE, I, [1775], p. 21  
Giovanni Battista AUDIFFREDI, *Bibliothecae Casanatensis Catalogus librorum typis impressorum t. III. E.F.G. [...]* Romae, apud Salvioni fratres, 1775.

Il catalogo «della copiosissima Libreria Casanatense Romana non contiene il solo indice dei libri, ma ancora l'età, la patria e le dignità degli Scrittori», ed offre utili notizie «per la storia Tipografica, e Calcografica».

EfLR, 1775, pp. 225-26; GaLM, 1775, p. 265.

**6570** BGCE, I, [1775], pp. 22-24  
Alexandri SARDII *Ferrariensis Numinum et Heroum Origines*

*nunc primum in lucem editae praemisso de ejusdem Sardii vita Commentario, auctore Hieronymo FERRIO [...], Romae, apud B. Francesium, 1775.*

Lunga e dettagliata rec., in cui l'opera viene lodata per le notizie erudite che fornisce al lettore; la precedono una lettera dedicatoria di mons. Claudio Todeschi, indirizzata ai nobili Riformatori dell'Università di Ferrara e contenente una breve storia dell'ateneo ferrarese ed una lettera censoria del padre Agostino Giorgi, procuratore generale dell'ordine Agostiniano. La rec. è indipendente dalla breve segnalazione apparsa nel NGLI.

EfLR, 1775, pp. 233-35, 241-43, 249-51; GLP, XIX, 1775, pp. 243-44; NGLI, IX, 1776, p. 302 (cfr. il n. 5582); NL, VI, 1775, coll. 823-29.

**6571** BGCE, I, [1775], pp. 24-26

[Adriano CASTELLESÌ], *De vera Philosophia ex quatuor Ecclesiae doctoribus Libri quatuor prodeunt sub auspiciis Sanctissimi Domini Nostri Pii Sexti Pont. Max. cura et studio Benedicti PASSIONEI [...], Romae, excudebat B. Francesius, 1775.*

Quarta edizione dell'opera «del dotto e sventurato Cardinale Adriano Castellense di Corneto». Il curatore si è giovato della collaborazione, fra l'altro, di Agostino Giorgi, Vincenzo Alessandro Costanzi, Giovanni Cristoforo Amaduzzi. «L'opera è dotta, e idonea agli amatori della Rivelazione, e contraria a' Pseudo Filosofi».

EfLR, 1776, pp. 89-90, 97-99; GLP, XXIV, 1776, pp. 247-48.

**6572** BGCE, I, [1775], p. 26

*Musei Capitolini antiquae Inscriptiones* a Francisco Eugenio GUASCO [...] *eiusdem Musei curatore nunc primum conjunctim editae, notisque illustratae*, Romae, excudebat J. G. Salomonius, anno Jubilaei 1775.

Indice dei tre capitoli che formano il primo volume di un'opera che raccoglie iscrizioni già sparsamente stampate, ora «corrette coll'indicazione del loro sito, e fornite delle illustrazioni necessarie, onde non si debba ricorrere ad altri libri per intenderle».

EfLR, 1776, pp. 323-24.

**6573** BGCE, I, [1775], p. 26

*Descrizione delle Statue, Bassirilievi, Busti, ed altri antichi Monumenti e Quadri dei più celebri pennelli, che si custodiscono nei Palazzi del Campidoglio. Edizione terza emendata, ed accresciuta*, Roma, a spese di G. Quoiani, 1775.

Breve segnalazione.

EfLR, 1775, p. 274.

**6574** BGCE, I, [1775], pp. 26-27  
*Geografia universale del P. [Claude] BUFFIER, edizione prima Romana aumentata, e corretta, e ridotta in miglior forma con un nuovo trattato della Sfera, ed una dissertazione sopra l'origine, e il progresso della Geografia, del P. Francesco JACQUIER, Roma, a spese di V. Monaldini Mercante di libri al Corso, 1775.*

Edizione migliore delle precedenti. «Sebbene però l'età nostra abbia accresciuta di molto la Geografia, tuttavia manca ancora molto alla perfezione di questa scienza».

EfLR, 1775, pp. 169-71; GaLM, 1775, pp. 201-02.

**6575** BGCE, I, [1775], pp. 27  
Charles Alphonse DU FRESNAY, *L'Arte della Pittura [...] accresciuta con più recenti e necessarie osservazioni, ed arricchita con più rami, opera molto utile alli Studiosi di Pittura, e Scoltura, Roma, a spese di G. Monti Roisecco in Piazza Navona, 1775.*

«Il Poemetto è forse troppo secco e didascalico, ma puro per fatto di lingua latina, e assai utile ai Pittori». Il traduttore ha diviso l'opera in 71 «chiari ed utili precetti» e l'ha arricchita di note e di una «nomenclatura dei termini dell'arte». Si unisce un capitolo sopra la necessità dell'anatomia nella pittura, estratto del *Saggio sopra la pittura* di Francesco Algarotti. Le illustrazioni rappresentano i «pezzi più eccellenti di scoltura», giacché «i rami di pitture sarebbero inutili, i colori e l'ombre della pittura non potendosi ritrarre su i rami medesimi, che recano il solo disegno, o lo scheletro, e l'ossatura dell'arte di dipingere».

EfLR, 1775, pp. 177-78.

**6576** BGCE, I, [1775], pp. 27-28  
Felice Antonio FERRARI, *Prerogativa del Parroco, Dissertazione storico legale [...] sopra il Diritto della Chiesa Parrocchiale rincontrato dal suo principio nella conformità della primiera origine [...], Roma, A. Casaletti, 1775.*

«Opera cattiva di stile, di esposizione, di metodo, di critica», dedicata a Pio VI.

EfLR, 1775, pp. 217-18; GaLM, 1775, p. 265; GEV, ottobre 1775, p. 113.

**6577** BGCE, I, [1775], pp. 28-29  
Giovan Battista CRISPI, *De causa Elevationis Fluidorum intra tubos capillares. Dissertatio physica [...], Romae, ex typographia J. Zempel, 1775.*

Dettagliata esposizione delle teorie dell'a. riguardanti il fenomeno della capillarità in rapporto al differente diametro dei tubi capillari. Si riferiscono le obiezioni mosse dalle EfLR alle conclusioni del C.

EfLR, 1775, pp. 209-11; NL, VI, 1775, coll. 507-10.

**6578** BGCE, I, [1775], pp. 29-30

Augustini Card. VALERII *Opusculum de Benedictione Agnorum Dei a Stephano BORGIA [...] illustratum [...]*, Romae, typis S. Congregationis de Propaganda Fide, 1775.

L'opera, dedicata a Pio VI, riguarda «la materia della Benedizione degli Agnus Dei composti di cera, che fa il Romano Pontefice», ed è «degnata del suo celebre Autore».

EfLR, 1775, pp. 153-54; NL, VI, 1775, coll. 425-29.

**6579** BGCE, I, [1775], p. 30

Tommaso Maria CELONI, *Dell'abuso degli unguenti, e dei cerotti, ed un nuovo metodo di medicare le piaghe. Ragionamento [...]*, Roma, A. Casaletti, 1775.

L'a. «biasima l'uso dannoso degli unguenti e dei cerotti per le piaghe, e loda, e descrive il metodo più semplice analogo alla semplicità della natura», quello degli oleosi. «L'opera è espressa in buono stile, e con ordine filosofico».

EfLR, 1775, p. 251.

**6580** BGCE, I, [1775], p. 30

Giulio Cesare DELLA SOMAGLIA, *Delle arti del Disegno. Orazione [...], letta per le solenni distribuzioni de' premj in Campidoglio il dì 19 di Maggio*, Roma, A. Casaletti, 1775.

L'orazione riguarda i rapporti tra l'artista contemporaneo e i modelli dell'antichità. Tali modelli sono da studiare, per evitare di cadere nell'eccessiva stravaganza, nelle «arditezze nelle quali forse peccavano alquanto il Bernini, e il Boromini». Centrale, per l'a., il concetto dell'imitazione degli antichi: «La decadenza ed il risorgimento delle bell'arti sono figlie dell'eseguito o trascurato studio dei più antichi, come dimostra tutta la storia».

EfLR, 1775, pp. 257-58; GaLM, 1775, p. 299.

**6581** BGCE, I, [1775], pp. 30-31

*Lettera dell'Autore del nuovo Cembalo Angelico inventato in Roma nell'anno 1775, che serve d'istruzione per costruire l'istesso Cembalo, e ne significa i fregi*, Roma, nella stamperia di G. Zempel, [s.a].

In questo cembalo, «che l'Autore chiama angelico per la sua dolcezza, in cambio delle penne d'uccello si adattano pezzetti di suola sottile, scarniti nell'estremità, e coperti di sottilissima pelle vellutata, i quali imitando un delicato polpastrello di dito, o un picciolo arco di violino, strisciando sopra le corde di ottone rendono un suono il più armonioso di tutti, che partecipa di quello del flauto dolce, e di quello di un campanello d'argento leggermente colpito da un martellino coperto parimenti di velluto».

EfLR, 1775, pp. 313-14.

**6582** BGCE, I, [1775], pp. 31-34

Antonio EXIMENO, *Dubbio [...] sopra il saggio fondamentale di contrappunto del Reverendiss. P. Giambattista Martini*, Roma, [M. Barbiellini] 1775.

L'a. impugna la tesi del Martini che il contrappunto moderno debba fondarsi sul canto fermo antico. A giudizio del giornalista «la questione del contrappunto Greco pare decisa dall'autore, quando non sia una di quelle questioni, le quali siano incapaci di dimostrazione. Le proporzioni numeriche sembrano pure un inutile gergo nella teoria e nella pratica della musica, anche secondo l'autorità del Signor d'Alembert. Le idee e ragioni tutte dell'autore sembrano vittoriose sopra quelle del P. Martini, sono ancora nuove, dettate con grazioso stile, e capaci d'introdurre innovazioni bellissime nella musica».

EfLR, 1775, pp. 321-24, 329-30, 337-40; GaLM, 1775, pp. 370-73.

**6583** BGCE, I, [1775], pp. 34-37

*Picturae Etruscorum in vasculis nunc primum in unum collectae, explicationibus et dissertationibus illustratae a Joh. Baptista PASSERIO [...]. Vol. tertium tabulas C continens aere insculptas*, Romae, ex Typographio J. Zempel, sumptibus V. Monaldini Biblioplae, 1775.

Il terzo t. di questa insigne raccolta di vasi etruschi (dedicato al card. Paolo d'Albert de Luynes) è «adorno ancoresso di figure non miniate, o miniate, a piacere dai compratori». Precedono quattro trattati, tre del Passeri, il quarto di Giovanni Cristoforo Amaduzzi, che illustra l'alfabeto etrusco. «Il lusso della Stampa è grande, giacché non mancano Tavole colorite sulla fede degli originali, per chi le desidera, non mancano ornati, testate, finali, e lettere iniziali, esprimenti alcun monumento dell'antica nazione, e non già esprimenti capricci, come per lo più mal si usa nelle comuni Stampe».

EfLR, 1775, pp. 345-47, 353-54, 361-62; GaLM, 1776, pp. 27-29; NL, VII, 1776, coll. 371-75.

**6584** BGCE, I, [1775], p. 37

*De Peripneumonia in vomitam versa ab Horatio BELLINI [...] feliciter curata. Dissertatio historico medica practica epistolaris ad Philiatrum N.N.*, Romae, typis A. Casaletti, 1775.

La dissertazione è divisa in tre parti. Nella prima, che serve d'introduzione, l'a. loda la dottrina ippocratica, «come legge invariabile della invariabile natura, non soggetta a' tempi, non capace d'essere rivocata, né rivocata in vero dalle recenti osservazioni». La seconda descrive la malattia, la terza propone la terapia, sempre sulla scorta di Ippocrate.

EfLR, 1775, pp. 347-48.

**6585** BGCE, I, [1775], pp. 37-38

*Istruzione al Popolo sulla maniera di salvare la vita agli annegati ricavata dalle memorie di Olanda, e d'Inghilterra, con*

*un'autentica raccolta di esempj dai quali risulta potersi lo stesso metodo praticare in altri casi di morti apparenti, pubblicata sotto gli auspicij dell'Eminentiss. e Reverendiss. Sig. Card. Gio. Battista Rezzonico [...] da Enrico TOURNER [...], Roma, G. Salomoni, 1775.*

«Manca la novità, ma non l'utilità, l'erudizione e la chiarezza dell'opera».  
EflR, 1775, pp. 377-78.

**6586** BGCE, I, [1775], p. 38  
*Il Disinganno del Cristiano, Opera postuma del Sacerdote don Francesco BERNARDINI utilissima ad ogni stato di persone pubblicata da' suoi discepoli dopo seguita la di lui morte, Roma, nella stamperia del Capponi, 1775.*

«Se nell'opera abbondano esclamazioni, citazioni, e fervorini, ma mancano argomenti, ragioni, e concetti, si osserva però il linguaggio di un uomo santo penetrato e commosso dalle terribili verità, che rammenta».  
EflR, 1775, pp. 393-94.

**6587** BGCE, I, [1775], p. 38  
*Oraison funebre ec. Orazione funebre di Luigi XV il bene amato Re di Francia e di Navarra del Sig. L.A.D. H.U.G.O. Du D.D. [...] seguita dalla traduzione italiana del Reverendiss. P.G.M. De L.P.A., Roma, M. Pagliarini, 1775.*

Brevissima segnalazione. «Il Panegirico è svelto, e vero».  
EflR, 1775, p. 409.

**6588** BGCE, I, [1775], p. 38  
*Gli atti di Santa Cecilia Vergine, e Martire tradotti dal latino in volgare, Roma, G. Salomoni, 1775.*

«Si scorge la pietà dell'autore, ma ancora la negligenza dello stile».  
EflR, 1775, p. 410.

**6589** BGCE, I, [1775], pp. 38-41  
Juan Bautista GENER, *Theologia dogmatico-scholastica perpetuis prolusionibus polemicis, historico-criticis, nec non sacrae antiquitatis monumentis illustrata. Tomus V partem tertiam de Deo sine virtutibus obtinendo, quod tractatum primum spectat, complectens, Romae, [in typ. S. Michaelis ad Ripam, sumptibus V. Monaldini], 1775.*

La lunga rec. infine sintetizza: «Il metodo di quest'opera è dommatico, e polemico, grande è la critica e l'erudizione, non tutte però le opinioni dell'autore saranno giudicate vere».

EflR, 1776, pp. 1-3, 9-10, 17-19, 25-27.

**6590** BGCE, I, [1775], p. 41  
[Pietro LAZZARI], *De Haeresi Marcianistarum Epistola ad Aloysium Brenna* [...], Romae, ex typographia G. Salomoni, 1775.

Opera di erudizione ecclesiastica. L'articolo esamina accuratamente le tesi dell'a., propenso a distinguere tre diramazioni della setta Novaziana: una principale, che mantenne lo stesso nome, una seconda, dei Sabbaziani, ed una terza dei Marcianisti.

EfLR, 1776, pp. 33-34.

**6591** BGCE, I, [1775], p. 41  
Giovanni Francesco ALBANI, *Epistola Pastoralis ad Clerum et populum*, Romae, 1775.

«Questa lettera pastorale è scritta coi sentimenti de' SS. Padri, e con pura latina eloquenza».

EfLR, 1776, p. 41.

**6592** BGCE, I, [1775], pp. 41-42  
Juon BORRÀS e GRISOLA, *Discursos de Piedad acerca la Educación de la juventud: sobre el Ayo de un gran Señor: sobre la Vanidad y miseria del hombre: sobre el Hombre civil y el Amigo fiel: y sobre la vida de Santa Marina Virgen, y Santuarios de Cataluña*, Roma, B. Francesi, 1775.

Opera «priva affatto di critica». Nel prologo, fra gli autori spagnoli che hanno trattato della nobiltà, «si novera l'autore del D. Quicotte, il primo che ha scossi i pregiudizi della cavalleria antica dalle menti del Popolo».

EfLR, 1776, pp. 65-66.

**6593** BGCE, I, [1775], pp. 42-50  
*Dell'Anno Santo Trattato di Francescantonio ZACCARIA, opera divisa in quattro libri, storico l'uno, l'altro cerimoniale, il terzo morale, l'ultimo polemico, [...], tt. 2*, Roma, G. Bartolomicchi, 1775.

Variamente manipolato, l'estratto ricalca sostanzialmente quello del NGLI. L'opera è dedicata a Pio VI.

EfLR, 1775, pp. 113-15, 121-22; GaLM, 1775, pp. 148-150, 154-56; NGLI, X, 1776, pp. 19-62 (cfr. il n. 5604).

**6594** BGCE, I, [1775], p. 50  
*Adunanza tenuta dagli Arcadi per la coronazione della celebre Pastorella Corilla Olimpica*, Roma, G. Bartolomicchi, 1775.

Al ritratto di Corilla Olimpica (Maria Maddalena Morelli Fernandez), seguono il ragguglio dell'esperimento e dell'incoronazione, composto dal Custode generale d'Arcadia Gioacchino Pizzi, un discorso di Cronasto

Barnichiano (Camillo Cerruti), ed una raccolta di rime, anche in diverse lingue viventi, in lode della Pastorella. Si elencano infine i temi dei 12 esperimenti: «La valorosa Donna trattò tutti i divisati soggetti con inimitabile felicità di lingua, di poesia, di dottrina».

EfLR, 1775; pp. 138-39; GaLM, 1776 [ma 1775], pp. 180-81; NL, VI, 1775, coll. 307-310.

**6595** BGCE, I, [1775], p. 51

*Commentario di VESPASIANO [DA BISTICCI] Fiorentino sopra la Vita di Francesco Filelfo tratto da un Codice ms., ed illustrato con note*, Roma, nella stamperia di G. Bartolomicchi, 1775.

All'editore (che si firma il Candido) si rimprovera di ignorare sia gli studi di Apostolo Zeno sul Filelfo, sia l'edizione delle lettere del Filelfo, iniziata nel 1743 a Firenze per opera dell'abate Niccolò Stanislao Meucci, poi interrotta a causa della morte di quest'ultimo.

NL, VI, 1775, coll. 357-59.

**6596** BGCE, I, [1775], p. 51

*Disquisitiones Metaphysicae, in quibus probatur a priori veritas historiae Mosis, Romae*, 1775.

Il primo uomo è stato istruito da Dio: «l'uomo selvaggio, quale fingesi nelle ipotesi dei Moralisti e dei Politici, non diverrebbe per sé mai socievole, né potrebbero svilupparsi mai le sue facoltà».

GaLM, 1775, p. 200; GEV, luglio 1775, p. 123.

**6597** BGCE, I, [1775], p. 51

*Carta geografica dello Stato della Chiesa, del gran Ducato di Toscana, e de' Stati adjacenti*, Roma, 1775.

La carta dello Stato ecclesiastico dipende da quella procurata dai padri Boscovich e Maire per ordine di Benedetto XIV. Il Granducato di Toscana è stato delineato e corretto da Ferdinando Morozzi, ingegnere del granduca di Toscana. «Questa Carta è la più corretta; ed è ancora nitidamente stampata co' suoi colori in foglio reale di carta d'Olanda».

AR, II, 1776, pp. 6-7.

**6598** BGCE, I, [1775], pp. 51-52

Giovanni Cristoforo AMADUZZI, *De veteri inscriptione Ursi Togati ludi pilae vitreae inventoris, Epistola [...], ad Cl. Praesulem Philippum Valentium*, Romae, apud B. Francesium, 1775.

Breve articolo che ragguaglia il lettore riguardo questa lettera, stampata già nell'VIII delle «Opere miscellanee» di Lucca, e poi riprodotta nel XXI della «Nuova Raccolta di Opuscoli scientifici e filologici», pubblicato a Venezia nel 1771. L'argomento erudito riguarda la consuetudine degli antichi di compiere giochi con sfere di vetro.

GEV, giugno 1775, p. 27; NL, VI, 1775, coll. 331-33.

**6599** BGCE, I, [1775], pp. 52-53

*S. BRUNONIS Astensis Episcopi Signiensis Commentarius in IV Evangelia nunc primum editus ex ms. Cod. Bibliothecae novi Athenaei Collegii Romani*, tt. 2, Romae, ex typographia M. Palearini, anno Jubilaei 1775.

La lettera di dedica a Pio VI è sottoscritta dal cardinale Francesco Saverio Zelada, al quale si deve l'edizione di quest'opera. «Questo è uno de' più utili commenti usciti dalla penna de' SS. Padri, e l'edizione è assai degna». L'articolo è indipendente dalla breve segnalazione del NGLI.

GEV, agosto 1776, p. 134; GLP, XIX, 1775, pp. 3-16; NGLI, X, 1776, p. 290 (cfr. il n. 5622).

**6600** BGCE, I, [1775], pp. 53-56

*Saggio dell'Abate* [Etienne BONNOT] di CONDILLAC [...] *sopra l'origine delle umane cognizioni tradotto dal Francese con l'aggiunta di varie note*, t. I, Roma, [A. Casaletti] 1775.

«L'opera è pregiata e nota: ottima è la traduzione, ed importanti le [...] note del traduttore», l'abate Zaccaria Betti, che dedica il volume al principe di Palestina.

EfLR, 1775, pp. 73-75, 81-84; GaLM, 1775, pp. 115-16.

**6601** BGCE, I, [1775], p. 56

*Efemeridi Letterarie di Roma*, t. IV *contenente le opere enunciate nell'anno 1775*, Roma, Libreria all'Insegna d'Omero al Corso.

Si menzionano, in particolare, l'elogio di Vincenzo Riccati, una lettera sul libro dei delitti e delle pene, l'elogio di Michelangelo Giacomelli scritto da Antonio Matani, ed una lettera di monsignor Garampi diretta ai Priori Domenicani del Regno di Polonia e del Granducato di Lituania.

**6602** BGCE, I, [1775], p. 56

*Antologia Romana*, tt. I e II, Roma, Libreria all'Insegna di Omero al Corso, 1775 e 1776.

Indice degli articoli originali compresi nei due tomi dell'opera periodica.

**6603** BGCE, I, [1775], pp. 57-59

Guidantonio ZANETTI, *Nuova Raccolta delle monete e zecche d'Italia*, t. I, Bologna, L. dalla Volpe, impressore dell'Istituto delle Scienze, 1775.

L'opera può servire di continuazione ai quattro tomi di dissertazioni sulle monete d'Italia già pubblicati da Filippo Argelati; ed è dedicata al S. Padre, la cui medaglia coniata dalla città di Cesena è incisa

nell'antiporta per opera di I. Z. Veber. La raccolta comprende, fra l'altro, un transunto dell'opera di Rinaldo Reposati sulla zecca di Gubbio; una lettera di Annibale degli Abati Olivieri Giordani sulla zecca e sulle monete di Pesaro «de' soli tempi de' Malatesti, degli Sforzeschi, e di Leone X»; un trattato di Giovanni Targioni Tozzetti sopra il fiorino di sigillo della Repubblica Fiorentina; una parte dell'opera *Della decima e di varie altre gravezze imposte dal Comune di Firenze, della moneta, e della mercatura de' Fiorentini fino al secolo XVI*, di Gian Francesco Pagnini.

EfLR, 1776, pp. 46-48, 51-52; NL, VII, 1776, coll. 310-16.

**6604** BGCE, I, [1775], pp. 59-60

Giovanni MENGIOZZI, *Sulla Zecca, e sulle Monete di Fuligno. Dissertazione epistolare diretta al Chiarissimo Cavaliere il Signor Annibale degli Abati Olivieri Giordani [...]*, Bologna, L. dalla Volpe, 1775.

L'articolo descrive il contenuto di quest'opera di numismatica, «ottima, e di esempio». È opinione dell'a. che la Zecca «principiasse in Foligno verso la metà del Secolo XIII, che fosse restaurata sotto il tiranno Corrado Trinci, che proseguisse sotto Eugenio IV, Niccolò V, Calisto III, e Pio II, che risorgesse sotto Giulio II, Leone X, e Clemente VII, che si estinguesse interamente intorno all'anno 1533».

EfLR, 1775, pp. 163-64; NL, VI, 1775, coll. 632-35.

**6605** BGCE, I, [1775], p. 60

Germani AZZOGUIDI *Institutiones Medicae in usum auditorum suorum*, voll. 2, Bononiae, typis J. B. Saxii, 1775.

Brevissima segnalazione di un'opera che abbraccia la fisiologia, l'igiene, la patologia, la «simeotica» e la terapeutica. «Ottima è l'impresa di dare libri stampati agli scolari, e togliere l'uso barbaro e dannosissimo degli scritti».

EfLR, 1775, pp. 228-29; 1776, p. 29.

**6606** BGCE, I, [1775], p. 60

[Filippo TRENTA], *Per l'esaltazione dell'Eminentiss. e Reverendiss. Signor Cardinale Boncompagni Ludovisi de' Principi di Piombino [...]*, Bologna, L. dalla Volpe, 1775.

Canzone in lode di Bologna e del cardinal Boncompagni, «glorioso disecatore delle paludi Bolognesi».

EfLR, 1775, p. 410.

**6607** BGCE, I, [1775], pp. 60-61

[Giovan Battista BIANCONI], *Osservazione di un Frammento di tavoletta antica d'avorio stimata consolare*, Bologna, Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1775.

Il dittico di cui si discorre, riprodotto nel frontespizio, sembra all'a. il

più antico fra quelli noti, risalendo verosimilmente al periodo susseguito alla morte di Costantino il Grande (337 d.C.).

EfLR, 1775, pp. 258-60.

**6608** BGCE, I, [1775], pp. 61-62

José PONS, *Dissertatio historico-dogmatica de materia et forma sacrae ordinationis et singillatim Presbyteratus in illorum utilitatem, qui sacros ordines suscipere aut ministrare debent* [...], Bononiae, ex Typographia Sancti Thomae Aquinatis, 1775.

L'opera affronta il problema dei gesti e delle formule nella cerimonia dell'ordinazione sacerdotale, esaminando questa cerimonia nei vari secoli attraverso la storia della chiesa latina e di quella greca. È opinione dell'a. «che la collazione dell'ordine Sacerdotale non consista nell'imposizione delle mani, ma nella consegna del calice e della patena, e nelle contemporanee parole del Vescovo».

EfLR, 1776, pp. 316-18.

**6609** BGCE, I, [1775], p. 62

Giovanni Crisostomo TROMBELLI, *Tractatus de Sacramentis per polemicas liturgicas dissertationes dispositi. De Confirmatione t. II, complectens dissertationes V* [...], Bononiae, ex Typographia S. Thomae Aquinatis, 1775.

Come il primo, anche il secondo tomo di questa nota opera è «pieno di criterio, e di erudizione».

GEV, marzo 1776, p. 132; NL, VII, 1776, coll. 54-55.

**6610** BGCE, I, [1775], pp. 62-63

Alessandro ZORZI, *Del modo d'insegnare a' fanciulli le due lingue Italiana e Latina* [...], Ferrara, G. Rinaldi, 1775.

L'estratto porta vistosi segni di dipendenza dal NGLI.

EfLR, 1775, pp. 245-47; GaLM, 1775, pp. 305-06; GEV, aprile 1775, pp. 53-56; NGLI, IX, 1776, pp. 289-93 (cfr. il n. 5575).

**6611** BGCE, I, [1775], p. 64

*Degli errori dei Giudei, opera scritta in Arabico da Raby Samuele oriundo della Città di Marocco, e diretta a Raby Isacco maestro di Sinagoga circa l'anno millesimo di nostra salute. Tradotta, e pubblicata in latino nel 1339 da Fr. Alfonso di BUONUOMO Spagnuolo dell'Ordine de' Predicatori, quasi soppressa dagli Ebrei ed occultata per più di dugento anni, riprodotta poi alla pubblica luce da Girolamo MORATINO Filosofo e Medico Veneziano nel 1655, ed ora per la prima volta trasportata in Italiano, Ancona, 1775.*

Opera divisa in 27 capitoli. Si segnala l'esistenza di tre precedenti

edizioni italiane (1479, 1544 e 1770).

GLP, XX, 1775, pp. 254-55; NL, VI, 1775, coll. 702-03.

**6612** BGCE, I, [1775], p. 64

[Andrea ZANNONI], *Lettera ad un amico in cui si parla dell'opuscolo «De Litteratura Faventinorum» ultimamente pubblicato*, Faenza, Benedetti, 1775.

La breve segnalazione dipende interamente dal NGLI.

NGLI, IX, 1776, pp. 302-03 (cfr. il n. 5583).

**6613** BGCE, I, [1775], p. 64

Nicola GASPARINI, *Methodus Theoretico-practica Arithmeticae particularis commodiori scholarum usui accomodata [...]*, Faventiae, ex typographia Archiana, 1775.

Breve segnalazione.

GEV, febbraio 1776, pp. 25-26.

**6614** BGCE, I, [1775], pp. 64-65

*Oracoli Sibillini libri sei tradotti dal Greco in versi sciolti toscani dall'Ab. Vincenzo ANTOLINI, con annotazioni, opera postuma*, Viterbo, D.A. Zenti, 1775.

«Le annotazioni provano l'autenticità di quegli oracoli colla Scrittura sacra, coi Padri, colla tradizione, colla storia. La versione è nobile».

GaLM, 1776, p. 224; GEV, aprile 1776, pp. 113-14; NL, VII, 1776, coll. 246-49.

**6615** BGCE, I, [1775], p. 66

*Regolamento degli Studi per le Scuole del Seminario*, Perugia, presso il Costantini, 1775.

«Regolamento ottimo», formato per ordine dell'arciprete Federico Rosetti e distribuito in 16 paragrafi (quello di Perugia è il primo seminario «stabilito in vigore dei Decreti del Concilio di Trento»). Si sottolinea, in particolare, la necessità dello studio della lingua greca, e la precedenza assegnata alla Logica rispetto alla Rettorica.

EfLR, 1776, pp. 205-08.

**6616** BGCE, I, [1775], p. 66

*Sinodi Riminesi, ne' quali si esprime l'indole, la natura, e la forma de' Plebanati della Diocesi, e sono indicate le prerogative che hanno le Chiese Plebane, e le preminenze, e diritti, che competono agli Arcipreti e Pievani, con note critiche in lingua volgare fatte da D. Giampaolo GIOVENARDI [...] per rendere più facile l'intelligenza de' medesimi, e con un'appendice la quale*

*conferma l'autorità di detti Sinodi e prerogative*, Cesena, per G. Biasini all'insegna di Pallade, 1775.

Breve segnalazione.

GEV, settembre 1776, p. 114; NL, VII, 1776, col. 579.

**6617** BGCE, I, [1775], pp. 66-68

Giuseppe Antonio ALDINI, *De varia Latinae linguae fortuna Dissertatio*, Caesenae, G. Biasini, 1775.

Dopo aver trattato dell'origine e della varia fortuna della lingua latina, l'a. confuta infine «le obbiezioni del Zambaldi, e di altri Italiani, i quali invasati dallo spirito di Monsù d'Alembert, e di altri dell'oltremonte, vorrebbero sbandito ogni studio ed ogni uso di questa lingua Latina, i quali non s'avvedono, che la Religione fondata sulla Latina e Greca lingua perirebbe, se quelle si abbandonassero». Si riferisce l'opinione della GaLM, che rivendica invece la necessità dello studio delle lingue viventi per l'acquisto delle scienze.

EfLR, 1775, pp. 116-18; GaLM, 1775, p. 156; GLP, XIX, 1775, pp. 245-49.

**6618** BGCE, I, [1775], p. 68

[Andrea BORIO], *Massime, e Riflessioni ascetico-morali proposte per una breve istruzione ad un novello Maestro di Novizi Cappuccini intorno alla maniera di bene adempiere le parti dell'arduo del pari che importantissimo suo uffizio, e possono servire in gran parte a' Superiori de' Chiostri, e ai Direttori di perfezione*, Cesena, nella stamperia di L. Genestri, 1775.

«Opera utile per la ripetizione che fa delle sante dottrine de' Padri della Chiesa».

GEV, febbraio 1776, pp. 24-25.

**6619** BGCE, I, [1775], pp. 68-69

*Giubilo della Società letteraria de' Volsci per la esaltazione della Santità di nostro Signore Pio VI al Sommo Pontificato*, Velletri, C. Sartori, 1775.

Si tratta di tre iscrizioni, già pubblicate, di un'orazione panegirica recitata da Paolo Toruzzi, segretario della Società, e di «non dispregiabili» versi latini, greci ed italiani.

EfLR, 1776, p. 14.

**6620** BGCE, I, [1775], p. 69

Giovanni Battista COLUZZI, *Applausi poetici umiliati al Trono di Nostro Signore Papa Pio VI per la faustissima di lui esaltazione al Pontificato [...]*, Velletri, C. Sartori, 1775.

Il libretto consta di una canzone, di una cantata, e di due sonetti, «che

servono di plausibile saggio degli studi poetici del giovane autore». EflR, 1775, p. 202.

**6621** BGCE, I, [1775], p. 69

*In occasione che si celebrano solenni esequie nella Chiesa dell'insigne Collegiata su Savignano dagli Illustriss. Signori Abate Luciano e Diotalevo Amati Righetti in espiazione dell'anima del fu Illustriss. Sig. Abate Dottor Francesco Pedroni Gianini Santarcangiolese, il Reverendiss. Sig. Abate D. Michele BAGANTI Canonico dell'insigne Collegiata di Santarcangelo, e laureato in sacra Teologia recitò la seguente funebre Orazione, Rimini, N. Albertini, 1775.*

Orazione non apprezzata dalle EflR.

EflR, 1775, pp. 386-87.

**6622** BGCE, I, [1775], pp. 69-73

[Annibale degli ABATI OLIVIERI GIORDANI], *Memorie di Gradara Terra del contado di Pesaro*, Pesaro, in Casa Gavelli, 1775.

Lunga e positiva recensione che illustra analiticamente il contenuto di questa lettera indirizzata dall'a. al concittadino Carlo Mosca Barzi. L'operetta è divisa in tre parti: la prima tratta della situazione di Gradara; la seconda delle sue origini; la terza raccoglie varie notizie sulla città marchigiana. L'estratto è indipendente da quello del NGLI.

EflR, 1775, pp. 171-73; NGLI, X, 1776, pp. 189-225 (cfr. il n. 5609).

**6623** BGCE, I, [1775], pp. 74-75

Giovanni SALVINI, *Istruzione al suo Fattore di campagna* [...], Osimo, D.A. Quercetti, 1775.

Si loda che l'a. abbia seguito Catone, Varrone, Columella, Palladio e gli autori rustici italiani, e lasciato completamente quelli oltremontani: «Bene ha operato. I primi danno sperimenti ed utili fatti, i secondi danno inutili e ineseguibili teorie secondo il loro costume». L'opera, divisa in 15 capitoli, è dedicata «alla nobile ed insigne Accademia dell'antichissima città di Cortona ed alla Società Georgofila Tecognanica istituite nel 1773 in una sua deliziosa Villa dall'Illustriss. Signor Canonico Reginaldo Sellari».

DER, II, 1777, pp. 203-05, 211-12; EflR, 1776, pp. 130-32; GaLM, 1776, p. 224; GIV, XII, 1776, pp. 333-35; NL, VII, 1776, coll. 229-32.

**6624** BGCE, I, [1775], p. 75

Pietro QUATRINI, *Delle lodi di Mons. Pompeo Compagnoni Vescovo di Osimo e di Cingoli, orazione funerale detta nell'Accademia Ecclesiastica di Osimo* [...]. *Coll'aggiunta di vari componimenti poetici*, Osimo, D.A. Quercetti, 1775.

Terzo lo stile dell'orazione; dei componimenti poetici, si segnala il lungo capitolo di Marcantonio Talleoni, Accademico della Crusca.

EfLR, 1775, p. 324.

**6625** BGCE, I, [1775], p. 76

Alexii Symmachi MAZUCHII [...] *Opuscula, quibus Orationes, Dedications, Epistolae, Inscriptiones, Carmina, ac Diatribae continentur*, Tomus secundus, Neapoli, apud Raymundos, 1775.

Nella prefazione il curatore, Gaetano Migliore, dà conto delle opere comprese in questo tomo. Le note contengono «varie gravi giunte trovate tra le schede dell'a.» e la traduzione latina, «sullo stile stesso mazucchiano», delle Diatribe IV, V e X, originariamente scritte in italiano.

EfLR, 1775, pp. 394-95.

**6626** BGCE, I, [1775], pp. 76-77

Emanuele OLIVEIRA MASCAREGNAS SILVA, *Certamen Theologicum de Fide triumphanti metodo dialogica digestum, in quo interlocutores sunt Coenobita Theologus, Judaeus perfidus, Gentilis confusus, Haereticus audax, Scismaticus dubius [...]*, Pars prima, Neapoli, Typis Raymundi, 1775.

«L'opera è piena d'entusiasmo, di filautia, e di disprezzo delle Città, e delle Nazioni, senza stile, senza metodo, e senza attaccamento di idee».

EfLR, 1775, pp. 362-264.

**6627** BGCE, I, [1775], p. 77

Alessandro Maria CALEFATI, *De Julii Laurentii Selvagii Neapolitani Sacerdotis virique doctissimi Vita et scriptis Commentarius*, Neapoli, [empensis Jo. de Dominicis prostat apud Jo. A. Elia], 1775.

Commentario «pieno d'inutili digressioni».

EfLR, 1775, pp. 298-99; GaLM, 1775, p. 338.

**6628** BGCE, I, [1775], pp. 77-78

[Francesco ZACCHIROLI], *L'inoculazione, Poemetto [...]*, Napoli, V. Flauto, 1775.

Il poemetto (in versi sciolti e in un solo canto, dedicato a Giuseppe Caracciolo, principe di Torella), abbraccia una breve storia dell'inoculazione e ne raccomanda la pratica. Si segnala il consimile poemetto francese del Roman.

EfLR, 175, pp. 179-83; GaLM, 1776, pp. 67-68; NL, VI, 1775, coll. 510-12.

**6629** BGCE, I, [1775], pp. 78-79

Giuseppe Maria ELEFANTE, *Dissertazione Teologico-Critica [...]* in risposta all'Anonimo Italiano autore del Catechismo sulla comunione dell'Augustissimo Sacrificio della Messa, Napoli, [V. Orsino], 1775 [ma 1774].

L'a. rivendica la legittimità di ricevere l'eucaristia anche al di fuori della messa, sancita, fra l'altro, da un Breve di Benedetto XIV.

EfLR, 1775, pp. 147-50.

**6630** BGCE, I, [1775], p. 79.

[Domenico CERULLI], *Per la nascita del Real Primogenito del Re delle due Sicilie Ode*, Napoli, 1775.

«Ode ingegnosa».

EfLR, 1775, p. 108.

**6631** BGCE, I, [1775], p. 79.

[Saverio MATTEI], *Il Natal d'Apollò. Componimento drammatico per festeggiare la nascita di S.A.R. il Principe ereditario delle due Sicilie*, Napoli, nella Stamperia Reale, 1775.

«Dramma degno del suo autore», diviso in due parti, «oltre il ballo di mezzo legato coll'argomento».

EfLR, 1775, pp. 476-78.

**6632** BGCE, I, [1775], p. 79.

Saverio MATTEI, *I Voti di Davide per Salomone espressi nel Salmo LXXI, ed alla Maestà di Ferdinando IV nella felicissima occasione della nascita del suo Real Primogenito, umilmente esposti*, [Napoli, nella Stamperia Reale, 1775].

Precede la dedicatoria, succedono il testo ebraico, la versione greca dei Settanta, la Vulgata, una parafrasi italiana in stile drammatico, il tutto corredato di note.

EfLR, pp. 69-70; NL, VI, 1775, coll. 197-98.

**6633** BGCE, I, [1775], pp. 79-103

Emanuele DUNI, *La scienza del costume, o sia sistema del diritto universale*, Napoli, [nella stamperia Simoniana], 1775.

Diffusissimo estratto. L'opera, dedicata al cardinale Antonelli già scolaro dell'a., è divisa in tre libri, preceduti da un ragionamento preliminare. Nel primo libro l'a. esamina i vari sistemi sul diritto di natura, nel secondo dichiara il proprio sistema, nel terzo discorre del diritto delle genti e civile. Si riferiscono le circostanziate critiche mosse dal GLP.

EfLR, 1775, pp. 401-04; GaLM, 1778 [ma 1776], pp. 19-20, 301-02; GLP, XXII, 1776, pp. 59-121.

**6634** BGCE, I, [1775], pp. 103-04  
Francesco Eugenio GUASCO, *Delle Ornatrici, e de' loro uffizj ed insieme della superstizione dei Gentili nella chioma, e della cultura della medesima presso le antiche Donne Romane*, Napoli, G. Gravier, 1775.

La parte migliore dell'opera (lodevole, seppure «i rami non sono bene delineati»), consiste nella «disposizione delle mode donnesche fatta secondo l'ordine cronologico delle Imperatrici e Principesse Romane tolte dalle loro medaglie e busti, utile per determinare l'età delle teste incognite nelle statue, bassi rilievi e vetri antichi».

EfLR, 1775, pp. 348-49; GLP, XXII, 1776, pp. 390-93.

**6635** BGCE, I, [1775], pp. 104-05  
Gaetano FILANGIERI, *Riflessioni politiche sull'ultima legge del Sovrano, che riguarda la riforma dell'amministrazione della giustizia*, Napoli, [M. Morelli], 1775 [ma 1774].

«Operetta buona, necessariissimo il sistema Regio». Il F. riflette sulla nuova legge che rende doverosa la pubblicazione, da parte dei Tribunali, delle ragioni dei giudizi, da fondarsi esclusivamente sulle leggi del Regno.

EfLR, 1775, pp. 139-40; GaLM, 1775, pp. 172-73.

**6636** BGCE, I, [1775], p. 105  
Carlo MELCHIONNA, *Dissertazione istorica, politica, legale, sulle novelle leggi del Re N. S. per le sentenze ragionate [...], o sia la sposizione dei Reali dispacci de' 23 Settembre, e de' 26 Novembre 1774 colle risposte alle difficoltà. Seconda edizione nella quale si premettono li detti Reali dispacci*, Napoli e Palermo, dalle stampe del Rapetti, 1775.

Le nuove leggi per il Regno sono dettate dall'esigenza «di togliere l'arbitrio chiamato equità nei Giudici, di dare a questi la sola esecuzione, e la legislazione al Sovrano, di togliere il dispotismo della materiale autorità dei Dottori, e riferire tutto all'ingegno e alla dottrina».

EfLR, 1776, pp. 189-90.

**6637** BGCE, I, [1775], p. 105  
Giovanni LANCELLOTTI, *I Principi della lingua Italiana [...]*, Napoli, presso li fratelli di Simone, 1775.

«Ottimo libro». L'a. è maestro di lingua italiana, francese e spagnola nel Real Convento del SS. Salvatore di Napoli.

NL, VII, 1776, coll. 404-05.

**6638** BGCE, I, [1775], p. 105  
[George GRENVILLE], *Stato presente della nazione Inglese, so-*

*prattutto concernente il suo commercio e le sue finanze, diretto al Re, ed alle due Camere del Parlamento. Traduzione dall'Inglese di Michele TORCIA [...], Napoli, 1775.*

Traduzione già apparsa a Londra nel 1769, di un'opera che illustra «il quadro dei debiti immensi, e degli effetti funesti al commercio e alle finanze, prodotti dall'ultima gloriosa guerra». Il traduttore è Archivista dell'azienda d'educazione sotto la Real Giunta degli abusi, e Bibliotecario di Sua Maestà nella Real Casa del Salvatore.

GLP, XVIII, 1775, pp. 268-69.

**6639** BGCE, I, [1775], pp. 105-10

Nicola ANDRIA, *Trattato delle acque minerali [...]*, [Napoli], s.t., [1775].

La prima parte del trattato riguarda le acque minerali in generale, la seconda quelle analizzate dall'a.: di Citàra, nell'isola d'Ischia, e dell'Olmitello.

DER, I, 1776, pp. 30-32, 38-40, 45-46, 53-56; EFLR, 1775, pp. 378-79, 388-89; GaLM, 1776, pp. 20-21; NL, VII, 1776, coll. 186-89.

**6640** BGCE, I, [1775], pp. 110-13

Antonio MINASI, *Dissertazione seconda su de' timpanetti dell'udito scoperti nel Granchio Paguro, e su la bizzarra di lui vita, con curiose note e serie riflessioni*, Napoli, Stamperia Simoniana, 1775.

La lettera di dedica (indirizzata da Rocco Bovi, congiunto dell'a., a Laura Bassi) elenca varie scoperte del padre M. Segue la dissertazione, divisa in 12 capitoli. Si citano i giudizi critici espressi dal NGIV.

EFLR, 1776, pp. 148-50; NGIV, I, 1777, pp. 9-12; NL, VII, 1776, coll. 124-26.

**6641** BGCE, I, [1775], p. 113

*Ritratti Poetici, Storici, e Critici di vari moderni uomini di lettere, e versi liberi di Agatopisto Cromaziano* [Appiano BUONAFEDE], Napoli, presso D. Terres, 1775.

In questa nuova edizione dei celebri *Ritratti* si aggiungono alcune memorie intorno all'opera dell'Istoria ed Indole di ogni Filosofia, ed otto nuovi ritratti, «all'a. medesimo attribuiti»: del Montesquieu, del Brisson, del Collins, dell'Arduino, di Boileau, di Pope, del Wolf, del Mazzocchi.

GLS, I, 1776, pp. 179-80.

**6642** BGCE, I, [1775], pp. 113-114

Domenico CERULLI, *In Metrobii titulum Pandatariae insulae jur. dic. Praefecti exercitatio in hac altera editione curis posterioribus auctior*, Neapoli, [apud fratres Raimundos], 1775.

L'«erudito libretto» ragguaglia sulle antiche memorie intorno all'isola di Ventotene, raffigurata insieme alle isole vicine, nel rame che adorna il frontespizio.

GLS, II, 1776, pp. 146-52.

**6643** BGCE, I, [1775], p. 114  
[Giovanni Evangelista de BLASI], *Institutiones Theologicae in usum Clericorum Panhormitanae Dioeceseos adornatae, instante Canonico D. Antonio CALVO [...] editae. Tomus primus, de praecipuis Theologiae fontibus. Tomus secundus, de Deo uno, et trino*, Panhormi, ex Typographia Rapetiana, 1775.

«Degna opera, perché né troppo breve, né troppo prolissa, perché piena di sacra erudizione anche Greca ed Ebraica, perché contiene non le piccole scolastiche maniere, ma le confutazioni de' moderni miscredenti [...] e perché in fine prende per guida nelle materie della grazia e della predestinazione il S. Padre Agostino». Se ne prevedono sei tomi.

EFLR, 1776, pp. 195-96.

**6644** BGCE, I, [1775], pp. 114-15  
Gabriele Lancillotto CASTELLO DI TORREMUZZA, *Memorie delle Zecche del Regno di Sicilia, e delle monete in esse coniate in vari tempi*, [Palermo], dalle stampe del Rapetti, 1775.

L'«ottima operetta» è divisa in due parti: la prima contiene la storia delle zecche siciliane, dalle origini ai tempi presenti; la seconda registra le varie monete siciliane, coll'ordine alfabetico dei nomi. L'a. confessa di avere molto profittato degli scritti di Domenico Schiavo.

EFLR, 1776, pp. 259-61.

**6645** BGCE, I, [1775], p. 115  
Guglielmo SILIO BORREMAN, *Meditationes Physico-mechanicae, de recta virium vivarum mensura, seu motiones aestimatione*, Panhormi, [ex regia typographia d. J. Epiro], 1775.

Circa la professione di autodidattismo dell'a., si osserva: «Ognun sa oggi giorno, che la questione delle forze vive, tanto dibattuta nei passat'anni, altro non è che una semplice questione di parole, e che le stesse forze vive possono considerarsi ora come proporzionali alla massa moltiplicata per la velocità semplice, ed ora come proporzionali alla massa moltiplicata per la velocità quadrata, senza che per questo vi sia alcuna contraddizione reale nelle cose medesime».

EFLR, 1775, pp. 185-86.

**6646** BGCE, I, [1775], pp. 115-16  
Carlo SANTACOLOMBA, *L'educazione della Gioventù civile proposta ai figliuoli del Real Conservatorio del buon Pastore [...]*,

*consegnata a' Zelantissimi Signori Deputati alla pia opera sotto il governo di S.E. il Signor Vicerè D. Marco Antonio Colonna [...], Palermo, dalle stampe del Rapetti, 1775.*

L'a. propone di insegnare ai giovani «prima la Santa Religione, cioè i principi del timore, e molto più dell'amore di Dio, indi gli studi non ameni, ma utili e adattati alle varie classi di persone, dividendo gli studi degli Ecclesiastici da quelli dei Laici, e lasciando gli studi perniciosi, a proposito dei quali crede più pregevole una giudiziosa ignoranza, che una fanatica cognizione, e finalmente propone d'insegnare in ultimo il costume civile, che è il glutine della società». Non si vorrebbe, tuttavia, «che nell'opera fossero lodati i teatri, perché sempre capaci di corrompere o distrarre almeno in cose vane la Gioventù.» Manca, inoltre, «la purità della lingua Italiana, e l'esattezza dell'ortografia nelle voci Greche».

EfLR, 1775, pp. 290-92.

**6647** BGCE, I, [1775], pp. 116-17  
*Esame dell'articolo di Palermo Città della Sicilia, pubblicato nell'Opera, che ha per titolo «Encyclopedie, ou Dictionnaire raisonné de gens de lettres», fatto da Basilio de ALUSTRA [Salvatore Di BLASI] Palermitano, Socio Colombario di Firenze, detto fra gli Ereini di Palermo Corindo Attico, Palermo, dalle stampe del Rapetti, 1775.*

L'autore di quest'operetta, il decano benedettino cassinese nel Monastero di S. Martino di Palermo, «considera [in] questo esame le omissioni, e le falsità ammucchiate dalla nota Enciclopedia all'articolo di Palermo.» I «grossolani spropositi» dell'edizione parigina si conservano anche nelle traduzioni italiane di Lucca e Livorno. Il volume è dedicato al principe Federico di Napoli, mecenate dell'Accademia degli Ereini. Recensione indipendente dal NGLI.

EfLR, 1775, pp. 24-26; GaLM, 1776, pp. 41-42; NGLI, IX, 1776, pp. 296-98 (cfr. il n. 5578); NL, VI, 1775, coll. 278-80.

**6648** BGCE, I, [1775], pp. 118-19  
*Domenico Maria MANNI, Vita del letteratissimo Monsig. Niccolò Stenone di Danimarca, Firenze, G. Vanni, 1775.*

Dei quattro libri in cui è divisa l'opera, i primi tre comprendono le notizie dei tre stati di vita dello Stenone, cioè di Luterano, di Cattolico, di Prelato; il quarto un'appendice documentaria. L'opera è dedicata a monsig. Stefano Borgia.

EfLR, 1776, pp. 19-20; GLP, XXI, 1776, pp. 282-83; NL, VI, 1775, coll. 769-73.

**6649** BGCE, I, [1775], pp. 119-21  
*Angelo FABRONI, Vitae Italorum doctrina excellentium Decas V [...], Florentiae, Excudebat [...] C. Cambiasius, 1775.*

La decade comprende le Vite di Apostolo Zeno, Pierantonio Micheli, Tommaso Vincenzo Moniglia, Niccolò Stenone, Michelangelo Ricci, Jacopo Stellini, Filippo Buonarroti, Michelangelo Tilli, Ramiro Rampinelli e Guido Grandi.

EfLR, 1775, pp. 226-28; GaLM, 1775, pp. 281-83; GLP, XVIII, 1775, pp. 267-68; NL, VI, 1775, coll. 417-18.

**6650** BGCE, I, [1775], pp. 122-23

Bruno BRUNI, *Difesa degli Apologisti della Religione Cristiana* [...], Firenze, G. Cambiagi, 1775.

L'a. risponde polemicamente all'attacco portato da Nicolas Fréret alla religione cattolica, con il suo postumo *Examen critique des apologistes de la religion chrétienne*, (s.l.), 1766. L'opera è dedicata a Pio VI.

EfLR, 1776, pp. 63-64, 66-67; NL, VII, 1776, coll. 61-66.

**6651** BGCE, I, [1775], pp. 123-28

Angelo Maria BANDINI, *Catalogus Codicum Latinorum Bibliothecae Laurentianae* [...] Tomus II, in quo Grammatici, Rhetores, Philologi, Poetae, Historici, Cosmographi, Astronomi, tam veteris, quam recentioris aevi accuratissime recensentur, operum singulorum notitia datur, plura nondum vulgata indicantur, aut proferuntur, edita suppleantur et emendantur, Florentiae, [Praesidibus aduentibus, typis Caesareis], 1775.

Si segnalano i codici più interessanti descritti dal B. in questo II secondo tomo che «merita l'istessa lode, che il primo, e che i tre tomi già pubblicati [...] del catalogo dei Libri Greci della Biblioteca medesima».

EfLR, 1776, pp. 138-42; NL, VII, 1776, coll. 225-28.

**6652** BGCE, I, [1775], pp. 128-29

*Lettera scritta al Signor Abate N.N. Romano per ragguagliarlo della Chiesa di S. Ercolano di Perugia da Nalbinoe Tritiamo* [Annibale MARIOTTI], Firenze, nella Stamperia Allegrini, Pisoni e Compagni, 1775.

Premesse alcune notizie su S. Ercolano, Vescovo di Perugia, la lettera ragguaglia sugli autori che ne hanno parlato, sugli atti del suo martirio e sulle «lezioni a lui spettanti che si hanno in un antico Breviario ms. del Monastero di S. Pietro di Perugia della Congregazione Cassinense».

EfLR, 1775, pp. 324-26; NL, VI, 1775, coll. 678-79.

**6653** BGCE, I, [1775], p. 129

*Delle Poesie di Antonio PUCCI celebre versificatore Fiorentino del 1300 e prima della Cronica di Giovanni VILLANI ridotta in terza rima pubblicate, e di osservazioni accresciute da Fr.*

ILDEFONSO DI S. LUIGI, Vol. III, Firenze, G. Cambiagi Stampator Granducale, 1775.

Il tomo (quinto delle *Delizie degli eruditi toscani* e dedicato al marchese Lorenzo Niccolini), contiene i canti 45-74 del *Centiloquio*. Nel proemio «si dà un catalogo delle antiche voci usate nei detti Canti, che mancano nel Vocabolario della Crusca, [...], ed un altro catalogo succinto delle voci spiegate nei passati tomi».

NL, VI, 1775, coll. 81-82.

**6654** BGCE, I, [1775], p. 129  
*Delle poesie di Antonio PUCCI [...] pubblicate [...] da Fr. ILDEFONSO DI S. LUIGI*, t. IV, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

Con questo tomo, sesto delle citate *Delizie* e dedicato al marchese Benvenuto Giuseppe de' Venuti di Cortona, si conclude l'edizione del *Centiloquio*.

NL, VI, 1775, coll. 579-81.

**6655** BGCE, I, [1775], pp. 129-30  
[Louis Sebastien] MERCIER, *Olindo e Sophronia, tragedia [...] trasportata dalla Prosa in verso italiano [...]*, Firenze, nella stamperia Stecchi e Pagani, 1775.

Tragedia (già tradotta in prosa da E. Caminer Turra), rappresentata a Firenze nel Teatro di Via S. Maria nel Carnevale del 1775. Si biasima, di questa traduzione, «la poca dolcezza della frase, la poca misura del verso, gli errori di lingua, e gli errori ancora di stampa».

NL, VI, 1775, coll. 129-30.

**6656** BGCE, I, [1775], p. 130  
GINEPRO DA DIECIMO [al sec. Puccini], *Manuale istruttivo sopra la giustizia de' contratti, e sopra l'iniquità delle usure [...]*, Firenze, F. Moucke, 1775.

«In questa opera l'autore tenta di ridurre a chiarezza la troppo resa confusa materia, e se la prende assai contro i Probabilisti. Opera degna di lode anche perché scritta in Italiano, e perciò di più divulgata istruzione».

GEV, ottobre 1775, pp. 13-14; NL, VI, 1775, coll. 500-01.

**6657** BGCE, I, [1775], p. 130  
*Biblioteca galante*, t. I, Firenze, Stecchi e Pagani, 1775.

Contiene storie, novelle e poesie «atte a dilettere insieme e ad istruire i giovani, e le giovani». L'opera è dedicata alla marchesa Agnese Bartolomei Morelli.

NL, VI, 1775, coll. 599-600.

**6658** BGCE, I, [1775], p. 130

*Nuove lettere della S. Madre TERESA DI GESÙ con note, date per la prima volta alla luce in Madrid l'anno 1771, e tradotte in Italiano dal M.R.P. VALERIO DI S. LORENZO [...], Parte terza, Firenze, G. Cambiagi, 1775.*

Breve segnalazione.

NL, VI, 1775, col. 631.

**6659** BGCE, I, [1775], pp. 130-31

*Lettere inedite di uomini illustri [...], t. II, Firenze, F. Moucke, 1775.*

146 lettere tratte dagli Archivi medicei, le più indirizzate al card. Leopoldo de' Medici. Fra i corrispondenti, M.A. Ricci, T. Campanella, G.A. Borelli, O. Fabri, V. Viviani, T. Brahe, L. Magalotti, G. Galilei, N. Stenone, F. Redi. La raccolta, curata da Angelo Fabroni, «illustra la storia letteraria, civile, delle scienze e dell'arti del passato secolo» e serve di supplemento alle *Vitae italolorum doctrina excellentium* del medesimo Fabroni. Completano il tomo, dedicato al principe Sigismondo Chigi, un indice copioso dei nomi e delle materie. Estratto indipendente dal NGLI.

GLP, XVIII, 1775, pp. 266-67; NGLI, X, 1776, pp. 289-90 (cfr. il n. 5621); NL, VI, 1775, coll. 561-67.

**6660** BGCE, I, [1775], p. 131

Gioacchino CAMBIAGI, *Istoria del Regno di Sardegna [...], t. I, contenente le cose occorse dai più remoti tempi sino al MCCCLXXV*, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

«Fatica degna del giovane autore», che ha già pubblicato una storia della Corsica. L'opera, dedicata a Francesco Filippo Ferrero vicerè di Sardegna, è «tramezzata dagli occorrenti documenti e carte».

NL, VI, 1775, coll. 550-51.

**6661** BGCE, I, [1775], pp. 131-32

*Collezione di Scritture di regia giurisdizione*, t. XXVI, Firenze, [Si vendono in Firenze al Negozio Allegrini, Pisoni e Comp.], 1775.

Indice analitico del XXVI tomo di una «collezione nota e stimabile».

GalM, 1775, pp. 219-20; NL, VI, 1775, coll. 289-90.

**6662** BGCE, I, [1775], p. 132

*Ragguaglio della vita, azioni, e virtù di Clemente quattordicesimo Pontefice Ottimo Massimo, illustrata con medaglie, iscrizioni, ed altri documenti [...], Firenze, D. Marzi e Comp., 1775.*

Al ragguaglio, che «digredisce in molti veementi episodi», si accompa-

gna un «Consulto Latino».  
GaLM, 1775, p. 383 [ma 385-86]; GEV, settembre 1775, pp. 98-99; NL,  
VI, 1775, coll. 641-43.

**6663** BGCE, I, [1775], p. 132  
[Louis Antoine de CARACCIOLI], *Vita del Sommo Pontefice Cle-  
mente XIV Ganganelli tradotta dall'originale Francese*, III  
edizione, Firenze, G. Allegrini, 1775.

Pura e semplice segnalazione. L'opera è «abbellita» con rami, lettere e  
documenti.

GEV, settembre 1775, p. 99; NL, VI, 1775, coll. 641-43.

**6664** BGCE, I, [1775], p. 132  
Domenico Maria MANNI, *Osservazioni, e giunte istoriche [...] circa  
i sigilli antichi dei secoli bassi*, t. XXIV, Firenze, G. Risoliti,  
1775.

Il t., dedicato al conte Giovanni Roberto Papafava, contiene, fra l'al-  
tro, notizie intorno al Bembo e ad «un antico giuoco Fiorentino, già da  
gran tempo proibito, e chiamato scommessa a maschio, o femmina».

NL, VI, 1775, coll. 501-02.

**6665** BGCE, I, [1775], p. 132  
[Gaetano DEL RICCO], *La dedicazione del Tempio di Salomone,  
Componimento drammatico [...]*, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

Dramma «armonioso, e facile», composto in occasione dell'apertura del  
nuovo Oratorio dei Padri di S. Filippo in Firenze, alla quale allude il  
titolo. L'opera è dedicata a Pietro Filippo de' Morelli.

NL, VI, coll. 802-04.

**6666** BGCE, I, [1775], p. 133  
Jeremiah SEED, *Sermoni della religione e morale Cristiana [...],  
tradotti dall'Inglese nell'Italiana favella*, Parte prima e secon-  
da del t. II, Firenze, Allegrini, Pisoni e Compagni, 1775.

Il vol. contiene otto sermoni.

NL, VII, 1776, coll. 166-67.

**6667** BGCE, I, [1775], p. 133  
[Roberto COSTAGUTI], *Orazione detta ne' solenni funerali del-  
l'Illustrissimo e Reverendissimo Monsig. Francesco Maria Ginori  
Vescovo di Fiesole, presente il Cadavere nella Chiesa di S. Maria  
in Campo in Firenze, il dì 3 settembre nell'anno 1775, dal  
Proposto della Cattedrale di Fiesole*, Firenze, Stamperia già  
Albizziniana, 1775.

«L'Orazione è degna dell'autore, uno de' migliori Oratori d'Italia».

NL, VII, 1776, coll. 113-15.

**6668** BGCE, I, [1775], pp. 133-34

Carlo MOSCA BARZI, *Saggio sopra la predestinazione, e progetto di concordia delle diverse Cattoliche scuole nel mistero, nelle due dilettazioni, nel previo decreto, e nella scienza media*, Firenze, G.B. Stecchi e A.G. Pagani, 1775.

L'opera, curata da un amico dell'a., affronta il problema della predestinazione e del rapporto tra il libero arbitrio e la grazia divina, sulla scorta della Sacra Scrittura e delle autorità di S. Paolo e S. Agostino.

NL, VII, 1776, coll. 33-37.

**6669** BGCE, I, [1775], p. 134

*Viaggi per l'Isola di Cipro, e per la Soria e Palestina fatti da Giovanni MARITI* Accademico rozzo dall'anno 1760 al 1768, t. VIII, Firenze, Stecchi e Pagani, 1775.

«Questo ottavo volume non già i noti viaggi contiene fatti dal Sig. Mariti, ma la continuazione della Storia di Gerusalemme dal 1185 al 1225 divisa in 4 capitoli». Dante, il Tasso e altri poeti italiani, «ricevono grande lume» dai fatti qui narrati.

NL, VII, 1776, coll. 369-71.

**6670** BGCE, I, [1775], pp. 134-35

*Della serie degli antichi Duchi, e Marchesi di Toscana del Capitano Cosimo DELLA RENA. Parte Seconda, con le annotazioni d'Ippolito C[AMICI]*, Firenze, D. Marzi e compagni, 1775.

Il tomo, dedicato a Roberto Pitti, comprende i libri VIII e IX. I libri precedenti sono apparsi, sempre a Firenze, rispettivamente nel 1760, 1764, 1769, 1772, 1773 e 1774.

NL, VII, coll. 177-86.

**6671** BGCE, I, [1775], pp. 135-46

Sallustio Antonio BANDINI, *Discorso Economico sulla Maremma di Siena [...]*, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

«Questo discorso composto nell'anno 1737, e pubblicato ora dopo la morte dell'autore, seguita nell'anno 1760, ha il fine di additare i mezzi, onde senza spesa del Sovrano, e de' Sudditi ridonare, e popolazione, e agricoltura alla disertata Maremma Sanese». Estratto indipendente dal NGLI.

EfLR, 1776, pp. 75-76; GLP, XIX, 1775, pp. 138-82; NGLI, XI, 1777, pp. 60-87 (cfr. il n. 5635); NL, VI, 1775, coll. 609-13.

**6672** BGCE, I, [1775], pp. 146-54

Felice FONTANA, *Ricerche Filosofiche sopra la Fisica animale*, t. I, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

Primo di un'opera in 5 tt., il presente tratta dei moti del cuore ed è diviso in due parti: nella prima si riproducono, tradotte in volgare, le cinque leggi dell'irritabilità delle fibre, formulate dallo Haller; nella seconda si esaminano, più specificamente, i moti del cuore. Correda il t. una tavola in rame.

AR, II, 1776, pp. 1-3; EfLR, 1775, pp. 194-96; GLP, XX, 1775, pp. 42-80; NL, VI, 1775, col. 406.

**6673** BGCE, I, [1775], p. 154

*Del Gius naturale Divino, ricavato ed illustrato da una nuova analisi dell'Uomo per una dimostrazione, e chiarificazione originaria e particolare del sistema Cattolico, del dovere d'una Società doppiamente Gerarchica, e della ordinata disuguaglianza tra gli uomini. Trattato in due parti distinto*, tt. I e II, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

«Opere troppo prolissa, confusa, oscura, inelegante».

NL, VI, 1776, col. 61.

**6674** BGCE, I, [1775], p. 154

*Nuovi principj per preservare dal fumo i cammini da fabbricarsi, e per liberarne i di già fabbricati, ed il tutto con poca spesa; con un metodo facile e chiaro, in virtù del quale potrà ognuno dirigere da per se stesso i manifattori nel lavoro, con figure in rame. Operetta tradotta dal Francese, ed arricchita di note dai Sigg. N.N., per vantaggio principalmente de' Signori Fiorentini loro compatriotti*, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

Si segnala un'altra contemporanea edizione fiorentina, per i torchi di G. Vanni, «colle stesse figure in rame senza però le annotazioni».

NL, VII, 1776, coll. 81-83.

**6675** BGCE, I, [1775], pp. 155-57

*Istoria dei Mori risguardante la loro Religione, Governo, Politica e Costumi, particolarmente sotto il regno di Muley Ismael, Opera da servir di prospetto generale ed introduzione alla storia della presente guerra tra la Spagna, e le Potenze Barbaresche, estratta dallo Spagnuolo, e d'altre cognizioni notabilmente accresciuta dal Dottore Pellegrino GUIDOTTI [...]*, Firenze, Stecchi e Pagani, 1775.

Traduzione, o piuttosto compendio dell'opera del padre Francisco Jesus Maria di San Juan de el Puerto, cronista delle missioni d'Africa, «tolta la prolissità, le digressioni, e tuttociò che concerne le missioni, e

solamente preso, e riordinato ciò che concerne la religione, governo, costumi, e fisica di quel paese, e accresciutevi quelle notizie, che mancavano dai tempi in cui fu scritta, sino ai presenti». Il volume è dedicato a Lorenzo Niccolini.

GEV, ottobre 1775, pp. 4-12; NL, VI, 1775, coll. 657-59.

**6676** BGCE, I, [1775], p. 157  
[Marco LASTRI], *Lunario per i Contadini della Toscana per l'anno Bisestile 1776, ovvero Anno rustico terzo*, Firenze, G. Cambiagi, [1775].

Tratta, questa volta, della «maniera di lavorare, e disporre le terre». L'allegato calendario mensile è «ristretto alla sola arte del boscaiuolo». Completa il lunario la storia dell'anno trascorso, ricca di osservazioni, fra l'altro, sulle leggi agrarie che si sono pubblicate sui quesiti dell'Accademia dei Georgofili, sui nuovi libri d'agricoltura.

NL, VI, 1775, coll. 705-06.

**6677** BGCE, I, [1775], pp. 157-60  
[Marco LASTRI], *Ricerche sull'antica, e moderna Popolazione della Città di Firenze per mezzo dei Registri del Battistero di S. Giovanni dal 1451 al 1774*, vol. I, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

Ampio ragguaglio di questa importante ricerca di demografia storica, dedicata al granduca di Toscana, che sottolinea «gli usi vantaggiosi, che si possono fare di tali registri delle nascite in ciascun paese, relativi alla pubblica economia, alla Storia civile, e all'Istoria della natura». Circa i metodi statistici applicati dell'a., si riferiscono le obiezioni del GLP.

GalM, 1775, p. 306; GIV, XII, 1776, p. 232; GLP, XIX, 1775, pp. 205-28; NL, VI, 1775, coll. 545-50; VII, 1776, coll. 97-112.

**6678** BGCE, I, [1775], pp. 160-61  
Felice FONTANA, *Ricerche fisiche sopra l'aria fissa*, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

Contrariamente al Priestley e allo Hey, l'a. ritiene che nell'aria fissa vi sia una minima presenza di acido naturale. «Finalmente si sono dimostrate due nuove singolari e interessanti novità, che l'acido naturale dell'aria atmosferica è differente dall'acido dell'aria fissa, e che l'aria fissa è tale, solo perché è spogliata del suo acido naturale».

AR, I, 1775, pp. 303-04; EflR, 1775, pp. 135-36; GalM, 1775, pp. 113-14; NL, VI, 1775, coll. 241-44.

**6679** BGCE, I, [1775], pp. 161-62  
Felice FONTANA, *Descrizione, e usi di alcuni strumenti per misurare la salubrità dell'aria*, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

Descrizione di alcune macchine destinate a misurare la salubrità dell'aria. «Il nitor tipografico, massimamente nei rami, corrisponde al

merito dell'opera e dell'autore».

EfLR, 1775, pp. 251-53; 1776, pp. 91-93; GaLM, 1776 [ma 1775], pp. 217-19; NL, VI, 1775, coll. 577-79.

**6680** BGCE, I, [1775], pp. 162-63

*Istruzione agli abitanti delle Provincie meridionali della Francia sopra la malattia putrida e pestilenziale che distrugge il bestiame [...]. Traduzione dal Francese fatta a pubblica utilità [...]*, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

Il volgarizzamento si deve a Lorenzo Rossi, cancelliere della Congregazione della Sanità di Firenze. Si fornisce l'indice dei capitoli di questa «opera utilissima».

GEV, ottobre 1775, pp. 43-44; NL, VI, 1775, coll. 517-19.

**6681** BGCE, I, [1775], p. 163

Gaetano MERULLA, *Riflessioni sulla natura, cagione, e cura dei Cancri con alcune utilissime osservazioni fisiologiche e pratiche per la cura de' medesimi [...]*, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

«Opera dotta, e priva dell'impostura di miracolosi specifici», divisa in sei capitoli e dedicata a Francesco Ardizzone, medico maggiore della Pietà di Messina. Ne accrescono il pregio due tavole in rame.

GEV, ottobre 1775, p. 45; NL, VII, 1776, coll. 467-500.

**6682** BGCE, I, [1775], pp. 163-64

DUPRÉ DE LISLE, *Trattato sopra il vizio canceroso, ove si sviluppano le cagioni, che concorrono a determinare la sua natura, i suoi effetti nei differenti gradi, e la maniera di prevenirli e combatterli, con una cura particolare dei Tumori Scirrosi, e Cancerosi di tutti i visceri interni, ma in particolare dei tubercoli del polmone [...]. Tradotto dal Francese in Italiano, ed arricchito di osservazioni dal Cerusico Carlo CATENI [...]*, Firenze, G. Allegrini, 1775.

Pura e semplice segnalazione. La traduzione è dedicata al medesimo a. ed è arricchita dalle osservazioni compiute nell'ospedale di S. Maria Nuova di Firenze.

GEV, dicembre 1775, pp. 129-30; NL, VI, 1775, coll. 753-55.

**6683** BGCE, I, [1775], p. 164

Alessandro CELLAI, *L'Antlia perfezionata per l'estrazione delle orine, Secondo opuscolo [...]*, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

A proposito di una macchinetta che «estrae con facilità e sicurezza e le orine viscosi, e i grumi di sangue fino alla totale evacuazione della vescica, e la riempie coll'istessa facilità di qualche liquore, senza quell'implicanza, alla quale è soggetta l'antlia semplice, cioè di dover si disunire dalla sciringa, e riunirla ogni volta che il Professore ha

tirato a sé lo stantuffo». Si allega la figura in rame dello strumento, colla spiegazione delle singole parti e la lista dei medici che l'hanno approvato. L'operetta è dedicata a Johann Georg Hasenöhr de Lagusius protomedico del granduca di Toscana. Si segnala anche la traduzione tedesca, opera dello Homberg, in corso di stampa a Breslavia.

NL, VII, 1775, coll. 643-49.

**6684** BGCE, I, [1775], p. 164-65

*Raccolta di opuscoli medico-pratici*, vol. II, Firenze, Stamperia Mouke, 1775.

Il secondo tomo della raccolta, curata da Giovanni Luigi Targioni, è dedicato a Linneo e comprende saggi di D. Cotugno, D. Canovai, M. Gonnelli, G. Targioni Tozzetti, L. Martini, L. Pascucci, M. Narducci, D. Baraldi, A.F. Totti e dello stesso curatore.

NL, VI, 1775, coll. 817-21.

**6685** BGCE, I, [1775], p. 165-68

*Raccolta di opuscoli medico-pratici*, vol. III, Firenze, Stamperia Mouke, 1775.

Il terzo tomo della raccolta, sempre curata dal Targioni, è dedicato a Domenico Cotugno e comprende saggi di B. Mesny, G. Targioni Tozzetti, Q. Contigli, L. Deshout, G. Galletti, G. Moscati, L. Martini, C. Lampronti e del curatore. Un resoconto analitico è dedicato, in particolare, alle memorie del Mesny («sopra gli antisettici per servire alla Pratica Medica»), e del Targioni Tozzetti (relazione «sopra d'un enorme tumore vescicolare del Peritoneo»).

GLS, I, 1776, p. 219; NL, VII, 1776, coll. 209-11.

**6686** BGCE, I, [1775], p. 168

*Raccolta di Opuscoli Fisico-Medici*, vol. I, Firenze, Stamperia Mouke, 1774.

«Il Signor Dottore Gio. Luigi Targioni è l'autore di questa raccolta, della quale si stampa un tomo ogni mese, e la quale unisce i più ignoti scritti di medicina sì oltramontani che Italiani, corredati di note dal Raccoglitore», col «medesimo metodo e sesto» della «Raccolta di Opuscoli scientifici che si stampa in Milano», cosicchè «amen due le Raccolte formano come una sola Italiana Raccolta in due diversi paesi stampata». Il volume, dedicato al senatore Giovanni Federighi, raccoglie una serie di contributi, per lo più stranieri, «trattanti di quell'aria, la quale fissa forma la coesione dei corpi, elastica ne forma la dissoluzione».

**6687** BGCE, I, [1775], p. 168

*Raccolta di Opuscoli Fisico-Medici*, vol. II, Firenze, Stamperia Mouke, 1775.

Vengono elencate le operette di prevalente argomento medico che compongono il volume, dedicato a Francesco Marucelli.

**6688** BGCE, I, [1775], p. 168  
*Raccolta di Opuscoli Fisico-Medici*, vol. III, Firenze, Stamperia Bonducciana, 1775.

Elenco dei cinque opuscoli che affrontano «il miglior metodo di preparare la Magnesia alba». Il volume è dedicato «all'Illustrissimo Signor Cav. Carlo Andrea Plommenfelt, Nobile Svezese del Collegio Metallico di Svezia, ed aggregato a molte illustri Accademie d'Europa».

**6689** BGCE, I, [1775], p. 169  
*Raccolta di Opuscoli Fisico-Medici*, vol. IV, Firenze, Stamperia Bonducciana, 1775.

«Le materie pure di questo Volume riguardano per la maggior parte la natura, gli effetti, e gli usi medici dell'aria fissa». Segue l'elenco dei contributi. Il volume è dedicato al marchese Incontri.

**6690** BGCE, I, [1775], p. 169-70  
*Raccolta di Opuscoli Fisico-Medici*, vol. V, Firenze, Stamperia Bonducciana, 1775.

Medicina e chimica sono gli argomenti affrontati nei sei contributi che compongono il volume, dedicato al conte Orlando Malevolti del Benino.

**6691** BGCE, I, [1775], p. 170  
*Raccolta di Opuscoli Fisico-Medici*, vol. VI, Firenze, Stamperia Bonducciana, 1775.

Viene fornito l'elenco degli opuscoli che trattano essenzialmente casi clinici.

**6692** BGCE, I, [1775], p. 170  
*Raccolta di Opuscoli Fisico-Medici*, vol. VII, Firenze, Stamperia Bonducciana, 1775.

Il volume, interamente dedicato a problemi di fisica, è corredato di una tavola in rame.

**6693** BGCE, I, [1775], pp. 170-71  
*Raccolta di Opuscoli Fisico-Medici*, vol. VIII, Firenze, G.B. Stecchi e A.G. Pagani, 1775.

Contiene un solo opuscolo (pubblicato anonimo a Londra nel 1772 e tradotto da G.L. Targioni), che propone «un metodo generale di trattare e curare le febbri». Il volume è dedicato a Sir Horace Man.

**6694** BGCE, I, [1775], p. 171  
Giovann Battista MARZI, *Istoria delle Pleuritidi biliose, che re-*

gnarono in *S. Miniato e sue vicinanze, l'inverno e la primavera dell'anno 1775*, Firenze, D. Marzi e compagni, 1775.

Brevissima notizia del contenuto.

EfLR, 1776, pp. 83-84; GLP, XIX, 1775, pp. 239-40; GLS, II, 1776, pp. 213-24.

**6695** BGCE, I, [1775], pp. 171-72

*Memorie d'Istoria ecclesiastica civile e letteraria di Colle di Valdelsa raccolte da [...] Ferdinando MOROZZI [...], pubblicate da Gaetano CAMBIAGI. Sezione prima. Istoria della Badia di S. Salvatore di Spugna*, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

L'opera, scritta per istigazione di monsignor Ranieri Mancini vescovo di Colle, è corredata da un'appendice di documenti e da una tavola in rame che illustra la pianta della Badia.

EfLR, 1775, pp. 178-79; NL, VI, 1775, coll. 290-92.

**6696** BGCE, I, [1775], p. 172

*Riflessioni intorno alle pubbliche scuole, e sopra quanto hanno scritto di esse alcuni dei più celebri autori del nostro secolo*, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

L'a. (probabilmente il padre Canovai) è favorevole alle scuole pubbliche, specialmente a quelle gestite dai chierici Regolari. Si riferiscono, in proposito, le discordanti opinioni delle NL (favorevoli) e delle EfLR (critiche).

EfLR, 1775, pp. 274-75; NL, VI, 1775, coll. 385-92.

**6697** BGCE, I, [1775], p. 172

Pierre Joseph MACQUER, *Elementi di Chimica pratica [...] tradotti dal Francese*, Firenze, [tip. Bonducciana], 1775.

L'opera è divisa in tre tomi: il primo tratta dei metodi da impiegare per l'estrazione delle sostanze saline o metalliche dai corpi minerali; il secondo illustra i processi d'estrazione delle sostanze chimiche dai vegetali; il terzo tomo comprende l'«analisi animale».

EfLR, 1775, pp. 122-24.

**6698** BGCE, I, [1775], pp. 173-88

*Magazzino Toscano*, Voll. XXI, XXII, XXIII, XXIV, Firenze, [Viviani], 1775.

Dopo un breve accenno al contenuto dei volumi del periodico fiorentino curato da Saverio Manetti, segue un vero e proprio estratto della memoria sopra una «scoperta stata fatta nell'arte di fabbricare dal Signor Loriot Meccanico pensionato dal Re di Francia, nella quale vien pubblicato d'ordine di S.M. il metodo di comporre un cemento o smalto da praticarsi in una infinità di opere tanto per la costruzione,

o massiccio degli edifizj, che per la decorazione di essi».

DER, I, 1776, pp. 61-64, 69-72, 79-80, 86-88, 93-95, 103-04, 111-12, 119-20, 127-28; GEV, novembre 1775, pp. 81-85; dicembre 1775, pp. 87-93; aprile 1776, pp. 97-103.

**6699** BGCE, I, [1775], pp. 189-90

Attilio ZUCCAGNI, *Dissertazione concernente l'istoria di una pianta panizzabile dell'Abissinia conosciuta da quei popoli sotto il nome di Tef, recitata il dì 7 settembre 1774 nell'Accademia de' Georgofili di Firenze [...]*, Firenze, G. Vanni, 1775.

I semi della pianta di cui si tratta furono donati da un viaggiatore inglese al dedicatario dell'opera – inclusa anche nel «Magazzino toscano» – e direttore della Regia Zecca di Toscana, Antonio Fabrini, che li mise a coltura nel proprio giardino. Dopo averne illustrato l'impiego alimentare presso gli Etiopi, l'a. ne raccomanda l'uso «come utilissimo, sì per avere un prodotto succedaneo del frumento, come anche pel pascolo del bestiame, poiché vegeta presto, e molta erba produce». I vari stati della pianta sono rappresentati in una tavola in rame.

GaLM, 1776, pp. 34-35; GEV, settembre 1775, p. 131; NL, VI, 1775, coll. 529-30.

**6700** BGCE, I, [1775], pp. 190-95

[Giovanni] Francesco PAGNINI, *Progetto di Scuola Agraria [...]*, vol. I. *Sistema di educazione per i giovani della campagna, [...]*, vol. II, Firenze, G. Vanni, 1775.

Lunga rec. che espone le tesi di fondo dei due volumi, favorevoli ad una istruzione agraria razionalizzata e svincolata dalla secolare ignoranza e superstizione, ma anche ad un controllo statale per evitare le unioni tra individui poveri o fisicamente svantaggiati. Il Progetto dedicato al conte Giambattista Gherardo d'Arco, fu premiato il 17 maggio 1775 dall'Accademia fiorentina dei Georgofili, rispondendo al quesito proposto nel 1770, ripetuto nel 1772 e replicato e prorogato a tutto il 1774: «Ideare un progetto di scuola agraria, e coerentemente un sistema di educazione per i ragazzi della campagna».

DER, I, 1776, pp. 58-61, 65-68, 73-75, 81-84; GEV, dicembre 1775, pp. 87-93; NL, VII, 1776, coll. 1-6, 17-21.

**6701** BGCE, I, [1775], pp. 195-201

Giuseppe RICCI, *Saggio sopra la replicata Raccolta della foglia del Gelso, responsivo al quesito stato proposto dalla R. Accademia d'Agricoltura di Firenze nell'anno 1774 [...]*, e coronato da essa Accademia il dì 8 Marzo del presente anno 1775, Firenze, D. Marzi, 1775.

Dopo avere delineato un panorama storico della coltivazione della seta, «coll'esperienze de' moderni Botanici», il giovane a. marchigiano, morto prematuramente prima che il saggio vedesse la luce, risponde negativamente al quesito proposto dall'Accademia fiorentina: «se tor-

na bene allevare due volte i bachi da seta in un anno, e cogliere per la loro pastura la seconda foglia che rimettono i gelsi».

DER, I, 1776, pp. 281-83, 289-91, 298-99, 305-07, 313-16; NL, VI, 1775, coll. 689-92.

**6702** BGCE, I, [1775], pp. 201-04

[Giambattista LANDESCI], *Saggi di Agricoltura di un Parroco Samminiatese*, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

Indice analitico dei 64 capitoli in cui è suddivisa l'opera che tratta, nella prima parte, dei rapporti fra i proprietari «sì laici che ecclesiastici» ed i contadini; nella seconda, dei modi di coltivare i terreni. I precetti contenuti in questi saggi sono stati felicemente applicati dall'a. nei poderi della sua parrocchia di S. Angelo, nel vicariato di San Miniato.

GLP, XIX, 1775, pp. 100-30; NL, VI, 1775, coll. 449-52.

**6703** BGCE, I, [1775], p. 204

Domenico Maria MANNI, *Nuova Proposizione per trarre dall'agricoltura un maggior frutto* [...], Firenze, G. Vanni, 1775.

La dissertazione, letta nell'Accademia dei Georgofili il 6 Settembre 1775, postula l'esigenza che nelle pubbliche scuole «tra Cicerone e Ovidio, si spieghino ancora Catone, Varrone, Columella e Palladio, Maestri dell'agricoltura, da cui tutti attingono».

DER, I, 1776, pp. 7-8; NL, VI, 1775, coll. 801-02.

**6704** BGCE, I, [1775], pp. 204-05

*Serie degli Uomini i più illustri in Pittura, Scultura, e Architettura, con i loro Elogi e Ritratti incisi in rame, cominciando dalla sua prima restaurazione fino ai tempi presenti*. Voll. XI e XII, Firenze, G. Cambiagi, 1774.

Si segnalano, fra gli altri, gli elogi di Stefano della Bella, Baldassarre Franceschini, Pietro Testa e Salvator Rosa. All'opera «manca solamente un poco più di vivezza».

GaLM, 1776, pp. 17-19.

**6705** BGCE, I, [1775], p. 205

Johann Georg ROEDERER, *Elementi d'Ostetricia* [...]tradotti e corredati di figure in rame da Giuseppe GALLETTI [...], Firenze, Stamperia già Albiziniana, 1775.

Il volume è dedicato a «S.E. Milord Nassau Clavering Conte di Cowper». Fra le aggiunte del traduttore, le quindici tavole e l'illustrazione «di un nuovo Istrumento [...] per uso di estrar la testa del feto, staccata e restata nell'utero». Si enumerano, in fine, le poche opere di ostetricia stampate in Italia.

NL, VI, 1775, coll. 97-101.

**6706** BGCE, I, [1775], pp. 205-06  
Felice FONTANA, *Saggio di osservazioni sopra il falso Ergot, e Tremella [...]*, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

Il grano cornuto (o ergot), è in verità una malattia del grano (e della segale). In polemica col botanico francese Adanson, l'a. sostiene che la pianta acquatica chiamata Tremella non è un «puro vegetabile [...], ma una pianta animale, la quale può formare il vero anello fra i regni animali e vegetabile».

GLP, XVII, 1775, pp. 310-11; NL, VI, 1775, coll. 193-94.

**6707** BGCE, I, [1775], pp. 206-11  
Giovanni TARGIONI TOZZETTI, *Relazione di alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana per osservare le produzioni naturali, e gli antichi monumenti di essa [...]. Edizione seconda con copieose giunte*, t. VIII, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

Questa seconda edizione è pressoché raddoppiata. Il tomo — che corrisponde al quinto della prima edizione, con la sola esclusione della *Storia della guerra di Semifonte* di Pace da Certaldo — riguarda la Valdelsa, la Valdipesa ed il Valdarno superiore. Nel corpo della *Relazione* si riproducono, fra l'altro, una dissertazione di Niccolò Branchi della Torre sull'acqua di Pillo, alcune osservazioni del dott. Valtancoli su diverse fonti di Castelfiorentino, l'estratto di molte lettere di illustri personaggi indirizzate a Paolo Cortesi e comunicate all'a. dal canonico Bandini, un Discorso dell'a. sopra lo stato antico e moderno del Valdarno superiore, una breve relazione sulle mofete di Saverio Manetti ed infine la descrizione di Cortona e del suo contado fatta da Giovanni Rondinelli nel 1591 ed estratta da un codice magliabechiano.

NGIV, I, 1777, p. 20; NL, VI, 1775, coll. 593-99.

**6708** BGCE, I, [1775], p. 211  
*Avvisi sopra la salute umana*, [Firenze, si vende dal libraio A. Bonaiuti, 1775].

Pura segnalazione di un periodico di argomento medico, iniziato nel luglio 1775.

NL, VI, 1775, col. 452.

**6709** BGCE, I, [1775], pp. 212-13  
*Novelle letterarie pubblicate in Firenze l'anno MDCCLXXV*, vol. VI, Firenze, nella stamperia Allegrini, Pisoni e C. all'insegna di Ercole Fanciullo, 1775.

L'articolo contiene l'elenco degli scritti inediti contenuti nel volume.

**6710** BGCE, I, [1775], pp. 213-15  
Antonio Maria MATANI, *Elogio di Michelangelo Giacomelli [...]*, Pisa, Fratelli Pizzorni, 1775.

Compendio della vita ed indice delle opere dello studioso pistoiese (1695-1774).

**6711** BGCE, I, [1775], p. 215

Piero RANUCCI, *Vindiciae Justinianae legum latioris circa fructus a bonae fidei possessore perceptos Dissertatio [...]*, Pisis, ex typographia fratrum Pizzorni, 1775.

Il «pregevole libretto» dibatte i diritti della buona fede: richiamandosi alle interpretazioni del diritto romano, l'a. confuta le tesi dei moderni giusnaturalisti, in particolare per quanto concerne i frutti percepiti dal possessore.

NL, VI, 1775, coll. 437-41.

**6712** BGCE, I, [1775], pp. 216-17

*Giornale de' Letterati*, tt. XVII, XVIII, XIX, XX, Pisa, Fratelli Pizzorno, 1775.

Si citano soltanto gli scritti originali dei singoli tomi, dedicati a Pietro Leopoldo, granduca di Toscana: nel XVII, alcune osservazioni meteorologiche fatte in Pisa; nel XVIII, una relazione di Cassini junior sulle esperienze fatte con la lente ustoria del Troudaire; nel XIX, una lettera del D'Anse de Villoison sulla sua nuova edizione del *De natura deorum* di Cornuto; nel XX, l'elogio del padre Le Seur.

**6713** BGCE, I, [1775], pp. 217-21

Candido PISTOI, *Del Meccanismo col quale l'aria, ed il fuoco elementare si fissano ne' misti, e divengono principj costitutivi de' corpi, ne' quali si trovano [...]*, Siena, V. Pazzini Carli, e figli, 1775.

«Dichiarar vuole ora il Sig. Pistoï e con sue e con altrui ripetute esperienze questo mirabile cangiamento dello stato elastico e ripulsivo dell'aria, e del fuoco, quando sono sciolti dai corpi, in uno stato non elastico e potentissimamente attrattivo, quando si fissano nei corpi, e ne formano coll'altre parti i costituenti principj».

EfLR, 1775, pp. 220-21; GLP, XVIII, 1775, pp. 238-65; NL, VI, 1775, coll. 452-55.

**6714** BGCE, I, [1775], p. 221

Aurelio DE GIORGI BERTOLA, *Le Notti, canti due [...]* in morte della santa memoria di Clemente XIV Pontefice ottimo massimo. Nuova edizione più fedele, più compita, e più corretta, Siena e Roma, [O. Puccinelli], 1775.

Quarta edizione dell'opera (dopo quelle di Siena, Roma e Ferrara), curata da Giovanni Cristoforo Amaduzzi e di molto aumentata. Nel primo canto (di 58 sestine), le lodi del pontefice e di Rimini, patria dell'a., si intrecciano con quelle di tre illustri conterranei: Giovanni

Bianchi, lo stesso Amaduzzi e Francesco Maria Pasini, vescovo di Todi e congiunto del poeta. Il secondo canto (di 52 sestine), oltre alle lodi di mons. Giuseppe Garampi, contiene quelle particolari del Pontefice. Poesie «imitatrici del tenore malinconico delle Notti di Young».

NL, VII, 1775, coll. 84-87.

**6715** BGCE, I, [1775], p. 221

Aurelio DE GIORGI BERTOLA, *Per l'avvenimento felicissimo al trono del sommo regnante Pontefice Pio VI, Canto [...]*, Siena, [G. Pazzini e figli], 1775.

«Canto bellissimo».

EFLR, 1775, pp. 244-45.

**6716** BGCE, I, [1775], pp. 221-22

*Delle Notti di YOUNG, traduzione di Giuseppe BOTTONI, seconda edizione, corretta, continuata e condotta a fine dal Traduttore; e del Giudizio Universale dell'istesso YOUNG, Canti tre trasportati in versi Italiani da Clemente FILOMARINO [...]*, Siena, L. e B. Bindi, 1775; *Delle Notti di YOUNG, traduzione di Giuseppe BOTTONI, terza edizione, vol. I*, Siena, F. Rossi, 1775.

Cinque traduzioni si sono fatte in poco tempo in Italia delle *Notti di Young*. A riprova dell'eleganza di questa del Bottoni, si cita il giudizio del Metastasio, che biasima tuttavia, nello Young, «i difetti dell'ordine negletto, delle frequenti ripetizioni, e dell'ostinato costume di mostrare gli oggetti dal lato più tetro [...], assomigliando quest'Inglese Poesia viva e piena di difetti alle colorite ma mal disegnate pitture del Rubens».

NL, VI, 1775, coll. 758-62.

**6717** BGCE, I, [1775], p. 222

[Giuseppe FABIANI], *Storia dell'Accademia de' Rozzi estratta da' mss. della stessa dall'Accademico Secondante e pubblicate dall'Acceso*, Siena, V. Pazzini Carli e figli, 1775.

Origini, leggi e vicende dell'Accademia dei Rozzi, con il catalogo delle opere rusticali e boscherecce, stampate e manoscritte, composte dai Rozzi. Segnalazione indipendente dal NGLI.

NGLI, X, 1776, p. 292 (cfr. il n. 5624); NL, VI, 1775, coll. 551-52.

**6718** BGCE, I, [1775], pp. 222-324 [ma 224]

Galgano PETRUCCI, *Nuova analisi dell'acque minerali di Chianciano coll'aggiunta di alcune osservazioni Fisico-Chimiche intorno all'aria fissa*, Siena, Bindi, 1775.

L'analisi, che integra quelle compiute da Giuseppe Baldassarri e pubblicate nel 1756, è criticata dal NGIV come «piena di cognizioni comuni, priva di ordine e formata in cattivo stile».

EFLR, 1776, pp. 204-05; GaLM, 1776, pp. 113-14; GLS, I, 1776, pp. 72-80; NGIV, I, 1777, p. 12.

**6719** BGCE, I, [1775], pp. 324 [ma 224]-28

Vincenzo Maria FASSINI, *De Apostolica origine Evangeliorum Ecclesiae Catholicae Liber singularis adversus Nicolaum Freretum*, Liburni, ex Typographia Encyclopaediae, 1775.

L'opera, dedicata al granduca di Toscana, intende rivendicare l'autenticità dei Vangeli, messa in dubbio dal Fréret nel suo *Examen critique des apologistes de la religion chrétienne*. Il giudizio è positivo: «apologia ottima, e scritta in ottimo stile».

EfLR, 1775, pp. 314-15; GaLM, 1775, p. 347; GLP, XIX, 1775, pp. 183-204; GLS, I, 1776, pp. 14-16; NL, VI, 1775, coll. 667-71.

**6720** BGCE, I, [1775], pp. 228-32

[Paolo FRISI], *Elogio del Galileo*, Livorno, Stamperia dell'Enciclopedia, 1775.

Si riferiscono le critiche delle EfLR, che biasimano il F. per lo stile troppo diffuso, per le «tiriterie volgari» ripetute «intorno agli affari di Galileo con Roma», e per il parallelo fra Galileo e Newton che conclude l'Elogio.

EfLR, 1776, pp. 4-7, 11-13; GLP, XVII, 1775, pp. 272-94.

**6721** BGCE, I, [1775], p. 232

[Luca MAGNANIMA], *Delle ricchezze, dell'acquisto e conservazione di esse*, Livorno, C. Giorgi, 1775.

L'opera, dedicata al d'Alembert, è divisa in 4 libri. «Lo stile è vivo, le riflessioni sono molte, e forse nuove».

GEV, novembre 1775, pp. 130-31; NL, VI, 1775, coll. 502-07.

**6722** BGCE, I, [1775], p. 232

Antonio PIAZZA, *La felicità nata dalle sventure, Commedia [...]*, Livorno, G.V. Falorni, 1775.

La commedia è giudicata «bellissima, con dialoghi vivi, e con caratteri maestrevolmente dipinti. L'autore fa riescire meno sensibile ai Comici Italiani la lontananza del loro Goldoni». Il protagonista è «un Filosofo formato sulla morale sublime e forte del malinconico Young».

GLS, I, 1776, pp. 82-83.

**6723** BGCE, I, [1775], pp. 232-33

Leonardo XIMENES, *Dissertazione intorno alle osservazioni solstiziali del 1775 allo Gnomone della Metropolitana Fiorentina [...]*, Livorno, 1775.

L'opera è dedicata al conte di Firmian. Le tredici osservazioni, oltre alla diminuzione dell'obliquità dell'eclittica, riscontrano «un accrescimento di un secondo nella massima nutazione dell'asse terrestre, che si ha, quando i nodi lunari si trovano nei due punti Equinoziali».

GLP, XXIV, 1776, pp. 242-44.

**6724** BGCE, I, [1775], p. 234

*Collection de Tragédies, Comédies et Drames choisis des plus celebres Auteurs modernes*, tt. X, XI, XII, Livourne, chez Thomas Masi et C.<sup>ie</sup>, 1775.

L'articolo enumera le opere contenute nei tomi, tra le quali si segnalano la *Zayre*, la *Semiramide* e la *Merope* del Voltaire. Il XII ed ultimo tomo della «scelta e giudiziosa Raccolta drammatica del moderno teatro Franzese», è corredato infine di una tavola generale di tutte le opere in essa pubblicate.

GaLM, 1775, pp. 145-46, 308; NL, VI, 1775, coll. 231-32, 292-93, 374-75; VII, 1776, col. 280.

**6725** BGCE, I, [1775], p. 234

*Collection de Tragédies et Comédies choisis des plus celebres Auteurs anciens [...]*, tt. I, II, III, Livourne, chez Thomas Masi et C.<sup>ie</sup>, 1775 [ma 1774].

Breve segnalazione della Raccolta di «opere drammatiche dei Franzesi di un secolo indietro», che comprende, fra l'altro, testi di Racine, Crébillon, Corneille, Molière.

GaLM, 1776, pp. 35, 195; NL, VI, 1775, coll. 231-32, 292-93, 374-75, 519-20, 631-32, 710, 773-74.

**6726** BGCE, I, [1775], p. 234

Ranieri CALZABIGI, *Poesie*, tt. 2, Livorno, [nella stamperia dell'Enciclopedia], 1775.

Il primo tomo comprende l'*Orfeo*, l'*Alceste*, con altre opere teatrali; il secondo, alcune odi, saggi di traduzioni da Milton, Gray e Thomson, oltre alla dissertazione sul Metastasio già stampata nell'edizione parigina delle opere metastasiane. L'a. «unisce il gusto Italiano col Francese». L'opera è dedicata al principe di Kaunitz, di cui si allega il ritratto in medaglia. «L'impressione è elegantissima».

GaLM, 1776, p. 285; GLS, I, 1776, pp. 12-13.

**6727** BGCE, I, [1775], pp. 234-35

Raimondo COCCHI, *Lezioni Fisico-Anatomiche recitate pubblicamente in Firenze nel Teatro del Regio Spedale di Santa Maria Nuova [...]*. *Opera postuma*, Livorno, T. Masi e Comp. in Via grande, 1775.

«Queste lezioni, che sono dieci, versano sul mistero della generazione, sopra i due sessi, che ne sono lo strumento, sopra il Feto, e terminano in un discorso sul moto del cuore, e sulla circolazione del sangue».

NL, VII, 1776, coll. 6-8.

**6728** BGCE, I, [1775], pp. 235-36

[Tommaso COMPARINI], 1. *De irritò hucusque tentamine ad veram*

*Telluris Theoria Specimen. 2. De Cometarum Theoria ex Neutoniana attractione deducta, Physico-Mathematica Dissertatio*, Pistorii, [Brancalius], 1775.

La prima tesi riguarda l'ineguaglianza e le vicende della superficie della terra; censura come «contrari alla Sacra Scrittura, alle leggi fisiche, ed all'esperienza i sistemi di Burnet, Wodvard, Visson, Bourguet, Leibnitzio, Scheuchzero, Stenone, Ray, e Delio», e critica le teorie del Mori, del Buffon, dello Hooke e del Raspe sulle origini della disuguaglianza della superficie della terra. La seconda tesi riferisce la teoria delle comete, «secondo l'attrazione Neutoniana», criticando in proposito le opinioni del Lalande e del Maupertuis.

EfLR, 1775, pp. 380-83.

**6729** BGCE, I, [1775], p. 236

Ludovico ANTONIO MURATORI, *Antiquitates Italicae medii Aevi, sive dissertationes de moribus, ritibus, Religione, Regimine, Magistratibus, Legibus, Studiis litterarum, Artibus, Lingua, Militia, Nummis, Principibus, Libertate, Servitute, Foederibus, aliisque faciem, et mores Italici Populi referentibus post declinationem Rom[ani] Imp[er]ii ad Annum MD [...]. Arretino Seminario, et Collegio Ecclesiasticorum Castilionensi Episcopilibus hanc editionem curantibus*, tt. VI e VII, Arretii, Typis M. Bellotti Impress. Episcop. sub signo Patriarchae, 1775.

Pura e semplice segnalazione.

NL, VI, 1775, coll. 131-32, 581-82; VII, 1776, coll. 309-10.

**6730** BGCE, I, [1775], p. 237

Luigi CONVENTATI, *Orazione funebre [...] in lode di Mons. Pompeo Compagnoni Vescovo di Osimo e Cingoli, detta nell'Accademia di Macerata il dì I Dicembre 1774*, Lucca, J. Giusti, 1775.

Orazione «fatta ad esempio del Panegirico di Agesilao composto da Senofonte». Si legge, in fine, «una giudiziosa risposta ad alcune scempiate critiche» fatte alla medesima orazione. Seguono alcune composizioni poetiche in lode del Compagnoni.

EfLR, 1766, pp. 3-4.

**6731** BGCE, I, [1775], pp. 237-39

Giuseppe BENVENUTI, *De Daemoniacis dissertatio*, Lucae, Typis J. Riccomini, 1775.

«L'autore combatte con molta Teologia Riccardo Mead, il quale nell'opuscolo *De morbis, qui in sacris Bibliis memorantur*, negò, che al presente vi siano, o vi siano stati indemoniati». Chiude la dissertazione una lettera del De Haen all'a. Si riferiscono le critiche del GLS.

EfLR, 1776, pp. 283-84; GaLM, 1776, p. 377; GLS, I, 1776, pp. 225-31; GMV, XIII, 1776, pp. 334-35; NL, VI, 1775, coll. 821-23.

**6732** BGCE, I, [1775], p. 239

Annibale MARIOTTI, *Lettera [...] indirizzata al Dott. Luigi Bertini in occasione che questi scriveva in versi sull'uso del latte in Medicina*, Lucca, 1775.

Epistola in versi sciolti, «di buon gusto poetico».

EfLR, 1775, pp. 150-51.

**6733** BGCE, I, [1775], p. 239

Giuseppe COLPANI, *Nuovi sciolti [...]*, Lucca, [G. Riccomini], 1775.

Sette poemetti, preceduti da una dedica pure in versi sciolti al conte di Firmian: il primo è indirizzato a Paolo Frisi; il secondo, alla principessa di Feroleto, descrive le bellezze di Napoli e di Posillipo; il terzo «insegna a bella e nobile fanciulla, la maniera di ornare lo spirito»; nel quarto, diretto al giovane conte della Torre Rezzonico, l'a. «esulta per la guarigione di un male, che non si vuole qui nominare»; il quinto è consacrato ai bagni di Lucca; il sesto, dedicato alla contessa Bettoni, descrive l'inoculazione del vaiolo; il settimo, infine, contiene «alcune riflessioni filosofiche sulla bella natura, venute in mente all'autore in un suo passaggio fatto di notte sugli Appennini situati tra Bologna, e Firenze». Le EfLR biasimano, in questi versi, «un non piccolo pendio alla voluttà».

EfLR, 1775, pp. 230-31; GLS, II, 1776, pp. 345-49.

**6734** BGCE, I, [1775], pp. 239-41

[Federico Vincenzo POGGI], *Lettere ragionate di un Accademico Oscuro ad un amico in Villa. La prima sulla patria di Pietro Lombardo Maestro delle Sentenze. La seconda sull'origine della gran Contessa Matilde. La terza sulla famosa Tavola Traiana Piacentina, dallo stesso amico pubblicate, le quali possono servire ancor all'antica Storia di Lucca*, Lucca, J. Giusti, 1775.

Lucca, non Novara, è la patria di Pietro Lombardo, così come lucchese di origine era Matilde di Canossa. Anche il Cornelio Gallicano nominato nella celebre Tavola Traiana, «dissotterrata sulle colline di Piacenza l'anno 1747, e che ora adorna il Regio Museo di Parma», è da ritenersi, secondo l'a., di patria lucchese. Le supposizioni del P. sono considerate arbitrarie dalle EfLR.

EfLR, 1775, pp. 267-69; GaLM, 1775, pp. 330-31; NL, VI, 1775, coll. 488-90.

**6735** BGCE, I, [1775], p. 241

*I Novissimi, Sonetti di Clemente FILOMARINO de' Duchi della Torre, tra gli Arcadi Tersalgo Lidiaco, e Poema sul Giudizio universale, che il medesimo ha trasportato in verso sciolto dalla traduzione Francese delle Notti del celebre Odoardo YOUNG [...]*, Lucca, 1775.

Nel secondo canto di Young, «molte cose [...] si sono tralasciate dal

Traduttore, perché non adatte al gusto dell'Italica Poesia». Precede una canzone di dedica a Pio VI.

EfLR, 1775, pp. 397-98.

**6736** BGCE, I, [1775], p. 241

[Giuseppe BENVENUTI], *Notizie de' Medici Cavalieri da alcuni professori di Medicina raccolte*, Lucca, Benedini, 1775.

L'opera, che elenca in ordine alfabetico 118 medici cavalieri, dal GMV di Venezia è considerata «non necessaria appresso i dotti, e inutile appresso gl'indotti».

GMV, XIII, 1776, pp. 223-24; NL, VI, 1775, coll. 567-69.

**6737** BGCE, I, [1775], pp. 241-42

Sebastiano DONATI, *Nuovo Tesoro di antiche Iscrizioni per supplemento a quello del Muratori*, t. II, Lucca, L. Venturini, 1775.

Con quelle del I tomo, pubblicato nel 1765, le iscrizioni assommano a circa 4.000.

NL, VI, 1775, coll. 472-73, 774-80.

**6738** BGCE, I, [1775], p. 242

[Ranieri GORINI], *Il Trionfo della Provvidenza, Accademia tenuta dagli alunni del Seminario della Città di Samminiato nella Chiesa del SS. Crocefisso nel terzo giorno delle feste delle Pentecoste dell'anno 1775 in onore dell'Illustrissimo e Reverendissimo Mons. Domenico Poltri Vescovo zelantissimo di detta Città in congiuntura della di lui ricuperata salute*, Lucca, G. Rocchi, 1775.

«Rime ottime lodate ancora dal Signor Ab. Pietro Metastasio» in una lettera al Gorini.

NL, VI, 1775, coll. 679-82.

**6739** BGCE, I, [1775], pp. 243-52

Girolamo TIRABOSCHI, *Storia della Letteratura Italiana [...]. Tomo V dall'anno MCCC fino all'anno MCCCC*, Modena, Società Tipografica, 1775.

Nella Prefazione il T. difende, fra l'altro, gli scrittori del Trecento dalle critiche del De Sade. Ampio estratto di questa «commendabilissima Storia», della quale i giornali citati «ad una bocca lodano il giudizio, l'erudizione, l'eleganza e la precisione».

EfLR, 1776, pp. 52-54, 60-62; GaLM, 1775, pp. 210-12, 257-60, 289-91; GLP, XIX, 1775, pp. 51-99; NL, VI, 1775, coll. 392-96, 404-08, 419-24.

**6740** BGCE, I, [1775], pp. 252-54  
Bonaventura CORTI, *Lettera sulla circolazione del fluido scoperta in varie piante* [...], Modena, Società Tipografica, 1775.

La lettera, indirizzata ad Agostino Paradisi, illustra alcune osservazioni scientifiche «sopra la circolazione del fluido nell'erba acquatica chiamata Cara» e, più in generale, nelle altre piante.

GaLM, 1776, pp. 137-39.

**6741** BGCE, I, [1775], pp. 254-55  
Domenico TROILI, *Philosophiae universae Institutiones* [...]. *Tomus secundus priorem Institutionum Logicarum partem continens*, Mutinae, [Typis Haeredum B. Soliani], 1775 [ma 1774].

Breve estratto delle dieci dissertazioni che compongono l'opera, giudicata negativamente dalle EfLR: «Opera mista di rancidumi, e di erudizioni, di questioni utili, e inutili, e troppo prolissa, non convenendo due tomi in foglio per una Logica elementare».

EfLR, 1775, pp. 187-88.

**6742** BGCE, I, [1775], p. 255  
Agostino PARADISI, *Elogio del Principe Raimondo Montecuccoli* [...] recitato [...] il giorno 25 Novembre dell'anno 1775, [Bologna, per L. dalla Volpe, 1775].

Breve riassunto dell'elogio, recitato in occasione del «solenne aprimento delle Scuole» dell'Università di Modena.

EfLR, 1776, pp. 222-24.

**6743** BGCE, I, [1775], pp. 256-60  
Girolamo TIRABOSCHI, *Vita di S. Olimpia Vedova, e Diaconessa della Chiesa di Costantinopoli* [...], Parma, Stamperia Reale, 1775.

Viene ricopiato integralmente il testo dell'estratto del NGLI. Il rame dell'antiporta rappresenta l'immagine della santa.

NGLI, X, 1776, pp. 94-115 (cfr. il n. 5606); NL, VI, 1775, coll. 804-06.

**6744** BGCE, I, [1775], pp. 260-62  
Giovanni Bernardo DE ROSSI, *De Hebraicae Typographiae origine, ac primitiis, seu de antiquis ac rarissimis Hebraicorum librorum editionibus saec. XV* [...], Parmae, ex Regio Typographeo, 1775.

«Opera eruditissima, ed utile non meno alla Letteratura, che alla Religione». Il primo libro ebraico a stampa è un «Comento sopra Giobbe di R. Levi Gersonide pubblicato l'anno 1477 in 8. per mano di Abramo Ben Chaiim Pesarese». L'opera comprende gli annali della

tipografia ebraica dal 1477 al 1500.

EfLR, 1776, pp. 267-70; GLP, XXV, 1777, pp. 37-48; GLS, II, 1776, pp. 349-52.

**6745** BGCE, I, [1775], pp. 262-63

*Epithalamia exoticis linguis reddita*, Parmae, ex Regio Typographeo, 1775.

La raccolta, pubblicata per le nozze di Carlo Emanuele Ferdinando, duca di Savoia, con Maria Adelaide Clotilde, sorella del Re di Francia, comprende: quattro iscrizioni latine del Padre Paciaudi che accompagnano i ritratti di Vittorio Amedeo III re di Sardegna, della consorte, e degli sposi; una prefazione di G.B. Bodoni, direttore della Reale Stamperia di Parma; una prefazione di Giov. Bernardo De Rossi in cui si spiega «l'origine, la natura, i caratteri, i progressi, gli studi delle lingue esotiche» (e si ribadisce, contro il Rousseau, l'origine divina della lingua primigenia); 24 iscrizioni, quante le città principali del Piemonte (con la relativa versione latina) nelle lingue «Siriaca, Ebraica, Caldea, Araba, Copta, Etiopica, Turca, Fenicia, Palmirena, Samaritana, Ellenistica, Etrusca, Ebreo-Teutonica, Persiana, Rabbinica, Siro-Estranghela, Armena, Tedesca, Gotica, Russiana, Tibetana, Illirica, Braemana, Cirilliana e Giorgiana» (le iscrizioni si accompagnano a 138 rami incisi dal Bossi ed illustrati da Paciaudi); il poema *Mnemosine* di Castone della Torre di Rezzonico (976 versi sciolti), al quale è premezza una prefazione del Bodoni in cui «si tesse l'elogio degli artefici e de' letterati concorsi a comporre quest'opera, la quale è il più superbo monumento, che si abbia, dell'arte tipografica, pel lusso della carta e dei rami, per la varietà dei varj caratteri delle varie lingue, pel nitore dell'impressione, per la delicatezza e buon gusto delle vignette, tutto disegno, esecuzione e spesa del lodato Signor Bodoni».

EfLR, 1775, pp. 395-96, 404-06; GaLM, 1775, p. 400; GEV, febbraio 1775, p. 105 [ma febbraio 1776, p. 114]; GLS, I, 1776, pp. 16-17; NL, VI, 1775, coll. 829-32.

**6746** BGCE, I, [1775], pp. 263-64

[Ubaldo CASSINA], *Proposizioni di Filosofia morale [...]*, Parma, Stamperia Reale, 1775.

Le proposizioni, sostenute in una pubblica disputa dal marchese Francesco Mosca Barzi, convittore e principe emerito nel Collegio dei Nobili di Parma, sono consacrate all'Infante di Spagna Ferdinando di Borbone.

EfLR, 1775, pp. 261-63.

**6747** BGCE, I, [1775], p. 264

Ottavio MAGNACAVALLLO, *La Rosana. Tragedia [...]*, che ha riportata la prima corona nel concorso dell'anno 1775 dall'Accademica Deputazione di Parma, Parma, Stamperia Reale, [s.d.].

«Ottima Tragedia per pittura di caratteri, e di passioni; vi sono piccole

macchie di negligenza di stile».

EfLR, 1775, pp. 342-44; GEV, ottobre 1775, pp. 27-29; NL, VI, 1775, coll. 790-91.

**6748** BGCE, I, [1775], pp. 264-65

Antonio PERABÒ, *Valsei, ossia l'Eroe Scozzese. Tragedia [...], che ha riportata la prima corona nel concorso dell'anno 1774 dalla R.Accademica Deputazione di Parma*, Parma, Stamperia Reale, 1775.

«La Tragedia interessa, e piace. La dizione è pura e sostenuta».

GaLM, 1775, pp. 220-22; NL, VII, 1776, coll. 83-84.

**6749** BGCE, I, [1775], pp. 265-66

[Francesco CASSOLI], *Discorsi di un Pappagallo e di una Gazza con qualche osservazione*, Parma, [Borsi], 1775.

L'opera, che sembra prendere di mira le favole esopiane del Roberti, «piucché dei difetti di queste, tratta filosoficamente dell'utilità delle favole, e della maniera di scriverle».

GaLM, 1775, p. 102 [ma 202-04]; GEV, luglio 1775, p. 132.

**6750** BGCE, I, [1775], pp. 266-69

Giovanni Bernardo DE ROSSI, *Esame delle Riflessioni Teologico-Critiche contro il libro della vana aspettazione degli Ebrei del loro Re Messia dal compimento di tutte le Epoche [...]*, Parma, Stamperia Reale, 1775.

L'a. risponde alle Riflessioni «di un finto Azaria Natani, e del Teologo N.N.» intorno al proprio libro pubblicato nel 1773. «La sodezza delle ragioni, e la modestia, non meno che l'erudizione Siriaca, Rabbinica, ed Araba co' corrispondenti esotici caratteri, risplendono in quest'opera». Estratto indipendente dalla breve segnalazione del NGLI.

EfLR, 1775, pp. 306-08; GLP, XXI, 1776, pp. 259-77; NGLI, IX, 1776, pp. 295-96 (cfr. il n. 5577); NL, VI, 1775, coll. 763-64.

**6751** BGCE, I, [1775], pp. 269-72

Joannis Dominici SANTORINI *Anatomici summi septemdecim Tabulae, quas nunc primum edit atque explicat, iisque alias addit de structura mammarum, et de tunica testis vaginali* Michael GIRARDI [...], Parmae, ex Regia Typographia, 1775.

Sono diciassette le tavole anatomiche del Santorini (1681-1737), che vedono finalmente la luce: delineate da Giambattista Piazzetta ed incise da Lorenza Marcello. «Questa incisione è tale, che somiglia talmente i lavori a matita, che non si distingue appena da un vero disegno». L'opera è corredata di importanti osservazioni del Girardi e di due trattati, uno del Conte dal Covolo sulla struttura delle mammelle, e l'altro, sull'origine della tunica vaginale del testicolo, dello

stesso Girardi. Al curatore si deve anche una Prefazione che traccia, fra l'altro, «la storia dell'accrescimento dell'anatomia fatto in Italia in questo secolo». L'opera è dedicata a Ferdinando di Borbone, duca di Parma.

EfLR, 1776, pp. 41-44; GLP, XXIII, 1776, pp. 261-65; GLS, II, 1776, p. 91; GMV, XIII, 1776, pp. 94-96, 141-44; NL, VII, 1776, coll. 602-05.

**6752** BGCE, I, [1775], pp. 272-73

S. Aurelii AUGUSTINI [...] *Liber de vera religione notis illustratus* [...], Placentiae, apud J. Tedeschi, 1775.

«Opera necessaria in mezzo alla presente così grande filosofica intemperanza», curata dal P. Romualdo Maria di S. Gaetano e dedicata a Pio VI.

EfLR, 1776, pp. 10-11.

**6753** BGCE, I, [1775], pp. 274-84

*Dissertazione idrodinamica sopra il quesito: Cercar la cagione per la quale l'acqua salendo ne' getti quasi verticali dei vasi, se le luci di questi getti siano assai tenui, essa non giunga mai al livello dell'acqua del conservatorio, e quanto la luce è più piccola, tanto l'altezza dell'acqua si faccia sempre minore; come pure indagare la vera cagione, per la quale l'altezza dell'acqua nel conservatorio, o il foro, per cui esce, essendo ognor maggiore, si diminuisca ognor più l'altezza de' suoi getti, presentata al concorso dell'anno 1774 dal P.D. Gregorio Fontana [...] e coronata dalla Reale Accademia di Scienze e belle Lettere di Mantova, con un'appendice sopra il moto de' corpi ne' mezzi resistenti, Mantova, Erede di A. Pazzoni, 1775.*

Ampio estratto della dissertazione. Dopo avere, nella prima parte, «misurate e analizzate tutte le forze che alterar possono il moto dell'acqua nell'atto del suo scagliarsi verticalmente da' lumi de' recipienti», nella seconda l'a. scioglie il problema proposto: «in primo la resistenza dell'aria è per sé sola di tal rigore, che può essa sola impedire che i getti d'acqua verticali non giungan mai al livello dell'acqua del recipiente», in secondo luogo «tanto minore dee essere l'altezza del getto, quanto il foro, da cui l'acqua zampilla, è minore». L'a. dimostra infine, ricorrendo ad una formula analitica, «qual relazione abbian gli abbassamenti de' getti alle altezze de' recipienti, avuto riguardo a tutti gl'impedimenti sensibili delle forze ritardatrici». La lettera di dedica, in lingua francese, è indirizzata al barone di Sperges e Palentz. Completa l'opera una tavola in rame. L'estratto non dipende da quello comparso nel NGLI.

EfLR, 1776, pp. 182-84; GaLM, 1776, p. 181 [ma 281-84]; GLS, II, 1776, pp. 352-58; NGLI, XI, 1777, pp. 121-65 (cfr. il n. 5637).

**6754** BGCE, I, [1775], pp. 284-96

*Problema ab Academia Mantuana propositum ad annum MDCCCLXXIV [...]. Dissertatio Joannis ANDRÉS Hispani secundo loco probata*, Mantuae, Typis Haeredis A. Pazzoni, 1775.

Viene riportato integralmente l'estratto del NGLI. La dissertazione – che si riferisce al medesimo quesito trattato dal Fontana nella scheda precedente – è corredata da una tavola in rame.

EfLR, 1776, pp. 309-12; GaLM, 1777, [ma 1776], pp. 289-90; NGLI, XIII, 1778, pp. 1-40 (cfr. il n. 5701).

**6755** BGCE, I, [1775], pp. 296-308

Francesco Maria COLLE, *Dissertazione sopra il Quesito: Dimostrare che cosa fosse, e quanta parte avesse la musica nell'educazione de' Greci, qual era la forza di una siffatta istituzione, e qual vantaggio sperar si potesse, se fosse introdotta nel Piano della moderna educazione, presentata [...] al concorso dell'anno 1774, e coronata dalla Reale Accademia di Scienze e Belle Lettere di Mantova*, Mantova, erede di A. Pazzoni, 1775.

L'estratto ricalca fedelmente l'impianto critico-espositivo di quello apparso nel NGLI.

GaLM, 1776, pp. 353-56, 361-63; NGLI, XIII, 1778, pp. 80-112 (cfr. il n. 5704).

**6756** BGCE, I, [1775], pp. 308-10

Juan ANDRÉS, *Saggio della filosofia del Galileo*, Mantova, [per l'erede di A. Pazzoni], 1755 [ma 1776].

«Osserva l'autore nella Prefazione, che il merito del Galileo non si è valutato abbastanza. Egli è il primo autore senza dubbio delle scienze filosofiche, e le sue scoperte sono servite quasi di punto d'appoggio ai più moderni Filosofi». Il giornalista paragona l'elogio di Galileo scritto da Paolo Frisi con il presente contributo dell'Andrés, preferendo di gran lunga quest'ultimo, il cui stile scientifico appare più adatto alle dottrine galileiane.

EfLR, 1776, pp. 197-200.

**6757** BGCE, I, [1775], pp. 310-11

[Jacob GARAVAL], *Lettera Apologetica a S.E. il Signor Marchese N.N. amico del Sig. Avvocato Gio. Battista Benedetti di Ferrara scritta dal Sig. N.N. nell'occasione di certo libello diffamatorio contro gli Ebrei venuto alla luce sotto il titolo di Dissertazione della Religione, e del giuramento degli Ebrei falsamente attribuito al detto Sig. Avvocato*, Mantova, Erede di A. Pazzoni, 1775.

L'a. mostra «che la sua Nazione Ebraica osserva i libri Mosaici, e non i Talmudici, e riporta una lunga lettera del Sig. L'Advocat Dottore della

Sorbona, risponsiva alla critica pubblicata dal Sig. di Voltaire contro gli Ebrei antichi, e moderni».

GEV, febbraio 1776, p. 113.

**6758** BGCE, I, [1775], p. 312

[Ludwig] von BEAUSOBRE, *Introduzione generale allo studio della Politica, delle Finanze, e del Commercio*, t. I, Venezia, G. M. Bassaglia, [1774].

I primi 9 capitoli del tomo riguardano «lo Stato in generale, e le notizie che sono necessarie per conoscerlo». Quindi l'a. discorre «dell'agricoltura e di tutti i suoi rami [...], della caccia e della pesca [...], dell'educazione del baco da seta, e delle api», infine delle produzioni naturali, cioè dei metalli, delle manifatture, dei pesi, delle misure, delle monete e della banca.

GLS, II, 1776, pp. 18-20.

**6759** BGCE, I, [1775], pp. 312-14

*Nuova Raccolta di Opuscoli scientifici e filologici*, t. XXVII, Venezia, S. Occhi, 1775.

Il prosecutore della raccolta già calogeriana è il padre lettore Fortunato Mandelli. Sunto analitico delle undici dissertazioni che compongono il tomo, dedicato al patrizio veneziano Giovanni Cornaro.

GaLM, 1776, pp. 81-83; GEV, aprile 1775, pp. 49-53.

**6760** BGCE, I, [1775], pp. 314-16

*Nuova Raccolta di Opuscoli scientifici e filologici*, t. XXVIII, Venezia, S. Occhi, 1775.

L'articolo illustra il contenuto degli undici opuscoli che compongono il tomo, soffermandosi in particolare sul quarto, una lettera postuma di Vincenzo Riccati intorno a questioni di fisica.

EfLR, 1776, pp. 21-24; GaLM, 1776, pp. 121-23; GEV, settembre 1775, pp. 104-07.

**6761** BGCE, I, [1775], p. 316

*Ragionamento critico sull'uso interno degli olj nelle febbri, sull'ordinario trattamento delle putride, e biliosi affezioni, e sull'indole delle più ovvie malattie acute, che osservare si sogliono nella Città di Venezia*, Venezia, 1775.

L'opera è diretta contro alcune erronee opinioni dei medici veneti.

GMV, XII, 1776, p. 32.

**6762** BGCE, I, [1775], pp. 316-17

Antonio LIZZARI, *La difesa degli oliosi nella cura delle malattie*

*biliose scritta in lettera al Sig. Dott. Maffeo Calvi, Venezia, A. Zatta, 1775.*

Controversa difesa dell'uso degli oli nella terapia delle malattie biliose, contro l'autorità, fra gli altri, del Tissot.

EfLR, 1776, pp. 94-95; GEV, ottobre 1775, pp. 12-13; GMV, XII, 1776, p. 40.

**6763** BGCE, I, [1775], pp. 317-19

[Giuseppe TOALDO], *Giornale Astro-Meteorologico continuato per l'anno bisestile 1776 accresciuto del Calendario meteorologico perpetuo*, Venezia, G. Storti, 1775.

Il «periodico libretto» intende indicare «quei giorni, intorno ai quali con ragionevole fondamento si possano aspettare mutazioni di tempo», ed è destinato non soltanto agli agricoltori e ai naviganti, ma ad ogni classe di persone. Non vi può essere «che la combinazione dei fatti per fissare con qualche grado di approssimazione un sistema nella scienza meteorologica».

EfLR, 1776, pp. 44-46; GEV, febbraio 1776, pp. 62-63; GIV, XII, 1776, p. 240.

**6764** BGCE, I, [1775], p. 319

[Giuseppe TOALDO], *Introduzione alla dottrina della Sfera e della Geografia per uso delle Scuole*, Venezia, 1775.

«Quest'opera elementare viene commendata più delle altre molte di tal genere». Ne arricchiscono il pregio tre tavole in rame.

EfLR, 1775, p. 135; GaLM, 1775, p. 162.

**6765** BGCE, I, [1775], pp. 319-20

[Antoine] BAUMÉ, *Elementi di Farmacia teorica e pratica [...]* tradotti dall'ultima edizione Francese, Venezia, [F. di N. Pezzana], 1775 [ma 1773].

«Opera nota assai lodata in Francia, ed in vero assai utile ai Medici, e agli Speziali»: divisa in sei parti, dedicate rispettivamente alla cognizione dei medicamenti, alla scelta della droghe semplici e al modo di procurarle, alla preparazione dei medicamenti semplici, alla mistione dei medicamenti (vini medicati, elixir, tinture, estratti, decozioni etc.), alle «diverse cose medicinali o voluttuose possibili ad acquisirsi colla distillazione principalmente» (con nuove ricette di «acque spiritose», come l'acqua di Dardel e l'acqua di Colonia, le cui formule erano finora segrete o note a pochissimi), infine alle pillole, ai «trocisci» e ai medicamenti esterni (oli preparati per infusione, balsami, linimenti, pomate, unguenti, cerotti ed impiastri).

EfLR, 1775, pp. 164-66; GaLM, 1775, p. 200.

**6766** BGCE, I, [1775], pp. 320-24  
Vincenzo MANFREDINI, *Regole armoniche, o sieno Precetti ragionati per apprendere i principj della Musica, il portamento della mano, e l'accompagnamento del Basso, sopra gli strumenti da tasto come l'Organo, il Cembalo ec. dedicate a [...] Paul Petrovicz Gran Duca di tutte le Russie [...]*, Venezia, Zerletti, 1775.

L'opera è divisa in due parti: la prima dedicata alle più elementari nozioni della musica, la seconda alla spiegazione di un nuovo sistema per imparare l'accompagnamento del Basso, ed è adorna di esempi musicali e di 34 tavole in rame. La GaLM non condivide le censure mosse dall'a. a Gluck e al padre Martini.

EfLR, 1775, pp. 247-48; GaLM, 1775, pp. 393-95; GEV, luglio 1775, pp. 56-61.

**6767** BGCE, I, [1775], pp. 324 -25  
Jacopo MORELLI, *Della pubblica Libreria di S.Marco in Venezia [...]*, Venezia, A. Zatta, 1775.

L'opera, «utilissima ai Bibliofili ed agli Eruditi», ragguaglia sull'origine, i progressi e i codici più rari della Biblioteca di S. Marco, e contiene infine l'elenco, sia dei Bibliotecari, sia dei custodi della medesima.

EfLR, 1775, pp. 299-300; GaLM, 1775, p. 336.

**6768** BGCE, I, [1775], pp. 325-32  
Giuseppe TOALDO, *La Meteorologia applicata all'Agricoltura [...]*, Venezia, G. Storti, 1775.

Memoria premiata dalla Società Reale delle Scienze di Montpellier che nel 1774 aveva proposto il problema: «qual'è l'influenza delle Meteore sulla vegetazione e quali conseguenze pratiche possono ricavarsi relativamente a quest'oggetto dalle differenti osservazioni meteorologiche finora fatte». L'opera è divisa in due parti, teorica la prima, pratica la seconda e ricca di nuove, importanti scoperte; la completano un calendario termometrico, 30 aforismi metereologici e un calendario metereologico generale e perpetuo per la Marca Trevigiana. L'estratto è indipendente dalla recensione del NGLI.

EfLR, 1775, pp. 308-09, 318-19, 326-28; GIV, XII, 1776, pp. 2-8; GLP, XXIII, 1776, pp. 3-28; NGLI, IX, 1776, pp. 241-51 (cfr. il n. 5571).

**6769** BGCE, I, [1775], p. 332  
[Ranieri CALZABIGI], *La critica teatrale, Dramma giocoso per musica da rappresentarsi nel Teatro Tron di S.Cassano nel Carnevale dell'anno 1775*, Venezia, G. B. Casali, 1775.

Pura e semplice segnalazione di un'opera originariamente composta per il teatro di Vienna.

GEV, gennaio 1775, pp. 57-58.

**6770** BGCE, I, [1775], p. 332

Giovambattista GUIDI, *Duplicato annuale di Parrocchiali discorsi per le Domeniche dell'anno, e solennità del Signore ad uso massime delle persone di campagna [...]. Edizione novissima in due tomi divisa a norma dell'originale coordinato, ricorretto, e di notabili giunte arricchito dall'autore medesimo, ed ora diligentemente purgato dagli errori, che sono trascorsi nelle precedenti edizioni*, t. I, Venezia, G. B. Novelli, 1775.

«Opera utile pel principale ministero de' Parrochi». L'a. è «Arciprete di S. Maria degli Alemanni nei suburbj di Bologna, e Vicario Foraneo». GEV, gennaio 1775, pp. 91-92.

**6771** BGCE, I, [1775], pp. 332-33

[Giambenedetto MITTARELLI], *De Litteratura Faventinorum, sive de Viris doctis, et Scriptoribus Urbis Faventiae: Appendix ad Accessiones historicas Faventinas*, Venetiis, apud M. Fentium, 1775.

«Comprende l'opera tutti gli Scrittori, e Letterati non solo della Città, ma ancora di tutta la vasta Diocesi di Faenza». GEV, gennaio 1775, pp. 107-08.

**6772** BGCE, I, [1775], p. 333

[Anselmo COSTADONI], *Lettera consolatoria di un Solitario ad una Signora inferma angustiata da' timori eccessivi della sua eterna salute, utile a tutte le anime*, Venezia, S. Occhi, 1775.

Lettera scritta, come le altre dell'a., «con elegante semplicità di stile, e con maniere penetranti il cuore». GEV, gennaio 1775, pp. 109-10.

**6773** BGCE, I, [1775], p. 333

[Anselmo COSTADONI], *Lettera consolatoria di un Solitario ad una Signora, con cui la istruisce e conforta di prepararsi alla morte*, Venezia, S. Occhi, 1775.

La lettera è seguita da una raccolta «di sentimenti Cristiani, di giaculatorie, di atti di riflessioni, e di preghiere». GEV, aprile 1775, pp. 57-58.

**6774** BGCE, I, [1775], p. 333-336

[François] PARA [DU PHANJAS], *Ragionamenti sopra la Religione [...], edizione seconda Italiana dopo l'ottava Francese. Vi si aggiungono due lettere, una sopra l'uso dei libri, e l'altra sopra l'incredulità de' falsi Dotti, del Sig. Abate GAUCHAT [...]*, Venezia, [T. Bettinelli], 1775.

Il volume si compone di tre ragionamenti. Il primo riguarda «la necessità di una sola Religione, e questa rivelata»; il secondo intende dimostrare che la sola religione cattolica rivelata è la divina; il terzo impugna direttamente gli errori dell'incredulità. L'opera è considerata «forte e necessaria nel presente diluvio di miscredenza». È provvidenza di Dio «che abbondino tanti libri apologisti della Religione, quando abbondano pure tanti libri spregiatori della Religione medesima».

GalM, 1775, pp. 225-28; GEV, aprile 1775, pp. 33-36.

**6775** BGCE, I, [1775], p. 336

Giuseppe MANZONI, *Orazione panegirica in onore di Santa Eudossia recitata in Monte Belluno l'anno 1775*, Venezia, G. Girardi, 1775.

«Buona orazione di giovane autore».

GEV, aprile 1775, p. 61.

**6776** BGCE, I, [1775], p. 336

BONAVENTURA DA ASOLO, *Orazioni sacre [...] dedicate al Patriarca S. Francesco, al Taumaturgo S. Antonio, ed al Serafico Dott. S. Bonaventura. Deca prima, seconda, e terza*, Venezia, T. Bettinelli, 1775.

Pura e semplice segnalazione.

GEV, aprile 1775, p. 127.

**6777** BGCE, I, [1775], p. 336

*Elementi di Matematiche pure secondo il metodo del Ch. Sig. Ab. de la Caille. Edizione seconda Italiana accresciuta del Trattato della Trigonometria Sferica del P. Ruggero Giuseppe BOSCOVICH*, Venezia, T. Bettinelli, 1775.

Si sottolinea, in particolare, come nel cap. V della II appendice l'a. spieghi eccellentemente il calcolo infinitesimale, «chiamato da principio, per la sua novità, Geometria nuova, indi [...] Geometria sublime, Geometria trascendente». Completano il volume l'indice delle materie e dodici tavole in rame.

GEV, aprile 1775, pp. 127-28; NL, VI, 1775, col. 181 [indicazione non reperita].

**6778** BGCE, I, [1775], p. 336

Noël ALEXANDRE, *Historia ecclesiastica [...]*, Venetiis, ex typ. J. Gatti, 1775.

«La presente edizione di questa nota Storia ha unite le annotazioni del P. Costantino Roncaglia, e di Monsig. Mansi».

GEV, aprile 1775, p. 126.

**6779** BGCE, I, [1775], p. 336

*Nuovo Dizionario portatile Francese Italiano, Italiano Francese, tratto dal gran Dizionario Alberti, t. II, Venezia, T. Bettinelli, 1775.*

Compendio del noto dizionario di Francesco Alberti, ma «tale, che non toglie alcun articolo, anzi ne aggiunge 5000 segnati con un asterisco, oltre una tavola dei nomi propri delle persone, e un vocabolario Geografico alla fine di ciaschedun tomo». Si nota che «il carattere è minuto».

GaLM, 1775, pp. 111-12; GEV, marzo 1775, pp. 85-90.

**6780** BGCE, I, [1775], pp. 336-37

[Samuel August André] TISSOT, *L'inoculazione giustificata, ovvero Dissertazione pratica e Apologetica su questo metodo. Con un saggio sopra il cambiamento della voce [...]. Traduzione dal Francese, Venezia, D. Pompeati, 1775.*

L'opera prova l'utilità e la necessità dell'inoculazione. Il traduttore ha aggiunto, in fine, «i soccorsi per gli annegati», tratti dal cap. XXVIII dell'*Avviso al popolo*, del medesimo Tissot (cfr. il n. 5064).

GEV, luglio 1775, pp. 25-28; NL, VI, 1775, coll. 557-58.

**6781** BGCE, I, [1775], p. 337

Francesco ALBERGATI CAPACELLI, *Il nuovo Teatro comico [...]. coll'aggiunta d'alcune Tragedie da lui tradotte, t. III, Venezia, G. B. Pasquali, 1775.*

Il tomo comprende *Il prigioniero, L'ospite infedele e Le vedove innamorate*, nonché la traduzione della *Phèdre* di Racine. Il nobile a. «solo oltre il Sig. Goldoni sostiene la gloria teatrale d'Italia».

GEV, novembre 1775, pp. 88-92.

**6782** BGCE, I, [1775], p. 337

[Gasparo Gozzi], *Del vetro libri quattro pubblicati in occasione de' gloriosi sponsali delle EE. loro, il Sig. Alvise Pisani, e la N. D. Giustiniana Pisani, Venezia, G. B. Albrizzi, 1775.*

Poemetto in versi sciolti. Il primo libro tratta della materia del vetro, il secondo ne descrive i lavori, il terzo ragguaglia sui vetri che servono all'astronomia e alla fisica, il quarto descrive i vetri che servono agli usi ordinari e alle arti.

GEV, luglio 1775, pp. 39-42.

**6783** BGCE, I, [1775], p. 337

[Clemente BONDI], *La Felicità, Venezia, [G. Storti], 1775.*

Poema in due canti, ognuno di 58 ottave, pubblicato nella medesima occasione del precedente.

GEV, luglio 1775, pp. 42-43.

**6784** BGCE, I, [1775], p. 337

*Jus Canonicum universum presse ac dilucide quatuor disquisitionibus absolutum, gratum opus doctoribus, perutile auditoribus*, Venetiis, Jo. A. Pezzana excudebat, 1775.

Opera quadripartita e scritta in stile laconico, quasi un indice ragionato «di quanto si contiene ne' libri più enormi di grossezza, con perpetue citazioni di leggi». La prima parte tratta delle persone, la seconda delle cose, la terza dei giudizi, la quarta dei delitti.

GEV, luglio 1775, pp. 70-73.

**6785** BGCE, I, [1775], pp. 337-38

Antonio GENOVESI, *Lettere famigliari* [...]. Edizione prima Veneziana, tt. 2, Venezia, P. Savioni, 1775.

Le lettere del t. I sono 97, quelle del II, 75. Appunti critici sia sulla forma, sia sulla sostanza dell'opera. Si impugna, fra l'altro, l'affermazione dell'a. che «è barbara quella Nazione che non ha molti libri di scienze ed arti nella propria lingua».

GEV, luglio 1775, pp. 122-23.

**6786** BGCE, I, [1775], p. 338

*Lettere Istoriche curiose ed interessanti sopra gli affari correnti di Affrica, e di America, arricchite di carte geografiche, corografiche di Vedute e Prospettive, di Baje, Città, Fortezze e Piani di battaglie marittime, e terrestri, di ritratti* [...], Venezia, Colombani, 1775.

«L'Opera è periodica, e si distribuisce a fogli». La maggior parte delle lettere riguarda Algeri, ma la IV e la V informano delle cose spettanti all'Inghilterra, alla Germania e all'Italia.

GEV, agosto 1775, pp. 51-53; settembre 1775, p. 128.

**6787** BGCE, I, [1775], pp. 338-39

*Dell'Iliade di OMERO tradotta in ottava rima da Giacomo CASANOVA* [...], t. I, *Canti cinque*, Venezia, M. Fenzo, 1775.

L'articolo si sofferma soprattutto sul discorso preliminare, che passa in rassegna le traduzioni omeriche e la vita del poeta greco. Il saggio di traduzione è lodato per l'esattezza e per le annotazioni, «in una delle quali si riferiscono ancora 18 famosi versi del Presidente Casanova nel suo catalogo della gloria del Mondo». Al volume, dedicato a Carlo Spinola, è allegata la lista degli associati.

GEV, agosto 1775, pp. 70-75, 81.

**6788** BGCE, I, [1775], p. 339

Hieronimus BESANGE, *Introductio in sancta IV Evangelia critico hermeneutico historica, qua exhibitur quidquid ex SS. Patrum*,

*aliorumque eruditorum Sententia ad genuinum litterae sensum eruendum facere videtur* [...], tt. 2, Venetiis, typis A. Zatta, 1775.

Opera compendiosa e commendevole dedicata al pontefice Pio VI ed arricchita di tre indici (delle 347 regole nelle quali si articola, dei luoghi della S. Scrittura citati, delle cose e delle parole), oltrechè della serie delle sezioni, capi e paragrafi. Precede un *Discorso in lode dello studio della Sacra Scrittura*.

GEV, settembre 1775, pp. 19-20; NL, VI, 1775, col. 809.

**6789** BGCE, I, [1775], pp. 339-40

*Raccolta storica de' Sovrani Giudizij che seguono di tempo in tempo negli Eccellentissimi Collegj della Serenissima Repubblica di Venezia*, Venezia, G. Caroboli, 1775.

L'opera, che «somiglia alle Raccolte delle celebri cause Francesi, fu intrapresa nell'anno 1764, poscia obbliata, ed ora si riprende». Di ogni causa – il volume ne comprende quattro – si danno «prima la storia [...], indi le contestazioni, dappoi i nomi degli Avvocati, e finalmente un ristretto delle dispute, e le sentenze».

GEV, settembre 1775, pp. 38-43.

**6790** BGCE, I, [1775], p. 340

*Theologia moralis universa R. P. Gabrielis ANTOINE a R. P. Philippo de CARBONEANO pridem notis et appendicibus ad usum Missionariorum potissime ad sacros Cristianorum ritus, et Ecclesiae orientalis disciplinam spectantibus amplificata. Deinde novis accesionibus ex genuinis scholarum et Ecclesiae doctoribus S. Thoma Aquin., et S. Bonaventura Card. depromptis ad Parochos, Confessarios, praesertim vero ad studiosam juventutem informandam aucta et illustrata a R. P. Bonaventura STAIDEL M. C. Accedunt tria opuscula ex aureo Melchioris CANI de locis theologicis libro desumpta, et disputatio proemialis de Lege divina. Editio IX absolutissima a Jo. Dominico MANSI [...] medullitus inspecta, permultis aliis additionibus ex operibus BENEDICTI XIV et CLEMENTIS XIII et XIV litteris Apostolicis excerptis locupletata, correctata, nonnullis figuris aeneis in fronte ex quorundam tractatum ornata, et in sex tomos distributa*, Venetiis, apud A. Zatta, 1775.

Semplice segnalazione.

GEV, settembre 1775, pp. 28-29.

**6791** BGCE, I, [1775], p. 340

[Ignacio] MONTEIRO, *Philosophia libera, seu eclecticica rationalis et mechanica sensuum* [...], Venetiis, A. Zatta, 1775.

Questa seconda edizione, iniziata nel 1772 ed ora terminata, «è mi-

gliore della prima sì riguardo alla parte tipografica, che alla giunta di tavole in rame, ed accresciuta in guisa che arriva ad otto grossi tomi». GEV, settembre 1775, p. 29; NL, VII, 1776, coll. 11-12.

**6792** BGCE, I, [1775], p. 340  
[Gian Maria SALE], *Bianca, tragedia* [...], Venezia, L. Baseggio, 1775.

La *fabula* è presa dalle storie di Bassano, al tempo dell'assedio di Ezzelino da Romano. Si lamenta la non osservanza delle regole aristoteliche e la trasandatezza formale, confermata dalla lettera dell'abate Roberti premessa alla tragedia, stampata del resto con eleganza. L'opera è dedicata alla «Signora Marianna Cornera nata Baronessa Besler di Wattingen», e si fregia dei ritratti incisi di Bianca de' Rossi, Battista della Porta, suo sposo, ed Ezzelino da Romano. GEV, settembre 1775, pp. 108-10.

**6793** BGCE, I, [1775], pp. 340-41  
*Theologia Moralis universa iuxta methodum a Benedicto XIV approbatum, a Ligustico Sac. Theologiae Professore studiosis proposita, in qua omnium morum praecepta, et principia decisionis omnium conscientiae casuum unica sententia theorice, et practice docentur, ex sacris litteris, sanctis Patribus, Conciliis, Romanorum Pontificum decretis, et recta ratione deductis momentis. Plures quoque continet quaestiones, et tractatus vel omnino novos, vel clarius et diffusius traditos ad Moralem facultatem maxime necessarios. Cum indice capitum et rerum locupletissimo, Venetiis, excudebat P. Valvasensis, 1775.*

Seguendo una via intermedia fra il rigorismo e il lassismo, l'a. si attiene per lo più alle opinioni del P. Berti « e supplisce a quanto fu ommesso dall'Antoine, o oscuramente trattato». GEV, settembre 1775, pp. 128-29.

**6794** BGCE, I, [1775], p. 341  
*Elementi di Religione e di Morale secondo la pura dottrina di G.[esù] C.[risto] per uso dei giovanetti, esposti semplicemente in forma di Catechismo da un Sacerdote secolare, Venezia, erede di N. Pezzana, 1775.*

«Catechismo commendevole anche in mezzo alla faragine presente dei Catechismi». GEV, settembre 1775, pp. 129-30.

**6795** BGCE, I, [1775], p. 341  
Gian Francesco SIMONINI, *La Gioventù illuminata nell'intelletto e nel cuore, difesa contro i moderni pregiudizj del secolo in materia delle più considerabili pratiche della Cristiana Catto-*

*lica Religione, che appartengono a Dio, per potere senza periglio d'inganno camminare nel sentiero dell'eterna salute [...], Venezia, D. Occhi, 1775.*

Pura e semplice segnalazione.  
GEV, ottobre 1775, pp. 38-43.

**6796** BGCE, I, [1775], p. 341

*La lingua prudente e Cristiana in privato, opera utile molto ad ogni stato e condizione di persone per ben condursi nella vita, e nella società umana, Venezia, Sansoni, 1775.*

Pura e semplice segnalazione.  
GEV, ottobre 1775, pp. 38-43.

**6797** BGCE, I, [1775], pp. 341-42

*Dissertazione Istorica, che insegna e scuopre il vero tempo, in cui il Rev. D. Giuseppe Maria CANINI [...] intraprese, e dichiarò il suo fisico studio sopra l'artificiale magnetismo, e sopra l'attività degli effluvj di quello per gli occorsi utili, e considerabili effetti, Venezia, P.Valvasense, 1775.*

Gli esperimenti dell'a. sul magnetismo artificiale risalgono al 1769. Dei suoi aghi magnetici fecero uso «varj ben esperti Piloti in differenti mari, e climi nel 1772»; perfettissimi «per la guarigione dalle convulsioni», furono approvati l'anno seguente dal Magistrato della Sanità di Venezia.

GEV, ottobre 1775, pp. 81-82.

**6798** BGCE, I, [1775], p. 342

*Jacques BESOMBES, Moralis Christiana e Scriptura Sacra, Traditione, Conciliis, Patribus, et insignioribus Theologis excerpta, in qua positus, et statutis principiis generalibus deducuntur Consectaria, quibus casus conscientiae singillatim explicantur. Editio omnium novissima, cui ad moralem Theologum perficiendum quatuor adduntur Disquisitiones quibus Jus Canonicum universum exponitur, explanitur, absolvitur. Accedunt praeterea in calce Tomi secundi Epitome plurium Bullarum, et doctrinae moralis, et canonicae, ex operibus BENEDICTI XIV desumptae, nec non monita S. Caroli BORROMAEI ad Confessarios, Canon. Poenitent. Propositiones damnatae, Casus reservati, aliaque multa ad Sacramentum Poenitentiae pertinentia, tandem locupletissimus Index materiarum, Venetiis, sumptibus Jo. A. Pezzana, 1775.*

Pura e semplice segnalazione. Completa l'opera «un breve ma compito Trattato del Gius canonico universale».

GEV, ottobre 1775, pp. 113-14.

**6799** BGCE, I, [1775], p. 342

Louis PETIT, *Trattato de' mali dell'ossa, in cui si rappresentano gli apparecchj, e le macchine che convergono alla loro guarigione [...], tradotto dalla più recente edizione Francese, la quale è accresciuta d'un Discorso Istorico e critico sopra quest'opera fatto dal sig. LOUIS, Venezia, F. Pitteri, 1775, tt. 2.*

La traduzione si deve a Girolamo Fiorati. Si segnala la partizione dell'opera, dedicata a Francesco Paggiola e arricchita da incisioni in rame.

GEV, ottobre 1775, pp. 71-72.

**6800** BGCE, I, [1775], p. 342

BENEDETTO XIV, *Constitutiones selectae, nec non Bullae, Decreta, Epistolae etc. Parochis, Confessariis omnibusque animarum pastoribus utiles, ac necessariae, in quibus Theologiae moralis, ac dogmaticae praecepta admodum perspicua, ex Scripturis praecipue ac sacris Canonibus traduntur. Pars tertia, et ultima, qua supplementum omnino necessarium ad priores duas partes nunc primum exhibetur, Venetiis, excudebat Jo. B. Novelli, 1775.*

«Opera nota e stimata».

GEV, novembre 1775, p. 131.

**6801** BGCE, I, [1775], pp. 342-43

Charles-René BILLUART, *Summa S. Thomae hodiernis Academicarum moribus accomodata, sive Cursus Theologiae juxta mentem et in quantum licuit, juxta ordinem et litteram D. Thomae in sua Summa, insertis pro re nata digressionibus in Historiam Ecclesiasticam, ad usum Scholarum Thomisticarum. Prima pars de Deo uno, trino, et Angelis [...] Praelectiones Honorati Tournely praesertim de scientia et voluntate Dei, nec non de Praedestinatione impugnantur, Venetiis, typis P. Savioni in via Mercatoria sub signo Navis, 1776.*

«Opera voluminosa, ma necessaria».

GEV, novembre 1775, pp. 131-32; dicembre 1775, p. 129.

**6802** BGCE, I, [1775], p. 343

*Dizionario delle Arti, e de' Mestieri compilato innanzi da Francesco GRISELINI, ed ora continuato dall'Ab. Marco FASSADONI, t. XVII che contiene le lettere TEG-VAS, Venezia, M. Fenzo, 1775.*

Il penultimo tomo di questo noto e utile Dizionario, adornato da dieci tavole in rame, contiene i seguenti articoli: «il Tegolajo, l'arte di fabbricare le tele dipinte, le tele incerate, la tempra dell'acciajo, il

Tesserandolo, il Tiratore d'oro, il Tintore, la Tintura sul legno, l'arte di fare il Tombacco, la maniera di preparare il Tornasole [...], il Tornitore, il Trattore, la costruzione de' vascelli».

GEV, gennaio 1776, pp. 77-78.

**6803** BGCE, I, [1775], p. 343

*La Storia dell'anno 1775 divisa in quattro libri, ne' quali si narrano le vicende delle Colonie Inglesi nell'America settentrionale [...], Venezia, a spese di F. Pitteri, [s.d.].*

Pura e semplice segnalazione dell'opera «storica annuale, che è cominciata da 45 anni addietro».

GEV, aprile 1776, p. 112.

**6804** BGCE, I, [1775], pp. 343-44

*Notizie intorno alla Vita ed alle opere de' Pittori, Scultori, Intagliatori della Città di Bassano raccolte ed estese da Giambattista VERCI, Venezia, G. Gatti, 1775.*

L'opera rende conto di 44 artisti bassanesi: 37 pittori, 4 intagliatori e 3 scultori. L'incisione in rame nell'antiporta rappresenta una scuola di pittura e la Fama che mostra agli studenti per esemplare il ritratto di Giacomo da Ponte detto il Bassano. Estratto che riprende alcuni spunti del NGLI.

NGLI, IX, 1776, pp. 293-95 (cfr. il n. 5576); NL, VII, 1776, coll. 357-58.

**6805** BGCE, I, [1775], p. 344

*Notizie intorno alla vita, e alle opere degli scrittori della Città di Bassano raccolte ed estese da Giambattista VERCI, Venezia, G. Gatti, 1775, t. I.*

L'opera abbraccia la serie degli scrittori bassanesi, già sparsamente pubblicata nella «Raccolta» del Padre Mandelli. Questo primo tomo comprende le lettere A-G. Estratto autonomo rispetto alla breve segnalazione del NGLI.

NGLI, X, 1776, pp. 280-81 (cfr. il n. 5616).

**6806** BGCE, I, [1775], p. 344

Giacomo BRAVETTI, *Indice de' libri a stampa citati per Testo di lingua nel Vocabolario de' Signori Accademici della Crusca con una Lettera preliminare, ed alcune osservazioni*, Venezia, A. Savioli, 1775.

«Opera lodevole, perchè non fatta per dispregiare la Crusca, ma per cooperare alla grand' Opera di un perfetto Dizionario Italiano». La lettera preliminare è indirizzata a Giuseppe Gradenigo, Segretario veneziano.

NL, VI, 1775, coll. 687-88.

**6807** BGCE, I, [1775], pp. 344-47  
[Giovanni Antonio BOMANN], *Storia civile ed ecclesiastica della Dalmazia, Croazia, e Bosna, in libri dodici compendiata* [...], t. I, Venezia, A. Locatelli, 1776.

L'a. segue le tracce del P. Mauro Orbini, di Giovanni Lucio, del P. Furlati, ma può giovare, soprattutto, dell'abbondante messe di testimonianze raccolta e messa a sua disposizione dal padre Gaspare Vignalich («giacchè gli archivi illirici furono più volte disertati da incendi, guerre e tremuoti»). La narrazione storica è preceduta da una descrizione geografica della regione illirica. Questo primo tomo abbraccia il periodo che va dalle origini favolose (l'Illirio deve il suo nome al figlio del Ciclope Polifemo) all'anno 773. «Opera lodata da alcuni e biasimata da altri, sì per lo stile, che per qualche neo storico che vi s'incontra». Il volume è dedicato «alla gloriosissima Veneta Illirica Nazione».

GEV, settembre 1776, pp. 33-39.

**6808** BGCE, I, [1775], pp. 347-48  
[Orazio ROTA], *Gramatica della Lingua Santa scritta nella volgare favella* [...], Venezia, F. Savioni, 1775.

L'introduzione esprime, fra l'altro, l'esigenza che la lingua ebraica sia insegnata «ne' Seminari e Collegi de' Chierici», perchè essi prendono gusto «in quelle materie che più loro appartengono». L'opera, dedicata al marchese Ottavio di Canossa, è divisa in 77 capitoli, 59 dei quali dedicati alla trattazione dei verbi, «poichè dal sapere perfettamente conoscere la diversità e le flessioni loro dipende tutta la intelligenza della lingua ebraica, e la facilità d'impararla».

GEV, giugno 1776, pp. 8-11; NL, VII, 1776, coll. 590-91.

**6809** BGCE, I, [1775], pp. 348-50  
Ignazio LOTTI, *Saggio e Memoria della cura preservativa dall'Idrofobia, eseguita felicemente in dieci persone offese dal cane rabbioso l'anno 1773* [...], Venezia, C. Palese, 1775.

Esposte succintamente le cause e la sintomatologia della rabbia, la lunga presentazione della *Memoria* (dedicata «agl'Illustrissimi Signori Sopra Proveditori, e Proveditori alla Sanità»), punta alla discussione delle terapie farmacologiche proposte dall'a. e dalle massime autorità mediche del tempo e che si fondano quasi esclusivamente sull'uso massiccio del mercurio.

GEV, febbraio 1776, pp. 87-92; GIV, XII, 1776, pp. 348-50; GMV, XIII, 1776, pp. 54-56.

**6810** BGCE, I, [1775], p. 350  
*Commentarj Medici e filosofici pubblicati da una Compagnia di Medici di Edimburgo trasportati dalla lingua Inglese nell'Italiana sulla seconda edizione di Londra dal Sig. Ab. Marco*

FASSADONI, vol. I, parti I-IV; vol. II, parte I, Venezia, B. Milocco, 1775.

Si segnala brevemente questo periodico inglese («opera di sommo credito») che anno per anno aggiorna la bibliografia del settore e raccoglie i casi e le osservazioni mediche più rilevanti. La traduzione italiana è arricchita da «un'appendice di notizie mediche d'Italia».

GEV, luglio 1775, pp. 123-24; settembre 1775, p. 130; novembre 1775, pp. 102-03; dicembre 1775, pp. 132-33.

**6811** BGCE, I, [1775], pp. 350-151 [ma 351]

S.GREGORIO MAGNO, *Opera omnia, jam olim ad manuscriptos Codices Romanos, Gallicanos, Anglicanos emendata, aucta, et illustrata notis studio labore Monachorum Ordinis S.Benedicti e congregatione S.Mauri, nunc autem a Joannes Baptista GALLICCIOLI [...] ad Codices praesertim Marcianos iterum exacta, novis accessionibus locupletata*, t. XIV, Venetiis, Ex Typographia Sansoniana in Vico S. Raphaelis, 1775.

Breve segnalazione della ristampa dell'opera avviata a Venezia nel 1768 e che, rispetto all'edizione maurina, si arricchisce di «varianti tratte dalla Libreria di S.Marco», e di nuove note critiche ed erudite.

NL, VI, 1775, coll. 617-18.

**6812** BGCE, I, [1775], p. 151 [ma 351]

*Tre novelle tratte dall'originale tedesco dall'Ab. Giulio PERINI per le nozze Valmarana e Cornaro*, s.n.t. [ma Venezia, 1775].

«L'uso di pubblicare all'occasione delle nozze un qualche leggiadro Poema quantunque già edito o nella propria, o in altra lingua, è attualmente nascente in Italia, e merita di essere seguito, per isfuggire versi contenenti sempre le medesime immagini, e per preparare istruzione ai Leggitori. La traduzione è in verso sciolto, e precede una Lettera agli sposi in egual metro».

GEV, ottobre 1775, pp. 88-91; NL, VII, 1776, coll. 8-12.

**6813** BGCE, I, [1775], p. 151 [ma 351]

*Sacrorum Conciliorum nova et amplissima Collectio, in qua praeter ea, quae Phil. LABBEUS, et Gabr. COSSARTIUS S.J. et novissime Nicolaus COLETI in lucem edidere, ea omnia insuper suis in locis optime disposita exhibentur, quae Joannes Dominicus MANSI [...] evulgavit. Editio novissima ab eodem optime merito Praesule potissimum favorem etiam et opem praestante [...] Dominico PASSIONEO [...], aliisque item eruditissimis viris manus auxiliatrices ferentibus curata, novorum Conciliorum novorumque documentorum additionibus locupletata ad MSS. Codices Vaticanos, Lucenses aliosque recensita, et perfecta.*

*Accedunt etiam notae et dissertationes quamplurimae, quae in ceteris editionibus desiderantur. Tomus XX ab anno MLXX usque ad annum MCIX inclusive, Venetiis, apud A. Zatta, 1775.*

Nuova edizione assai più ricca di documenti delle precedenti.

GEV, settembre 1775, p. 28; NL, VI, 1775, coll. 615-616.

**6814** BGCE, I, [1775], pp. 151 [ma 351]-57

*Raccolta di memorie Chimico-Mineralogiche, metallurgiche, e Oritografiche del Signor Giovanni ARDUINO e di alcuni suoi amici, tratte dal «Giornale d'Italia», Venezia, B. Milocco, 1775.*

«Questa si può considerare la terza Raccolta di cose Fisiche, che si è intrapresa nel corrente anno 1775 in Italia, dopo le altre note Raccolte di Firenze, e di Milano, della prima delle quali si è parlato [cfr. il n. 6686], e della seconda parlerassi in questo stesso tomo [cfr. i nn. 6854-6864]». Il volume (che comprende anche due tavole in rame), raccoglie complessivamente sette relazioni scientifiche, già editte, in parte opera dell'A. e in parte di suoi amici, a lui inviate sotto forma epistolare.

GLS, I, 1776, pp. 17-28; NL, VI, 1775, coll. 346-48.

**6815** BGCE, I, [1775], p. 357

*Nuova Raccolta di Composizioni teatrali tradotte da Elisabetta CAMINER TURRA, tt. III e IV, Venezia, a spese di P. Savioni, 1775.*

Breve segnalazione di questa silloge di testi teatrali che riunisce commedie francesi (fra gli altri, di Voltaire), tedesche, spagnole (soprattutto di Calderón de la Barca).

GEV, agosto 1775, pp. 22-27; agosto 1776, p. 45.

**6816** BGCE, I, [1775], p. 357

Lorenzo ALTIERI, *Elementa Philosophiae in adolescentium usum ex probatis auctoribus [...]. Opus in tres tomos divisum, editio secunda*, Venetiis, [T. Bettinelli], 1775.

Pura e semplice segnalazione.

GaLM, 1775, p. 232; GEV, luglio 1775, pp. 124-25.

**6817** BGCE, I, [1775], p. 357

Bartolomeo POLVERELLI, *Istoria delle persecuzioni fatte alla Chiesa dagl'Infedeli [...]*, tt. I e II, Venezia, nel Negozio Zatta, 1775.

Pura e semplice segnalazione. I due tt. abbracciano il periodo dal 33 al 380.

GEV, settembre 1775, pp. 60-61; NL, VI, 1775, col. 604.

**6818** BGCE, I, [1775], p. 357

Anton Friedrich BUSCHING, *Nuova Geografia [...]. Tradotta in*

*lingua Toscana dall'Abbate Gaudioso JAGEMANN. Edizione prima Veneta corretta, illustrata, accresciuta, e d'alcuni rami adornata*, tt. XI, XII, XIII, XIV, Venezia, A. Zatta, 1775.

Pura e semplice segnalazione della traduzione dell'«insigne opera Geografica» di A. F. Busching, *Neue Erdbeschreibung [...]* *Neueste Ausgabe [...]*, Schaffhausen, B. Hurter, 1767-69.

EfLR, 1776, p. 208; GEV, settembre 1775, pp. 93-95; dicembre 1775, pp. 85-86; marzo 1776, p. 125; NL, VI, 1775, coll. 297-300, 572-73; VII, 1776, coll. 316-17.

**6819** BGCE, I, [1775], p. 357

*Nuovo Atlante Geografico*, Venezia, A. Zatta, 1775.

Atlante di nuova «proiezione» che serve da complemento alla *Nuova Geografia* del Busching.

GEV, luglio 1775, pp. 44-45; settembre 1775, p. 94; gennaio 1776, pp. 133-34; marzo 1776, pp. 77-79.

**6820** BGCE, I, [1775], pp. 357-59

*Giornale d'Italia spettante alla scienza naturale, e principalmente all'agricoltura, alle arti, ed al commercio*, tt. XI e XII, Venezia, B. Milocco, 1775.

La lunga rec. si limita ad elencare senza alcun commento i contributi originali contenuti nei due tomi del periodico veneziano.

**6821** BGCE, I, [1775], p. 359

*Giornale Enciclopedico di Venezia 1775*, Venezia, nella Stamperia Fenziana a spese del Giornalista, 1775.

Semplice e succinto elenco dei contributi originali.

**6822** BGCE, I, [1775], pp. 359-60

Francesco PETRARCA, *Dell'Affrica [...]* *libro primo volgarizzato da Egle Euganea P.A.* [Francesca ROBERTI FRANCO], e indiritto a S. E. la Contessa Camilla Martinelli, Padova, Fratelli Conzatti, 1775.

Pura e semplice segnalazione.

NGLI, XI, 1777, pp. 276-77 (cfr. il n. 5647).

**6823** BGCE, I, [1775], p. 360

Giovanni SILVESTRI, *La Patria o sia le Leggi del Patriottismo [...]*, Padova, Fratelli Conzatti, 1775.

«Opera stimabile nella presente scarsezza di Patriottismo», che intende restaurare il concetto di vero patriottismo attraverso la concezione

della Patria come «Madre e Dominante».

EfLR, 1776, pp. 34-35; GEV, ottobre 1775, pp. 49-51.

**6824** BGCE, I, [1775], p. 360

Filippo ERCOLANI, *Poesie* [...], Padova, G. Comino, 1775.

Pura e semplice segnalazione, indipendente dal NGLI.

EfLR, 1776, pp. 180-81; NGLI, XI, 1777, pp. 278-79 (cfr. il n. 5649).

**6825** BGCE, I, [1775], pp. 360-61

*Poema Alexandri POPE de Homine, Jacobi TOMPSON, et Thomae GRAY selecta carmina ex Britannia in Latinam linguam translata a Joanne COSTA [...] cum nonnullis ejusdem poeticis scriptionibus, Patavii, [typis Seminarii], 1775.*

Si dà notizia della versione latina – a cui si aggiungono alcuni versi latini, in vario metro, dello stesso traduttore – dei poeti inglesi Alexander Pope, James Thompson, Thomas Gray. «L'autore ha tradotto il sublime Poema di Pope scritto colle faci della Religione, e della Filosofia, un Inno a Dio di Tompson, il Lucano Inglese, il troppo vivo Pittore delle cose, troppo simile al Rubens», e due odi di Gray: una «sul potere, e sul progresso della Poesia», l'altra imitatrice dello stile «del famoso Poema Celtico di Oxianne». Il GLP, criticando la prima ode del Gray, afferma che «il Cantor di Laura, quello del Goffredo, il Ferrarese Omero, ed altri Poeti sublimi d'Italia precederono e di tempo, e forse ancora di valore il Sakespeare, il Milton, il Driden, e tutti gli altri Poeti inglesi».

GLP, XXII, 1776, pp. 371-89.

**6826** BGCE, I, [1775], p. 361

Francesco Ulisse RINGHIERI, *Opere tragiche, sacre e profane* [...], vol. III, Padova, G. B. Conzatti, 1775.

Pura e semplice segnalazione di questa nuova, accresciuta edizione.

GEV, aprile 1775, p. 108.

**6827** BGCE, I, [1775], p. 361

Giuseppe MINGONI, *Historia Medica Thermarum Patavinarum, sive Observationum Medico Praticarum circa morbos iisdem Thermis tractatos Centuria prima*, Patavii, apud Jo. B. Penada, 1775.

«Opera piena di dottrina pratica, e dettata con vivace stile», che illustra le qualità terapeutiche delle terme di Abano.

GEV, luglio 1775, pp. 108-09.

**6828** BGCE, I, [1775], p. 361

*Il Trionfo della Chiesa. Poema Eroico*, tt. 2, Padova, Stamperia

del Seminario appresso G. Manfrè, 1775.

Di questo poema concepito in 24 canti (per celebrare, insieme al trionfo della Chiesa, quello della città di Venezia), l'anonimo a. «manda ora alla luce i due primi Canti composti in terzine in dieci Capitoli alla foggia del Dante, e del Petrarca, corredati di note, e ciò forma il primo tomo». Il secondo contiene «un Quadro in prosa di tutto il resto dell'Opera, che egli nella sua mente ha delineata per lavorarla poi in versi, udito prima il giudizio del dotto Pubblico».

GEV, dicembre 1775, pp. 3-14, 17-27.

**6829** BGCE, I, [1775], p. 361

[Giandomenico POLCASTRO], *Romanarum Inscriptionum fasciculus cum explicatione notarum in usum Juventutis*, Patavii, Excudebat J. Cominus, 1775

L'«utilissima operetta» è destinata ad un pubblico di «Principianti che vogliono accingersi a fare Iscrizioni sul gusto dell'Antichità». Chiude l'opuscolo una spiegazione delle principali sigle che s'incontrano nelle antiche incisioni.

EfLR, 1775, pp. 284-86; GaLM, 1775, p. 315.

**6830** BGCE, I, [1775], p. 362

*Opere di DEMOSTENE trasportate dalla Greca nella Favella Italiana, con varie annotazioni ed osservazioni illustrate dall'Ab. Melchior CESAROTTI [...]*, tt. I, II, III, Padova, [Stamperia Penada, 1774]-75.

La «traduzione elegante, e robusta, e corredata qua e là di erudite note storiche» è preceduta da una prefazione storica del «Sig. di Toureil» e conclusa da un compendio storico della città di Atene dalla morte di Demostene alla «conquista di Maometto». Segnalazione indipendente da quella del NGLI.

GEV, giugno 1775, pp. 81-86; NGLI, X, 1776, p. 285 (cfr. il n. 5618).

**6831** BGCE, I, [1775], p. 362

*Propositiones ex Astronomia desumptae, quas sub auspiciis [...]* Nicolai Antonii Iustiniani [...] in publicum certamen exponit Franciscus VANZETTI [...], *Praeceptore et Adjutore* Joanne LOVISELLI [...], Patavii, Typis Seminarii, 1775.

La breve nota segnala questa relazione che in 103 proposizioni espone la teoria newtoniana integrata con quelle degli astronomi più moderni.

GEV, novembre 1775, pp. 132-33; NL, VI, 1775, col. 703.

**6832** BGCE, I, [1775], p. 362

*Diario, o sia Giornale per l'anno bisestile 1775*, Padova, Fratelli Conzatti, 1775.

Pura e semplice segnalazione di «uno di que' Lunari, che istruiscono e diletano al pari di altri simili, che per Italia con sommo onore di lei cominciano a vedersi».

GEV, gennaio 1775, pp. 125-26.

**6833** BGCE, I, [1775], pp. 362-73  
Antonio Maria LORGNA, *Specimen de seriebus convergentibus* [...], Veronae, [Typis M. Moroni], 1775.

In apertura si afferma che l'a. «è giunto a costruire almeno mediante le aree di curve trascendenti, la somma di molte serie, che erano state ribelli agli sforzi dei più valenti Analisti». Segue quindi un lunghissimo resoconto nel quale vengono riportati in dettaglio i calcoli e i passaggi della dimostrazione matematica.

GLP, XXIV, 1776, pp. 79-117.

**6834** BGCE, I, [1775], pp. 373-76  
Giovanni Verardo ZEVIANI, *Sulle numerose morti dei Bambini. Dissertazione Accademica* [...], Verona, [M. Moroni], 1775.

La dissertazione dell'accademico aletofilo, pur nella esiguità delle sue proporzioni (pp. 69), affronta vari aspetti della vita infantile (malattie infettive, rachitismo, igiene, diete alimentari ecc.), e sembra configurarsi come un vero e proprio abbozzo di trattato pediatrico. Avvalendosi dei dati contenuti nei pubblici registri di Sanità della città di Verona, l'a. elabora una serie di tavole, riportate in appendice, che gli consentono di determinare l'età media (28 anni) della cittadinanza nell'intervallo 1743-1771; di individuare le cause più ricorrenti della mortalità infantile; ed infine di stabilire che i mesi invernali sono i più esiziali per l'infanzia. Il volume è corredato di tre tavole.

GaLM, 1776, pp. 51-53; GEV, ottobre 1775, pp. 33-37; GIV, XII, 1776, pp. 94-95.

**6835** BGCE, I, [1775], p. 376  
*L'isola di Calipso. Dramma per musica da rappresentarsi nel Magnifico Teatro Filarmonico di Verona il Carnovale dell'anno 1775*, Verona, D. Ramanzini, 1775.

Pura e semplice segnalazione.

GEV, febbraio 1775, pp. 10-11.

**6836** BGCE, I, [1775], p. 376  
Agostino GALLO, *Le venti giornate dell'Agricoltura, e de' piaceri della Villa* [...]. *Nuova edizione accresciuta di annotazioni, e di una aggiunta* [...], Brescia, Bossini, 1775.

Viene segnalata come «opera egregia e nota» questa ristampa realizzata a spese dell'Accademia di Brescia e dedicata «all'Eccellentissimo Veneto Magistrato de' Provveditori sopra i beni inculti, e Deputati

all'Agricoltura», con note riguardanti le nuove scoperte fisiche di Cristoforo Pilati. Sei preziosi rami rappresentano gli strumenti rustici dei Bresciani, «gran maestri di pratica agricoltura».

GaLM, 1776, p. 304; GIV, XII, 1776, pp. 343-44.

**6837** BGCE, I, [1775], pp. 376-80

Giuseppe ZOLA, *Theologicarum Praelectionum quas habuit in Seminario Erixiano, Specimen I et II de locis Theologiae moralis, et de ultimo fine*, Brixiae, in Typographeo D. Berlendis, 1775.

La lunga rec. fornisce in dettaglio la traccia delle argomentazioni messe in campo dall'a. (già bibliotecario del cardinal Quirini e docente di teologia morale nel Seminario di Brescia, ed ora professore di storia ecclesiastica nell'Università di Pavia) per dar corpo a quest'«opera scelta, che richiama la morale dallo spirito filosofico o dalle autorità private de' Casisti, alla Scrittura, ai Padri, a Concilj, alla Chiesa». In particolare viene offerto ampio spazio al primo intervento, dedicato al cardinale Mario Marefoschi e teso a dimostrare, in dodici capitoli, alcune verità fondamentali della teologia morale, fra le quali «la necessità della rivelazione per insegnare ed apprendere con sicurezza» le dottrine morali, contro l'opinione «stravagante e perniciosissima» di chi ritiene «le verità morali in un ordine diverso da quello, a cui appartengono le materie spettanti la fede». Che l'uomo non possa avere due ultimi fini in una medesima azione «non potendovi essere cosa di mezzo tra Dio, e la creatura, nessuna altresì fuori di Dio può essere il nostro ultimo fine, essendo troppo giusto, che la creatura sia subordinata al Creatore» è la proposizione teologica che l'a. intende sviluppare a conclusione del suo impegnativo lavoro. Prima ancora di vedere la luce, i trattati avevano meritato l'approvazione di due rinomati teologi quali il padre Giorgi ed i padre Foggini.

EfLR, 1775, pp. 370-72, 379-80; GLP, XX, 1775, pp. 217-32.

**6838** BGCE, I, [1775], pp. 380-90

Saverio BETTINELLI, *Del risorgimento d'Italia negli studj, nelle arti, e ne' costumi dopo il Mille [...]. Parte prima degli studij [...]. Parte seconda delle arti e de' costumi [...]*, Bassano, a spese Remondini in Venezia, 1775.

La lunga rec. si apre con questa interessante dichiarazione di metodo tratta dalla Prefazione: «Con la critica filosofia da un lato, e colla storica verità dall'altro metto piè nel campo di sette secoli trapassati sopra l'Italia [...]. Tra mille incertezze, contrasti, varietà di costumi, ed usanze, e di politiche, e di legislazioni, di guerre, e di tregue, di scoperte, e d'errori, di beni, e di mali m'innoltro sempre a destra volgendomi ed a sinistra, e meditando. Tutto contribuì al destino degli studj, e degli studiosi, e da tutto procuro mostrare cagioni, ed effetti, legami, e opposizioni, affrettamenti, e ritardi, vizj, e virtù, prosperità, e sventure, e fin capricci, accidenti, e stravaganze, che giovino al mio scopo primario, cioè all'istruzione per mezzo della curiosità». Quindi prosegue, un po' disordinatamente, ad esaminare le due parti di que-

sto affresco della cultura italiana, riservando al primo segmento uno spazio preponderante. Minuta è infatti la ricostruzione degli avvenimenti storico-culturali che favorirono la rinascita delle arti e delle scienze in Italia a partire dalla progressiva influenza del Monachesimo, dalla costituzione delle Università, dagli effetti di ricaduta delle Crociate, fino all'epopea dei Comuni e delle Città Stato, e alla grande stagione dei viaggi extraeuropei. Più compresso lo spazio riservato alla seconda parte che affronta alcuni aspetti più specificatamente legati alla letteratura, quali la discussione sull'origine del volgare e il valore e la funzione dell'esperienza dantesca nella poesia del Trecento.

GaLM, 1775, pp. 353-55, 361-63; GEV, luglio 1775, pp. 81-90, 97-106, 113-17; GLP, XX, 1775, pp. 244-45; NL, VII, 1776, coll. 296-300.

**6839** BGCE, I, [1775], pp. 390-92

Giambattista NOGHERA, *Riflessioni sull'infallibilità della Chiesa Cristiana nel suo Magistero*, Bassano, a spese Remondini, 1775.

Il giudizio finale («Apologia lodevole della nostra unica Chiesa»), è preceduto da una rec. abbastanza dettagliata che indica nello sviluppo della materia trattata in 29 riflessioni («I. L'esistenza, cioè a dire, se realmente siavi infallibilità nella vera Chiesa Cristiana; infallibilità io dico specialmente nel Magistero, e se questa infallibilità sia perpetua. II. Il Soggetto, cioè presso chi sia tale infallibilità, e in quali circostanze. III. Il modo, cioè come abbiasi tale infallibilità, e per quali mezzi. IV. L'estensione, o sia l'oggetto, a cui l'infallibilità medesima si estenda») il punto di forza della difesa del Magistero della Chiesa Romana nei confronti delle sette Protestanti e delle obiezioni dei *philosophes*.

GEV, novembre 1775, pp. 8-12.

**6840** BGCE, I, [1775], p. 392

*Effigies Romanorum Pontificum a S. Petro ad Pium VI [...] aeneis tabulis expressae, ordine chronologico digestae, ac in duos tomos distributae, singulis praemissa accuratissima eorumdem chronotaxi ex Gravesonio, aliisque auctoribus. Tomus I continens Pontifices a S. Petro usque ad Joannem XI. Tomus II continens Pontifices a Leone VII usque ad Pium VI [...]*, Bassani, sed prostant Venetiis apud Remondini, 1775.

Pura e semplice segnalazione. «Le Tavole cronologiche aggiunte a ciascun rame notano i principali successi, virtù, e fatti di ciascun Pontefice».

GEV, gennaio 1776, pp. 130-31.

**6841** BGCE, I, [1775], p. 392

Francesco Maria ZANOTTI, *Sermones [...] habiti in Bononiensi Scientiarum Instituto. Accedunt epistolae nonnullae ejusdem Francisci Mariae ZANOTTI, Joannis Baptistae MORGAGNI, Antonii*

Fernandi GHEDINI, Joannis Baptistae ROBERTI, Bassani, sed prostant Venetiis apud Remondini, 1775.

«Auree Prose Latine onoranti l'Italia unica conservatrice della Lingua Latina perduta in oltramonti. L'edizione è pura, leggiadra e corretta».

GLS, II, 1776, pp. 21-24.

**6842** BGCE, I, [1775], pp. 392-93

Blaise PASCAL, *Pensieri* [...] sopra la Religione, ed alcuni altri Soggetti, colla vita del medesimo. Traduzione dal Francese di Carlo Francesco BADINI. Aggiuntavi la lettera del Signor Ab. GAUCHAT contro la Critica del Signor di Voltaire intorno ai suddetti Pensieri, t. I, Vicenza, A. Veronese, 1775.

«Precede una lunga Prefazione, succede la vita di Pascal scritta da Madamigella Perier di lui sorella, siegue un discorso del Sig. Ab. de Bois de la Cour sopra questi pensieri, quindi vengono i pensieri stessi». L'ordinato estratto si concentra soprattutto sui pensieri che riguardano la figura di Mosè.

GEV, gennaio 1775, pp. 49-53.

**6843** BGCE, I, [1775], pp. 393-96

[Ottavio PACE], *Syntagma de Vaticinio Jacobi Gen. 49. obiiciendum Judaeis*, Vicentiae, apud D. Frigo, 1775.

Esame dettagliato delle quattro dissertazioni che propongono la ricostruzione filologica ed ermeneutica dell'oscuro vaticinio di Giobbe: *Non auferetur sceptrum de Juda, et dux de femore eius, donec veniat, qui mittendus est*. Contrariamente alla vulgata ebraica l'a. propone una nuova interpretazione, particolarmente lodata in quanto «capace di dare un nuovo lume alla verità, e fare un nuovo peso all'infelice Popolo contradicente». Eccola: *Non si dispartirà lo Scettro del Demonio dal Popolo Giudaico fino a tanto che venga il divino Messia*. L'opera è dedicata a mons. Giampaolo Delfino, vescovo di Ceneda, ed allega una lettera dell'a. al padre Orazio Rota, insieme alla risposta.

EfLR, 1776, pp. 210-11; GEV, novembre 1775, pp. 106-109, 113-18.

**6844** BGCE, I, [1775], pp. 396-98

Lodovico BARBIERI, *Della Divinità, e de' primarj capi della Religione naturale. Trattato nel quale si prevengono, e si tolgono da radice tutti i sistemi dell'empietà*, Vicenza, [G. B. Vendramini Mosca], 1775.

L'opera si propone come scopo immediato di «distruggere lo Spinosismo, e al tempo stesso stabilire i capi principali della menzionata Religione».

GEV, febbraio 1776, pp. 8-14.

**6845** BGCE, I, [1775], p. 399  
*Della Storia Ecclesiastica descritta da F. Giuseppe Agostino ORSI [...] ridotta in compendio e continuata*, t. VI, Udine, G. B. Damiani, 1775.

Pura e semplice segnalazione.

GalM, 1775, pp. 382-84; GEV, agosto 1775, pp. 3-9.

**6846** BGCE, I, [1775], pp. 399-400  
[Niccolò DE BELLI e Mario CORTENOVIS], *Dissertazioni due sopra i ripari dei torrenti, premiate dalla Società d'Agricoltura di Udine nell'anno 1774*, Udine, Fratelli Gallici, 1775.

«Tutte due queste Dissertazioni sono state giudicate degne di premio, e stampate una prima dell'altra, secondo l'ordine del tempo, in cui vennero consegnate all'Accademia». La prima, di Niccolò De Belli, viene considerata «il risultato di moltissime osservazioni topiche fatte tutte lungo i fiumi, e torrenti della Provincia». Mario Cortenovis, nella seconda, affronta vari aspetti di idrologia: l'importanza del manto boschivo contro il dissesto del territorio, le leggi fisiche che regolano l'andamento tortuoso di un torrente, il rapporto che lega la quantità delle precipitazioni in montagna con la relativa portata delle sorgenti. Completano il volume due tavole in rame.

GIV, XII, 1776, pp. 331-33.

**6847** BGCE, I, [1775], pp. 401-07  
Carlo PARONI, *Anima delle Bestie impugnata spirituale coi principj della Metafisica, e provata materiale con quelli della Fisica [...]*, Udine, Fratelli Gallici, 1775.

L'estratto ricalca fedelmente quello, non privo di rilievi, apparso nel NGLI.

EfLR, 1775, pp. 411-14; NGLI, IX, 1776, pp. 46-62 (cfr. il n. 5566).

**6848** BGCE, I, [1775], p. 408  
Giovan Battista ANFOSSI, *Dell'uso, ed abuso della Cioccolata. Dissertazione Storico Medica [...] a S. E. Pier Vettore Pisani [...]*, Rovigo, G. Miazzi, 1775.

«Precede un'esposizione dell'argomento, e l'opera è divisa in 57 punti, o paragrafi» che, a metà strada tra scienza ed erudizione, raccontano la storia di questa bevanda e il suo impiego nella medicina. Le NL propongono alcune integrazioni bibliografiche, mentre il GMV «biasima affatto la dissertazione».

GMV, XII, 1776, p. 160; NL, VII, 1776, coll. 139-41.

**6849** BGCE, I, [1775], pp. 408-09  
Giacomo ALBERTI, *Trattato [...] sulle malattie epidemiche dei*

*mori bianchi, e della loro coltura*, Salò, [Righetti], 1775.

L'articolo espone brevemente il contenuto delle sette sezioni in cui è suddivisa «quest'opera piena di osservazioni e di esperienza». Il trattato prende l'avvio dall'epidemia che nel 1757 colpì alcune provincie della Repubblica veneta distruggendo gran parte delle colture dei gelsi.

EfLR, 1775, pp. 303-04.

**6850** BGCE, I, [1775], pp. 410-17

Paolo FRISI, *Cosmographiae Physicae et Mathematicae pars altera. De rotationis motu, et phoenominis inde pendentibus* [...], Mediolani, ex Typographia Jo. Marelli, 1775.

Viene riportato integralmente il lungo e circostanziato estratto del NGLI. Tre tavole in rame corredano il volume, che l'a. dedica «Egnatio Radicato Comiti Coconati, Julio Mozzio [...], Augusto de Kerralio [...], Petro de Sejour [...], Carolo Walmesley [...], Danieli Melander [...] mathematicis praestantissimis, diutius sibi amicitia, et litterario commercio junctis [...] in amicitiae, et commercii dulcissimi memoriam sempiternam».

GalM, 1776, pp. 9-13; GLP, XXI, 1776, pp. 243-58; NGLI, XI, 1777, pp. 33-59 (cfr. il n. 5634).

**6851** BGCE, I, [1775], pp. 417-24

[Marsilio LANDRIANI], *Ricerche fisiche intorno alla salubrità dell'aria* [...], Milano, [nella stamperia di G. Marelli], 1775.

Il lungo estratto riassume le esperienze effettuate dall'a., in collaborazione «col celebre Professore Sig. Pietro Moscati», sulle proprietà fisico-chimiche dell'aria nitrosa («aria comune, che tiene in dissoluzione dell'acido nitroso soppracarico di flogisto») e dell'aria atmosferica («niente altro [...] che un vapore acido raddolcito dal flogistico, con cui è combinata più aria fissa»), e sugli effetti che si producono «qualora vengono insieme mescolate». Il rigore scientifico «di determinare con maggior comodità ed esattezza le più minute differenze della salubrità dell'aria» è assicurato da uno strumento di invenzione dell'a., l'*Eudiometro*, di cui viene fornita una dettagliata descrizione. In calce il seguente giudizio riassuntivo: «L'importanza e bontà della materia compensa la maggior chiarezza, ordine e proprietà di lingua, che si desidera nell'opera». Il volume, dedicato al conte di Firmian, è corredato di due tavole in rame e di una tabella «contenente i risultati di alcune esperienze fatte per determinare la salubrità di diverse materie combustibili».

GLP, XXIII, 1776, pp. 171-99; GLS, I, 1776, pp. 161-70; NL, VI, 1775, coll. 791-96.

**6852** BGCE, I, [1775], pp. 424-30

Carlo GIANELLA, *De Funiu[m] tensione*, Mediolani, apud Jo. Galeatium, 1775.

Viene ricopiato integralmente l'articolo del NGLI. In più, rispetto al modello modenese viene proposta la soluzione dell'equazione differenziale della curva detta *catenaria*. Il volume, dedicato al conte di Firmian, è illustrato da tre tavole in rame.

GLP, XXI, 1776, p. 107; NGLI, X, 1776, pp. 226-40 (cfr. il n. 5610); NL, VI, 1775, coll. 569-71.

**6853** BGCE, I, [1775], pp. 430-37

Francesco GAMBARANA, *Del corpo solare* [...], Milano, G. Galeazzi, 1775.

Viene riproposto l'estratto del NGLI. La dissertazione è dedicata al conte di Firmian.

GaLM, 1775, pp. 179-80; GLS, I, 1776, pp. 380-86; NGLI, X, 1776, pp. 241-67 (cfr. il n. 5611).

**6854** BGCE, I, [1775], pp. 437-41

*Scelta di Opuscoli interessanti tradotti da varie lingue*, [t. I], Milano, G. Marelli, 1775.

«Di questa ottima e utilissima Raccolta cominciata in quest'anno si pubblicano dodici tometti l'anno». Questo, che inaugura la serie, contiene quattro contributi di cui viene fornito un breve ragguaglio del contenuto: a) la descrizione di una «Stufa detta di Pensilvania inventata dal Signor Beniamino Franklin»; b) «la maniera di farsi ricco, chiaramente dimostrata nella Prefazione di un vecchio Almanacco di Pensilvania intitolato *Il povero Riccardo fatto Benestante*, del Sig. Beniamino Franklin»; c) un'osservazione di William Heberden «intorno la diversa quantità di pioggia a diverse altezze caduta sopra il medesimo spazio di terreno» con relativa tavola sinottica; d) infine un discorso di Benjamin Martin «circa la correzione degli Occhiali comuni».

GaLM, 1775, pp. 9-10; GIV, XI, 1775, pp. 321-23; NL, VI, 1775, coll. 107-09.

**6855** BGCE, I, [1775], pp. 441-51

*Scelta di Opuscoli interessanti tradotti da varie lingue*, t. II, Milano, G. Marelli, 1775.

Lunga rassegna degli argomenti contenuti nel secondo tomo che raccoglie dieci interventi. Si inizia con «un discorso sopra le differenti specie d'aria...del sig.Gio.Pringle» che, in realtà, è un elogio dello scienziato Joseph Priestley e delle sue ricerche sull'aria, raccolte sparsamente nelle «Philosophical Transactions». Una relazione epistolare di Christopher Gullet illustra gli effetti antiparassitari del sambuco sulle piante in germoglio; mentre il «Signor Beguelin» propone una incubatrice di sua invenzione per seguire l'evoluzione dell'embrione nelle uova aperte. Segue quindi un saggio del «Signor Morgan» sull'olio di girasole e una «descrizione degli effetti della neve su i grani seminati». Il «Sig.Heller» nel sesto intervento dimostra «che in tutti i dissolventi

l'agente universale è il fuoco, a cui il fuoco serve da base e di veicolo». L'intervento successivo descrive un «grandissimo Vetro Ustorio» fabbricato a Parigi. Largo spazio occupano le «conghietture sulle rivoluzioni sofferte dal nostro Globo dedotte dalla figura dell'Oceano del Signor Lambert». Un metodo per ricavare da un sol chicco di frumento una messe abbondantissima e una serie di osservazioni sulla composizione cristallina dei fiocchi di neve di Karl Wilke concludono il lungo estratto. Il tomo è dedicato al Conte Sigismondo di Kavenhüller-Metsch.

DER, I, 1776, pp. 123-25, 187-88, 331-32, 401-02; GaLM, 1775, p. 41; GIV, XI, 1775, pp. 369-74, 377-81; NL, VI, 1775, coll. 260-64.

**6856** BGCE, I, [1775], pp. 451-57

*Scelta di Opuscoli interessanti tradotti da varie lingue*, t. III, Milano, G. Marelli, 1775.

«Questo terzo volume contiene una Dissertazione del Sig. Ugo Hamilton sopra la natura della Evaporazione, e varj fenomeni dell'aria, dell'acqua e dei liquori bollenti. Per secondo trattasi di un metodo per rinforzare le Travi, e assicurare la solidità delle Soffitte. Per terzo vi è una breve semplicissima dimostrazione dell'equilibrio della libra del sopraddetto Signor Hamilton. Per quarto delle congetture sopra l'esistenza ne' tempi andati d'un animale più grande di tutti i moderni Animali terrestri, del quale si è perduta la specie del Signor G. Hunter. Per quinto delle riflessioni sull'indole dell'umana felicità». Di qualche interesse la breve nota informativa riservata al quarto opuscolo: si tratta di uno dei primi casi di attribuzione ad un mammoth di resti fossili rinvenuti nell'Ohio da parte della neonata paleontologia americana.

DER, I, 1776, pp. 156-58, 167-68; GaLM, 1775, pp. 73-74; GIV, XII, 1776, pp. 14-20; NL, VI, 1775, coll. 313-15.

**6857** BGCE, I, [1775], pp. 457-60

*Scelta di Opuscoli interessanti tradotti da varie lingue*, t. IV, Milano, G. Marelli, 1775.

Cinque opuscoli di cui viene fornito qualche ragguaglio: a) «Le osservazioni sul cambiamento di clima avvenuto nelle Colonie Inglesi di mezzo, cioè Pensilvania, Mariland, Georgia ecc. dell'America settentrionale, fatte dal Sig. Ugo Williamson»; b) «nuove osservazioni sulla vegetazione» per dimostrare che la circolazione linfatica nelle piante «non è necessaria per avere dalla medesima foglie fiori, e frutta»; c) «osservazioni intorno all'influenza reciproca della ragione sul linguaggio, e del linguaggio sulla ragione del Sig. Sulzer»; d) «osservazioni sulla digestione dello stomaco dopo la morte del Sig. Gio. Hunter»; e) relazione epistolare «del Sig. Holwel al Sig. Campbel su una nuova specie di quercia».

DER, I, 1776, pp. 195-97, 212-14, 220-21; GaLM, 1775, p. 97; GIV, XII, 1776, pp. 49-52; NL, VI, 1775, coll. 333-35.

**6858** BGCE, I, [1775], pp. 460-61

*Scelta di Opuscoli interessanti tradotti da varie lingue*, t. V, Milano, G. Marelli, 1775.

L'articolo riassume brevemente il contenuto dei cinque opuscoli inclusi nel volume. Tra questi la «descrizione di un orologio, con tre sole ruote, e due rocchetti, inventato da B. Franklin e descritto da Gio. Ferguson»; gli altri riguardano rispettivamente «le singolari avventure» di quattro marinai russi naufragati su un'isola deserta ad est di Spitzbergen a 77 gradi di latitudine nord; la descrizione del pesce torpedine «conosciuto a Cayenne sotto nome d'anguilla tremante, del Signor Bajon»; «le osservazioni del Sig. Wohlfahrt su alcuni vermi usciti a un uomo dalle narici»; una lettera del Sig. Cigna su un fenomeno dell'ebollizione.

GaLM, 1775, p. 137; GIV, XII, 1776, pp. 52-53; NL, VI, 1775, coll. 396-98.

**6859** BGCE, I, [1775], pp. 461-63

*Scelta di Opuscoli interessanti tradotti da varie lingue*, t. VI, Milano, [G. Marelli], 1775.

Sette opuscoli: 1) osservazioni di anonimo «sui cangiamenti avvenuti nel calore di alcuni climi, e specialmente in quello della Francia»; 2) proposta di modificazione dell'orologio di Franklin da parte di John Ferguson; 3) rapporto del «Sig. Von Staehlin» su un nuovo arcipelago scoperto dai Russi «nei mari di Kamtschatka e Anadir»; 4) «metodo facile di un fosforo che imbeve e manda luce come la Pietra di Bologna, con alcune esperienze, ed osservazioni sul medesimo soggetto del Signor Gio. Canton»; 5) dissertazione fisico-sperimentale sul calore degli animali «del Signor Adamo Brawn»; 6) osservazioni anonime «sul vantaggio che risulta dal piantare il Frumento, anzi che seminarlo»; 7) «lettera del Sig. Lysons [...] al Sig. Nicolls» su uno strano caso di tre spille inghiottite da una giovane donna e fuoriuscite da una spalla».

DER, I, 1776, pp. 339-40; GaLM, 1775, pp. 193-94; GIV, XII, 1776, pp. 110-14; NL, VI, 1775, coll. 473-76.

**6860** BGCE, I, [1775], pp. 463-69

*Scelta di Opuscoli interessanti tradotti da varie lingue*, t. VII, Milano, [G. Marelli], 1775.

La maggior parte dell'estratto è occupata ad illustrare l'opuscolo medico dedicato alle «osservazioni sulle asfissie ossia morti apparenti, e subitane, coi mezzi di prevenirle e rimediarvi del Signor Gardane». Gli altri interventi di natura prevalentemente scientifica riguardano: a) le «scoperte relative alla luce, che mandano le sostanze putredinose, del signor Giuseppe Priestley»; b) un discorso letto alla Royal Society (19 maggio 1774) «del Signor Daniello Barrington sui navigatori che sono arrivati al più alto grado di latitudine settentrionale»; c) «l'arte di stampare e di riavere impronte da soggetti naturali, proposta da

Beniamino Martin»; d) alcune osservazione agronomiche sulle siepi.  
DER, I, 1776, pp. 135-36, 143-44, 150-52, 163-65; GaLM, 1775, pp. 222-23; GIV, XII, 1776, pp. 140-44, 174-75; NL, VI, 1775, coll. 556-57.

**6861** BGCE, I, [1775], pp. 469-70

*Scelta di Opuscoli interessanti tradotti da varie lingue*, t. VIII, Milano, [G. Marelli], 1775.

Tra i vari argomenti trattati, quasi tutti di natura scientifica, l'ultimo accenna alle osservazioni epistolari compiute da A. Volta sull'elettromagnetismo. Gli altri interventi riguardano le tecniche antisofisticatorie del vino; la conservazione della carne sott'olio; la formazione dei colori prismatici su una superficie trattata elettricamente; «un igrometro di paragone»; una nuova macchina elettrica «la quale presenta al tempo stesso i fenomeni di amendue le elettricità positiva e negativa»; osservazioni per spiegare i colori dei fenomeni atmosferici; il caso di una giovinetta muta dalla nascita «e che pur canta distintamente»; un'«osservazione sulla riproduzione de' denti nelle persone adulte»; e infine un raffronto tra l'andamento climatico di Stoccolma e quello di Parigi.

DER, I, 1776, pp. 245-46, 254-55, 402-04, 413-16; GaLM, 1775, pp. 273-74; GIV, XII, 1776, pp. 304-12; NL, VI, 1775, coll. 635-37.

**6862** BGCE, I, [1775], pp. 470-71

*Scelta di Opuscoli interessanti tradotti da varie lingue*, t. IX, Milano, G. Marelli, s.d. [ma 1775].

Una dissertazione di argomento ematologico (natura e forma dei globuli rossi) apre il nono volume della *Scelta*. Ad essa fanno seguito: una lettera di B. Franklin «sull'abbonacciamento delle onde, per mezzo dell'olio»; «esperimenti fatti sopra i fluidi animali» in situazione di vuoto spinto; un sistema per la preparazione anatomica dei vegetali; una lettera di A. Volta a Joseph Priestley sugli esperimenti di elettrologia del Beccaria.

DER, I, 1776, pp. 28-30; GaLM, 1775, pp. 313-14; GIV, XII, 1776, pp. 390-91; NL, VI, 1775, coll. 765-67.

**6863** BGCE, I, [1775], pp. 471-72

*Scelta di Opuscoli interessanti tradotti da varie lingue*, t. X, Milano, G. Marelli, 1775.

Breve segnalazione che dà conto praticamente solo dei titoli degli interventi. Sono complessivamente sette e toccano i seguenti argomenti: descrizione di un microscopio solare; l'origine dei vermi nel grano; un metodo di controllo sulla funzionalità di una macchina elettrica; osservazioni non meglio specificate sull'elettricità; il proseguimento della lettera di Volta a Priestley; alcuni esperimenti su lumache riportate in vita dopo un lungo periodo di letargo.

GaLM, 1775, pp. 337-38; NL, VI, 1775, coll. 729-83.

**6864** BGCE, I, [1775], pp. 472-73  
*Scelta di Opuscoli interessanti tradotti da varie lingue*, t. XI,  
Milano, G. Marelli, 1775.

Cinque opuscoli: 1) esperienze ed osservazioni sui canti degli uccelli; 2) breve ragguaglio di un inedito atto di generosità del barone di Montesquieu; 3) sull'identità della materia elettrica e del flogisto; 4) «del vino del Tokai»; 5) su una legge generale della natura: «fusibilità e dissolubilità de' corpi relativamente alla lor massa».

DER, I, 1776, pp. 380-81, 387-89; GaLM, 1775, pp. 369-70; NL, VI, 1775, coll. 806-09.

**6865** BGCE, I, [1775], p. 473  
*Regolamento generale della Facoltà Medica*, Milano, G. Galeazzi, 1775.

Si apprezza il nuovo Regolamento, «fissato d'ordine Sovrano», che sancisce i confini ed i rapporti tra le diverse classi della Facoltà medica: «Chiunque leggerà questo libro, ammirerà con quali precauzioni si sono prevenuti i disordini, e i danni che l'ignoranza, o la trascuraggine apportar possono all'umana salute».

GaLM, 1775, pp. 204-05; GEV, luglio 1775, p. 60.

**6866** BGCE, I, [1775], pp. 473-74  
*Principj generali della Morale Cristiana con un Discorso preliminare*, Milano, G. Galeazzi, 1775, tt. 2.

Rec. positiva di un trattato che, nelle tre parti in cui è suddiviso, affronta tutti gli aspetti della pratica devozionale. Si tratta della traduzione italiana di un'opera «molto lodata in Francia, e adottata da illustri Accademie per le scuole».

GaLM, 1775, pp. 209-10; GEV, luglio 1775, pp. 131-32.

**6867** BGCE, I, [1775], p. 474  
[François Thomas Marie de Baculard de] ARNAUD, *Salvini*,  
*Tragedia urbana*, Milano, G. Galeazzi, 1775.

«Questa Tragedia è tratta dal fatto di Adelson, e di Salvini, che si legge nelle Opere di M. d'Arnaud. Mal fanno alcuni a non gustare questo genere di composizioni teatrali, che non sono nè commedie, perchè non fanno ridere, nè tragedie, perchè non versano su soggetti eroici, ma che pure destano grandi commozioni d'animo, quando le passioni vi sono ben maneggiate». Cfr. François Thomas Marie de Baculard de Arnaud, *Oeuvres completes [...]. Nouvelle édition [...]*, Amsterdam, M. M. Rey, 1775-76.

GaLM, 1775, pp. 194-95; GEV, luglio 1775, p. 118.

**6868** BGCE, I, [1775], p. 475  
[George Louis Leclerc de BUFFON], *Storia naturale degli uccelli*,

t. III, Milano, [G. Galeazzi], 1775.

Pura e semplice segnalazione della traduzione della *Historie naturelle des oiseaux* [...], Paris, Impr. Royale, 1770-83.

GaLM, 1775, p. 106.

**6869** BGCE, I, [1775], p. 475

*Saggio delle favole di* [Christian Fürchtegott] GELLERT *tradotte dal Tedesco*, Milano, G. Galeazzi, 1775.

Pura e semplice segnalazione della versione italiana dei *Fabeln und Erzählungen* (Basel, E.Thurneysen, 1748<sup>1</sup>): ventiquattro favole, tradotte in vario metro.

GaLM, 1775, p. 98.

**6870** BGCE, I, [1775], p. 475

*Indice de' Spettacoli teatrali per il carnovale dell'anno 1775*, Milano, G. Motta, [1774].

«Opuscolo utile ai Musici, e agl'Impresari de'teatri».

GEV, febbraio 1775, p. 114.

**6871** BGCE, I, [1775], p. 475

[Giovanni DE GAMERRA], *Medonte Re di Epiro. Dramma per musica*, Milano, G. Montani, 1775.

Pura e semplice segnalazione.

GEV, gennaio 1775, pp. 53-55.

**6872** BGCE, I, [1775], p. 475

Francesco MOLINA, *Metodo per formare le viti con la descrizione di due ordigni* [...], Milano, G. Galeazzi, 1775.

I «due ordigni» altro non sono che i prototipi di una macchina utensile in grado di filettare viti di qualsiasi dimensione.

EfLR, 1775, pp. 349-50; GaLM, 1775, pp. 314-15; GIV, XII, 1776, p. 287.

**6873** BGCE, I, [1775], pp. 475-76

*Gramatica Tedesca, ossia metodo facile per imparare la lingua Tedesca ad uso degli Italiani*, Milano, [G. Motta], 1775.

Breve cenno laudativo. «Si danno ancora le regole della Poesia tedesca, un'enumerazione de' migliori Scrittori Tedeschi ne' varj generi di Letteratura, colla notizia delle migliori edizioni».

GaLM, 1775, p. 116.

**6874** BGCE, I, [1775], pp. 476-77

Agostino LITTA, *Memoria idrostatica [...] concernente lo sperimento pubblico fatto nel 1774 di spurgare la fossa interiore del Naviglio della Città di Milano colla semplice forza ed uso della sua acqua corrente*, Milano, G. Marelli, 1775.

Estratto dettagliato che illustra il metodo – esposto in otto capitoli – per espurgare il Naviglio dai detriti limacciosi accumulatisi col passare del tempo. Ci si rammarica di come un progetto così utile e sensato abbia incontrato tante opposizioni.

GaLM, 1775, pp. 153-54.

**6875** BGCE, I, [1775], p. 477

[Glicerio FONTANA e Vincenzo PINI], *Dizionario universale Economico Rustico il quale contiene diversi modi di conservare ed aumentare le sue sostanze [...]*, t. V, Milano, [F. Agnelli], 1775.

«Questo Volume comprende i vocaboli, che cominciano in *For* fino a *Get*». Come esempio di una scelta prevalentemente orientata a unire «ciò che può essere utile con ciò che può dilettere» viene riportata la voce che riguarda la caccia al frugnolo, piccolo uccelletto da rovaio.

GaLM, 1775, pp. 306-07; GIV, XII, 1776, p. 239.

**6876** BGCE, I, [1775], p. 477

Louis DOISSIN, *La Scoltura. Poema [...] tradotto in versi sciolti dall'Ab. Anton Luigi CARLI*, Milano, G. Marelli, 1775.

Vengono brevemente elogiati il poemetto latino del gesuita Louis Doissin, *Sculptura carmen* (Paris, 1757), e la relativa traduzione. Rimane il rimpianto della breve notizia contenuta nel NGLI.

GaLM, 1775, pp. 329-30; NGLI, X, 1776, pp. 281-85 (cfr. il n. 5617).

**6877** BGCE, I, [1775], p. 477

*Sogno. Traduzione dal Francese con aggiunte d'alcune note*, Milano, G. Galeazzi, 1775.

«L'operetta è un misto di satira e di galanteria». Pura e semplice segnalazione. Per il Melzi i versi sono del marchese CARRON D'AIGUEBLANCHE (ma nome e opera non sono stati reperiti).

GaLM, 1775, pp. 66-67.

**6878** BGCE, I, [1775], p. 477

[Carlo BERNI DEGLI ANTONI], *Nel faustissimo Parto di S. A. R. la Serenissima Maria Beatrice d'Este Arciduchessa d'Austria*, Milano, G. Motta, 1775.

Pura e semplice segnalazione. I versi celebrano le lodi «delle tre

Famiglie Austriaca, Estense, Cibo». *GEV*, dicembre 1775, pp. 43-45.

**6879** BGCE, I, [1775], pp. 477-79  
*Supplementi al primo e al secondo volume degli Statuti di Milano volgarizzati*, Milano, G. Galeazzi, 1775.

«Opera lodevole per le rilevanti nozioni legali, per le utili verità, per le savie riflessioni, e degna d'imitazione, perchè il Popolo senza bisogno de' consigli altrui possa da sè leggere le patrie leggi nel comune linguaggio, come usarono tutte le antiche nazioni». L'estratto riporta inoltre riflessioni riguardanti l'economia annonaria, la pulizia urbana, il commercio e l'agricoltura.

*GaLM*, 1775, pp. 241-43.

**6880** BGCE, I, [1775], p. 479  
Gian Carlo PASSERONI, *Rime*, t. I, Milano, A. Agnelli, 1775.

«Tutte queste rime pajono dettate dalla natura, dalla verità, dall'amizizia, e dalla virtù»; si segnalano i capitoli «in lode del Ragno, gli altri in biasimo della Mosca, quelli sopra Colonia, sopra la Caccia».

*GaLM*, 1776, pp. 42-43.

**6881** BGCE, I, [1775], p. 479  
S. Aurelii AUGUSTINI [...] *Liber de vera Religione notis illustratus ad SS. mum Patrem Pium VI* [...], Milano, Mazzucchelli, 1775.

L'articolo riassume brevemente il travaglio spirituale di Agostino («egli di Cattolico divenne Manicheo, e di Manicheo Scettico: dallo Scetticismo passò al Deismo, e quindi al Cristianesimo ritornò») quale esempio dell'efficacia della grazia. Il curatore dell'edizione è l'agostiniano P. Romualdo Maria di S. Gaetano.

*GaLM*, 1776, pp. 58-59.

**6882** BGCE, I, [1775], p. 479  
*Regolamento generale per gl'Ingegneri dello Stato di Milano*, Milano, G. Galeazzi, 1775.

Pura e semplice segnalazione. Il volume, diviso in 12 articoli e arricchito di rami, è stato pubblicato «per ordine dell'Imperatrice Regina».

*GaLM*, 1775, p. 352.

**6883** BGCE, I, [1775], pp. 479-83  
*Della Torba, e del Carbon fossile*, Milano, G. Galeazzi, 1775.

In apertura viene ricordato che l'opuscolo nasce dall'interessamento del Governo di Milano per questo nuovo tipo di combustibile. L'articolo quindi illustra dettagliatamente il contenuto, soffermandosi anche a ricordare i provvedimenti e le iniziative prese dai governi e dalle

società scientifiche per favorire l'estrazione della torba. Sul nome dell'autore i pareri sono discordi: la GaLM l'attribuisce ad un anonimo ministro lombardo; l'Amoretti (*Della Torba e della Lignite*, Milano, 1810) ad un certo Mainardi.

DER, I, 1776, pp. 275-77, 284-87; GaLM, 1775, pp. 395-97.

**6884** BGCE, I, [1775], p. 483

Daniel WILDEMANN, *Guida perfetta per governare le Api in tutto il corso dell'anno [...]*, Milano, G. Galeazzi, 1775.

«Libro il più necessario a chi vuol mantenere le utilissime Api, si trascurate, e maltrattate in Italia», che traduce tempestivamente il manuale di Daniel Wildemann, *A complete guide for the management of bees through the year*, London, Printed for the Author, 1775. Per una più dettagliata informazione, cfr. il n. 6891.

GaLM, 1775, pp. 249-51; NL, VI, 1775, coll. 571-72.

**6885** BGCE, I, [1775], pp. 484-92

Angelo DE CESARIS, *Ephemerides Astronomicae anni intercalaris 1776 ad meridianum Mediolanensem supputatae [...] cum adjectis sociorum opuscolis [...]*, Mediolani, per Io. Galeatium, 1775.

L'estratto ricalca fedelmente quello del NGLI. Gli allegati opuscoli sono opera di Francesco Reggio e del Lagrange. Arricchiscono il pregio del volume il prospetto della Specola riprodotto nel frontespizio ed una tavola in rame.

EfLR, 1776, pp. 154-55; GaLM, 1775, pp. 397-98; NGLI, X, 1776, pp. 63-93 (cfr. il n. 5605).

**6886** BGCE, I, [1775], p. 492

Franchino RUSCA, *Specimen Jurisprudentiae Criminalis ad principia Legis naturae*, Mediolani, typis Galeatianis, 1775.

«L'opera del giovane autore è buona, compone quasi lo spirito, o la metafisica della legge criminale, ed è dettata in buon latino». Le note «citano il Locke, e il Montesquieu in vece del Claro, e del Farinaccio».

GaLM, 1775, p. 228; NL, VI, 1775, coll. 586-87.

**6887** BGCE, I, [1775], p. 492

Francesco BELLATI, *Dissertazione [...] sopra varie antiche monete inedite spettanti alla Austriaca Lombardia con alcune correzioni ed utili osservazioni ed altre già pubblicate*, Milano, A. Agnelli, 1775.

«Dissertazione sobria e pregevole», che illustra una cinquantina di monete – «incise mediocrementemente in legno» – di Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza, Musso e Pavia. L'a. è membro dell'Accademia dei Fenici di Milano.

GEV, marzo 1776, p. 132; NL, VII, 1776, coll. 55-56.

**6888** BGCE, I, [1775], p. 492

Pier Domenico SORESI, *Dell'educazione del minuto Popolo. Dissertazione [...] concorsa al premio proposto dalla R.D.Accademia di Scienze ed Arti di Mantova nell'anno 1774*, Milano, G. Galeazzi, 1775.

«La dissertazione è piena, non d'inutili teorie sublimi e metafisiche, ma di utili idee piane e facili non meno di eleganza e di saviezza». Propone infatti per l'educazione del basso popolo lo studio della religione come fondamento dell'istruzione, quindi il leggere, lo scrivere e il far di conto assieme ai primi rudimenti del disegno.

EfLR, 1775, p. 386; GaLM, 1775, pp. 297-99.

**6889** BGCE, I, [1775], pp. 492-505

John LOCKE, *Saggio Filosofico [...] sull'intelletto umano, compendiato dal dott. WINNE, tradotto, e commentato da Francesco SOAVE [...]*, Milano, G. Motta, 1775, tt. 3.

Il lungo estratto è costruito direttamente sulle obiezioni, riportate testualmente, del GLP e del GEV nei confronti delle note di Francesco Soave al testo compendiato di Locke. Infatti, come si avverte preliminarmente, «questa è assai più che traduzione [e] il Traduttore vi aggiunge le scoperte dei Metafisici posteriori, e le sue proprie». Il testo su cui è condotta la traduzione è il seguente: *An Abridgment of Locke's Essay concerning Humane Understanding by J. Wynne*, London, A. and J. Churchill, 1696.

EfLR, 1776, pp. 30-31; GEV, settembre 1775, pp. 65-69, 113-18; ottobre 1775, pp. 65-71; novembre 1775, pp. 39-45; GLS, I, 1776, pp. 232-43, 299-314; NL, VI, 1775, coll. 602-04.

**6890** BGCE, I, [1775], p. 505

*Discorso famigliare sopra di un libro intitolato «Apologia pe' Medici Pavesi» colla difesa di un consulto pubblicato da Ignazio Monti [...]*, Pavia, presso Licofrone Laconio, All'insegna della Scuta, 21 settembre 1775.

«Discorso che, dimostra l'ingegno, ma non l'urbanità dell'autore». Pura e semplice segnalazione. Per informazioni più dettagliate, cfr. il n. 5602.

EfLR, 1776, pp. 20-21.

**6891** BGCE, I, [1775], pp. 505-15

Daniel WILDEMANN, *Guida sicura pel Governo delle Api in tutto il corso dell'anno [...], colle annotazioni, e coll'aggiunta del metodo del Sig. Galeazzo FUMAGALLI per adoprare il suo doppio alveario*, Cremona, L. Manini, e Compagni, 1775.

La presente edizione cremonese (ma cfr. anche il n. 6884) è divisa «in

nove Capitoli tutti egualmente interessanti, ed è corredata di lunghe annotazioni aggiuntevi dal Traduttore per adattare al clima d'Italia gl'insegnamenti dello Scrittore Inglese e rendere in questo modo il Libro utile, e vantaggioso, e come fatto per l'Italia». Il lungo estratto dapprima riferisce in dettaglio il contenuto dei nove capitoli (morfologia dell'ape regina; generazione delle api; struttura e funzione dei fuchi; disposizione delle arnie; raccolta degli sciami e formazione degli alveari; smielatura; malattie e nemici delle api; manutenzione delle arnie nei mesi invernali; costruzione e struttura delle arnie), quindi espone e discute gli accorgimenti proposti dal traduttore alla realtà dell'apicoltura italiana. «Libro utile, pratico, e chiaro, e il migliore, che si abbia in Italia su tale materia». Il GIV riproduce per intero l'operetta.

DER, I, 1776, pp. 101-03, 109-10, 117-19; GIV, XII, 1776, pp. 56, 121-25, 129-31, 137-39, 145-63, 169-70, 177-79, 185-90.

**6892** BGCE, I, [1775], pp. 515-24

MANSUETO DA S. FELICE [al sec. Radaelli], *De discordia systematis rationis sufficientis cum libertate humana, cum libertate, omnipotencia, et scientia divina, cum mysteriis gratiae, et praedestinationis Dissertationes VII philosophico-theologicae* [...], Cremonae, excudebant L. Manini, et Socii, 1775.

Viene riportato integralmente l'estratto del NGLI.

EFLR, 1776, pp. 142-43; GaLM, 1776, pp. 83-84; NGLI, XI, 1777, pp. 1-32 (cfr. il n. 5633).

**6893** BGCE, I, [1775], pp. 524-25

[Antonio ARRIGONI], *Jasimeccanica, o Trattato dei rimedj naturali meccanici*, tt. I e II, Lodi, eredi di N. Trabatti, 1775.

«Questa è un'Opera senza ciarlatanismo, e con semplicità tale da potersi leggere con piacere anche da chi non è Medico, ma che però conosca un poco la fisiologia, e certe geometriche verità, senza le quali niuno può avere diritto a leggere quei libri, che sono lavorati sul gusto di questo secolo filosofico». In antiporta, nel t. I il ritratto del conte di Firmian, mecenate dell'opera, nel t. II quello dell'a., medico della Corte di Lodi.

EFLR, 1775, pp. 260-61; NL, VI, 1775, coll. 478-79.

**6894** BGCE, I, [1775], p. 526

*I Commentarj di Giulio CESARE in nostra volgar lingua recati*, t. I, Torino, [G. Briolo], 1775.

Breve avviso di una nuova edizione della traduzione cinquecentesca dei *Commentarii* fatta da Francesco Baldelli e illustrata da Andrea Palladio, edita in precedenza a Verona, Albrizzi, 1737.

GaLM, 1775, p. 90.

**6895** BGCE, I, [1775], p. 526

Vincenzo MARENCO, *Le Vacanze. Poemetto* [...], Torino, 1775.

«Il Poemetto è diviso in due Canti pieni d'immagini, e di eleganza, se non che talvolta la troppa eleganza pregiudica alla chiarezza del senso, e l'abbondanza delle idee all'energia». Breve segnalazione.

GaLM, 1775, pp. 82-83; GEV, marzo 1775, p. 112.

**6896** BGCE, I, [1775], pp. 526-27

Alessandro Vittorio PAPACINO D'ANTONI, *Dell'Artiglieria pratica per le Regie Scuole di Artiglieria, e Fortificazione, Libro secondo dedicato a Sua Sacra Real Maestà* [...], Torino, Stamperia Reale, 1775.

«Si divide questo Trattato in tre parti. La prima raggrasi intorno le incombenze degli Artiglieri nella espugnazione delle Piazze. La seconda riguarda i loro officj nella difesa delle medesime. Trattasi nella terza di ciò, che da quelli deve operarsi nella guerra di Campagna».

EfLR, 1775, pp. 292-94; GaLM, 1775, pp. 322-23.

**6897** BGCE, I, [1775], p. 527

Carlo DENINA, *Panegirico secondo alla Maestà di Vittorio Amadeo Re di Sardegna recitato nel giorno della sua nascita 26 giugno 1775* [...], Torino, [I. Soffietti], 1775 [ma 1773].

«Spirito superiore nell'operare novità grandissime senza turbamento o discapito particolare», «larghezza opportunamente usata senza aggravio del Pubblico», «tenero amore verso la sua famiglia non mai disgiunto da quello dei sudditi», sono i tre pregi esaltati nel panegirico «degno dell'Eroe, e del suo celebre autore».

EfLR, 1775, pp. 333-34.

**6898** BGCE, I, [1775], pp. 527-37

Giambattista BECCARIA, *Della Elettricità terrestre atmosferica a cielo sereno. Osservazioni* [...] dedicate a Sua Altezza reale il Signor Principe di Piemonte, s.n.t. [Torino, 1775].

Viene riportato integralmente l'ampio estratto del NGLI.

EfLR, 1775, pp. 355-57, 364-66; GaLM, 1775, pp. 363-64; GLP, XXIII, 1776, pp. 85-100; NGLI, XI, 1777, pp. 88-120 (cfr. il n. 5636).

**6899** BGCE, I, [1775], pp. 537-38

Francesco AVONDO, *Per la Santissima Sindone esposta al pubblico culto addì 15 ottobre 1775 in occasione delle faustissime Nozze di LL.AA.RR. Carlo Emanuele Principe di Piemonte, e Adelaide Clotilde di Francia. Dissertazione* [...], Torino, O. De Rossi, [1775].

L'articolo descrive brevemente le vicende attraverso cui la reliquia passò prima di giungere a Torino.

EfLR, 1775, pp. 357-58.

**6900** BGCE, I, [1775], p. 538

*Per le auguste nozze delle Altezze Reali Carlo Emanuele Ferdinando Maria Principe di Piemonte, e Maria Adelaide Clotilde Saveria Principessa di Francia. Orazione e Poesie recitate nella Regia Università, Torino, [Stamperia Reale], 1775; Per le auguste Nozze del Reale Principe di Piemonte con Madama Clotilde di Francia. Poesie raccolte dagli Associati della Reale Stamperia, Torino, [Stamperia Reale], 1775; Giovan Domenico BOGGIO, L'Aurora, festa per musica da rappresentarsi nel Regio Teatro di Torino per le nozze delle LL. AA. RR. Carlo Emanuele Principe di Piemonte, e Adelaide Clotilde di Francia [...], Torino, [Tipografia Reale], 1775.*

«In questi poetici applausi dettati dall'amore vi ha qualche buon pezzo di Poesia unito a molti mediocri, ed a molti altri cattivi, cosa comune in tutte le Raccolte». La prima silloge raccoglie l'orazione di Giamberto Vigo e le poesie di Maurizio Triveri, Giambattista Mazzucchi, Odoardo Cocchis, Giambattista Turinetti. Nella seconda sono raccolti i versi di Giuseppe Antonio Bruno, Francesco Regis, Giovanni Francesco Arcari, Goffredo Franzini, Giovanni Bernardo Vigo, Maurizio Triveri, Giuseppe Sicco, Liberale Venier, Gasparo Sclavo, Odoardo Cochis, Giulio Cordara, Emanuele Bava.

EfLR, 1775, pp. 387-88.

**6901** BGCE, I, [1775], p. 538

[Vittorio Amedeo CIGNA SANTI], *Alcina e Ruggero. Dramma per musica da rappresentarsi nel regio Teatro di Torino nel Carnovale del 1775 alla presenza delle Maestà loro, Torino, 1775.*

Breve e positiva rec. di un dramma tratto dall' Orlando Furioso.

GEV, maggio 1775, p. 108 [riferimento non reperito]; NL, VI, 1775, coll. 173-76.

**6902** BGCE, I, [1775], p. 538

Giovanni Domenico CHIONI, *Orationes de laudibus Caroli Emanuelis, et de ratione studiorum habitae in regio Taurinensi Athenaeo*, tt. I et II, Augustae Taurinorum, ex Typographia Regia, 1775.

I 16 panegirici, suddivisi in due tomi, riguardano rispettivamente «le guerriere virtù, le politiche, le domestiche, le religiose, le economiche» del sovrano piemontese, e il mondo della letteratura e dell'eloquenza. Mirabili sono la varietà e lo stile, semplice ma nel contempo robusto ed elegante, «bastevole ad ismentire l'opinione del Signor D'Alembert,

che noi non potremo giammai giungere ad imitare gli antiche Scrittori del Lazio».

EfLR, 1776, pp. 155-57, 165.

**6903** BGCE, I, [1775], p. 539

*Scelta di Opuscoli interessanti tradotti da varie lingue*, Torino, G. Briolo, 1775.

Si stigmatizza la piratesca ristampa torinese: l'opera era già stata edita in quell'anno a Milano dal Marelli (cfr. i nn. 6854-6864).

GEV, aprile 1775, p. 131.

**6904** BGCE, I, [1775], pp. 539-54

Casto Innocente ANSALDI, *Saggio intorno alle immaginazioni ed alle rappresentazioni della Felicità somma* [...], Torino, [O. Derossi], 1775.

La lunga, e assai spesso farraginosa rec., rivisita i passaggi fondamentali di un trattato di metafisica che si propone di dimostrare come, pur attraverso l'imperfetto filtro dell'esperienza sensibile, sia possibile raffigurare lo stato di perfezione dell'aldilà e della relativa felicità eterna. In aperta polemica con chi sostiene che «le descrizioni dell'inferno sono tanto espressive, che un quadri formano nel suo genere perfetto; ma allorché della eterna felicità si viene a favellare, non si sa, che cosa promettere alle persone virtuose», l'a. sottolinea invece l'«illimitato progresso della mente nell'immaginare», la forza «che ha l'anima di creare, e di inventare imitando», la quale deve «essere ristretta a quello soltanto, che agli occhi nostri, e ai nostri sensi, o alla memoria si presenta», ma si può estendere «a tutto quello [...] che o per via delle scienze, o per via della fede può l'uomo supportare che esista negli immensi spazj di tutto l'universo». Questo convincimento profondo è, d'altronde, confortato dalle grandi rappresentazioni dell'aldilà da parte delle religioni precristiane e dalla Bibbia, e dai potenti affreschi di artisti come Michelangelo, Tiepolo e Correggio. Né valgono le malevoli e sarcastiche allusioni dei filosofi d'oltralpe alle difficoltà di «conciliare il luogo della beatitudine eterna con quel sistema astronomico, che è in oggi il più ricevuto». Ad esse vengono riservate esaustive risposte nella parte finale dell'opera, intese a dimostrare «che qualunque sistema solare siasi in diversi tempi seguito, o senza badare ancora ad alcun solare sistema, si è sempre creduto, che il più alto e più puro e più luminoso e più risplendente e beato Cielo, è l'ammirabile luogo destinato alle anime virtuose».

EfLR, 1776, pp. 84-86; GLP, XVII, 1775, pp. 3-64; NL, VI, 1775, coll. 376-82.

**6905** BGCE, I, [1775], p. 554

*Lettere scritte al Nobile ed ingenuo Cavaliere il Sig. Giuseppe Avogadro da Michelangelo LEONARDI. Saggio dei primi abitatori del Novarese del medesimo*, Novara, F. Cavalli, 1775.

Rimanipolazione della breve nota informativa apparsa nel NGLI.  
NGLI, XI, 1777, p. 277 (cfr. il n. 5648).

**6906** BGCE, I, [1775], p. 554  
[Giovanni Maria ALBERA], *Trattato teoretico pratico delle febbri putride prodotte dall'alcalescenza*, Novara, [F. Cavalli], 1775.

Pura e semplice segnalazione.  
GEV, agosto 1775, p. 93.

**6907** BGCE, I, [1775], p. 555  
*Continuazione del «Pensiere per resistere ai funesti effetti dell'abbondanza, e della Carestia»*, Cagliari, Stamperia Reale, 1775.

L'a. riprende il discorso lasciato sospeso nell'opera precedente sull'istituzione di centri di raccolta per le eccedenze di grano e sulla costituzione di istituti di credito (Monti provinciali), allo scopo di far fronte ad ogni emergenza.

EfLR, 1776, pp. 181-82, 291-92.

**6908** BGCE, I, [1775], pp. 555-57  
[Francesco CETTI], *I quadrupedi di Sardegna*, Sassari, G. Piazzoli, 1775.

La rec. si sofferma in particolare a descrivere le caratteristiche morfologiche del quadrupede più caratteristico dell'isola: il mufлоне. Per un diverso taglio interpretativo dell'opera, cfr. il n. 5538.

EfLR, 1775, pp. 133-34; GaLM, 1775, p. 161; GEV, giugno 1775, pp. 116-17.

**6909** BGCE, I, [1775], p. 558  
*Risposta alle otto Lettere Apologetiche del Signor Dottor F. T. M. fatta da J. P., nella quale si dimostra ragionevolissima l'esclusiva data dal Collegio dei Signori Medici di Mantova al medesimo Apologista, diretta all'autore Epistolario*, Angelopoli, 1775.

«E le otto Lettere, e quest'Apologia opere tinte di fiele devono per ogni motivo commettersi all'oblivione».

NL, VI, 1775, col. 775 [riferimento non reperito].

**6910** BGCE, I, [1775], p. 558  
*Discorso familiare sopra di un libro intitolato «Apologia pei Medici Pavesi colla difesa di un Consulto ecc.» pubblicato da Ignazio Monti, P.[avia], presso Licofrone Laconico, [all'insegna della Scuta 21 settembre 1775].*

Pura e semplice segnalazione, indipendente dal NGLI.

EfLR, 1776, pp. 20-21; NGLI, IX, 1776, pp. 320-30 (cfr. il n. 5602).

**6911** BGCE, I, [1775], p. 558

[Louis Antoine de CARACCIOLI], *Vita dell'Abate Lorenzo Ricci già Proposto Generale dell'estinta Compagnia di Gesù*, [s.n.t.].

«L'autore pone un cattivo stile e un aspro cuore in questa vita, la quale perciò deve anch'ella essere obbliata».

GaLM, 1776, pp. 65-67.

**6912** BGCE, I, [1775], pp. 558-60

[Giammaria ORTES], *Riflessioni sugli oggetti apprensibili, sui costumi, e sulle cognizioni umane per rapporto alle lingue*, Venezia, [s.t.], 1775.

L'opera di per sé sarebbe interessante (affronta il problema del linguaggio, della corrispondenza tra il concetto e la parola che lo esprime, anche in relazione alle traduzioni da una lingua all'altra), peccato però che sia «sparsa della istessa oscurità, che l'Autore addotta per sistema, giacchè crede, che le cognizioni vere, e reali debbano essere di pochi, a differenza delle superficiali, e apparenti, le quali possono stendersi a molti».

EfLR, 1776, pp. 31-32, 38-40; NL, VII, 1776, coll. 571-76.

**6913** BGCE, I, [1775], pp. 560-61

*Estratto di un discorso per la riforma dell'Annona Milanese presentato all'occasione de' prezzi raddoppiati in quattro anni nello Stato di Milano dal 1770 al 1773*, [s.n.t.].

Vengono brevemente elencate le cause, e i rimedi conseguenti, di un troppo repentino ed anomalo aumento del prezzo dei grani.

NL, VI, 1775, coll. 429-32.

**6914** BGCE, I, [1775], pp. 562-64

Girolamo SALADINI, *Compendio di Analisi* [...], t. I, Bologna, Stamperia di S. Tommaso di Aquino, 1775.

Vengono passati in rassegna, capitolo per capitolo, i contenuti di questo trattato di istituzioni matematiche, concepito come compendio delle «voluminose *Institutiones Analyticae* compilate da celebre Conte Riccati».

EfLR, 1777, pp. 358 e 365.

**6915** BGCE, I, [1775], p. 564

Cesare ORLANDI, *Delle Città d'Italia, e sue Isole adjacenti compendiose Notizie sacre e profane* [...], t. IV, Perugia, M. Reginaldi, 1775.

Il IV tomo raccoglie i profili delle città che iniziano con le lettere BO-BU, e cioè Bologna, Bonifazio, Borgo S. Donnino, Borgo S. Sepolcro, Bosa, Bova, Bovino, Bra, Brescia, Brindisi, Brugnato, Busca, Busseto e Butera. L'opera è dedicata a Pio VI.

EfLR, 1776, p. 50.

**6916** BGCE, I, [1775], pp. 564-67

[Leonardo XIMENES], *Esame dell'«Esame di un Libro sopra la Maremma Sanese» ripartito in tante note da uno Scrittore maremmano*, Firenze, G. Cambiagi, 1775.

«Nell'anno 1769 comparve un'opera intitolata *Della Fisica riduzione della Maremma Sanese*. Nel 1773 fu ella impugnata col libro intitolato *Esame di un Libro sopra la Maremma Sanese* [ne era autore il pontremolese Stefano Bertolini]. Ora con quest'opera si esamina l'Esame, cioè si tesse l'Apologia della Fisica riduzione». La rassegna dei 15 articoli di cui si compone quest'opera di grossa mole (446 pagine), fa comprendere le insanabili divergenze che dividono lo Ximenes dal Bertolini sul fronte delle proposte economico-istituzionali da adottarsi per il rilancio della Maremma. Fra le illustrazioni che adornano il volume, pregevoli la carta del litorale dell'antica Etruria, la pianta dell'antica città di Roselle, e la pianta e lo spaccato di un antico anfiteatro della medesima città, venuto alla luce durante gli scavi intrapresi nel 1774 dallo Ximenes.

GLS, I, 1776, pp. 78-82, 156-61; NL, VI, 1775, coll. 785-89.

**6917** BGCE, I, [1775], pp. 567-68

*Ragguaglio delle funzioni fattesi in Mantova per celebrare l'inaugurazione della nuova fabbrica della R. Accademia delle Scienze, e delle belle Arti*, Mantova, erede di A. Pazzoni, 1775.

Vengono brevemente ricordate le iniziative mondane e culturali tenute in occasione dell'inaugurazione dell'Accademia, il cui prospetto architettonico, unito all'effigie di Maria Teresa d'Austria, si può vedere impresso in una medaglia «che in tale occasione fu distribuita».

GLS, II, 1776, pp. 288-89; NGIV, II, 1778, pp. 92-93.

**6918** BGCE, I, [1775], p. 568

Giovan Battista GOBBATI, *Bullarii Ordinis S. Hieronymi B. Petri de Pisis collecti, ac notis illustrati* [...], tt. I et II, Patavii, ex Typographia Conzatti, 1775.

L'articolo – che è il risultato dell'accorpamento delle segnalazioni del NGLI – riassume in generale i documenti contenuti nei due tomi e gli interventi correttori e integrativi del padre Giovambattista Saianelli.

NGLI, IX, 1776, pp. 300-01 (cfr. il n. 5580); XI, 1777, pp. 271-72 (cfr. il n. 5643).

**6919** BGCE, I, 1775, pp. 569-70

Alberto dei SIMONI, *Della ragione di esigere il denaro al corso del tempo del contratto nella redenzione dei Censi, nella estinzione dei capitali, e nei ritratti convenzionali [...]*, Brescia, P. Vescovi, 1775.

Il trattato, suddiviso in 17 capitoli, affronta e illustra, anche in chiave storica, i meccanismi alla base della circolazione del denaro e delle operazioni valutarie. Si trascrive per esteso l'ultimo capitolo.

GEV, maggio 1776, pp. 81-84.

**6920** BGCE, I, [1775], p. 570

[Antonio Agostino MARIONI], *Trattato della Lingua Latina diviso in tre parti [...]*, Casalmaggiore, [G. Braglia], 1775.

Breve segnalazione di una grammatica «buona al pari di tutte le altre in mani di un buon maestro». Sostiene, fra l'altro, che il latino s'impara traducendo dal latino in italiano, non già dall'italiano in latino.

GaLM, 1776, pp. 59-60.

**6921** BGCE, II, [1776], pp. iii-iv

[Lettera di dedica sottoscritta dall'editore e indirizzata al marchese Carlo Mosca Barzi, con la data di Cesena, 1 novembre 1780].

Lodi di Pesaro, illustrata, oltreché dal dedicatario, da Annibale degli Abati Olivieri Giordani e da Giambattista Passeri.

**6922** BGCE, II, [1776], pp. 1-6

*Vaticana Confessio Beati Petri Principis Apostolorum chronologicis tam veterum quam recentiorum Scriptorum testimoniis inlustrata, opera et studio Stephani BORGIAE [...]*, Romae, ex typ. S. Congregationis de Propaganda Fide, 1776.

«Erudizione e critica campeggiano in tutta l'opera», dedicata a Pio VI e che tratta del Sepolcro Vaticano di S. Pietro. Oggetto d'esame, in particolare, la lunga prefazione. «Precede il libro un Rame rappresentante l'antica nicchia, finestra, e Musaico dei tempi di S. Leone III, ed insieme la cancellata di ferro sopraposta, e costrutta per ordine di Innocenzo III».

EfLR, 1776, pp. 369-71; GEV, dicembre 1776, p. 95.

**6923** BGCE, II, [1776], pp. 6-10

*Della Storia Ecclesiastica dell'Eminentissimo Card. Giuseppe Agostino ORSI [...] proseguita da Fr. Filippo Angelico BECCHETTI [...]. Tomo settimo, contenente l'ultima parte del secolo nono e tutto il decimo secolo*, Roma, nella stamperia e a spese di P. Giunchi, 1776.

Sommario particolareggiato del t., dedicato al card. Gian Carlo Bandi, vescovo d'Imola e zio di Pio VI, e diviso in 2 libri.

EfLR, 1776, pp. 177-80.

**6924** BGCE, II, [1776], pp. 10-15

*Della storia ecclesiastica dell'Eminentissimo Card. Giuseppe Agostino ORSI [...] proseguita da Fr. Filippo Angelico ВЕССНЕТТИ [...]. Tomo ottavo, contenente le due prime parti dell'Istoria del secolo undecimo della Chiesa, Roma, nella stamperia e a spese di P. Giunchi, 1776.*

Ampio riassunto del t., dedicato al card. Giovanni Tommaso de Boxadors, maestro generale dell'Ordine dei Predicatori.

EfLR, 1776, pp. 345-56; NL, VII, 1776, coll. 744-46.

**6925** BGCE, II, [1776], pp. 15-18

*Bibliotheca Ritualis, concinnatum Opus a Francisco Antonio ZACCARIA ac in duos tomos tributum, quorum alter de Libris ipsis Ritualibus, alter de illorum explanatoribus agit. Tomus I de libris ad sacros utriusque Ecclesiae orientalis et occidentalis Ritus pertinentibus, Romae, sumpt. V. Monaldini, Bibliopolae in Via Cursus, ex typ. O. Puccinelli, 1776.*

Si sottolinea l'importanza delle due dissertazioni proemiali (rispettivamente, *De jure liturgico* e *De usu librorum liturgicorum in rebus theologis*), si ripercorre il tracciato documentario e argomentativo dell'opera (giudicata, conclusivamente, «eccellente»), si segnala la costante e vigile asprezza con cui l'a. confuta le tesi ostili all'autorità pontificia. Piacevoli anche le appendici, che contengono, la prima tre antichi capitolari inediti, la seconda un'edizione più corretta dei penitenziali di Aligatorio e di Rabano Mauro. Rec. indipendente dal NGLI.

EfLR, 1776, pp. 281-83; GEV, settembre 1776, p. 25; NGLI, XII, 1777, pp. 336-38 (cfr. il n. 5693).

**6926** BGCE, II, [1776], pp. 18-23

*Le antiche Camere delle Terme di Tito e le loro Pitture restituite al Pubblico da Lodovico MIRRI [...], delineate, incise, dipinte col prospetto, pianta inferiore, e superiore, e loro spaccati, descritte dall'Ab. Giuseppe CARLETTI [...], Roma, G. Salomoni. Si dispensano nello Studio di Pitture del medesimo Mirri incontro il Palazzo Bernini in Roma, 1776.*

Si dà conto dei ritrovamenti avvenuti l'anno precedente in alcune camere della Domus Flavia, segnalando che altri locali sono ancora da esplorare. Viene ristabilito il corretto significato storico di «grottesco» contro la riduzione al significato di buffonesco introdotto dalla cultura francese, e si descrivono poi, con larghezza di particolari, le pitture e le decorazioni illustrate nell'opera recensita, dedicata a Pio VI. Si

aggiunge, in fine, «il metodo dell'associazione a questa Raccolta».  
AR, I, 1775, pp. 350-52; EfLR, 1776, pp. 241-43.

**6927** BGCE, II, [1776], pp. 23-24  
[Melchiorre CARPANI], *Alphabetum Barmanum, seu Bomanum Regni Avae, finitimarumque regionum, Romae, typ. Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, 1776.*

Le informazioni essenziali sono ricavate dalla prefazione di G. C. Amaduzzi, sovrintendente della stamperia di Propaganda Fide, e dal prologo che introduce l'alfabeto «non prima noto, né mai stampato in Europa», opera del barnabita lodigiano Melchiorre Carpani.

EfLR, 1776, pp. 361-63.

**6928** BGCE, II, [1776], pp. 24-25  
*Hortus Romanus secundum systema J. P. Tournefortii a Nicolao MARTELLIO [...] Linnaeanis characteribus expositus adiectis singularum plantarum analysi ac viribus. Species suppeditabat, ac describebat Liberatus SABBATI ejusdem Horti Custos [...]. Accedunt Tabulae centum propriis plantarum coloribus expressae, t. IV, Romae, [sumpt. Bouchard et Gravier, ex typ. P. Junchii], 1776.*

Tomo giudicato ancor migliore dei precedenti. «Ottima è la carta, la giustezza delle incisioni, il colore delle dipinture, la sceltrezza delle specie».

EfLR, 1776, pp. 331-32; GEV, novembre 1776, p. 121.

**6929** BGCE, II, [1776], pp. 25-26  
*Discorso filosofico sul fine, ed utilità delle Accademie dell'Ab. Gio. Cristofano AMADUZZI, fra gli Arcadi Biante Didimeo[...] da lui recitato nella generale Adunanza tenuta nella Sala del Serbatojo d'Arcadia il dì 23 Settembre 1776, [Livorno, per i Torchi dell'Enciclopedia, 1777].*

In questa orazione indirizzata al principe Gonzaga «con una Dedicatoria Italiana distesa a foggia lapidaria», «giudiziosamente» l'a. si è fermato su quelle accademie che dal primo Seicento in poi sono servite di modello alle istituzioni di questo genere sparse per l'Europa. Più ampi ragguagli concernono, in particolare, l'Accademia dei Lincei.

EfLR, 1777, pp. 41-43.

**6930** BGCE, II, [1776], pp. 26-28  
[Filippo] BONANNI, *Descrizione degli stromenti armonici di ogni genere [...]. Seconda edizione riveduta, corretta, d accresciuta dall'Ab. Giacinto CERUTI, ornata con CXL Rami incisi da Arnoldo*

van Wensterout, Roma, a spese di V. Monaldini libraro al Corso, 1776.

Esiste anche un'edizione «in elegante Francese lingua per uso suo più universale». Opera non priva di inesattezze, rilevate dal recensore.

EfLR, 1777, pp. 1-3.

**6931** BGCE, II, [1776], p. 28

*Elementi della Storia de' Sommi Pontefici co' loro ritratti in rame da S. Pietro fino al felicemente Regnante Papa Pio VI raccolti ad uso de' Giovani studiosi dall' Abate Giuseppe di NOVAES, t. III, Roma, A. Casaletti, 1776.*

Il t. inizia dal pontificato di Benedetto XI, assunto al soglio nel 1303, e termina con quello di Alessandro VI, morto nel 1503. Opera «di dotta e moderata critica», piena però di errori di lingua, di ortografia e di stampa. Per i tt. precedenti, cfr. il n. 6551.

EfLR, 1777, pp. 17-18

**6932** BGCE, II, [1776], pp. 28-29

*Istruzione per li Confessori, e i Penitenti nell'amministrare, e ricevere il Sacramento della Penitenza, colla giunta de' casi riservati al Papa, delle proposizioni dannate, degli avvertimenti di S. Carlo, e de' Canon Penitenziali, data già in luce, ed ora accresciuta dall'Arciprete D. Carlo Saverio MARIOTTI [...]. Seconda edizione, Roma, Stamperia di S. Michele a Ripa presso P. Giunchi, 1776*

Il breve sommario registra anche un paio di riserve dottrinali.

EfLR, 1777, p. 26.

**6933** BGCE, II, [1776], p. 29

[Dominique MAGNAN], *Iconarii universalis tentamen, seu rerum omnium imagines in aere elegantius incisae, ac ordine litterarum dispositae*, t. I, Romae, ex typ. A. Casaletti, 1776

Catalogo, ordinato alfabeticamente, di ogni genere di incisioni «sian esse di cose antiche, o moderne, sian di statue, di pitture, di bassirilievi, di edificj, sieno di ritratti di Uomini illustri, di medaglie, e di monumenti antichi di qualunque genere, di mappe geografiche, di piante di Città, istrumenti, animali, piante, e tutto ciò che può contribuire alla Geografia, alla Numismatica, all'Antiquaria, all'arti, e alle scienze». Ogni tomo «contiene cinquanta tavole, compreso il frontispizio, il proemio, e la descrizione latina delle varie tavole».

EfLR, 1777, p. 33.

**6934** BGCE, II, [1776], p. 29

François JACQUIER, *Institutiones philosophicae ad studia*

*theologica potissimum accomodatae* [...], t. I, Romae, ap. M. Palearinium, 1776.

Seconda edizione di un'opera assai lodata.

EfLR, 1777, p. 49.

**6935** BGCE, II, [1776], pp. 29-30

*De Christi monogrammate Constantiniano Disquisitio auspicii Eminentiss., et Reverendiss. Card. Alexandri Albani habita in Collegio Romano a D. Philippo ERHART [...], Romae, ex typ. G. Salomoni, 1776.*

Breve compendio della dissertazione che affronta un punto di storia ecclesiastica «molto controverso tra gli Eruditi».

EfLR, 1777, pp. 57-58.

**6936** BGCE, II, [1776], pp. 30-33

Pietro Luigi GALLETTI, *Del Primicero della S. Sede Apostolica, e di altri Uffiziali maggiori del Sagro Palagio Lateranense* [...], con un'appendice di documenti [...], Roma, G. Salomoni, 1776.

Esposizione analitica dell'opera, dedicata a Pio VI e corredata di cinque copiosissimi indici.

EfLR, 1777, pp. 73-75, 81-83.

**6937** BGCE, II, [1776], p. 33

Lorenzo FUSCONI, *Prose Italiane sopra diversi argomenti sagri* [...], *consegrate all'Eminentissimo, e Reverendissimo Principe il Sig. Cardinal Bandi Vescovo d'Imola e Zio di N. S. Papa Pio VI* [...], Roma, stamperia Salomoni, 1777.

«Prose egregie».

EfLR, 1777, p. 49.

**6938** BGCE, II, [1776], p. 33

*Adunanze tenute dagli Arcadi per l'acclamazione delle AA. RR. di Carlo Emanuele Principe di Piemonte, e Maria Clotilde Principessa di Francia in occasione delle loro auguste nozze*, Roma, [G. Salomoni], 1776.

«Buone composizioni», precedute da una dedicatoria in forma di capitolo, indirizzata da Gioacchino Pizzi, custode generale d'Arcadia, a Vittorio Amedeo III, re di Sardegna, e da una orazione di Monsignor Damiano di Priocca (Corisco Cirenaico). I destinatari delle rime avevano assunto in Arcadia i nomi, rispettivamente, di Ruggiero Erimanteo e di Bradamante Giunonia.

EfLR, 1776, pp. 121-22.

**6939** BGCE, II, [1776], p. 33

Atanasio CAVALLI, *Per la solenne acclamazione in Pastori Arcadi delle LL. AA. RR. i Signori Principe e Principessa di Piemonte, fatta nella generale Adunanza degli Arcadi tenutasi nel Serbatojo. Poemetto* [...], Roma, [G. Salomoni], 1776.

Celebrate le lodi degli sposi, l'a. «uscendo dal comun costume imprende a dipingere la luce, la di lei propagazione, la divergenza dei Raggi, le leggi della riflessione e della rifrazione, la teoria degli specchi ustorj, il fulgore e il calore de' Pianeti, il moto, le apparenze, la coda delle Comete, le illusioni ottiche dei Parelj, e dei raggi da cavo o da concavo specchio riflettuti, la teoria dei colori, le illusioni della Pittura, i pregi de' più nobili Pittori, e finalmente dopo la descrizione di altri fenomeni della natura, e dell'arte, conchiude il Poemetto colle belle esperienze della divisione dei raggi pel prisma, e l'azione della luce nel nostro occhio».

EfLR, 1776, pp. 121-22.

**6940** BGCE, II, [1776], pp. 33-34

*Raccolta di Dissertazioni, in Italiano o scritte, o tradotte dal Francese sopra punti di Storia Ecclesiastica, altre non più stampate, altre tratte da' Giornali, e da Raccolte d'Italia, e d'Oltramonti, ma cronologicamente disposte, e ad ogni Secolo precedute da un Compendio cronologico di esso, per opera di Francesco Antonio ZACCARIA, t. I, [Roma], nella stamperia di A. Casaletti a Sant'Eustachio, 1776.*

Sommario dell'opera ed indice delle nove dissertazioni qui ristampate (di Michele Casali, del Maleville, del Vaillant, di Antonio Maria Lupi, del Rondet, di Filippo Febei, di Giovan Battista Doni). Il t. è dedicato a mons. Giuseppe Maria Pignatelli, protonotaio apostolico. Si stamperanno quattro tt. all'anno, tre di storia ecclesiastica generale, ed uno di storia ecclesiastica italiana.

EfLR, 1776, pp. 225-26.

**6941** BGCE, II, [1776], pp. 34-35

*Memorie della gloriosa Vergine, e Martire S. Agnesa raccolte da Giosafatte MASSARI [...], con alcuni componimenti poetici in onore della Santa contro gl'increduli, Roma, Stamperia Salvioni in Sapienza, 1776.*

Sommario dell'opera, che comprende, fra l'altro, la traduzione degli Atti del martirio, dati in luce da un incerto Ambrogio, la traduzione del Sermone di S. Ambrogio in onore di S. Agnese, la omilia di S. Massimo, la traduzione di versi di un inno di Prudenzio in onore della Santa. Alle poesie segue una tragedia in 5 atti.

EfLR, 1776, pp. 410-02.

**6942** BGCE, II, [1776], pp. 35-36  
*In HIPPOCRATIS [...] Librum de fracturis Commentaria Andree MAXIMINI [...], Romae, apud B. Francesium, 1776.*

«Commentarj degni del testo del Principe di tutti e Medici e di tutti gli Osservatori», che si accompagnano non già al testo greco, «inutile per chi non l'intende», ma alla versione «di Giano collazionata con quelle di Foesio, e del Calvo». L'opera è dedicata a mons. Natale Saliceti, medico primario di Pio VI, ed è introdotta dall'orazione di Herman Boerhaave *De commendando studio Hyppocratico.*

EfLR, 1776, pp. 201-03.

**6943** BGCE, II, [1776], p. 36  
Giuseppe Nicola PLACIDI, *Dissertatio canonica de Patriarchis [...], Romae, typ. G. Salomoni, 1776.*

«Dissertazione erudita, che fa onore al giovane autore»; è dedicata al cardinale Mario Marefoschi.

EfLR, 1776, pp. 90-91.

**6944** BGCE, II, [1776], p. 36  
[Antonio CERATI], *Versi in morte del Sig. Giambattista Le Faure librajo di Parma, al valorosissimo Sig. Giambattista Bodoni [...], Roma, G. Salomoni, 1776.*

«Versi buoni».

EfLR, 1776, pp. 129-30; GaLM, 1776, pp. 267-68.

**6945** BGCE, II, [1776], pp. 36-37  
Joseph ADDISON, *Il Catone in Utica [...] tradotto dall'Inglese in versi Italiani da Euridalco Corinteo P. A. [Gaetano GOLT], Roma, A. Casaletti, 1776.*

Il traduttore premette un'ode indirizzata alla principessa Giustiniani. Versione «assai migliore dell'asciutta versione Salviniana».

EfLR, 1776, pp. 113-15

**6946** BGCE, II, [1776], p. 37  
Giuseppe Luigi ASSEMANI, *De Synodo dioecesana Dissertatio [...], Romae, excudebat B. Franzesi, 1776.*

Adattamento, ad uso scolastico, dell'opera insigne di Benedetto XIV.  
EfLR, 1776, p. 233.

**6947** BGCE, II, [1776], pp. 37-39  
Andrea SPAGNI, *De bono, de malo, de pulcro libri tres [...]. Editio secunda retractator, Romae, typis A. Casaletti ad S. Eustachium, 1776.*

Riassunto analitico.

EfLR, 1776, pp. 137-38, 145-46, 153-54.

**6948** BGCE, II, [1776], pp. 39-41

Giovanni Francesco (al sec. Gaetano) MARATTI, *De plantis zoophytis et lithophytis in mari Mediterraneo viventibus*, Romae, typis A. Casaletti, 1776.

Essenziale sommario dell'opera, lodata dal DER. Con maggiore ampiezza si riferiscono i rilievi critici avanzati dal GLS. Le osservazioni si riferiscono a «quella parte del Mare Mediterraneo, che da Terracina si stende a Civitavecchia».

DER, I, 1776, pp. 113-15; GLS, II, 1776, pp. 81-86.

**6949** BGCE, II, [1776], pp. 41-46

Giuseppe GIOVANNARDI BUFFERLI, *Osservazioni sul taglio delle macchie camerali nel territorio di Canino [...] coll'aggiunta di varj documenti*, Roma, s.t., 1776.

Si espongono distesamente i termini della causa patrocinata dall'a. contro gli abitanti di Canino nel Viterbese, oppostisi al taglio dei boschi di proprietà del fisco. Il provvedimento, di cui si dà merito all'illuminato giudizio di papa Pio VI, si rende necessario per la bonifica di quei luoghi.

GEV, gennaio 1777, p. 118; GP, XXVII, 1777, pp. 231-32.

**6950** BGCE, II, [1776], pp. 46-57

Francesco Antonio ZACCARIA, *De S. Petri Primatu, Romanaque Ecclesia ab eo condita, atque Episcopi jure administrata, adversus nuperrimum librum Londinensibus typis, ut titulus mentitur, excusum [...]*, Romae, typ. et sumpt. A. Casaletti, 1776.

Si riproduce l'estratto del NGLI.

GLS, II, 1776, pp. 87-91; NGLI, XII, 1777, pp.33-72 (cfr. il n. 5675).

**6951** BGCE, II, [1776], pp. 57-58

Tommaso Maria CERBONI, *De jure, et legum disciplina. Tomus primus*, Romae, typis S. Congregationis de Propaganda Fide, 1776.

Trattato di diritto pubblico, esposto alla luce dei principi della filosofia e della teologia morale. Se ne illustra per sommi capi il contenuto.

EfLR, 1776, pp. 393-94; NL, VII, 1776, coll. 785-89.

**6952** BGCE, II, [1776], pp. 58-61

Filippo PIRRI, *Teoria della putredine, preceduta da alcune*

*considerazioni sopra la riproduzione dei corpi organizzati [...]*, Roma, [nella Stamperia Salvioni], 1776.

Opera dedicata a mons. Saliceti, archiatra pontificio. Si riassumono le prime due delle tre dissertazioni qui raccolte, che trattano rispettivamente della riproduzione e della dissoluzione dei corpi organizzati, mentre della terza, riguardante l'uso vantaggioso della paracentesi nell'idropisia del basso ventre, ci si limita a un breve cenno.

EfLR, 1776, pp. 257-59; GLP, XXIV, 1776, pp. 155-56; GLS, II, 1776, pp. 337-45; GMV, XII, 1776, p. 302; NL, VII, 1776, coll. 723-27.

**6953** BGCE, II, [1776], pp. 61-63

[Giambattista BECCARIA], *De taedii, ac voluptatis potestate in naturalem felicitatem exercitatio habita in Collegio Nazareno a Johanne Vincentio BISOTTI a S. Catharina [...]*, Romae, ex typ. J. Zempel, 1776.

La dissertazione svolge la tesi che il piacere nasce dalla perfezione e dall'imperfezione il tedio. La tesi è poi esposta nei suoi essenziali passaggi argomentativi.

EfLR, 1776, pp. 297-98; 1777, pp. 65-66.

**6954** BGCE, II, [1776], pp. 63-65

Tommaso Maria MAMACHI, *Epistolarum ad Justinum Febronium jurisconsultum de ratione regendae Christianae Reipublicae, deque legitima Romani Pontificis potestate. Liber primus*, Romae, ex typ. Salvioni, 1776.

La polemica riguarda il regolamento della Chiesa visibile, «a confondere, e a pervertire il quale sembrano dirette le Febroniane opinioni».

EfLR, 1776, pp. 161-62, 169-70.

**6955** BGCE, II, [1776], pp. 65-71

[Giacinto Sigismondo (al sec. Giovanni Francesco) GERDIL], *Saggio d'Istruzione Teologica per uso di Convitto Ecclesiastico [...]*, Roma, O. Puccinelli, 1776.

L'opera, dedicata a Pio VI, tratta le questioni più spesso prese di mira dai «moderni miscredenti», secondo l'ordine e gli schemi metodici in uso nelle scuole di teologia. Se ne offre un resoconto analitico, con riferimenti alle fonti a cui più frequentemente l'a. si riferisce.

EfLR, 1776, pp. 305-07, 313-15.

**6956** BGCE, II, [1776], pp. 71-72

[Giovan Domenico TESTA], *De sensuum usu in perquirenda veritate*, Romae, typis Salomoni, 1776.

La dissertazione intende provare che i sensi dell'uomo non sono né imperfetti né fallaci. L'a. si allontana per altro dallo stesso Condillac

«nel render ragione della diminuzione degli oggetti a diverse distanze».  
EflR, 1776, pp. 273-74; GLP, XXIV, 1776, pp. 245-46.

**6957** BGCE, II, [1776], p. 72  
*Vestendo l'abito religioso la Sig. Contessa Teresa Masolini d'Imola [...]. Capitoli tre di Labisco* [Teredonio] P. A. [Lorenzo FUSCONI], Roma, G. Salomoni, 1776.

Pura e semplice segnalazione.  
GLS, I, 1776, pp. 298-99.

**6958** BGCE, II, [1776], pp. 72-74  
*Meditazione filosofica sull'ateismo, e pirronismo antico e moderno, proposta in un ragionamento*, Roma, G. Salomoni, 1776.

Precede una lettera di dedica indirizzata al card. G. B. Rezzonico. Nella prefazione, l'a. collega questa opera a un suo precedente *Trattato di gius naturale divino* pubblicato a Firenze molto scorrettamente. Con molto ordine si riassume poi la tesi anti-ateistica del libro; apprezzabile, in particolare, la confutazione del *Sistema della Natura* del d'Holbach.

EflR, 1776, pp. 340-41; GLP, XXVII, 1777, pp. 270-73; GLS, III, 1777, pp. 76-80.

**6959** BGCE, II, [1776], p. 74  
*OMERO, Ilias Latinis versibus expressa a Raymundo CUNICHIO [...]*, Romae, exc. J. Zempel, 1776.

Precede un'elegia al principe Baldassarre Odescalchi, promotore della traduzione, i cui criteri sono esposti nella prefazione. Seguono due giudizi sull'opera, di mons. Bonamici e dell'ab. Serassi, e 24 esametri latini del traduttore, che contengono gli argomenti dei 24 libri dell'Iliade. La segnalazione è indipendente dal NGLI.

EflR, 1776, pp. 321-23; GLP, XXIV, 1776, pp. 167-97; GLS, III, 1777, pp. 24-25; NGLI, XII, 1777, pp. 281-99 (cfr. il n. 5682).

**6960** BGCE, II, [1776], pp. 74-78  
[Claudio TODESCHI], *Elogio del Card. Silvio Valenti Gonzaga* [...], Roma, G. Salomoni, 1776.

Esteso compendio dell'opera (dedicata a Pio VI), indipendente dal NGLI.

EflR, 1776, pp. 193-95; GLS, I, 1776, pp. 375-76; NGLI, XI, 1777, pp. 235-42 (cfr. il n. 5640); NL, VII, 1776, coll. 661-65.

**6961** BGCE, II, [1776], pp. 78-80  
*Scritture contrarie del Cardinal Sforza Pallavicini, e del Chiarissimo Monsignore Luca Olstenio sulla questione nata ai tempi di Alessandro VII, se al Romano Pontefice più convenga*

*di abitare a S. Pietro, che in qualsivoglia altro luogo della Città, ora per la prima volta date a luce con qualche annotazione, e consecrate all'Eminentissimo e Reverendissimo Principe il Sig. Cardinale Gio. Battista Rezzonico [...] da Francescantonio ZACCARIA, Roma, [si vendono da B. Settari], 1776.*

Ricalca la rec. pubblicata nel NGLI.

EfLR, 1776, pp. 217-18; GEV, settembre 1776, pp. 25-26; NGLI, XII, 1777, pp. 27-33 (cfr. il n. 5675).

**6962** BGCE, II, [1776], pp. 80-81

*Il Letterato buon Cittadino. Discorso filosofico e politico di S. A. il Principe D. Luigi Gonzaga di Castiglione colle note dell'Ab. Luigi GODARD, Roma, B. Francesi, [1776].*

Dopo un breve sunto del contenuto del discorso, se ne riporta, a mo' di esempio, la parte dedicata al presente secolo. Accompagnano il discorso la prefazione di Gioacchino Pizzi, una lettera di Giuseppe Paribeni, un sonetto di Corilla Olimpica ed il ritratto dell'a.

GaLM, 1776, pp. 273-75; GLP, XXI, 1776, pp. 287-88; GLS, I, 1776, pp. 369-73, NL, VII, 1776, coll. 232-33.

**6963** BGCE, II, [1776], p. 81

*Musei Capitolini antiquae Inscriptiones a Francisco Eugenio GUASCO ejusdem Musei Curatore nunc primum conjunctim editae, notisquae illustratae, t. II, Romae, exc. J. G. Salomoni, 1776.*

Richiamato l'estratto del primo tomo (cfr. il n. 6572), si dà un indice sommario del secondo, che comprende tre classi di iscrizioni: militari; appartenenti agli uffizi, alle arti, agli studi esercitati dai liberti; coniugali.

EfLR, 1777, pp. 185-86.

**6964** BGCE, II, [1776], pp. 81-82

[Filippo Maria BUONAMICI], *De vita et rebus gestis [...] Innocentii XI P. M. Commentarius*, Romae, ex typ. M. Palearinii, 1776.

Le virtù cristiane di Innocenzo XI sono lodate «con molta erudizione e con ottimo stile latino».

EfLR, 1776, pp. 209-10; GEV, ottobre 1776, p. 59; GLP, XXIII, 1776, pp. 265-66; NL, VII, 1776, coll. 628-34.

**6965** BGCE, II, [1776], p. 82

*Diario economico di agricoltura, manifatture e commercio [...] Tomo I, Roma, Casaletti, 1776.*

Oltre alla relazione di libri editi e ad alcuni avvisi, l'opera periodica – intitolata a Pio VI – contiene scritti inediti di Giovanni Antonio Battara (*Pratica agraria*), Pietro Coronelli, H. B. de Saussure e del Bonnavoine.

GEV, luglio 1777, p. 121.

**6966** BGCE, II, [1776], p. 82  
*Antologia Romana*, tt. II [e III], Roma, Libreria all'insegna d'Omero, 1776.

Si segnalano i contributi inediti non solo del secondo ma anche del terzo tomo.

**6967** BGCE, II, [1776], p. 82  
*Efemeridi letterarie di Roma*, t. V. Roma, Libreria all'insegna d'Omero [presso V. Poggioli], 1776.

Semplice segnalazione di un t. che contiene solo «relazioni» di libri.

**6968** BGCE, II, [1776], pp. 82-84  
Giovanni Battista PASSERI, *Dissertazione Epistolare [...] sopra un'antica Statuetta di marmo trovata nel distretto di Perugia, ed ora esistente nel Museo dell'Istituto di Bologna*, [Bologna], L. dalla Volpe, 1776.

La dissertazione (indirizzata a Jacopo Tazzi Biancani, cimeliarca dell'Istituto di Bologna), è stata «unitamente col simulacro antico consecrata in dono ed in omaggio» da Francesco Maria Galassi ai senatori presidenti dell'Istituto delle Scienze, con una breve iscrizione latina.

EfLR, 1777, pp. 18-19.

**6969** BGCE, II, [1776], p. 84  
[Carlo Cesare MALVASIA], *Pitture, Scolture, ed Architetture delle chiese, luoghi pubblici, palazzi [...] della Città di Bologna*, Bologna, Longhi, 1776.

La guida del Malvasia ha avuto molte ristampe. Questa si segnala per essere più corretta ed arricchita di notizie cavate da un ms. autografo di Pietro Lamo. Opera sempre utile, nonostante le critiche che essa ha ricevuto a Bologna.

EfLR, 1777, p. 179.

**6970** BGCE, II, [1776], pp. 84-85  
*Il Claustro di S. Michele in Bosco di Bologna de' Monaci Olivetani dipinto dal famoso Ludovico Carracci, e da altri eccellenti Maestri usciti dalla sua scuola, descritto ed illustrato da Gio. Pietro CAVAZZONI ZANOTTI con la compita serie delle dipinture diligentemente disegnate ed incise in rame*, Bologna, L. dalla Volpe, 1776.

La nuova illustrazione dei famosi affreschi sostituisce ed integra quelle di Carlo Cesare Malvasia, uscita postuma nel 1694. Anche questa è opera postuma e incompiuta. I disegni delle 47 tavole sono di Domenico Fratta, le incisioni di Giovanni Fabbri.

EfLR, 1777, pp. 413-16.

**6971** BGCE, II, [1776], pp. 85-92  
Pasquale AMATI, *Dissertazione [...] sopra il passaggio dell'Apennino fatto da Annibale, e sopra il Castello Mutilo degli antichi Galli*, Bologna, Longhi, 1776.

Minuzioso resoconto della dissertazione di cui si rileva l'origine polemica, fondata tuttavia su una conoscenza capillare della storia e della situazione territoriale antica della Romagna appenninica e su un uso assai rigoroso delle fonti. Si apprezza la capacità di accoppiare «la buona Logica e l'evidenza Geometrica alle erudite materie».

EfLR, 1776, pp. 227-31.

**6972** BGCE, II, [1776], pp. 92-94  
[Giovanni Ignazio MOLINA], *Compendio della storia geografica, naturale e civile del regno del Chile*, Bologna, Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1776.

Premessa una succinta descrizione geografica del Cile, l'a. divide l'opera in due parti. La prima ragguaglia sulla flora cilena, segnalando in particolare le erbe indigene (come l'erba del sale, il *madi*, il *pangue*, il *culli*, il *papa* ossia pianta della patata «che forma al presente uno dei principali oggetti di meditazione tra i politici Economisti, e tra i Georgofili», l'erba *loca*, ossia *Mata*, etc.), gli alberi selvatici, le piante frugifere, gli animali (fra i quali il colibri, «il più vago, il più risplendente, e il più ben colorito augello, che agiti l'aria»), i ricchissimi giacimenti minerari. La seconda parte riguarda la storia civile e geografica, e si sofferma, in particolare, sul governo civile e militare degli Araucani e sulla loro «ostinata» guerra con gli Spagnoli. Arricchiscono il pregio del volume i numerosi rami. Il GEV difende l'opera dalle obiezioni delle EfLR.

EfLR, 1776, pp. 307-09; GEV, ottobre, 1776, pp. 97-102.

**6973** BGCE, II, [1776], pp. 94-95  
*Nuova invenzione di una macchina marittima per trovar l'angolo di deriva pubblicata da Lorenzo MICHELI [...]*, Bologna, Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1776.

Si riferiscono per sommi capi le caratteristiche dello strumento «diretto a misurare la deriva della Nave, cioè quell'angolo, che investita lateralmente da' venti forma la sua direzione con la linea, che traversala da poppa a prua, elemento essenzialissimo di Marina».

EfLR, 1776, pp. 212-13.

**6974** BGCE, II, [1776], p. 95  
*Theses ex medicis institutionibus depromptae, quas Praeside Germano Azzoguidi [...] publice disputandas proponunt Carolus RUSCONI, Joseph FABRI [...]*, Bononiae, [typis Io. B. Saxii], 1776.

Le tesi, «degnissime d'esser lette», riguardano «vari punti di Filosofia

animastica, e di pratica Medicina».

EfLR, 1776, pp. 261-62.

**6975** BGCE, II, [1776], pp. 95-97

Giambattista MARTINI, *Esemplare o sia saggio fondamentale pratico di Contrappunto fugato* [...], Parte seconda, Bologna, [L. dalla Volpe], 1776.

Ricordata la prima parte pubblicata nel 1774, si riassume distesamente l'opera e si loda in particolare la precisione terminologica dell'a. L'opera è dedicata a Gennaro Adelelmo Pignatelli, arcivescovo di Bari.

EfLR, 1776, pp. 298-301.

**6976** BGCE, II, [1776], pp. 97-98

[Sebastiano CANTERZANI], *Prima Geometriae elementa* [...], Bononiae, ex typ. S. Thomae Aquinatis, 1776.

«Il fine di questa buona Operetta è di esporre quelle verità Geometriche, che sole sono necessarie per intendere le Fisiche istituzioni». Corredano il volume quattro tavole di figure in rame.

EfLR, 1776, pp. 213-14; GLP, XXIII, 1776, pp. 255-56.

**6977** BGCE, II, [1776], pp. 98-99

Caroli LINNAEI *Genera morborum in auditorum usu publicata. Editio Italica ex unica Upsaliensi iterata. Accedunt Canones quidam Medici, nec non suis locis remedia nonnulla mirabili usurpata successu, et idcirco ab eodem expertissimo auctore admirationis signo indicata, curante Caesare Constantino GENIO* [...], Ferrariae, J. Rinaldi, 1776.

La rarità dell'edizione originale rende particolarmente opportuna questa ristampa di un opuscolo nel quale l'a., applicando alla medicina il medesimo sistema introdotto nella botanica, divide tutte quante le malattie che affliggono il genere umano in 11 classi, per un totale di 325 specie. Chiude l'opuscolo l'indice «di tutte le umane infermità conosciute, e quivi registrate».

EfLR, 1777, pp. 172-73.

**6978** BGCE, II, [1776], p. 99

[Alfonso MUZZARELLI], *Esame sulle ricchezze del Clero*, Ferrara, Stamperia Camerale, 1776.

Opera intesa a provare «la necessità, che ha il Clero, di essere possidente».

EfLR, 1777, pp. 10-11.

**6979** BGCE, II, [1776], pp. 99-100

Clementino VANNETTI, *De M. Valerii Martialis poesi epistola*,

Ferrariae, exc. J. Rinaldus, 1776.

La segnalazione dipende interamente dal NGLI.

EfLR, 1776, pp. 335-36; GEV, gennaio 1777, p. 87; NGLI, XII, 1777, pp. 174-83 (cfr. il n. 5678).

**6980** BGCE, II, [1776], pp. 100-05

Tomás Serrano, *Super iudicio Hieronymi Tiraboschii de M. Valerio Martiale, L. Annaeo Seneca, M. Annaeo Lucano, et aliis argenteae aetatis Hispanis ad Clementinum Vannettium epistolae duae*, Ferrariae, [exc. J. Rinaldus], 1776.

Rinviando all'estratto precedente (cfr. il n. 6979), si registrano sommarariamente le imputazioni che il S. muove al Tiraboschi (sua complessiva ostilità per gli scrittori nati in Spagna, idea preconcepita che la Spagna sia stata sempre corruttrice del buon gusto in Italia, sua particolare avversione per Seneca e Lucano, errato giudizio critico intorno a Marziale e completo fraintendimento della fortuna critica di questo poeta, specialmente nel Seicento ecc.) e ad ogni censura si oppone, con ampie citazioni testuali, l'articolata risposta del NGLI, aggiungendo, a proposito dello stile, che già ai tempi di Accio, come testimonia Cicerone, gli scrittori spagnoli avevano stile «pingue e straniero».

GEV, luglio 1777, pp. 17-19; NGLI, XII, 1777, pp. 184-235 (cfr. il n. 5679).

**6981** BGCE, II, [1776] pp. 105-06

*Il Veglione. Bacchanale di Antonio FRIZZI*, Ferrara, Stamperia Camerale, 1776.

Segnalazione indipendente dal NGLI. Di particolare interesse le note sulle feste estensi e sulle prime rappresentazioni comiche.

EfLR, 1776, pp. 219-20; NGLI, X, 1776, pp. 291-92 (cfr. il n. 5623).

**6982** BGCE, II, [1776], p. 106

*De Rachitide dissertatio, quam nobilissimis atque amplissimis VI Viris Pontificiae Ferrariensis Academiae Reformatoribus dicatam publico in eadem Academia subijcit examini* Vincentius FERRARINI [...] *exhedram moderante* [...] Laurentio LEATI [...], Ferrariae, J. Rinaldi, 1776.

Compendio delle principali tesi difese in una dissertazione «scritta latinamente, con ispirito filosofico, con grazia, e precisione».

EfLR, 1776, pp. 251-53.

**6983** BGCE, II, [1776], p. 107

[Annibale MARIOTTI], *Della malattia, e susseguente morte della Ch. Memoria di S. E. Monsignore Felice Faustino Savorgnano* [...], *Ragionamento Storico medico*, Perugia, M. Reginaldi, 1776.

Il GEV accusa l'a. di aver alterato la storia della malattia, per coprire gli errori del medico curante.

EfLR, 1776, pp. 74-75; GEV, giugno 1776, pp. 58-60.

**6984** BGCE, II, [1776], pp. 107-17

*Di S. Terenzio Martire Protettor principale della città di Pesaro. Ricerche di Annibale degli ABATI OLIVIERI GIORDANI, Pesaro, in casa Gavelli, 1776.*

La rec. dipende dal NGLI.

EfLR, 1777, pp. 34-36; NGLI, XIII, 1778, pp. 113-49 (cfr. il n. 5705).

**6985** BGCE, II, [1776], p. 118

*Dissertazione intorno l'Astronomia Fisica, la quale sotto gli auspicij [...] del [...] Cardinale Giancarlo Bandi [...] imprende a sostenere pubblicamente Giovanni Zoli, Cesena, G. Biasini, 1776; e Sancto Pio VI P. O. M. Dissertationem hanc de Astronomia Physica Nicolaus RICCIUS [...] D. D. D., Caesena, ap. G. Blasinium, 1776.*

Pura e semplice segnalazione.

GEV, novembre 1776, p. 121; NL, VII, 1776, coll. 728-30.

**6986** BGCE, II, [1776], p. 118

[Luigi CRESPI], *Dissertazione anticritica, nella quale si esaminano alcuni argomenti prodotti in due lezioni contro il sentimento di chi crede, che S. Luca Evangelista fosse Pittore*, Faenza, [Benedetti], 1776.

In polemica con Domenico Maria Manni (*Del vero pittore Luca santo*, Firenze 1764; *Dell'errore che persiste di attribuirsi le pitture al S. Evangelista*, ivi, 1766) la dissertazione sposa senza riserve la tesi già vittoriosamente trattata, in latino, dal padre Trombelli.

EfLR, 1777, pp. 183-84; GEV, ottobre 1776, pp. 113-16.

**6987** BGCE, II, [1776], p. 118

Matteo GIOVANNARDI, *Istruzioni pratiche sopra le Indulgenze, nelle quali si procura di togliere l'ignoranza e pregiudizj che regnano nei Fedeli intorno alle medesime [...]*, Faenza, G. A. Archi, 1776.

Pura e semplice segnalazione.

GLP, XXV, 1777, p. 261.

**6988** BGCE, II, [1776], p. 119

*Lettere scritte ad un Amico, nelle quali si esamina l'opinione*

*esposta e difesa nell'Apologia di alcune riflessioni del P. Gasparo Bertelli [...]*, Faenza, G.A. Archi, 1776.

«Le opere ingiunte per l'acquisto dell' Indulgenza del Giubbileo» costituiscono «un peso distinto da quello del tempo Pasquale».

NL, VII, 1776, coll. 832-33.

**6989** BGCE, II, [1776], pp. 120-21

Onorato FASCITELLI, *Opera*, Neapoli, exc. Raymundi Fratres, 1776.

Brevi notizie sulla vita del Fascitelli ricavate dalla biografia tracciata da Gian Vincenzo Meola, curatore del volume, e veloce apprezzamento dei carmi latini.

GLP, XXXI, 1778, pp. 28-33.

**6990** BGCE, II, [1776], pp. 121-28

Giovanni Maria DELLA TORRE, *Nuove osservazioni microscopiche [...]*, Napoli, [s.t.] 1776.

Primo tomo di un'opera che darà periodicamente conto di una serie di osservazioni microscopiche. Se ne espone il piano principale ed illustra l'organizzazione della materia, fermando in particolare l'attenzione su due punti: importanza delle osservazioni anatomiche, caratteristiche di un buon microscopio e particolareggiata descrizione dei microscopi usati dall'a., descrizione che poi approda a una vera e propria storia dell'osservazione microscopica e delle sue varie tecnologie.

AR, III, 1777, pp. 230-32; DER, II, 1777, pp. 251-52, 260-61; EflR, 1777, pp. 26-28.

**6991** BGCE, II, [1776], pp. 128-29

Giovan Francesco TRUTTA, *Dissertazioni istoriche delle Antichità Alifane [...]*, Napoli, Stamperia Simoniana, 1776.

Si elencano i titoli delle trenta dissertazioni, che l'a. dedica ai suoi amici e che hanno per oggetto Alife, «già città del Sannio, oggi situata ove incomincia la valle Beneventana fra il monte Matese ed il fiume Volturno».

GEV, dicembre 1776, p. 96; NL, VII, 1776, coll. 789-94.

**6992** BGCE, II, [1776], p. 129

[Saverio MATTEI], *Giudizio di un uomo indifferente intorno alle osservazioni ultimamente pubblicate su di alcune Operette di Saverio Mattei*, [s.n.t.].

Difesa «contro un Detrattore, che criticato avea alcune Poesie giovanili del mentovato Sig. Mattei medesimo».

NL, VII, 1776, coll. 731-32.

**6993** BGCE, II, [1776], p. 129  
[Nicola ANDRIA], *Lettera sull'aria fissa, diretta a [...]* Bernardo Tanucci [...], Napoli, [s.t.], 1776.

È qui rifiuta la materia dell'opera già segnalata in BGCE (cfr. il n. 6639).

GaLM, 1776, p. 383; NL, VII, 1776, coll. 468-70.

**6994** BGCE, II, [1776], p. 129  
[Vincenzo CORAZZA], *Pel di Natalizio di S. E. D. Teresa Caracciolo Orsini, Duchessa di Gravina [...]* Versi a S. E. il Sig. Cav. Cedroliolo Commendatore di Malta, Napoli, 1776.

«Ellegantissimi Versi».

EfLR, 1777, pp. 79-80; GLS, III, 1777, pp. 81-86.

**6995** BGCE, II, [1776], pp. 129-30  
*Della Cristiana Educazione de' Figliuoli. Omelie dette da Alessandro BORGIA Arcivescovo e Principe di Fermo, in varie funzioni Pontificali nella stessa Città*, Napoli, G. de Dominicis, 1776.

Ristampa di sei omelie, di alto valore educativo, procurata da mons. Giuseppe Farao, vescovo di S. Severo, «per istruzione de' suoi Diocesani», e dedicata a mons. Stefano Borgia, nipote dell'a.

EfLR, 1776, pp. 109-11.

**6996** BGCE, II, [1776], p. 130  
*Storia naturale, generale e particolare del Sig.* [Georges Louis Leclerc] di BUFFON [...], *trasportata dal Francese*, tt. XII e XIII, Napoli, Fratelli Raimondi, 1776.

Traduzione piena di solecismi, gallicismi, errori di senso, inesattezze nella terminologia tecnica, ed inoltre priva di note, «che pure abbisognano per correggere i molti errori, che s'incontrano ovunque nell'opera di questo Poeta della natura».

EfLR, 1777, pp. 50-51.

**6997** BGCE, II, [1776], p. 130  
Giuseppe Antonio COSTANTINI, *Lettere critiche*, tt. IX e X, Napoli, G. de Bonis, 1776.

32 lettere «di nuovo e vario argomento con altre sei lettere apologetiche dell'autore».

GEV, dicembre 1776, p. 135.

**6998** BGCE, II, [1776], p. 130  
*A Maria Cristina Arciduchessa d'Austria [...]*, *Elogio poetico di*

Giuseppe GIORDANO *duca dell'Oratino, fra gli Arcadi Orniteo Temidio*, Napoli, s.t., 1776.

Pura e semplice segnalazione.

EfLR, 1776, pp. 203-04; GLS, I, 1776, pp. 379-80.

**6999** BGCE, II, [1776], pp. 131-32  
*Opuscoli di Autori Siciliani*, tt. XVI e XVII, Palermo, Rapetti, 1776.

Indice dei sei opuscoli del t. XVI (dedicato a Girolamo Griffo, principe di Partanna), e dei cinque del XVII (dedicato ad Ignazio Lucchesi Palli).

EfLR, 1777, pp. 201-03.

**7000** BGCE, II, [1776], p. 132  
Francesco TESTA, *De vita et rebus gestis Federici II [...]*, Panormi, s.t., 1776.

Opera postuma, non solo «elegante di stile, ma ancora ripiena di critica, e confermata ovunque con monumenti, 54 de' quali si arrecano in fondo del libro».

EfLR, 1776, pp. 315-16.

**7001** BGCE, II, [1776], p. 133  
*Discorso dell'Agricoltura di Giovambattista TEDALDI collazionato coi migliori testi a penna, ed ora per la prima volta stampato coll'aggiunta di alcune memorie riguardanti la vita dell'autore raccolte, e scritte dal dott. Marco LASTRI [...]*, Firenze, G. Allegrini, 1776.

Trattato «sul gusto del Davanzati, se non che questo è più copioso, e più vario».

GEV, giugno 1776, pp. 127-28; NL, VII, 1776, coll. 353-57.

**7002** BGCE, II, [1776], pp. 133-38  
*Dei Direttori dell'Istruzione agraria adattabili alla Costituzione della Toscana. Ragionamento del conte L[uigi] F[ANTONI]*, Firenze, Allegrini, Pisoni e compagni, 1776.

Prendendo le mosse da un lavoro del Pagnini già segnalato nella BGCE (cfr. il n. 6700), si dà conto del libretto con molta attenzione ed evidente consenso, trattandosi di un esame accurato delle condizioni economiche, tecniche e sociali che contrassegnano l'agricoltura toscana e soprattutto di un vero e proprio trattato compendioso sulla organizzazione e razionalizzazione dell'agricoltura che per certi aspetti giunge a disegnare le linee generali di un ambizioso progetto di perfetta società rurale. In questo progetto ha importanza primaria un sistema scolastico variamente articolato, volto a preparare una consa-

pevole classe di proprietari (con una «scuola patriottica» nella quale si insegnino geometria, fisica, agricoltura, commercio, diritto pubblico, storia universale, limitatissime nozioni di logica e metafisica e siano invece del tutto proscritte la poesia e la retorica; e, ancora, con una nuova facoltà di agraria) e ad istruire i contadini. Per questo scopo sono previste scuole sperimentali di agronomia, le cui competenze si allargano fino all'addestramento degli artigiani, all'educazione delle fanciulle, alla fondazione di valori collettivi che diano una base omogenea alla struttura sociale. Il volume contiene una tavola in rame.

DER, I, 1776, pp. 337-80, 385-87, 394-95; EfLR, 1776, pp. 243-44; GLS, II, 1776, pp. 7-12; NL, VII, 1776, coll. 401-04.

**7003** BGCE, II, [1776], pp. 138-43  
*Catalogus Codicum Latinorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae* [...] Angelus Maria BANDINIUS [...] recensuit, illustravit, edidit.. *Tomus III* [...]. *Accedunt Codices Latini omnes Bibliothecae Gaddianae, nunc Mediceae*, Florentiae, [s.t.], 1776.

Dopo alcuni preliminari ammirativi sull'imponenza e importanza dell'opera, pubblicata sotto gli auspici di Pietro Leopoldo, granduca di Toscana, se ne offre un panorama d'insieme e si segnalano varie decine di codici particolarmente importanti.

EfLR, 1777, pp. 107-08; GEV, dicembre 1776, p. 95; NL, VII, 1776, coll. 769-82.

**7004** BGCE, II, [1776], p. 143  
*Memoria del Sig. LORIoT Meccanico del Re di Francia sopra una sua scoperta nell'arte di edificare* [...], Firenze, G. Vanni, 1776.

Si ricorda che la *Memoria* era già stata recensita nel t. precedente (cfr. il n. 6698).

GEV, maggio 1776, pp. 130-31; NL, VII, 1776, coll. 321-23.

**7005** BGCE, II, [1776], pp. 143-45  
*Ornithologia methodice digesta* [...], t. V, [Firenze, stamperia di G. Vanni, 1776]

La rec. chiarisce dapprima come si sia costituita la grande raccolta, avviata da Giovanni Gerini e completata da Saverio Manetti, Lorenzo Lorenzi, Violante Vanni e illustra la struttura dei singoli volumi, che tutti hanno una premessa descrittiva e sistematica (in latino ed in italiano), dedicato al conte Antonio d Thurn e Valavassina, alla quale seguono le tavole dipinte (oltre cento per volume). Completano l'opera sei copiosi indici (rispettivamente, dei nomi italiani «e particolarmente toscani», latini, francesi ed inglesi degli uccelli, e delle materie, in latino ed in italiano). Questo volume conclusivo offre anche l'occasione per presentare nel suo insieme un'opera eccellente per l'iconografia e fondata sulla sicura conoscenza della precedente trattatistica ornitologica.

EfLR, 1776, pp. 410-12; NL, VII, 1776, coll. 433-35.

**7006** BGCE, II, [1776], pp. 145-46  
*Supplimenti d'Istorie Toscane di Ippolito C[AMICI] [...],* Firenze, Stamperia Albizziniana, 1776.

L'opera, dedicata al marchese Manfredi Malaspina, riguarda la storia dei marchesi di Toscana, in continuazione di quella già intrapresa da Cosimo della Rena, per la quale si rimanda a un precedente estratto (cfr. il n. 6670). Di questo supplemento, decimo della serie, apprezzabili soprattutto i documenti inediti.

GEV, dicembre 1776, p. 57; NL, VII, 1776, coll. 753-54.

**7007** BGCE, II, [1776], p. 146  
*Collezione storica di casi chirurgici metodicamente disposti, e con note illustrate da Giuseppe CAVALLINI [...], t. III, Parte I sopra le piaghe derivanti da celeri infiammazioni,* Firenze, Stamperia Bonducciana, 1776.

«Opera necessaria», di cui si segnala qualche dato statistico. I casi sono desunti dal registro degli infermi ricoverati nell'ospedale di S. Maria Nuova di Firenze nel triennio 1773-1775.

GEV, ottobre 1776, p. 59; NL, VII, 1776, coll. 641-43.

**7008** BGCE, II, [1776], pp. 146-47  
[Marco LASTRI], *L'ossevatore Fiorentino sugli edifizii della sua Patria per servire alla Storia della medesima*, t. I, parte I, Firenze, G. e P. Allegrini, 1776.

Breve segnalazione del contenuto di un'opera periodica della quale «si distribuiscono alcuni fogli in ogni mese, che vengono a formare un volume ogni tre mesi».

NL, VII, 1776, coll. 449-52.

**7009** BGCE, II, [1776], pp. 147-56  
Giovanni TARGIONI TOZZETTI, *Relazioni d'alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana per osservare le produzioni naturali, e gli antichi monumenti di essa [...]. Edizione seconda con copiose giunte*, t. IX, Firenze, G. Cambiagi, 1776.

Distesa relazione del nono tomo di un'opera giudicata importante e a ragione molto lodata per l'erudizione e per la sua utilità pubblica. Esposta la struttura del volume (tre discorsi che vertono sulle miniere toscane, sulle cause e i rimedi dell'insalubrità dell'aria nella Maremma, sulle vie militari romane e un viaggio naturalistico di Pier Antonio Micheli dottamente annotato dall'a.), se ne illustra ogni parte in modo analitico.

NGIV, I, 1777, pp. 65-68, 145-48; NL, VII, 1776, coll. 385-88.

**7010** BGCE, II, [1776], p. 156  
[Fulvio MAURO], *L'amante in fortuna, ossia avventure di D. Caterina Jacques, Storia galante trasportata dall'Idioma Spagnuolo*, Firenze, Allegrini, Pisoni e compagni, 1776.

L'opera dà inizio ad una «serie di composizioni di piccoli Romanzi, Storie e Poesie, sotto il titolo di divertimenti per Cavalieri e Dame».  
NL, VII, 1776, coll. 465-66, 626-28.

**7011** BGCE, II, [1776], p. 156  
*Lettere XII ad un amico, nelle quali si ricerca, e s'illustra l'antica, e moderna situazione della Città di Fiesole e suoi contorni, pubblicate dal Can. Angelo Maria BANDINI [...], in occasione del solenne ingresso dell'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor Ranieri Mancini Vescovo di quella Città seguito il dì 26 maggio 1776*, Firenze, Allegrini, Pisoni, e compagni, 1776.

Le lettere sono state pubblicate già nelle NL.  
NL, VII, 1776, coll. 545-46.

**7012** BGCE, II, [1776], pp. 156-57  
Jacques BALLEXSERD, *Dissertazione sopra la questione, quali siano le cagioni principali della morte di così gran numero di fanciulli, e quali siano i più efficaci ed i più semplici preservativi per conservarli in vita [...], coronata nell'Accademia Reale delle Scienze di Mantova l'anno 1772. Traduzione seconda fatta dall'originale Francese dell'edizione di Ginevra dell'anno 1775 dal Signor Dottor Luca Bernardino SICHÌ [...]*, Firenze, G. e P. Allegrini, e compagni, 1776.

Traduzione già inserita negli «Opuscoli fisico-medici» (cfr. il n. 7026).  
NL, VII, 1776, col. 811.

**7013** BGCE, II, [1776], p. 157  
[Pierre François Hugues, detto d'HANCARVILLE], *Antiquités étrusques, grecques et romaines, tirées du cabinet de M. Hamilton [...]. Collections of Etruscan, Greek and Roman antiquities [...]*, Florence, [s. t. ], 1776-1777, voll. III e IV.

I due tt. completano l'opera. Ogni t. è corredato di 130 stampe incise in rame; il IV, in particolare, è arricchito di annotazioni erudite.  
NI, VII, 1776, coll. 561-64.

**7014** BGCE, II, [1776], p. 157  
*Seconda Memoria istruttiva sopra l'esecuzione del Piano adottato da S. M. C. per arrivare a distruggere interamente l'epizootia, che si è dilatata nelle Provincie meridionali della Francia,*

*pubblicata nel mese di Novembre 1775*, Firenze, s.t., 1776.

Breve resoconto della Memoria, tradotta da Lorenzo Rossi, cancelliere della Congregazione della Sanità.

NL, VII, 1776, coll. 481-83.

**7015** BGCE, II, [1776], pp. 157-58

*Quarta lettera dell'Avvocato Francesco MARCHETTI indirizzata al Signor Leopoldo Cancellieri di Pistoia*, Firenze, G. Cambiagi, 1776.

Scritto rivolto a difendere la memoria di Alessandro Marchetti.

NL, VII, 1776, coll. 417-18.

**7016** BGCE, II, [1776], p. 158

Antonio PIAZZA, *La felicità nata dalle sventure, Commedia, e L'apparenza inganna, Farsa [...]. Seconda edizione*, Firenze, Stecchi e Pagani, 1776.

La commedia conserva echi di Thomas Young; la farsa non piacque in Livorno.

NL, VII, 1776, coll. 308-09.

**7017** BGCE, II, [1776], p. 158

Bartolomeo MESNY, *Observations sur les dents fossiles d'éléphants qui se trouvent en Toscane [...]*, Florence, Impr. Royale, s. d. [ma 1776]

Si tratta di una memoria, letta nell'Accademia Botanica di Firenze, che espone le varie ipotesi sui fossili ritrovati in Valdarno e che deve esser messa in relazione con gli studi del Targioni Tozzetti. Completa l'opuscolo una tavola in rame.

NL, VII, 1776, coll. 262-63.

**7018** BGCE, II, [1776], p. 158-61

Giovanni Bonaventura NERI BADIA, *Decisiones et responsa juris. Tomus primus continens decisiones Rotae Senensis et Florentinae [...]. Tomus secundus continens ejusdem responsa, quibus accedunt Pompeii filii decisiones, responsa, et discursus legales [...]*, Florentiae, ex typ. Allegrini, Pisoni et soc., 1776.

Il primo tomo e la prima parte del secondo contengono 88 sentenze o consulti di Giovanni Bonaventura Neri Badia, la seconda parte del secondo tomo, sette sentenze del figlio Pompeo. Vengono brevemente esposte alcune sentenze che hanno rilievo politico, riguardando cause promosse da Casa Medici: per l'eredità della duchessa d'Orléans, moglie di Cosimo III; per la principessa Maria Luisa contro l'Elettore Palatino; contro la Corte romana per controversie su località della Romagna pontificia.

GLS, III, 1777, pp. 5-14, 65-75; NL, VII, 1776, coll. 673-77.

**7019** BGCE, II, [1776], pp. 161-66  
Vincenzo MARTINELLI, *Istoria del governo d'Inghilterra e delle sue Colonie in India e nell'America settentrionale* [...], Firenze, G. Cambiagi, 1776.

L'ampio estratto espone i momenti essenziali della storia inglese, dalla conquista romana fino alla rivolta delle colonie americane. L'opera è dedicata al principe Lorenzo Corsini.

GLS, II, 1776, pp. 73-81, 137-44; NL, VII, 1776, coll. 529-32.

**7020** BGCE, II, [1776], pp. 166-70  
*Il Lanajuolo, ovvero l'arte di fabbricare i panni di lana, principalmente intorno a ciò, che appartiene ai panni fini. Trattato del Sig. [Henri Louis] DUHAMEL DU MONCEAU tradotto dal Francese con note*, Firenze, F. Moucke, 1776.

L'opera è nata da un progetto, avviato dall'Accademia francese, di illustrazione delle varie arti e manifatture. L'a. si è giovato della sua diretta conoscenza della fabbrica dei Gobelins del Julienne e di alcune memorie compilate da esperti tecnici lanaioli. Il trattato viene poi ampiamente riassunto e si ricorda infine che la traduzione è stata commissionata a Giacomo Paolo Lelorgne dal granduca stesso. Completano l'opera quindici tavole.

EfLR, 1777, pp. 98-99; GLP, XXIII, 1776, pp. 256-58; GLS, III, 1777, pp. 14-24; NL, VII, 1776, coll. 593-97.

**7021** BGCE, II, [1776], pp. 170-75  
[Giovanni MARITI], *Della robbia, sua coltivazione, e suoi usi*, Firenze, G. Cambiagi, 1776.

Lungo estratto di un'opera che vuole contribuire alla migliore conoscenza e all'incremento di una coltivazione molto diffusa nell'antichità e poi caduta in disuso. Se ne riassumono analiticamente le quattro parti. Nella prima, nozioni generali sulla robbia, sulle sue varietà, sulla coltivazione, sul suo rilievo economico, soprattutto in Toscana; la seconda contiene una memoria di Antonio Mondaini, georgofilo, sulla coltivazione della pianta, secondo il metodo che si pratica in Cipro. La terza parte espone i procedimenti per la macinazione della radica; nella quarta è compresa una memoria di Giovan Claudio Flachet sull'uso della robbia in tintoria. Completano l'opera 5 «figure in rame colla loro descrizione, e spiegazione».

DER, II, 1777, pp. 142-43, 149-52, 157-59, 165-66; NL, VIII, 1777, coll. 17-19.

**7022** BGCE, II, [1776], pp. 175-77  
[Francesco Maria SOLDINI], *De anima brutorum Commentaria*, Florentiae, exc. C. Cambiagi, 1776.

Dettagliata relazione di un'opera il cui a., dopo aver espresso il proprio

dissenso dalla posizione dei cartesiani, si dichiara convinto dell'esistenza di una spiritualità anche tra gli animali.

EfLR, 1777, p. 261-62; GLS, III, 1777, p. 139-54; NL, VIII, 1777, coll. 337-38.

**7023** BGCE, II, [1776], p. 177

Bartolomeo MESNY, *Memoria sopra gli Antisettici per servire alla pratica Medica*, Firenze, [s.t.], 1776.

Lo scritto prende le mosse dagli esperimenti effettuati dal Pringle, che riguardano i meccanismi della putrefazione.

EfLR, 1777, p. 51.

**7024** BGCE, II, [1776], pp. 177-78

*Lettere interessanti del Pontefice CLEMENTE XIV Ganganelli*, t.II, Firenze [s.t.], 1776.

Viene segnalato che il GLP attribuisce la maggior parte di queste lettere a Louis Antoine de Caraccioli, autore di una vita del pontefice apparsa a Parigi nel 1775.

GLP, XXIII, 1776, pp. 258-59.

**7025** BGCE, II, [1776], p. 178

*Raccolta di Opuscoli riguardanti l'acqua minerale acidula di Rapolano nella Provincia superiore Sanese*, Firenze, [Allegrini, Pisoni e C.], 1776.

Raccolta promossa da Bartolomeo Mesny, che si avvale, fra l'altro, delle analisi effettuate del «Signor Uberto Hoefer, Amministratore della Farmacia di Corte di S. A. R. a Firenze».

GIV, I, 1777, pp. 391-92.

**7026** BGCE, II, [1776], pp. 178-84

*Raccolta di Opuscoli fisico-medici*, voll. IX[-XIII], Firenze, G. Allegrini, 1776.

Il t. IX contiene due studi di Thomas Percival e uno del Faure sulla cura delle ulcere; è meritoria l'iniziativa di Giovanni Luigi Targioni, che non solo ha scelto e tradotto questi saggi ma li ha anche corredati di utili note. Si riassume quindi il contenuto del t. X: un parere medico-legale di Giovanni Luigi Targioni su un feto di sei mesi con la risposta di Saverio Manetti e un ulteriore intervento del Targioni, nonché testi minori. Due, infine, le memorie contenute nel t. XI: una, del Ballexserd, sulle principali cause della mortalità infantile (testo tradotto da Luca Bernardino Sichi; cfr. il n. 7012), e una lettera del riminese Giovanni Antonio Battara sopra un fenomeno di congelazione dell'aceto. Dei tt. XX e XIII viene dato soltanto un rapido sommario.

GLS, II, 1776, pp. 13-18, 201-07; NL, VII, 1776, coll. 339-42, 497-501, 609-12; VII, 1777, coll. 97-98

**7027** BGCE, II, [1776], pp. 184-90  
*Magazzino Toscano*, voll. XXV-XXVIII, Firenze, G. Vanni, 1776.

Lungo estratto del periodico compilato da Saverio Manetti. Nei quattro volumi sono raccolti soprattutto articoli di argomento agronomico. Si segnalano soltanto alcuni studi del t. XXV (di Claudio Fromond, Antonio Turra, dello stesso Manetti: ma il t. comprende anche 30 sonetti berneschi, intitolati Baragalleide, scritti da anonimo autore contro un Baragalli «prete pisano, o almeno dimorante in Pisa»), e illustrano adeguatamente tre articoli del t. XXVIII: una lettera sui migliori metodi di coltivazione dei meloni, una memoria sulla coltura degli asparagi e soprattutto una memoria di Bartolomeo Mesny letta nell'Accademia dei Georgofili, sulla coltura e la lavorazione della pianta da cui si ricava la tintura chiamata "oricello".

DER, II, 1777, pp. 52-54, 125-27, 175-76, 183-84, 189-91, 197-98; GEV, giugno 1776, pp. 128-29.

**7028** BGCE, II, [1776], pp. 190-94  
Crisogono Pietro NUTRIZIO, *Riflessioni sopra lo stato presente della Dalmazia. Opera economico-politica* [...], Firenze, 1776.

Estratto ricco di particolari sulle caratteristiche geografiche ed economiche della Dalmazia e sulla sua storia. L'opera è dedicata al patrizio veneto Giovanni Grimani.

EfLR, 1776, pp. 284-85; GEV, giugno 1776, pp. 113-22.

**7029** BGCE, II, [1776], p. 194  
*Gazzetta Ecclesiastica, ossia Raccolta di notizie, e documenti per servire alla Storia corrente della Chiesa*, Firenze, [F. Pisoni], 1776.

Secco giudizio negativo. Dopo pochi fogli, la gazzetta «fu meritamente soppressa per ordine Sovrano».

GEV, marzo 1776, pp. 33-40.

**7030** BGCE, II, [1776], p. 194  
Girolamo TIRABOSCHI, *Storia della Letteratura Italiana*, Firenze, Landi e Pagani, 1776.

Semplice segnalazione.

GEV, marzo 1776, p. 130.

**7031** BGCE, II, [1776], p. 194  
Angelo MANNONI, *Sopra la maniera di medicare* [...], t. III, Firenze, Stamperia Albizziniana, 1776.

Semplice segnalazione.

GEV, aprile 1776, p. 109.

**7032** BGCE, II, [1776], p. 194  
*Biblioteca galante*, Firenze, Stecchi e Pagani, 1776.

Dell'opera periodica sono usciti 14 tomi.  
GEV, aprile 1776, p. 110; giugno, 1776, p. 131; gennaio 1777, p. 120.

**7033** BGCE, II, [1776], p. 194  
Giovanni GAMERRA, *Il Campo di Boemia. Canto [...]*, Firenze, A. G. Pagani, 1776.

Semplice segnalazione.  
GEV, gennaio 1777, p. 119.

**7034** BGCE, II, [1776], pp. 194-95  
*Lunario per i Contadini della Toscana per l'anno 1777, ovvero anno rustico quarto*, Firenze, G. e P. Allegrini, e compagni alla Croce rossa,, 1776.

La prefazione esorta i proprietari a «procurar la buona cultura delle loro terre, e riguardar ciò come un punto importante di buona morale». Seguono, un calendario «per regolar le faccende della Cascina mese per mese»; una lezione sulla conservazione del grano; una descrizione critica della cultura del Sanminiatese; un modello di nuovo alveare (rappresentato in un rame); una memoria sul metodo di spedire agrumi in paesi stranieri; osservazioni sulla cultura delle piante fruttifere; notizie e recensioni di libri di agricoltura.

DER, II, 1777, pp. 396-98; NL, VIII, 1777, coll. 33-35.

**7035** BGCE, II, [1776], pp. 195-96  
*Collezione di Scritture di Regia Giurisdizione*, Firenze, [Si vendono in Firenze al Negozio Allegrini, Pisoni e Comp.], 1776.

Sommario dei tt. XXVII-XXXIII.

NL, VIII, 1777, coll. 98-104.

**7036** BGCE, II, [1776], pp. 196-97  
*Storia Fiorentina di MARCHIONNE DI COPPO STEFANI pubblicata, e di antichi monumenti accresciuta ed illustrata da Fr. ILDEFONSO DI S. LUIGI (al secolo Ildefonso Frediani)[...]*, vol. I, Firenze, G. Cambiagi, 1776.

Il volume forma il tomo VII delle «Delizie degli eruditi toscani»; è indirizzato agli Accademici della Crusca «con una Dedicata in forma di lezione nella quale [si] dimostra lo studio della storia essere più piacevole di tutti gli altri al buon cittadino».

NL, VIII, 1777, coll. 161-65.

**7037** BGCE, II, [1776], p. 197  
*Viaggi per l'Isola di Cipro e per la Soria e Palestina fatti da*

Giovanni MARITI [...] *dall'anno 1760 al 1768*, t. IX, Firenze, Stecchi e Pagani, 1776.

Il tomo, dedicato al principe di Biscari, comprende la storia di Gerusalemme dal 1221 al 1274.

NL, VIII, 1777, coll. 257-58.

**7038** BGCE, II, [1776], p. 197

*Osservazioni di un Teologo ad un Conte, nelle quali si risponde alle difficoltà prodotte nelle quattro Lettere del Curato campestre contro la dissertazione del dottor Tamburini «De summa catholicae de Gratia doctrinae praestantia etc.»*, e si prende occasione di vieppiù mostrare la connessione che hanno le Dottrine della Grazia colla Religione, vol. II, Firenze, a spese di G. Cambiagi, 1776.

«Si tratta in quest'Opera di Molinismo e Giansenismo».

NL, VIII, 1777, coll. 193-94

**7039** BGCE, II, [1776], pp. 198-99

Paolo ROLLI, *Marziale in Albion* [...] *premessevi le Memorie della Vita dell'autore, compilate dall'Ab. Giambattista TONDI* [...], Firenze, F. Moucke, 1776.

Breve riassunto della biografia del Rolli, corredata di un indice delle opere edite ed inedite e di un'appendice documentaria; quanto all'opera, si tratta di una raccolta di epigrammi in vario metro, composti in Inghilterra. Il volume è dedicato al conte Annibale Ferniani.

NL, VIII, 1777, coll. 481-85.

**7040** BGCE, II, [1776], p. 199

[Guillaume-Hyacinthe BOUGEANT], *Trattenimento filosofico sopra il linguaggio delle bestie a Madama C.*, tradotto dal Francese, Firenze, Allegrini, Pisoni e compagni, 1776.

«Il Trattato è in stile leggiadro e dilettevole»: costituisce il IV t. della raccolta di «Divertimenti per Cavalieri e Dame».

NL, VIII, 1777, coll. 49-50.

**7041** BGCE, II, [1776], p. 199

*Avventure della Principessa Eliata infelice Regina. Traduzione dall'Idioma Spagnuolo* [di Fulvio MAURO], Firenze, Allegrini, Pisoni e compagni, 1776.

L'opera costituisce il V t. della raccolta di «Divertimenti per Cavalieri e Dame».

NL, VIII, 1777, coll. 117-18.

**7042** BGCE, II, [1776], pp. 199-200  
*Osservazioni e Giunte istoriche di Domenico Maria MANNI [...]*  
*circa i sigilli antichi dei secoli bassi*, t. XXV, Firenze, G. Vanni,  
1776.

Veloce sommario degli argomenti trattati, interessante soprattutto la storia genealogica d'Italia.

NL, VIII, 1777, coll. 65-67.

**7043** BGCE, II, [1776], p. 200  
*Novelle letterarie per l'anno 1776*, Firenze, Allegrini, Pisoni e  
compagni, 1776.

Indice dei contributi inediti contenuti nel t.

**7044** BGCE, II, [1776], p. 200  
*Giornale dei Letterati*, tt. XXI-XXIV, Pisa, Fratelli Pizzorni,  
1776.

Si segnalano i soli articoli originali. Il giornale è dedicato a Pietro Leopoldo, granduca di Toscana.

**7045** BGCE, II, [1776], pp. 200-01  
Saverio MATTEI, *Saggio di Risoluzioni di Diritto pubblico Ec-*  
*clesiastico [...]*, Siena, L. e B. Bindi, 1776.

Indice delle scritture.

GLS, II, 1776, pp. 273-80; NL, VII, 1776, coll. 533-36.

**7046** BGCE, II, [1776], p. 201  
*Scutum Herculis. Carmen HESIODI Ascraei Latine versum a*  
Bernardo ZAMAGNA, Senis, apud V. Pazzini Carlii filios, 1776.

Versione indirizzata ad Alfonso Marsili, come saggio di quella di Omero preparata dal medesimo a. La segnalazione non dipende da quella del NGLI.

EfLR, 1776, pp. 196-97; GaLM, 1776, p. 291; GLS, I, 1776, pp. 369-69; GLP, XXIII, 1776, pp. 266-67; NGLI, XI, 1777, pp. 282-83 (cfr. il n. 5654); NL, VII, 1776, coll. 484-85.

**7047** BGCE, II, [1776], p. 201  
*Magazzino di Letteratura aperto ogni mese per vantaggio di*  
*tutte le persone, riguardante diversi articoli interessanti, e*  
*principalmente gli estratti de' libri, che escono dall'Italia,*  
*Francia, Germania, ecc.*, Siena, Fratelli Bindi, Rossi e Valenti,  
1776.

Brevissimo sommario del contenuto (che comprende, fra l'altro, la

traduzione libera di una canzonetta di Voltaire).  
GEV, aprile 1776, p. 13; NL, VII, coll. 150-52.

**7048** BGCE, II, [1776], p. 201  
Salomon GESSNER, *Della morte d'Abele. Canti Cinque [...]*,  
*Traduzione libera di* Tessalo Cefallenio P. A., Siena, F. Rossi,  
1776.

Traduzione dedicata alla pastorella arcade Temira Parraside,  
«ammirabile improvvisatrice».  
GEV, dicembre 1776, pp. 106-07; NL, VII, 1776, coll. 812-19.

**7049** BGCE, II, [1776], pp. 201-02  
Biagio BARTOLINI, *Catalogo delle Piante che nascono spontanea-  
mente nella Città di Siena, coll'aggiunta di altro catalogo dei  
corpi marini fossili, che si trovano in detto luogo*, Siena, F. Rossi,  
1776.

Breve giudizio del GLS: «Opera inutile ai Giovani studiosi della Bota-  
nica, i quali senza figure non conosceranno mai l'erbe e i fossili,  
sebbene sappiano i luoghi dove nascono, e molto più pel metodo  
Tourneforziano abbracciato in cambio del Linneano»; mentre GEV la  
loda.

GEV, aprile 1776, p. 115; GLS, I, 1776, p. 215.

**7050** BGCE, II, [1776], p. 202  
Mario RANIERI BIANCHI, *Orazione recitata nel Capitolo generale  
dei Cavalieri dell'Ordine di S. Stefano Papa e Martire tenuto in  
Pisa il dì 14 aprile 1776 [...]*, Siena, V. Pazzini Carli e figli,  
1776.

Orazione «elegante e nobile», dedicata a Pietro Leopoldo, granduca di  
Toscana.

EFLR, 1776, p. 220-22.

**7051** BGCE, II, [1776], p. 202  
*Legum Delectus ex libris Digestorum et Codicis ad usum scholae  
et fori. Accedunt singulis legibus suae summae earum sententiam  
brevis complexae, opera* D. Johannis DOMAT, *qui easdem leges  
methodo genuina disposuit*, Senis, [Typis A. et B. Bindi], 1776.

Ristampa di un utile libro.

GaLM, 1776, p. 402; NL, VIII, 1777, coll. 292-93.

**7052** BGCE, II, [1776], p. 202  
*Lettere di Candido PISTOI [...] al Sig. Conte Simone Stratico [...]  
per servire di risposta alle note critiche di due anonimi autori  
fatte alla sua Dissertazione sul meccanismo, col quale l'aria ed*

*il fuoco elementare si fissano nei misti, e diventano principj costitutivi di quei corpi, ne' quali si trovano*, Siena, F. Rossi, 1776.

«Dell'Opera del Sig. Pistoij [...] si è parlato nel tomo primo di questa Bibliografia» (cfr. il n. 6713).

NL, VIII, 1777, coll. 170-73.

**7053** BGCE, II, [1776], pp. 202-03  
*Giornale letterario per l'anno 1776*, Siena, V. Pazzini Carli e figli, 1776, tt. 2.

Sommario dei due tt., relativamente agli articoli originali.

**7054** BGCE, II, [1776], pp. 203-07  
*Saggio sopra i mezzi di ristabilire lo Stato temporale della Chiesa, in cui l'autore dà un Piano di agricoltura, di commercio, d'industria, e di finanze*, Livorno, G. V. Falorni, 1776.

L'opera intende illustrare la possibilità di incrementare le risorse agricole dello Stato pontificio attraverso uno sfruttamento razionale dei terreni e la coltivazione di numerosi foraggi.

DER, II, 1777, pp. 161-62, 169-70; NL, VII, 1776, coll. 501-05.

**7055** BGCE, II, [1776], p. 208  
*Collection de Tragedies, Comedies choisies des plus celebres Auteurs anciens*, Livourne, Th. Masi, 1775-76, tt. VI-XII.

Indica genericamente gli autori presenti nella raccolta.

NL, VIII, 1777, coll. 418-19.

**7056** BGCE, II, [1776], pp. 208-09  
*Collection des comedies choisies en un acte et en deux des plus celebres Auteurs*, Livourne, Th. Masi, 1776, tt. 6.

Elenca le opere contenute nei vari volumi (fra cui una bizzarra commedia anonima «intitolata la Lacrimaria, ossia il furor per i Drammi, che fanno piangere») e commenta: « Il Teatro Francese per mezzo di tutti insieme questi trenta volumi [riferendosi all'opera precedente e alla raccolta degli autori moderni] ha avuto dai Torchi d'Italia, ciocché non aveva avuto fin qui da quelli di Francia».

GEV, aprile 1776, p. 77; giugno, p. 123; settembre, pp. 111-12; novembre, p. 14; NL, VII, 1776, coll. 280; 388; 466-67; 660-61; 677-78.

**7057** BGCE, II, [1776], p. 209  
*Lettera in versi dell'Ab. Luca MAGNANIMA al Celebre Sig. Formey [...]*, Livorno, C. Giorgi, 1776.

Versi «eccellenti», letti dall'a. nell'Accademia detta dei Toscolidi ed

indirizzati ad Anton Maria Borgognini.

NL, VII, 1776, coll. 532-34.

**7058** BGCE, II, [1776], p. 209

*Saffo. Tragedia di Maria FORTUNA, fra gli Arcadi Isidea Egirena*, Livorno, G. V. Falorni, 1776.

Inconsueto esempio di tragedia pastorale.

NL, VII, 1776, coll. 800-02.

**7059** BGCE, II, [1776], p. 209

*Le Donne illustri. Canti dieci composti dall'Ab. D. Francesco (al secolo Clodoveo) PENTOLINI [...]*, Livorno, G. V. Falorni, 1776, tt. 2.

I versi sono accompagnati da un ricco apparato di note, dovute sia all'a., sia al Soria.

GLP, XXVIII, 1777, pp. 301-03.

**7060** BGCE, II, [1776], pp. 209-36

Johannis Mariae LAMPREDI in *Pisana Academia Juris publici universalis, sive Juris Naturae et Gentium theoremata quae ab eo in eadem Academia exponuntur et declarantur*. Pars prima, Liburni, excudebat V. Falurnus, 1776.

Lunghissimo estratto di un'opera che si colloca tra filosofia e diritto. L'a. traccia le linee di una storia universale della giurisprudenza nonché un prospetto generale di tale scienza e delle parti che la compongono: «Gius della Natura, il Diritto pubblico propriamente detto, o sia la parte teoretica della Politica, e il Diritto delle nazioni».

EfLR, 1777, pp. 180-82; GLP, XXVI, 1777, pp. 164-204.

**7061** BGCE, II, [1776], pp. 236-37

Leonardo XIMENES, *Dissertazione intorno alle osservazioni solstiziali del 1775 allo Gnomone della Metropolitana Fiorentina* [...], Livorno, G. V. Falorni, 1776.

Osservazioni fondate sullo gnomone costruito prima del 1510 da Paolo Toscanelli e in più parti corretto dallo X.

NL, VIII, 1777, coll. 50-52.

**7062** BGCE, II, [1776], p. 237

Lodovico Antonio MURATORI, *Antiquitates Italicae medii aevi* [...]. *Arretino Seminario et Collegio Ecclesiasticorum Castilionensi Episcopalibus hanc alteram editonem curantibus*, t. IX, Arretii, typ. M. Bellotti sub signo Petrarcae, 1776.

«Ottima ristampa».

NL, VIII, 1777, coll. 649-50.

**7063** BGCE, II, [1776], p. 238  
*La Filosofia. Poema in versi sciolti di Giuseppe COLPANI, Lucca, G. Riccomini, 1776.*

L'opera, dedicata all'arciduchessa di Milano ed ornata di rami, «ugualia qualunque altra di tal genere pel suo merito interno, ed è ben arricchita di ornamenti tipografici e di lusso». I tre libri in cui è diviso il poema concernono, rispettivamente, la storia della filosofia antica fino a Boezio; la storia della filosofia medioevale e moderna compresa l'algebra di Cartesio e la metafisica di Malebranche e Leibniz; ed infine la teoria della luce, la gravitazione newtoniana dei pianeti, le moderne scoperte elettriche, la misura del globo terrestre.

EFLR, 1777, p. 172; GLP, XXIV, pp. 244-45; NGLI, X, 1776, pp. 285-88 (cfr. il n. 5619); NL, VIII, 1777, coll. 118-19.

**7064** BGCE, II, [1776], pp. 238-39  
[Federico Vincenzo POGGI], *Lettere ragionate con una Dissertazione contrapposta all'illustrazione di un antico Sigillo della Garfagnana, scritta da N. N. Lucca, G. Rocchi, 1776.*

L'operetta si inserisce nella controversia relativa alla Garfagnana intercorsa, negli anni 1227- 1228 e seguenti, fra Gregorio IX e la Repubblica di Lucca; ed intende confutare gli argomenti prodotti da Mons. Giuseppe Garampi, a difesa della Santa Sede, in uno scritto pubblicato nel 1759.

NL, VII, 1776, coll. 547-49.

**7065** BGCE, II, [1776], p. 239  
*Nuovi Miscellanei Lucchesi pubblicati dal Dottor Sebastiano DONATI [...], t. I, Lucca, J. Giusti, 1776.*

Sommario del volume.

GEV, giugno 1776, pp. 57-58.

**7066** BGCE, II, [1776], pp. 240-64  
Girolamo TIRABOSCHI, *Storia della Letteratura Italiana [...]. T. VI, dall'anno 1400 fino all'anno 1500. Parte I e II, Modena, Società Tipografica, 1776.*

Estratto minuziosissimo. L'opera è giudicata con grande favore.

EFLR, 1777, pp. 28-31; GP, XXIII, 1776, pp. 101-50, 205-47; NL, VII, 1776, coll. 389-96; VIII, 1777, coll. 180-86.

**7067** BGCE, II, [1776], pp. 264-83  
Lazzaro SPALLANZANI, *Opuscoli di Fisica Animale e Vegetabile [...] aggiuntevi alcune lettere relative ad essi opuscoli del celebre sig. BONNET di Ginevra, e di altri scritte all'Autore, tt. I-II, Modena, Società Tipografica, 1776.*

L'estratto amplissimo riferisce analiticamente la polemica dello S.

contro il Needham e conclude con una calda lode finale: «Mai la natura non fu consultata con maggior ingegno, e con maggior pazienza, mai non furono usate cautele più accurate nell'osservare, né mai sperienze furono esposte con miglior metodo, e con maggior verità, quanto da questo veramente egregio autore Italiano». L'estratto – indipendente dal NGLI – è attentissimo alla documentazione offerta dallo S.

AR, III, 1777, pp. 54-56, 71-72, 74-78, 89-91, 100-02; EFLR, 1776, pp. 253-56, 262-64, 270-71, 278-80; GaLM, 1776, pp. 145-48, 177-80; GLP, XXIV, 1776, pp. 118-64; XXV, 1777, pp. 3-36; GLS, II, 1776, pp. 225-32; NGIV, I, 1777, pp. 367-68; NGLI, X, 1776, pp. 160-88 (cfr. il n. 5608); NL, VII, 1776, coll. 583-89, 617-22, 678-84, 755-61.

**7068** BGCE, II, [1776], pp. 283-84  
[Antonio FANTINI], *Memoria Epistolare sopra l'Epizootia bovina scopertasi ultimamente in alcuni luoghi della Dalmazia*, Modena, [eredi di B. Soliani], 1776.

La principale causa dell'epidemia è indicata nella «introduzione de' bovi della Bossina, condotti con lungo e penoso viaggio in Dalmazia, meschiati senza riguardo a i bovi di que' paesi e predisposti alle malattie dalla diuturnità de' patimenti sofferti».

GMV, XII, 1776, pp. 318-19.

**7069** BGCE, II, [1776], p. 284  
*Nuovo Giornale de' Letterati d'Italia*, tt. IX e X, Modena, Società Tipografica, 1776.

Segnala gli articoli originali (cfr. i nn. 5569, 5570, 5572, 5573, 5607, 5612).

**7070** BGCE, II, [1776], p. 285  
*Gli effetti della Musica. Solennizzandosi il giorno di S. Cecilia da' Signori Filarmonici, Componimenti dell'Abate Angelo MAZZA [...], tra gli Arcadi Armonide Elideo, Parma, Monti, 1776; e Pel compleanno di S. A. R., Parma, Monti, 1776.*

La prima opera comprende tre odi sulla musica, le due prime ad imitazione di Pindaro, la terza ad imitazione di Dryden; la seconda opera comprende la traduzione di due odi, una di Thomas sul tempo, l'altra di Parnell sulla pace.

EFLR, 1776, pp. 162-65; NL, VII, 1776, coll. 445-46.

**7071** BGCE, II, [1776], pp. 285-87  
Ireneo AFFÒ, *Antichità e Pregi della Chiesa Guastallese [...]*, Parma, Stamperia Reale, 1776.

Si danno il sommario dell'opera ed i titoli dei 26 capitoli che la compongono.

NL, VII, 1776, coll. 648-54.

**7072** BGCE, II, [1776], p. 287  
*S. Rotae Romane decisiones quinquaginta lectissimae, ac recentissimae* [...] Parmae, [Sumptibus Ph. Carmignani], 1776.

Si tratta di una giunta ai commenti di Francesco Maria Costantini sullo Statuto di Roma.

EfLR, 1777, pp. 49-50.

**7073** BGCE, II, [1776], p. 287  
*La Felicità. Poema in due canti di* Clemente BONDI, Parma, F. Carmignani, 1776.

«Poema pieno di pensieri Filosofici, di estro, leggiadria, ed eleganza».

EfLR, 1776, pp. 122-23.

**7074** BGCE, II, [1776], p. 287  
*Componimenti degli Accademici Affidati in morte di Sua Eccellenza il Signor March. Antoniotto Botta Adorno* [...], Parma, Stamperia Reale, 1776.

«Sonetti, canzoni, anacreontiche, sciolti, odi, epigrammi latini e greci, buoni, mediocri, ottimi». Precede l'elogio del defunto, composto dall'abate Michelangelo Vecchiotti.

EfLR, 1776, pp. 294-95.

**7075** BGCE, II, [1776], p. 287  
Tommaso Giuseppe FARSETTI, *Carminum libri duo. Editio emendatior, et auctior*, Parmae, ex Regio Typographio, 1776.

Ristampa che forse supera per eleganza la prima edizione di Parigi, 1755.

NGLI, XIII, 1778, pp. 289-90 (cfr. il n. 5718).

**7076** BGCE, II, [1776], p. 287  
*Rime di Gaetana RONCHI SECCHI* [...], Guastalla, L. Allegri, 1776.

Curato dall'Affò e dedicato a Caterina Canossa Torelli, il canzoniere è diviso in due parti: rispettivamente, di rime serie e di rime giocose. L'a. è pastora d'Arcadia, col nome di Erbistilla.

NL, VII, 1776, coll. 714-17.

**7077** BGCE, II, [1776], pp. 288-89  
*Della Rachitide. Dissertazione composta da un Individuo della Reale Accademia di Mantova* [...], Mantova, Erede Pazzoni, 1776.

L'estratto espone in breve le condizioni che favoriscono l'insorgere della malattia. L'a. concorda con le tesi formulate dal Boerhaave.

EfLR, 1777, pp. 319-20; NL, VIII, 1777, coll. 420-23.

**7078** BGCE, II, [1776], p. 290

*Teatro Tragico Francese ad uso de' teatri d'Italia, over raccolta di versioni libere di alcune Tragedie Francesi*, Venezia, M. Fenzo, 1776, voll. 2.

Si presentano le caratteristiche generali dell'opera e si segnalano i testi contenuti nei due voll. L'interesse che tragedie come l'*Amleto* (qui tradotto, dal rifacimento francese di Jean François Ducis, da Francesco Gritti) o il *Convitato di pietra* continuano a suscitare presso il pubblico va attribuito alla loro capacità di mantenere viva l'attenzione e la curiosità degli spettatori. Nella prefazione si istituisce un confronto fra il teatro tragico francese e quello italiano.

NL, VIII, 1777, coll. 534-37.

**7079** BGCE, II, [1776], pp. 290-91

Niccolò Maria JACOGNA, *Orazione Panegirica in lode di S. Francesco di Sales recitata nella Chiesa de' RR. PP. della Congregazione dell'Oratorio*, Venezia, D. Pompeati, 1776.

La figura del Santo è considerata sotto un triplice aspetto: «Santo sociabile, Dotto utile, Vescovo irreprensibile». Le NL lodano lo stile, che il GLS considera invece «fiorito e oscuro, simile a quello di Plinio nel Panegirico di Trajano, e di Mr. Thomas negli elogi».

GLS, III, 1777, pp. 155-58; NL, VIII, 1777, coll. 455-58.

**7080** BGCE, II, [1776], pp. 291-92

Stanislao de' ROSSI, *Idea della vera onestà, e della prudenza umana, secondo le massime di una perfetta Morale e Cristiana Filosofia* [...], tt. I-III, Venezia, A. Zatta, 1776.

Sommario dell'opera, dedicata a Maria Teresa, duchessa di Massa e Carrara e principessa ereditaria di Modena.

NL, VIII, coll. 295-30, 311-14.

**7081** BGCE, II, [1776], p. 292

CANTARESME (pseudonimo di Pierre NICOLE), *I pretesi Riformati convinti di Scisma, per servire di risposta ad uno Scritto intitolato «Considerazioni sopra le lettere Circolari dell'Assemblea del Clero di Francia dell'anno 1682»*. Opera [...] tradotta dal Francese, Venezia, L. Baseggio, 1776, parti 3.

Breve compendio dei termini della controversia.

NL, VIII, 1777, coll. 85-86.

**7082** BGCE, II, [1776], p. 292

*Omologo Serrano, ovvero Esposizione analogica sacra oratoria, accuratamente tratta dalle sagge Serrane Istituzioni dal R. P.*

AMEDEO di LENDINARA [...], Venezia, P. Savioni, 1776.

L'a., scolaro del padre G. A. Serra, ne «raffina» i precetti.  
GEV, agosto 1776, pp. 86-88; NL, VII, 1777, coll. 68-70.

**7083** BGCE, II, [1776], pp. 292-93

Sebastiano RIZZO, *Dell'origine e dei progressi dell'arte Ostetrica. Prolusione [...] recitata il giorno 17 settembre 1776*, Venezia, C. Palese, 1776.

«La edizione veramente magnifica di quest'opuscolo corrisponde alla dignità dell'argomento».

GMV, XIII, 1776, pp. 333-34.

**7084** BGCE, II, [1776], pp. 293-94

Jacopo ODOARDI, *Di una specie di scorbuto [...]*, Venezia, [S. Occhi], 1776.

Particolareggiata descrizione di una specie di scorbuto osservata dall'a. nel Bellunese e già dal Pujati chiamato «scorbuto alpino». Si riassumono le osservazioni sul decorso della malattia e sui possibili rimedi.

GMV, XIII, 1776, pp. 358-60.

**7085** BGCE, II, [1776], p. 294

*Il Ververe del Sig. [Jean Baptiste Louis] GRESSET, e il Cippo del P. Tommaso CEVA [...] trasportati in verso sciolto dall'Ab. Francesco MARINETTI e stampati col testo a fronte*, Venezia, G. Storti, 1776.

Poemetti in francese e in latino intitolati, rispettivamente, ad un papagallo e ad un corvo.

EfLR, 1777, pp. 100-01.

**7086** BGCE, II, [1776], pp. 294-95

[Marco FASSADONI], *Saggio di Descrizione e Notizie delle Arti e, Mestieri principali ad uso dei Giovanetti della seconda classe nelle Scuole pubbliche di Venezia*, Venezia, C. Palese, 1776.

Il volumetto tratta dell'architettura, della pittura, dei lavori d'acciaio, della vetreria, della cereria, delle arti di far la ceralacca, del marmoraio e del legatore di libri. A titolo d'esempio si riferisce la parte riguardante l'architettura e la pittura. Si tratta di un'opera «tanto necessaria all'istruzione del basso popolo».

NGIV, I, 1777, pp. 135-36.

**7087** BGCE, II, [1776], p. 295

*Il Gentiluomo Coltivatore, o Corpo compiuto di Agricoltura ad uso della Nazione Italiana tratto dagli autori, che meglio hanno*

scritto sopra tutti i rami di quest'arte, t. VII, Venezia, B. Milocco, 1776.

Il t., continuando il precedente, tratta degli animali da allevamento; comprende anche una istruzione pratica del barone Pompeo di Brigido, «per ridurre alla più possibile perfezione, e per conservare le razze delle pecore».

NGIV, I, 1777, pp. 295-96.

**7088** BGCE, II, [1776], pp. 295-96

*Sei sinfonie con flauti, oboè, corni, e viole obbligate, composte dal Signor Vincenzo MANFREDINI [...], Venezia, 1776.*

I componimenti sono la traduzione pratica dei precetti «dati dall'autore nell'altr'opera intitolata *Regole armoniche*» (Venezia, 1775).

EfLR, 1776, pp. 404-05.

**7089** BGCE, II, [1776], p. 296

Francesco BARTOLI, *Notizia delle Pitture, Sculture ed Architetture, che ornano le Chiese e gli altri luoghi pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, e di non poche Terre, Castella e Ville d'alcuni rispettivi distretti [...]. T. I, che contiene il Piemonte, il Monferrato, e parte del Ducato di Milano, Venezia, A. Savioli, 1776.*

Breve descrizione del contenuto. Il volume comprende anche un «Ragionamento ingenuo dell'autore intorno a se stesso, ed a quest'opera sua».

GEV, giugno 1776, pp. 40-41; GaLM, 1776, p. 296.

**7090** BGCE, II, [1776], pp. 296-97

*Musica universale armonica pratica, dettata dall'istinto e dalla natura, illuminata dai veri precetti armonici. Opera utile per i studiosi di Contrappunto, e per i suonatori di Grave-Cembalo ed Organo, esposta in ventiquattro esercizj da Andrea BASILI [...], Venezia, [s.t.], 1776.*

«La scienza della musica, la quale ai nostri giorni fa rapidi progressi [...], acquista ancora molti vantaggi dall'arte d'incidere in rame le Composizioni Musicali: Arte ora in Italia molto coltivata».

DER, I, 1776, p. 272; GaLM, 1776, pp. 290-91.

**7091** BGCE, II, [1776], p. 297

[Giuseppe TOALDO], *Giornale Astro-meteorologico per l'anno 1777, con un discorso sopra gl'inverni, Venezia, G. Storti, 1776.*

Oltre alle indicazioni relative alla Luna e al Sole, l'almanacco contiene anche una tavola «del tempo del levare e del tramontare degli altri Pianeti in ciascun giorno». Si dà poi conto del discorso recitato nell'Ac-

cademia Agraria di Padova il 12 dicembre 1776 e che descrive l'andamento metereologico dell'anno.

EfLR, 1777, pp. 67-68.

**7092** BGCE, II, [1776], pp. 297-99  
*L'Orfeo Tragedia di Messer Angelo POLIZIANO tratta per la prima volta da due vetusti Codici, ed alla sua integrità e perfezione ridotta ed illustrata dal Reverendo Padre Ireneo AFFÒ [...] e data in luce dal P. LUIGI ANTONIO DI RAVENNA [...], Venezia, G. Vitto, 1776.*

Alla menzione delle circostanze della composizione dell'*Orfeo* e di alcuni momenti della sua fortuna critica, segue un ragguaglio sulle caratteristiche filologiche dell'edizione che, riproducendo la redazione conservata in un ms. della Biblioteca del Convento di S. Spirito a Reggio, intende rivendicare il primato del Poliziano nell'invenzione della tragedia volgare. Il volume è dedicato a monsignor Bernardino Onorati. La rec. non dipende dal NGLI.

EfLR, 1776, pp. 324-26; NGLI, X, 1776, pp. 275-78 (cfr. il n. 5614); NL, VII, 1776, coll. 746-50, 761-64.

**7093** BGCE, II, [1776], pp. 299-303  
*Codices manuscripti Latini Bibliothecae Nanianae a Jacobo MORELLIO relati. Opuscula inedita accedunt ex eisdem deprompta, Venetiis, typis. A. Zattae, 1776; I codici manoscritti volgari della Libreria Naniiana riferiti da Jacopo MORELLI. Si aggiungono alcune operette inedite da essi tratte, Venezia, A. Zatta, 1776.*

Catalogo «ragionato ed eccellente». Il resoconto analitico contiene la descrizione dei codici più importanti. Entrambi i volumi sono provvisti degli indici degli autori e delle opere anonime. La rec. non dipende dalla segnalazione del NGLI.

GEV, luglio 1777, pp. 33-41; NGLI, XI, 1777, pp. 284-87 (cfr. il n. 5656); NL, VIII, 1777, coll. 249-52, 264-65.

**7094** BGCE, II, [1776], p. 303  
*Succinte considerazioni Medico-Fisiche sopra d'un Ragionamento Storico-Medico risguardante la malattia, cura, e susseguente morte della ch. mem. di S. E. Mons. Felice Faustino Savorgnano [...], Venezia, 1776.*

Opuscolo polemico nei confronti di un altro già recensito (cfr. il n. 6983).

GEV, luglio 1777, p. 121.

**7095** BGCE, II, [1776], pp. 303-04  
*Guido FERRARI, De vita quinque Austriacorum Imperatorum qui floruerunt bello Borussio, Venetiis, [s. t. ], 1776.*

Seppure non priva di inesattezze l'opera è giudicata utile e di «lodevole imparzialità».

GEV, febbraio 1777, pp. 11-13.

**7096** BGCE, II, [1776], p. 304

*Sacra Scrittura tratta dai SS. Padri, e dagli autori Ecclesiastici, del Sig. [Isaac LE MAISTRE] de SACY, t. XIX, Venezia, Basesggio, 1776.*

Pura e semplice segnalazione. Il t. contiene il Libro di Daniele.

GEV, gennaio 1777, p. 120.

**7097** BGCE, II, [1776], p. 304

*Sacrorum Conciliorum nova, et amplissima Collectio, in qua praeter ea quae Phil. Labbeus et Gabr. Cossartius S. I. et novissime Nicolaus Coleti in lucem edidere, ea omnia insuper suis in locis exhibentur, quae Johannes Dominicus MANSI [...], evulgavit. Editio novissime ab eodem optime merito Praesule, potissimum favorem etiam et opem praestante Eminent. Card. Dominico PASSIONEIO [...] aliisque item eruditissimis viris manus auxiliatrices ferentibus, curata, novorumque Documentorum additionibus locupletata, ad MS. Codices Vaticanos, Lucenses, aliosque recensita, et perfecta. Accedunt etiam Notae et Dissertationes quamplurimae, quae in caeteris editionibus desiderantur, t. XXI, ab anno MCIX usque ad annum MCLXVI, Venetiis, apud A. Zatta, 1776.*

La nuova edizione si arricchisce di 185 «pezzi» inediti.

GEV, gennaio 1777, pp. 3-4; NL, VIII, 1777, col. 205.

**7098** BGCE, II, [1776], p. 304

*Nuova Raccolta di Composizioni teatrali tradotte da Elisabetta CAMINER TURRA, tt. III-V, Venezia, a spese di P. Savioni, 1776.*

Pura e semplice segnalazione.

GEV, agosto 1776, pp. 45, 88-92; febbraio 1777, pp. 33-38.

**7099** BGCE, II, [1776], p. 304

*La Filosofia della Natura di Tito LUCREZIO CARO, e Confutazione del suo Deismo e Materialismo, col poema di Aonio PALEARIO Dell'immortalità degli animi, dell'Ab. Raffaele PASTORE, Venezia, [s. n. t. ], 1776, tt. 2.*

Breve sommario dell'edizione, che contiene, insieme al testo latino, «una traduzione italiana non vezzosa, ma piuttosto irta» di Lucrezio, e la prima versione italiana del poema del Paleario, che il traduttore contrappone a Lucrezio.

GEV, giugno 1776, pp. 69-75.

**7100** BGCE, II, [1776], p. 304  
Raffaele PASTORE, *Saggio di poesie Toscane e Latine*, Venezia, 1776.

Pura e semplice segnalazione.  
GEV, giugno 1776, pp. 69-75.

**7101** BGCE, II, [1776], pp. 304-06  
[Bruno MARTI], *Lettere di un Francese all'Autore italiano della «Indifferenza del secolo XVIII» sui tre quesiti Accademici, ch'esso autore tratta in qualità di Filosofo critico*, Venezia, A. Zatta, 1776, tt. 2.

Resoconto particolareggiato e negativo dell'opera del M. (polemica contro l'Ab. Anton Maria Manfredini), che vorrebbe essere apologetica della Chiesa romana ma che a causa dell'incompetenza dell'a. riesce del tutto impari ai compiti che si prefigge perché piena di elucubrazioni inutili e talora anche dannose per la religione. Discordi i giudizi di EfLR e di NL, assai severo il primo, positivo il secondo.

EfLR, 1777, pp. 58-59, 68-69; GEV, settembre 1776, pp. 49-53; NL, VIII, 1776, coll. 698-99.

**7102** BGCE, II, [1776] p. 306  
*Descrizione topografica, e storica del Dogado di Venezia con una nuova carta di questa Provincia*, Venezia, G. M. Bassaglia, 1776.

«Questa è una di quelle Carte fatta di rappezi, e con poco discernimento di Geografia». L'a. è Vincenzo Formaleoni.

GEV, settembre, pp. 115-16; NL, VII, 1776, coll. 687-88.

**7103** BGCE, II, [1776], p. 306  
*Al celebre Sig. Ab. Pietro Metastasio Ode del Conte Daniele FLORIO* [...], Venezia, C. Palese, 1777.

In risposta all'ode metastasiana *Sulle delizie di Schönbrunn*.

GEV, dicembre 1776, pp. 56-57.

**7104** BGCE, II, [1776], pp. 306-07  
[Domenico CAMINER], *Storia della guerra presente tra la Russia, e la Porta Ottomana*, tt. XIII e XIV, Venezia, [F. Sansoni], 1776.

I due tomi conclusivi dell'opera sono adorni di due ritratti «e sono del generale Weisman e del ribelle Pugatschew, aggiuntavi una Carta Topografica per intelligenza dello smembramento fatto degli Stati della Polonia».

GEV, dicembre 1776, p. 70.

7105 BGCE, II, [1776], p. 307

*Lettera di Tommaso TEMANZA in difesa della sua opinione intorno ai Tagli fatti dai Padovani nella Brenta l'anno 1143 contraddetta dal sig. Ab. Gennari indiritta al sig. Ab. Gasparo Dott. Patriarchi, Venezia, P. Valvasense, 1776.*

Attenta relazione del contenuto dell'opuscolo.

EfLR, 1777, pp. 164-66; GEV, ottobre 1776, pp. 103-06.

7106 BGCE, II, [1776], p. 307

Filippo Maria RENAZZI, *Iuris Criminalis Liber primus de delictis generatim. Liber secundus de poenis generatim*, Venetiis, sumptibus heredis N. Pezzana, 1776.

Ristampa (cfr. il n. 6556).

GEV, 1776, ottobre, p. 108.

7107 BGCE, II, [1776], p. 308

*L'Iliade di OMERO nuovamente tradotta dal Greco in versi sciolti [da Cristoforo ROBERTI], con la Batracomiomachia in ottave*, Venezia, P. Savioni, 1776, tt. 2.

Il GEV loda lo sforzo del traduttore che le EfLR, al contrario, giudicano «languido senza essere esattissimo».

EfLR, 1776, pp. 301-02; GEV, giugno 1776, pp. 3-7.

7108 BGCE, II, [1776], pp. 308-18

Giovanni LOVRICH, *Osservazioni [...] sopra diversi pezzi del «Viaggio in Dalmazia» del Sig. Ab. Alberto Fortis, coll'aggiunta della Vita di Socivizca*, Venezia, F. Sansoni, 1776.

L'opera intende rettificare gli errori del Fortis nel *Viaggio in Dalmazia* pubblicato nel 1774. Le minute correzioni dimostrano lo scrupolo dell'a. morlacco, al quale inoltre si deve riconoscere una naturale superiorità derivante dalla sua diretta conoscenza della cultura e del costume del suo popolo (ciò che peraltro non impedisce di rilevare l'avventatezza di alcune sue deduzioni). Nell'insieme il lungo estratto riesce un vero e proprio ragguaglio etnologico-economico intorno al popolo morlacco. Molto spazio è dato all'agricoltura e alle sue condizioni di arretratezza: «Il morlacco e il contadino italiano sono fratelli in questo: non vogliono incominciare a fare ciò che i loro antenati non fecero mai, pregiudizio fatale, che abbandonato a se stesso ci ridurrebbe alla ghianda». L'ultima parte dell'opera contiene la vita del bandito Socivizca «il maggior ribaldo dell'età nostra», accompagnata dal suo ritratto: «Questa detestabile Vita nausea tutti i buoni».

EfLR, 1776, pp. 274-78; GaLM, 1776, pp. 345-47; GEV giugno 1776, pp. 18-32; GMV, XIII, 1776, pp. 231-32; NGIV, I, 1776, pp. 2-5; NL, VII, 1776, coll. 566-69.

**7109** BGCE, II, [1776], p. 318  
[Anselmo COSTADONI], *Lettera istruttiva di un Solitario ad una Fanciulla chiamata da Dio al Matrimonio, ove parlasi anche del lusso, e della Provvidenza divina*, Venezia, S. Occhi, 1776.

«Meriterebbe questo ben concepito utilissimo libretto di pochissimo prezzo, ma di molto valore, che entrasse nel numero dei regali, che sogliono farsi alle novelle Spose Cattoliche».

GEV, febbraio 1776, p. 23.

**7110** BGCE, II, [1776], p. 318  
Ubaldo BREGOLINI, *Oratio in funere [...] D. D. Johannis Bragadeni Venetiarum Patriarchae [...], habita in Aede Patriarchali D. Petri die XXIV Januarii [...]*, Venetiis, A. Zatta, 1776.

Pura e semplice segnalazione.

GEV, marzo 1776, p. 128.

**7111** BGCE, II, [1776], p. 318  
*Lo Scoglio dell'Umanità, ossia Avvertimento salutare alla Gioventù per cautelarsi contro le male qualità delle Donne cattive. Operetta Lepido-Critico-Poetico-Morale* di Diunilgo Valdecio Pastor Arcade [Carlo Maria CHIARAVIGLIO]. *Seconda Edizione Veneta corretta, ricomposta di molto, ed accresciuta dall'autore con l'aggiunta dell'Appendice contenente l'elogio delle Donne illustri*, Venezia, A. Zatta, 1776.

Ristampa riveduta di un'opera «criticata per la prima edizione da varj Giornali».

GEV, aprile 1776, pp. 65-69.

**7112** BGCE, II, [1776], pp. 318-19  
[Giovanni ISEPPI], *Esposizione di una nuova Macchina per iscavare il fango di sotto acqua*, Venezia, G. B. Casali, 1776.

Sommaria descrizione della macchina, anche se «è impossibile di dare una giusta informazione senza il soccorso delle figure, che bene disegnate, ed incise in rame veggonsi in questo Opuscolo».

GEV, aprile 1776, pp. 104-05.

**7113** BGCE, II, [1776], p. 319  
*Nuovo Dizionario universale metodico, e ragionato di Medicina [...] compilato da Jacopo PANZANI [...]*, Venezia, G. Gatti, 1776.

Si illustra il piano dell'opera e l'intenzione dell'a. di far che «qualunque articolo di questo nuovo suo dizionario abbia ad essere un trattato formale degli argomenti che verranno compresi nel termine rispettivo alfabetico».

GEV, settembre 1776, pp. 26-27.

**7114** BGCE, II, [1776], pp. 319-20  
*Theologia moralis universa R. P. Gabrielis ANTOINE, a Reverendo Patre Philippo de CARBONEANO pridem notis, et appendicibus ad usum Missionariorum, potissime ad sacros Christianorum ritus, et Ecclesiae Orientalis disciplinam spectantibus amplificata, dein novis accessionibus ex geminis scholarum, et Ecclesiae doctoribus S. Thoma Aquinate, et S. Bonaventura depromptis, ad Parochos, Confessarios, praesertim vero ad studiosam juventutem informandam aucta, et illustrata a R. P. Bonaventura STAUDEL M.C. Accedunt tria Opuscula ex aureo Melchioris CANI de Locis Theologicis Libro desumpta et Disceptatio proemialis de Lege Divina. Editio IX absolutissima ab Jo. Dominico MANSI Archiepiscopo Lucensi medullitus inspecta, permultis aliis additionibus ex Operibus BENEDICTI XIV et CLEMENTIS XIII et XIV Litteris Apostolicis excerptis locupletata, correcta, nonnullis figuris aeneis in fronte quorundam tractatuum ornata, et in sex Tomos distributa, t. I, pars I, Venetiis, apud A. Zatta, 1776.*

Si riporta l'indice dell'opera.

GEV, settembre 1776, pp. 100-03; NL, VII, 1776, coll. 665-67.

**7115** BGCE, II, [1776], pp. 320-27  
*Nuova Geografia di Antonio Federico BUSCHING [...] tradotta in lingua Toscana dall'Ab. Gaudioso JAGEMANN. Edizione prima Veneta, t. XIV, Venezia, A. Zatta, 1776.*

Estratto lungo e particolareggiato, assai ricco di dati statistici. Questa parte dell'opera riguarda l'Europa nord-orientale. Molto spazio è riservato alle condizioni di vita, ai costumi, all'economia delle popolazioni, e in particolare dei Lapponi. Il volume «è adornato con figure in Rame de' Rangiferi maschio, e femmina, e dei Cavalieri di S. Giorgio, di S. Anna, di S. Andrea, di S. Catterina, e di S. Agostino».

GEV, marzo 1776, p. 125; giugno, 1776, pp. 49-57; agosto, 1776, pp. 41-44; novembre, 1776, pp. 79-85; NL, VII, 1776, coll. 461-63, 717-18.

**7116** BGCE, II, [1776], pp. 327-28  
*Dell'Iliade d'OMERO tradotta in ottava Rima da Giacomo CASANOVA [...], t. II, Venezia, M. Fenzo, 1776.*

«In questa traduzione ha il Traduttore creduto bene d'illustrare il Poema con le annotazioni, oltre alle sue, fatte dal celebre Pope, avvisando però ingenuamente, che quelle de' canti XI, XII, XIII sono tradotte dall'originale Inglese dal Sig. Ab. Giovanni [Battista] Cristinelli».

GEV, giugno 1776, pp. 99-103.

7117 BGCE, II, [1776], p. 328

Giuseppe MANZONI, *Orazione panegirica in onore di S. Antonio di Padova recitata in S. Donato di Murano l'anno 1761 [...]*, Venezia, P. Savioni, 1776.

Pura e semplice segnalazione.

GEV, giugno 1776, pp. 133-34.

7118 BGCE, II, [1776], pp. 328-29

*Catullo, Tibullo e Propertio d'espurgata lezione, tradotti dall'Ab. Raffaele PASTORE*, Venezia, Coletti, 1776.

A fronte dell'italiano è stampato il testo latino. Traduzione in versi sciolti «fuor che ne' Faleuci, e ne' due Saffici di Catullo, che si son tradotti con una tal inflessione, e cadenza di Faleucii, e Saffici italiani, ma senza rima». A proposito del tentativo dal P. compiuto, di ricostruire alcuni versi mancanti di Catullo, così si annota: «Per supplir con dignità a' vuoti di Catullo non vi vorrebbe meno di un altro lui».

GEV, agosto 1776, pp. 73-77, 107-09; NL, VIII, 1777, coll. 123-25.

7119 BGCE, II, [1776], pp. 329-30

Girolamo BRUNI, *Osservazioni pratiche intorno al metodo di nudrire i bachi da seta indirizzata all'industriosa gioventù applicata al maggiore incremento di sì nobile, e vantaggioso prodotto [...]*, Venezia, G. Storti, 1776.

L'articolo illustra brevemente il contenuto dell'operetta (che è divisa in 22 paragrafi), dando spiegazione delle scelte seguite dall'a.: «Opera pratica, che ha meritato di essere per ordine sovrano pubblicata e proposta ai Sudditi dello Stato Veneto».

GIV, XII, 1776, pp. 319-20, 350-52; NL, VIII, 1777, coll. 23-25.

7120 BGCE, II, [1776], pp. 330-31

*Il nuovo Teatro Comico del Marchese Francesco ALBERGATI CAPACELLI coll'aggiunta di alcune Tragedie Francesi da lui tradotte*, t. IV, Venezia, G. B. Pasquali, 1776.

Il volume contiene una commedia originale (di 5 atti, in versi sciolti), *Amor non può celarsi*, e tre opere tradotte dal francese: *La Paura* (rielaborazione di un romanzo francese, piuttosto che semplice traduzione), *l'Ines de Castro* di Houdard de la Motte e il *Floridano* del Fontanelle. Nella commedia originale «l'azione è semplice ed unita, i caratteri decisi e sostenuti, se ne venga eccettuato quello d'Aurelio, e lo stile è facile e concettoso».

EfLR, 1776, pp. 332-34; GEV, agosto 1776, pp. 57-61; GLS, II, 1776, pp. 152-57.

7121 BGCE, II, [1776], pp. 331-35

*Nuova Raccolta di Opuscoli scientifici e filologici*, tt. XXIX-XXX,

Venezia, S. Occhi, 1776.

Indice ragionato dei due tomi della raccolta, ora curata dal padre Fortunato Mandelli.

EfLR, 1777, pp. 243-46; GEV, luglio 1776, pp. 103-108.

**7122** BGCE, II, [1776], pp. 335-37

*Compendio della Storia della Repubblica di Venezia del Sig. Ab. [Marc Antoine] LAUGIER, diviso in quattro parti, con alcuni discorsi preliminari, ed una Tavola Cronologica in fine della Storia medesima [...],* tt. 2, Venezia, Erede di N. Pezzana, 1776.

Il compendio, opera forse di Antonio Rossi, illustra la storia veneziana dalle origini sino agli inizi del sec. XVIII. La narrazione si arresta all'anno 1750. Precedono quattro discorsi (sull'origine, costituzione, ingrandimento e decadenza della Repubblica veneziana; sulle magistrature e le cariche civili e militari; sulle famiglie patrizie); chiude l'opera un'utile tavola cronologica della storia di Venezia.

EfLR, 1776, p. 318; GEV, agosto 1776, pp. 3-10; NL, VIII, 1777, coll. 314-16.

**7123** BGCE, II, [1776], p. 337

*Per la solenne inaugurazione di Monsignor Illustriss. e Reverendiss. Federico M. Giovanelli Patriarca di Venezia, e Primate della Dalmazia [...]. Orazione congratulatoria di Lodovico Antonio LOSCHI, Venezia, G. Storti, 1776.*

«Orazione lodata».

GEV, settembre 1776, pp. 65-68; GLS, III, 1777, pp. 86-89; NL, VII, 1776, coll. 807-08.

**7124** BGCE, II, [1776], p. 337

[Jacopo Morelli], *Catalogo di Commedie Italiane [...] raccolte dal bali Farsetti*, Venezia, M. Fenzo, 1776.

Si ricopia la breve segnalazione del NGLI.

NGLI, XIII, 1778, p. 288-89 (cfr. il n. 5717).

**7125** BGCE, II, [1776], pp. 337-38

*Fasti novi Orbis et ordinationum Apostolicarum ad Indias pertinentium Breviarium cum adnotationibus, opera D. Cyriaci MORELLI [...], Venetiis, A. Zatta, 1776.*

Resoconto sintetico di un'opera che raccoglie tutti i documenti ecclesiastici relativi al Nuovo Mondo sceverando gli autentici dagli apocrifi e che pertanto è giudicata la «più perfetta di tal genere».

GaLM, 1776, p. 320; GEV, giugno 1776, pp. 75-77.

**7126** BGCE, II, [1776], p. 338  
*Commentarj Medici e Filosofici pubblicati da una Compagnia Medica di Edimburgo, trasportati dalla lingua Inglese nella Italiana sulla seconda edizione dal Sig. Ab. [Marco] FASSADONI, Venezia, B. Milocco, 1776, vol. II, parte I.*

Breve segnalazione.

GEV, aprile 1776, pp. 112-13; giugno, 1776, pp. 42-44.

**7127** BGCE, II, [1776], pp. 338-40  
[Valentino BUSA], *Enciclopedia Metodica delle Scienze elementari per istruzione della nobile Gioventù distribuita in semestri, e in classi. Semestre primo, Venezia, G. M. Bassaglia, 1776.*

Si riproduce l'estratto che dell'opera dà l'a. stesso nella prefazione.

GEV, febbraio 1776, pp. 106-09.

**7128** BGCE, II, [1776], p. 340  
*Giornale Enciclopedico [parti I-II], Venezia, Stamperia Fenziana, 1776.*

Si segnalano gli articoli originali.

**7129** BGCE, II, [1776], p. 340  
*Giornale di Medicina, t. XIII, Venezia, B. Milocco, 1776.*

Si segnalano i contributi inediti.

**7130** BGCE, II, [1776], pp. 340-41  
*Giornale d'Italia spettante alla Scienza naturale e principalmente all'Agricoltura, alle Arti ed al Commercio, t. XII, Venezia, B. Milocco, 1776.*

Si segnalano gli articoli originali.

**7131** BGCE, II, [1776], pp. 341-58  
Antonino VALSECCHI, *La Religione Vincitrice. Opera [...] relativa ai Libri de' Fondamenti della Religione, e de' fonti dell'Empietà, Padova, [Manfrè], 1776, parti 2.*

Lunghissimo estratto di un'opera che vuole rappresentare una fermissima difesa della religione cattolica contro gli attacchi del secolo incredulo. Con manifesto consenso nei confronti delle intenzioni apologetiche dell'a., viene descritto il piano complessivo del lavoro: nella prima parte vengono confutati i libri contro la religione naturale, nella seconda quelli ostili alla religione rivelata.

EfLR, 1777, pp. 317-19, 322-26, 332-34, 339-41; GaLM, 1776, pp. 249-52, 257-61; GEV, agosto 1776, pp. 17-23; GLP, XXIII, 1776, pp. 200-54; NL, VII, 1776, coll. 508-10.

**7132** BGCE, II, [1776], pp. 358-68  
[Francesco ZAGURI], *Piano per dar regolato sistema al moderno spirito Filosofico. Istruzioni anecdote di un libero pensatore ad un'assemblea di amanti del buon senso*, Padova, Stamperia Penada, 1776.

Viene ripreso integralmente l'estratto del NGLI.

GEV, giugno 1777, pp. 33-39; GLP, XXVII, 1777, pp. 268-69; NGLI, XIV, 1778, p. 34-65 (cfr. il n. 5728); NL, VIII, 1777, col. 515.

**7133** BGCE, II, [1776], pp. 368-71  
*Elogio dell'Abate Carlo Innocenzio Frugoni, di Filandro Cretense* [Antonio CERATI], Padova, Stamperia del Seminario, 1776.

Dopo rapide notizie biografiche, l'articolo considera le caratteristiche dell'arte frugoniana e valuta la riuscita del poeta nei molti generi letterari sperimentati nel corso della sua esperienza. «L'autore si è proposto ad imitare in questo luogo il Signor Thomas, astenendosi però dal tumido stile di lui. Egli ha sorpassato il suo esemplare». Estratto indipendente dal NGLI.

EFLR, 1776, pp. 292-96; 1777, pp. 186-87; GP, XXV, 1777, pp. 171-86; NGLI, XI, 1777, p. 229-35 (cfr. n. 5640).

**7134** BGCE, II, [1776], p. 371  
Clemente BONDI, *Poesie diverse*, Padova, Stamperia Penada, 1776.

Brevissima segnalazione che ricalca quella del NGLI.

EFLR, 1776, pp. 211-12; GaLM, 1776, pp. 275-76; GEV, 1776, maggio, pp. 54-56; GLS, II, 1776, pp. 239-51; p. 296; NGLI, XI, pp. 281-82 (cfr. il n. 5653); NL, VII, 1776, coll. 668-69.

**7135** BGCE, II, [1776], pp. 371-72  
Giovan Battista ROSSETTI, *Descrizione delle Pitture, Scolture ed Architetture di Padova con alcune Osservazioni intorno ad esse, ed altre curiose notizie*, Padova, Stamperia del Seminario, 1776.

Pura e semplice segnalazione.

NGLI, XI, 1777, p. 287 (cfr. il n. 5658).

**7136** BGCE, II, [1776], p. 372  
Giulio Lorenzo SELVAGGI, *Antiquitatum Christianarum Institutiones nova methodo in quatuor libros tributae ad usum Seminarii Neapolitani [...]. Editio prima Patavina omni diligentia et cura emendata*, Patavii, ex Typographia Seminarii apud J. Manfrè, 1776, tt.3.

Compendio dell'opera di Joseph Bingham (*Origines ecclesiasticae*, or

*the Antiquities of Christian Church*, London, R. Knaplock, 1708) emendata «ne' luoghi in cui discordava dalla Dottrina Cattolica». L'edizione padovana riproduce quella napoletana del 1772, condotta a termine, dopo la morte dell'a., dal canonico Alessandro Calefati.

NL, VIII, 1777, coll. 52-54.

**7137** BGCE, II, [1776], pp. 372-73  
*Sopra la qualità degli effluvj del Baco da seta. Discorso di Antonio PIMBIOLO degli ENGELFREDI [...], Padova, [nella stamperia Conzatti], 1776.*

L'estratto riferisce che l'a. è contrario alle opinioni del Ramazzini e del Muratori e sostiene la pericolosità delle esalazioni provenienti dalla putrefazione dei bachi raccolti in gran quantità negli allevamenti. Descrive inoltre i disturbi che colpiscono gli addetti alla lavorazione dei bozzoli.

GMV, XIII, 1776, pp. 277-79.

**7138** BGCE, II, [1776], pp. 373-74  
*Bernardino PIANZOLA, Ristretto della Dottrina Cristiana [...] dedicato alla S. S. Trinità, Padova, G. B. Conzatti, 1776.*

«Un Catechismo così istruttivo, facile e alla portata di tutti, anche degli idioti, non è ordinario in Italia». L'a., missionario e prefetto apostolico nelle missioni di Costantinopoli, aveva originariamente composto questa operetta in Greco volgare ed in Turco-Armeno, per istruzione dei fedeli di quelle parti.

NL, VIII, 1777, coll. 245-47.

**7139** BGCE, II, [1776], p. 374  
*Dell'Affrica di Francesco PETRARCA Libro primo volgarizzato da Egle Euganea P. A. [Francesca ROBERTI FRANCO] [...], Padova, Fratelli Conzatti, 1776.*

«Questo volgarizzamento è reputato assai stimabile»; è indirizzato alla contessa Camilla Martinelli Giovanelli.

EfLR, 1776, pp. 398-99; GaLM, 1776, p. 401; GEV, settembre 1776, pp. 17-18.

**7140** BGCE, II, [1776], p. 374  
*Carta dell'Archivio di Bassano del secolo XIV appartenente alle operazioni del Prato della Valle, Fiere, e Spettacoli di Padova [edita da Pietro VANZI], Padova, Conzatti, 1776.*

Breve segnalazione.

GEV, luglio 1776, pp. 129-30.

7141 BGCE, II, [1776], p. 374

*Il puro Omaggio* [di Claudio MUSSATO, Sertorio POLCASTRO, Gaetano SAVONAROLA, Giancarlo DOTTORI] a S. E. Andrea Memmo, Padova, G. B. Penada, 1776.

Raccolta poetica in onore del provveditore di Padova, «che asciugò, e dedicò alle Arti la vasta pianura, che si stende in mezzo alla Città di Padova, chiamato il Prato della Valle».

GEV, agosto 1776, p. 81.

7142 BGCE, II, [1776], p. 374-75

Joannes VOET, *Compendium Juris juxta seriem Pandectarum* [...], *accurante* [...] Oronteo FIGHERIO. *Editio prima Patavina ad principem Neapolitanam exacta*, Patavii, typis Seminarii apud J. Manfrè, 1776, tt. 2.

Breve segnalazione.

GEV, gennaio 1777, pp. 117-18; NL, 1777, coll. 67-68.

7143 BGCE, II, [1776], pp. 375-81

Antonio Maria LORGNA, *De casu irreductibili tertii gradus, et seriebus infinitis. Exercitatio analytica*, Veronae, [typ. M. Moroni], 1776.

«L'Operetta è divisa in due sezioni. L'oggetto della prima è di far vedere, che nel caso irreducibile il binomio cardanico è di forma necessariamente immaginaria, benchè di valor reale, e di farsi strada a indagare di qual forma possa essere la quantità reale contenuta sotto quella espressione immaginaria. Nell'altra conduce l'autore a fine quest'indagine, ma prima si ferma a scoprire, ed intimamente esaminare l'origine e la natura delle serie infinite; e ciò per arrivare a risolvere gravissime difficoltà, che in mezzo all'indagine già detta gli si erano presentate intorno alle serie, e principalmente intorno alle divergenti».

GLP, XXIV, 1776, pp. 79-117 [l'opera del Lorgna recensita è però: *Specimen de seriebus convergentibus*, Verona, 1775].

7144 BGCE, II, [1776], pp. 381-83

Pietro Paolo SCUDELLINI, *De' vantaggi, che può trarre un Teologo dallo studio delle Cristiane Antichità, e particolarmente da quelle che si conservano nel Veronese* [...], Verona, per l'Erede Carattoni Stampator Vescovile, 1776.

Resoconto particolareggiato di una dissertazione che esorta allo studio dei reperti di origine cristiana per meglio conoscere le verità della fede. L'a. deplora, col Maffei, la trascuratezza di chi ignora le antichità cristiane a tutto vantaggio di quelle pagane.

GEV, maggio 1776, pp. 97-103.

**7145** BGCE, II, [1776], pp. 383-84  
[Antonio MONTANARI], *Dizionario istruttivo per la vita Civile*, t. I (A-C), Verona, [Moroni], 1776.

«Sarà dunque molto utile e lodevole cosa il presentare al pubblico un libro in cui facilmente ritrovino e apprendano quelle verità che possono indirizzare e condurre l'uomo alla cognizione e adempimento dei propri doveri». Si mette anche in rilievo la volontà dell'a. di distinguersi dai compilatori della «celebre Enciclopedia».

GLP, XXIII, 1776, pp. 267-69.

**7146** BGCE, II, [1776], p. 384  
[Giovanni Jacopo DIONISI], *Dell'origine e dei progressi della Zecca in Verona [...]*, Verona, Errede di A. Carattoni, 1776.

Viene ricopiata la segnalazione del NGLI.

NGLI, XI, 1777, pp. 274-75 (cfr. il n. 5645).

**7147** BGCE, II, [1776], pp. 384-88  
Andrea Avellino GASPARI, *Analisi di alcuni oli dolci per uso della medicina pratica [...]*, Verona, Errede Carattoni, 1776.

Estratto particolareggiato che illustra le riflessioni dell'a., accademico aletofilo, intorno all'uso ed abuso delle sostanze oleose in medicina. In particolare la dissertazione tratta gli olii «dolci» ed esamina le caratteristiche degli olii di mandorla, lino e d'oliva.

GEV, dicembre 1776, pp. 117-23; GMV, XIII, 1776, p. 351; NL, VIII, 1777, coll. 387-92.

**7148** BGCE, II, [1776], p. 388  
Marco Antonio PINDEMONTI, *Poesie scelte volgari, e latine*, Verona, [P. Berno], 1776.

Pura e semplice segnalazione.

GEV, giugno 1776, pp. 33-35.

**7149** BGCE, II, [1776], p. 388  
*Lettera ad un amico, nella quale si dà ragguaglio dell'inondazione seguita in Verona li 28, 29, 30 Settembre, e 1 Ottobre 1776, con la Pianta in fine della Città, che contrassegna con puntini tutte le contrade ed i Luoghi inondatai*, Verona, D. Ramanzini a S. Tomio, 1776.

Opera giudicata negativamente, soprattutto per la proposta, impossibile ad eseguirsi, di rivolgere altrove il corso dell'Adige.

GEV, dicembre 1776, pp. 113-17.

**7150** BGCE, II, [1776], pp. 388-94  
[Carlo MAGGI], *Dell'influsso lunare. Dissertazione con due*

*opuscoli sullo stesso argomento*, Brescia, P. Vescovi, 1776.

Viene ricopiato il lungo estratto del NGLI.

NGIV, I, 1777, pp. 369-84; NGLI, XIII, 1778, pp. 150-72 (cfr. il n. 5706); NL, VIII, 1777, col. 410.

**7151** BGCE, II, [1776], pp. 394-95

Carlo BETTONI, *Progetto per preservare i Mori dalla corrente Epidemia, aumentandone l'entrata*, Brescia, P. Vescovi, 1776.

L'a. propone, in primo luogo, di lasciare i gelsi, ogni tre anni, senza sfrondarli né in primavera né in estate.

GIV, XII, 1776, pp. 369-84.

**7152** BGCE, II, [1776], p. 395

[Giambattista CORNIANI], *Alcindo e Dalisa, ovvero l'amor coniugale. Poema*, Brescia, 1776;

Pura e semplice segnalazione.

GaLM, 1776, pp. 98-99.

**7153** BGCE, II, [1776], pp. 395-98

*Le Fabbriche, e i Disegni di Andrea Palladio raccolti, ed illustrati da Ottavio BERTOTTI SCAMOZZI. Opera divisa in quattro tomi, con tavole in rame rappresentanti le piante, i prospetti, e gli spaccati, colla Traduzione Francese a fronte*, t. I, Vicenza, F. Modena, 1776.

Tracciate, nella prefazione, le linee generali di una storia dell'architettura, il B. S. passa ad illustrare la vita e le opere del Palladio. In particolare sostiene che fin da giovane egli ebbe una profonda preparazione teorica. Parte dell'opera è dedicata all'esame critico degli edifici attribuiti al celebre architetto, sui quali riferisce diffusamente l'estratto. Fra le tavole che illustrano il t., il ritratto del Palladio.

EfLR, 1777, pp. 307-11; NGIV, I, 1776, pp. 121-23.

**7154** BGCE, II, [1776], p. 398

*Il modello dell'ottimo Pretore proposto da Marco Tullio Cicerone a Quinto suo fratello. Volgarizzamento presentato a S. E. Gianfrancesco Correrò Podestà e Capitano di Bergamo da Giovanni PEZZOLI [...]*, Bergamo, [s.t.] 1776.

«La versione è esatta, e se v'è qualche neo, esso è, che è troppo studiata».

EfLR, 1777, pp. 20-21.

**7155** BGCE, II, [1776], p. 398

Giulio TRENTO, *Dottrina Cristiana ad uso della Diocesi di*

Treviso, Treviso, 1776.

«Ottimo catechismo», formato sulla scorta del Catechismo romano, secondo l'Enciclica di Benedetto XIV del 7 febbraio 1742. Si aggiungono in fine, «felicamente tradotti, alcuni Inni del Breviario Romano».

GEV, marzo 1776, pp. 49-51; NL, VII, 1776, coll. 267-70.

**7156** BGCE, II, [1776], p. 398

Giovanni Girolamo GRADENIGO, *Cure pastorali*, Udine, Fratelli Gallici, 1776, tt. 2.

Brevissima segnalazione, che compendia quella del NGLI.

EfLR, 1777, pp. 109-10; NGLI, XI, 1777, p. 288 (cfr. il n. 5659).

**7157** BGCE, II, [1776], p. 399

Claude BOURGELAT, *Opere Veterinarie [...]. Volume primo. Materia medicinale ragionata, o sia Compendio dei medicamenti considerati nei loro effetti ad uso degli allievi della Scuola regia veterinaria del Sig. Bourgelat [...], Parte prima*, Belluno, S. Tissi, 1776.

Traduttore dell'opera – prevista in 8 tt. – è il medico bellunese Jacopo Odoardi. Il t., oltre a due discorsi sulla veterinaria (uno del traduttore, l'altro dell'a.), contiene anche l'indice delle materie, che si trascrive.

GIV, XII, 1776, pp. 366-67.

**7158** BGCE, II, [1776], p. 399

[Giambattista NOGHERA], *Riflessioni sull'infallibilità del Papa nel Magistero Dogmatico. Appendice all'infalibilità della Chiesa*, Bassano, [Remondini], 1776.

«L'opera è dotta, moderata, e savia».

GEV, giugno 1776, pp. 81-88.

**7159** BGCE, II, [1776], pp. 400-13

*Scelta d'Opuscoli interessanti tradotti da varie lingue, coll'aggiunta d'Opuscoli nuovi Italiani*, vol. XIII, Milano, G. Marelli, 1776.

«Raccolta nota, e di sommo pregio». Si dà conto di tutti gli opuscoli contenuti nella raccolta e di ognuno brevemente si riassume il contenuto. Conclude il t. l'indice generale per materia dei 12 tt. «del presente anno 1776».

GalM, 1776, pp. 33-34; GEV, marzo 1776, pp. 101-08; maggio, 1776, pp. 17-19; giugno, 1776, pp. 96-99; agosto, 1776, pp. 33-38; dicembre, 1776, pp. 35-46; gennaio 1777, p. 83; GLS, I, 1776, pp. 83-84; NL, VII, 1776, coll. 183-86.

**7160** BGCE, II, [1776], pp. 413-15  
*Memorie della Chiesa Monzese raccolte, e con varie dissertazioni illustrate da Antonio Francesco FRISI [...]*, Milano, G. Galeazzi, 1776.

Il compendio delle due dissertazioni (la prima, stampata anni addietro, la seconda dedicata a mons. Angelo Maria Durini) consente di sottolineare l'accuratezza della documentazione. Rec. indipendente dal NGLI.

EFLR, 1776, pp. 115-16, 123-26; GaLM, 1776, pp. 163-66; GEV aprile 1776, p. 109; NGLI, X, 1776, pp. 278-80 (cfr. il n. 5615).

**7161** BGCE, II, [1776], pp. 415-20  
Carlo BARLETTI, *Dubbi, e pensieri sopra la teoria degli elettrici fenomeni [...]*, Milano, G. Galeazzi, 1776.

Saggio epistolare, indirizzato a Felice Fontana, dalle cui esperienze, comunicategli privatamente, dichiara l'a. di procedere. L'estratto particolareggiato espone la teoria del B. intorno ai fenomeni elettrici, diversa da quella frankliniana e fondata sul principio dell'interdipendenza di due fluidi elettrici, uno positivo e l'altro negativo. Buona parte dell'articolo riguarda la descrizione dell'elettroforo perpetuo costruito da Alessandro Volta. Completano l'opera una lettera del medesimo Volta ed un rame con 9 figure, «opportune alla dimostrazione delle proposizioni e delle prove».

GEV, giugno 1776, pp. 11-13; GLS, II, 1776, pp. 289-300; NL, VII, 1776, coll. 435-39.

**7162** BGCE, II, [1776], pp. 420-22  
Josef von SONNENFELS, *Sull'abolizione della Tortura [...]* tradotto dal Tedesco, con alcune osservazioni sul medesimo argomento, Milano, G. Galeazzi, 1776.

Il rapido riferimento alle circostanze che hanno ispirato l'«umana operetta» consente un caldo elogio della benignità di Maria Teresa. Osservato che l'istituto della tortura non ha posto nei sistemi elaborati dai grandi legislatori, si riassumono l'opera del S. e le annotazioni dell'editore, di cui interamente si condivide lo spirito.

GaLM, 1776, pp. 161-63; GEV, luglio 1776, p. 131; GLS, II, 1776, pp. 25-32; NL, VII, 1776, coll. 439-45.

**7163** BGCE, II, [1776], pp. 422-23  
Giuseppe Antonio MAGNI, *Nuove osservazioni Microscopiche sopra le molecole rosse del sangue [...]*, Milano, G. Galeazzi, 1776.

Illustrando le conclusioni dell'a. (alunno dell'almo Collegio Borromeo), intorno alla struttura del sangue umano, si riassumono le tesi contrastanti dell'abate Fontana e del padre Della Torre.

NL, VII, 1776, coll. 550-53.

**7164** BGCE, II, [1776], p. 423  
[Jean-Joseph] ROSSIGNOL, *Elements de Géométrie* [...], Milan, G. Marelli, 1776, [ma 1774].

Pura e semplice segnalazione.  
EfLR, 1777, pp. 19-90.

**7165** BGCE, II, [1776], pp. 423-31  
Giovanni Antonio LECCHI, *Trattato de' Canali navigabili* [...], Milano, G. Marelli, 1776.

Lunghissimo estratto di un'opera di ingegneria idraulica a cui si riconoscono doti di grande organicità e seria competenza tecnica. Dopo una introduzione che traccia la storia della navigazione, vengono illustrati i sette capitoli del trattato riguardanti le tecniche di costruzione e manutenzione dei canali di navigazione. Nell'opera è compreso anche un progetto per congiungere la navigazione del lago di Lugano con quella del lago Maggiore. L'opera si fregia del nome dell'Arciduca Ferdinando, Luogotenente Governatore e Capitano generale della Lombardia austriaca, lodato per i «savissimi suoi provvedimenti ordinati a condurre la navigazione fino al lago di Como, ed a' confini de' Grigioni, ed a migliorare l'uso di altri molti canali con richiamarli all'antico regolamento, e con accrescerne le diramazioni all'innaffiamento delle terre».

GaLM, 1776, pp. 569 [ma 369]-72; GLS, III, 1777, pp. 215-25, 286-96.

**7166** BGCE, II, [1776], pp. 431-33  
Giuseppe Antonio POZZI, *Sopra l'educazione del Volgo*, Milano, Galeazzi, 1776.

«Dissertazione utile, e di stile semplice, e naturale», che risponde a un quesito proposto dalla R. Accademia di Mantova riguardante l'educazione dei fanciulli del «minuto popolo». L'a., favorevole a un'educazione che renda meno sensibili i fanciulli ai disagi della loro condizione sociale, insiste sul valore educativo del gioco: «Il giuoco multiplice, vario, di moto, di destrezza, e di forza. Ciò giova moltissimo alla sanità; ma ove sia ben regolato, può giovare moltissimo a rendere i fanciulli virtuosi, cioè giusti, pazienti, laboriosi, frugali, veritieri ec.».

GaLM, 1776, pp. 49-51.

**7167** BGCE, II, [1776], p. 433  
*Anacreontiche* di Giuseppe CERINI, Milano, Galeazzi, 1776.

Stampato con lusso, il volume contiene sei sole anacreontiche, «ognuna preceduta da una Vignetta relativa al soggetto, e con altra Vignetta pel finale».

GaLM, 1776, pp. 121-23.

**7168** BGCE, II, [1776], pp. 433-37  
[Glicerio FONTANA e Vincenzo PINI], *Dizionario universale Economico Rustico, il quale contiene diversi modi di conservare, ed aumentare le sue sostanze [...]*, tt. VI-VII, Milano, [F. Agnelli], 1776.

Richiamata la segnalazione del quinto t. (cfr. il n. 6875), il r. riporta come saggio dell'opera quella parte dell'articolo *Guado* dove si descrive la coltura, la lavorazione e l'uso (soprattutto in tintoria) di questa pianta.

GaLM, 1776, pp. 193-95, 305-07.

**7169** BGCE, II, [1776], p. 437  
Jacopo BAROZZI, *Regola delli cinque Ordini d'Architettura*, Milano, G. Galeazzi, 1776.

Ristampa condotta sull'edizione bolognese del Dalla Volpe, 1769.

GaLM, 1776, pp. 291-92.

**7170** BGCE, II, [1776], p. 437  
[François Thomas Marie de Baculard d'ARNAUD], *Anna Bell. Storia inglese*, Milano, G. Galeazzi, 1776.

«La traduzione è fedele, ma trascurata di lingua. Il Romanzo è noto, e sensibile».

GaLM, 1776, pp. 314-15.

**7171** BGCE, II, [1776], p. 437  
*L'uom contento, ovvero, la condotta del Saggio, e circa la falsa felicità de' mondani, e la vera felicità della vita Cristiana*, Milano, G. Galeazzi, 1776.

Traduzione dal francese.

GaLM, 1776, pp. 319-20.

**7172** BGCE, II, [1776], pp. 437-38  
[Georges Louis Leclerc de BUFFON], *Storia naturale degli uccelli*, t. V, Milano, G. Galeazzi, 1776.

Il lavoro, condotto sulle carte di Buffon, sarebbe opera del Gueneau de Montbelliard: questo si precisa riportando come saggio l'articolo riguardante l'uccello buffone o beffeggiatore (*oiseau moqueur*). Come i precedenti, anche questo t. «è corredato delle immagini degli Uccelli ad imitazione dell'edizione originale».

GaLM, 1776, pp. 385-86.

**7173** BGCE, II, [1776], p. 438  
John LOCKE, *Guida dell'intelletto nella ricerca della verità. Opera*

*postuma [...] tradotta e commentata dal P. D. Francesco SOAVE [...], Milano, [G. Motta], 1776.*

Breve e positiva descrizione del lavoro, con particolare apprezzamento per le note dell'editore.

GaLM, 1776, pp. 209-10.

**7174** BGCE, II, [1776], pp. 438-40

*Avviso al Popolo sulla natura del Fulmine, e maniera di preservarne gli edifizj, Milano, [G. Motta], 1776.*

Resoconto accurato di un'operetta divulgativa che intende illustrare ai profani i vantaggi connessi con l'uso del parafulmine. Nella prima parte viene spiegata a grandi linee la teoria dell'elettricità, nella seconda sono esposte le caratteristiche elettriche del fulmine e si indicano i modi per evitarne conseguenze dannose.

GaLM, 1776, pp. 217-18.

**7175** BGCE, II, [1776], pp. 440-46

*Ephemerides Astronomicae anni 1777 ad Meridianum Mediolanensem supputatae* ab Angelo DE CESARIS. *Accedit Appendix* Francisci REGGIO, Mediolani, apud J. Galeatium, 1776.

Viene ricopiato integralmente l'articolo del NGLI.

NGLI, XIV, 1778, pp. 78-100 (cfr. il n. 5730).

**7176** BGCE, II, [1776], pp. 446-51

Paolo FRISI, *Della maniera di preservare gli Edifizj dal Fulmine. Memoria*, Milano, G. Galeazzi, 1776.

Particolareggiato riassunto della memoria del F., nella quale si traccia la storia delle esperienze connesse allo studio dell'elettricità e dei conduttori elettrici, e si raccoglie una estesa casistica sulle tecniche e sugli esperimenti volti a ottenere l'isolamento degli edifici. «Gli uomini di lettere devono festeggiare con un'intima compiacenza il trionfo della Filosofia, l'Epoca fortunata, e gloriosa, in cui sono diventati comuni i principj, e le idee, ed a quelli che governano, e reggono le Nazioni, ed a quelli che cercano d'istruirle co' loro studj. Il popolo se non arriva ad intenderne le ragioni, deve sempre rispettare, e onorare, e chi ha la superiorità dei talenti, di suggerire qualche cosa d'utile, e chi ha la suprema autorità, di ordinare l'esecuzione».

GLP, XXIII, 1776, pp. 151-70.

**7177** BGCE, II, [1776], pp. 451-59

*La dottrina degli Azzardi applicata ai problemi della probabilità della vita, delle pensioni vitalizie, tontine ec. di Abramo MOIVRE, trasportata dall'idioma Inglese, arricchita di note, ed aggiunte, e presa per argomento di pubblica esercitazione matematica tenuta nell'Aula della Regia Università di Pavia dal*

P.D. Roberto GAETA [...] sotto l'assistenza del P. D. Gregorio FONTANA [...], Milano, G. Galeazzi, 1776.

Viene ricopiato integralmente l'articolo del NGLI.

EfLR, 1776, p. 394-98; GaLM, 1776, pp. 241-44; GLP, XXV, 1777, pp. 242-43; NGLI, XII, 1777, p. 1-26 (cfr. il n. 5674).

**7178** BGCE, II, [1776], pp. 459-60  
*Memoires analitiques du C[omte Ignazio] R[adicati] de C[occonato]*, Milan, Jo. Galeazzi, 1776.

Estratto di un'opera di algebra divisa in tre parti: nella prima si esamina l'equazione differenziale di secondo grado nella quale la differenziale  $dx$  viene supposta costante. Nella seconda parte l'a. intende ritrovare la curva le tangenti della quale incontrino il perimetro di un'altra curva data ad angoli che osservino una data legge. Nella terza parte viene risolta l'equazione differenziale di terzo grado proposta dal Lexell al Melander.

EfLR, 1777, p. 180; GaLM, 1777, [ma 1776], pp. 337-38; GLP, XXV, 1777, pp. 125-29.

**7179** BGCE, II, [1776], pp. 460-63  
*Dissertatio de Igne quam in Regio Caesareo Ticinesi Archigymnasio habuit Angelus GALLI, cum ad Lauream in Medicina, et Philosophia assequendam accederet*, Ticini Regii, [M.A. Porro e Bianchi], 1776 [ma 1774].

Viene riportato l'estratto del NGLI.

EfLR, 1776, pp. 356-58; NGLI, XI, 1777, pp. 260-71 (cfr. il n. 5642).

**7180** BGCE, II, [1776], pp. 463-64  
*De camphora ejusque viribus Theses, quas [...] ad Philosophiae, et Medicinae lauream in Regio, et Caesareo Ticinensi Collegio consequendam Sebastianus SEVERIUS Ravennas Almi Collegii Borromaeorum alumnus publicae Disputationi subjecit VI Kal. Quintil. 1776*, [Ticini Regii, M. A. Porro], 1776.

«Tutto quello che della natura della Canfora, e del suo uso medico, si può dire di più vero, di più recondito, è stato chiaramente esposto dall'Autore di queste Tesi». Nell'estratto viene esaminato con attenzione il contenuto dell'opera e si richiamano alcune osservazioni riguardanti l'uso esterno della canfora.

EfLR, 1776, pp. 412-14; GaLM, 1776, pp. 233-34.

**7181** BGCE, II, [1776], pp. 464-65  
*Sebastiani SEVERII Ravennatis almi Collegii Borromaeorum Alumni Commentarius in quo medicatae quassiae vires expenduntur*, Ticini Regii, [M. A. Porro], 1776.

Breve estratto di un'opera in cui l'a. ridimensiona le proprietà

antipiretiche della quassia. La pianta, originaria del Surinam, viene riproposta come stimolante della digestione e utile nella cura di «tutti quei mali che prodotti sono da lentescenza di umori».

EfLR, 1777, pp. 39-40; GLP, XXIX, 1778, pp. 289-90; NL, VIII, 1777, coll. 135-36.

7182 BGCE, II, [1776], pp. 465-72

Luigi CREMANI, *De varia Jurisprudencia Criminali apud diversas gentes, ejusque causis oratio habita in Regio Caesareo Ticinensi Gymnasio VII Kalendas Decembris MDCCLXXVI [...]*, Ticini Regii, [M. A. Porro], 1776.

Viene ripreso, con qualche taglio, il lungo estratto del NGLI.

GaLM, 1776, p. 169-70; NGLI, XIII, 1778, pp. 254-77 (cfr. il n. 5710); NL, VII, 1776, coll. 564-66.

7183 BGCE, II, [1776], pp. 472-74

Juan ANDRÉS, *Lettera [...] al Sig. Commendatore Fra Gaetano Valenti Gonzaga [...] sopra una pretesa cagione del corrompimento del gusto Italiano nel Secolo XVII*, Cremona, L. Massini e Comp., 1776.

La controversia sulle cause della decadenza letteraria italiana nel Seicento vede contrapposti da una parte l'A., dall'altra il Bettinelli e il Tiraboschi. Misurata la difesa dell'A., col quale si può concludere «che in Italia stessa si è formato il gusto del Seicento, e non le è stato recato d'altronde».

EfLR, 1776, pp. 379-82; NL, VII, 1776, coll. 707-10.

7184 BGCE, II, [1776], p. 474

[Francesco VETTORI], *Per la promozione alla Sacra Porpora di S. E. Reverendissima Mons. Luigi Valenti arcivescovo di Cesarea e Nunzio Apostolico presso S. M. Cattolica, Orazione recitata nella Chiesa de' M.M. R.R. P.P. Min. Oss. di S. Francesco di Mantova il giorno 3 giugno 1776*, Casalmaggiore, G. Braglia, 1776.

Pura e semplice segnalazione.

NGLI, XI, 1777, pp. 280-81 (cfr. il n. 5652).

7185 BGCE, II, [1776], p. 474

*Memorie Storiche Lodigiane*, Lodi, A. Pallavicino e P. Vercellini, 1776, tt. 2.

Breve segnalazione. Arricchiscono l'opera una dissertazione proemiale; «non pochi rami diligentemente incisi»; 12 tavole cronologiche relative ai vescovi, consoli etc., «due lunghi registri di Carte autentiche»; e quattro indici.

GEV, aprile 1776, p. 111.

**7186** BGCE, II, [1776], p. 475

*Mélanges de Philosophie et de Mathématiques de la Société Royale de Turin pour les années 1770-1773*, Turin, Société Royale, 1776.

Indice della 16 memorie che compongono questo V t. (dedicato al sovrano, «che ha ricolmata la Società di nuovi privilegi»): 8 della classe filosofica, altrettante della classe matematica.

GEV, novembre 1776, p. 106.

**7187** BGCE, II, [1776], pp. 475-76

*Descrizione di un nuovo camino con stufa del Sig. Conte CISALPINO*, Torino, Briolo, 1776.

Nell'articolo viene descritto accuratamente un nuovo tipo di stufa ottenuto apportando alcune modifiche a quello inventato da B. Franklin.

EfLR, 1776, pp. 131-32; GLS, II, 1776, pp. 241-45; NL, VIII, 1777, coll. 11-12.

**7188** BGCE, II, [1776], pp. 476-79

*Saggio di Economia civile del Conte [Carlo] BONAUDI DELLE MALLERE*, Torino, Eredi di Avondo, 1776.

Dedicata al principe di Piemonte, l'opera «è raccolta da altre di tal sorta, ma raccolte utilissime, e che mai non si moltiplicano abbastanza». Essa vuole contribuire al progresso dell'economia non solo studiando i meccanismi che regolano le imprese agricole, commerciali, finanziarie, ma anche incoraggiando il ceto nobiliare ad abbandonare i suoi pregiudizi contro l'esercizio di un'attività lavorativa.

EfLR, 1777, pp. 11-13, 21-23; GEV, gennaio 1777, pp. 88-93; GLS, III, 1777, pp. 89-95; NL, VIII, 1777, coll. 25-27.

**7189** BGCE, II, [1776], pp. 479-91

Francesco GEMELLI, *Rifiorimento della Sardegna proposto nel miglioramento di sua Agricoltura. Libri tre [...]*, Torino, G. M. Briolo, 1776, tt. 2.

Viene ripreso integralmente l'estratto del NGLI.

DER, II, 1777, pp. 225-27, 233-35, 241-43; EfLR, 1777, pp. 77-79, 83-86; NGLI, XIII, 1778, pp. 194-207 (cfr. il n. 5708); NL, VIII, 1777, coll. 443-44.

**7190** BGCE, II, [1776], p. 491

*Poesie Sacre, e morali con altre rime diverse del Conte Giuseppe Maurizio CERRUTI Torinese, tra gli Arcadi Dalarco Cirtonense [...]*, Torino, Stamperia Mairesse, 1776.

Volume dedicato a Vittorio Amedeo III, re di Sardegna.

EfLR, 1777, pp. 13-14; NL, VIII, 1777, coll. 234-36.

**7191** BGCE, II, [1776], pp. 491-92  
Vincenzo MALACARNE, *Nuova Esposizione della vera struttura del Cervelletto umano* [...], Torino, [G. M. Briolo], 1776.

Attento sommario delle osservazioni anatomico-patologiche condotte dall'a., professore di chirurgia nella città di Acqui.

EfLR, 1777, p. 123.

**7192** BGCE, II, [1776], pp. 492-93  
Pietro REYNERI, *Il vero Cristiano erudito* [...], vol. II, Torino, G. B. Fontana, 1776.

Ricordato il primo volume, apparso nel 1772, si riassume brevemente il contenuto del secondo, in cui sono trattati i rapporti teologici che sussistono tra le creature ragionevoli e il Creatore, a confutazione dei «sofismi del Vecchio di Ferney, e di altri si fatti spiriti forti nella loro debolezza».

EfLR, 1777, p. 228.

**7193** BGCE, II, [1776], p. 493  
Antoine-Léonard THOMAS, *Elogio di Marco Aurelio* [...] tradotto dal Francese [...], Torino, Mairesse, 1776.

La traduzione si deve a Bernardo Trassano dei conti di Montemarzo.  
NL, VIII, 1777, col. 106.

**7194** BGCE, II, [1776], p. 493  
*Il Pentateuco, o sia cinque libri di Mosè secondo la Volgata tradotti in lingua Italiana, e con annotazioni illustrati*, Torino, Stamperia Reale, 1776, tt. 3.

La traduzione è opera del pratese Antonio Maria Martini.

GLP, XXV, 1777, p. 260.

**7195** BGCE, II, [1776], pp. 493-95  
[Carlo DENINA], *Biblioopea, ossia l'arte di compor libri*, Torino, [Fratelli Reycends], 1776.

«Stile, erudizione, ordine, critica, l'argomento nuovo rendono quest'Opera degna di sommo pregio». Si riassumono i criteri che, secondo l'a., dovrebbero presiedere alla formazione di un libro. Scienza, buon gusto e stile dovrebbero esser sempre patrimonio dell'autore, e anche quella discrezione che consente di evitare le opere di mole eccessiva e di difficile lettura: «Il gran segreto d'un Autore consiste nel farsi leggere. L'autore nostro ha trovato la maniera di far leggere, e ricercare i proprj scritti con tanto fervore. Possiamo dunque fidarci a lui, quando intraprende d'insegnarcelo».

EfLR, 1777, pp. 3-6; GaLM, 1776, pp. 394-96; GLP, XXVI, 1777, pp. 271-72.

**7196** BGCE, II, [1776], p. 495  
Giovanni Bernardo VIGO, *Tubera Terrae. Carmen [...]. I tartufi, poemetto [...] tradotto dal Latino*, Torino, Stamperia Reale, 1776.

Competente proposta poetica sulla natura e varietà del prezioso «tubero». Qualche riserva del NGIV.

EfLR, 1776, p. 274; NGIV, I, 1777, p. 80.

**7197** BGCE, II, [1776], p. 495  
*Istruzioni Morali dirette ai Mercanti e Negozianti, ed a tutte quelle persone che fanno contratti, o che esercitano qualche professione, o mestiere, o che legate sono con un qualche contratto*, Vercelli, G. Panealli, 1776, tt. 2.

Brevissimo sommario del contenuto di un'opera «appoggiata alle leggi canoniche, civili, municipali».

GEV, aprile 1776, pp. 108-09.

**7198** BGCE, II, [1776], p. 495  
Anastasio FURNO, *Il pregio della Cristiana mondezza contro gli amori profani, ed altre libertà mondane, proposto in considerazione ai fedeli [...]*, Vercelli, G. Panealli, 1776.

Pura e semplice segnalazione.

GEV, gennaio 1777, p. 119.

**7199** BGCE, II, [1776], p. 495  
Gregorio SERATRICE, *Orazioni Panegiriche [...]*, Vercelli, G. Panealli, 1776.

Pura e semplice segnalazione.

GEV, gennaio, pp. 119-20.

**7200** BGCE, II, [1776], pp. 495-96  
*Dissertation sur le livre intitulé «De imitatione Christi»*, Vercelli, 1775.

L'opera intende dimostrare come certa l'attribuzione del «sublime scritto» a Tommaso da Kempis: tesi ritenuta convincente.

EfLR, 1777, pp. 6-7.

**7201** BGCE, II, [1776], pp. 496-98  
Michelangelo LEONARDI, *Lettere scritte al nobile ed ingenuo Cavaliere il Signor Giuseppe Avogadro*, Novara, [F. Cavalli], 1776.

Breve compendio delle lettere che, nel loro insieme, sono destinate a documentare le antichità di Novara. Maggiore spazio è dato alla dis-

sertazione che tratta dei primi abitanti del Novarese, seguendo l'a. le idee del Guarnacci senza essere plagiatario; se ne apprezzano le conclusioni, anche se «la materia è tale, che non ammetterà mai chiarezza». Quanto allo stile, è giudicato «più sodo, che fiorito».

GaLM, 1776, pp. 321-23.

**7202** BGCE, II, [1776], p. 498

*Ricerche sull'origine e fondazione di Biella e suo distretto per introdursi alla Storia della medesima Città*, Biella, A. Cajani, 1776.

Brevissima segnalazione.

NGLI, XV, 1778, pp. 291-92 (cfr. il n. 5753).

**7203** BGCE, II, [1776], p. 498

*Del culto dei Santi, e principalmente della Santissima Vergine Maria. Trattati quattro di Monsignor Gio. NEERCASSEL [...], volgarizzati*, Biella, A. Cajani, 1776, tt. 2.

«Fu l'autore Vescovo di Castoria dopo la metà del secolo passato». La rarità dell'originale latino ha obbligato il traduttore a servirsi della versione francese dell'abate Le Roi de Haute-Fontaine. Arricchiscono l'opera una dotta prefazione e le citazioni patristiche.

NL, VIII, 1777, coll. 316-17.

**7204** BGCE, II, [1776], pp. 499-501

*La teoria degli Abiti*, Genova, Stamperia Gesiniana, 1776.

Resoconto puntuale di un'opera che esamina i meccanismi e gli effetti che regolano le percezioni nell'uomo. L'a. è favorevole a una origine esclusivamente psichica degli stati mentali: «l'abito è una qualità immecanica, di cui la materia non è capace: all'anima sola egli spetta, e necessariamente dipende dalle percezioni, quanto più replicate, tanto più chiare e più forti, e dalla memoria che ne risulta».

EfLR, 1776, p. 99; GaLM, 1776, pp. 130-31; NL, VII, 1776, coll. 467-68.

**7205** BGCE, II, [1776], pp. 502-03

[Francesco CETTI], *Gli uccelli della Sardegna*, Sassari, G. Piattoli, 1776.

Sommario del contenuto del volume, che forma il II t. della *Storia naturale di Sardegna* (cfr. il n. 6908).

EfLR, 1777, p. 173.

**7206** BGCE, II, [1776], p. 503

*Odi scelte di PINDARO su i giuochi dell'antica Grecia tradotte dal Greco in versi Italiani. Poesie varie del Traduttore. Sagre elegie*

*latine di Ermanno UGONE volgarizzate in rimati distici, opera di Giuseppe MAZZARI [...], [Sassari], G. Piattoli, 1776.*

«L'autore osserva molto il giro, e l'iperbato dell'originale, il che lo rende oscuro, e prosastico». Di qualche estro i sonetti, le canzoni e le anacronistiche originali.

EFLR, 1776, pp. 402-04; NL, VIII, 1777, coll. 153-54.

**7207** BGCE, II, [1776], pp. 504-06

Domenico SESTINI, *Descrizione del Museo d'Antiquaria e del Gabinetto di Storia naturale di S. E. il Principe di Biscari Ignazio Paternò Castello [...], s.n.t., [Firenze, 1776].*

Ordinato ragguaglio della struttura e del contenuto dell'opera. La descrizione del museo è preceduta dal «ritratto in medaglia» del Principe di Biscari e da una prefazione di Giovanni Mariti, e seguita da una lettera del padre Paciaudi, dalla risposta del principe di Biscari e da una canzone del medesimo principe.

GLS, II, 1776, pp. 208-13; NL, VII, 1776, coll. 657-60.

**7208** BGCE, II, [1776], p. 506

*Notizie degli Scrittori più celebri che hanno illustrata la patria loro di Correggio per ordine alfabetico descritti, e colla breve indicazione de' più proprii nomi. Operetta di Girolamo COLLEONI resa alla pubblica luce da un suo amico [Ireneo AFFÒ], [Guastalla, L. Allegri, 1776].*

Viene ricopiata la breve segnalazione del NGLI.

NGLI, X, 1776, pp. 288-89 (cfr. il n. 5620).

**7209** BGCE, II, [1776], pp. 506-08

[Paolo VERGANI], *Dell'Enormezza del duello*, [Milano, G. Galeazzi, 1776].

Lodevoli gli intenti del libro, che si propone di combattere la pratica del duello mostrandone l'insensatezza e l'inciviltà. Estratto indipendente dal NGLI.

GaLM, 1776, pp. 396-97; GP, XXX, 1778, p. 281; NGLI, XI, 1777, pp. 272-73 (cfr. il n. 5644).

**7210** BGCE, II, [1776], pp. 508-10

Nicodemo ZANESPIRA, *Lettera in difesa della Pescagione miracolosa, e della Trasfigurazione di Gesù Cristo, due celebratissime Opere di Raffaello di Urbino*, Milano, s.a. [ma 1776].

Estratto analitico di una lettera che interviene nella polemica suscitata da James Ferguson (*The art of drawing in Perspective made easy to those who have no previous knowledge of the mathematics*, London, 1775) con l'accusa a Raffaello di aver commesso alcuni errori di pro-

spettiva nel cartone della Pesca miracolosa e nella tela della Trasfigurazione. L'a. della lettera si oppone vivacemente alle critiche del Ferguson, condivise dalla GaLM.

GaLM, 1776, pp. 265-67.

**7211** BGCE, II, [1776], pp. 510-11

*Errata corrige da aggiungersi a due Scritti, che in difesa di Raffaello d'Urbino sotto il nome di un valente Professore, ha composti, e fatti stampare un autore incognito nell'«Efemeridi letterarie di Roma» di quest'anno 1776.*

Lo scritto interviene nella polemica suscitata dalle critiche rivolte a Raffaello (cfr. la scheda precedente). L'a., pur essendo in disaccordo con il Ferguson, deplora anche la posizione dell'anonimo difensore di Raffaello e propone una terza interpretazione, affermando che l'unica difesa possibile dell'opera sta nel dimostrare la vera intenzione del pittore, il quale aveva voluto far apparire nel suo dipinto la sola cima del monte Tabor. Il r. concorda: «A noi di fatto, che altronde siamo ben lontani dal volerli far giudici in tal materia, è sempre parso che Ferguson non meritasse le ingiurie, che gli si sono dette dai difensori di Raffaello».

GaLM, 1776, pp. 372-73.

**7212** BGCE, II, [1776], p. 511

Charles Louis de Secondat de MONTESQUIEU, *Il tempio di Gnido* [...], *trasportato in versi Italiani da Salomone FIORENTINO* [...], s.n.t.

Traduzione in versi, migliore di quelle di Giovan Battista Vicini e di un anonimo veneziano.

NL, VII, 1776, coll. 337-39.

**7213** BGCE, II, [1776], p. 511

*Lettere interessanti del Pontefice CLEMENTE XIV Ganganelli*, [Losanna, F. Martin], 1776, tt. 2.

Breve commento della nuova edizione delle lettere di Clemente XIV che, come le precedenti, è circondata dal sospetto di essere frutto di un falso, nonostante le assicurazioni dell'editore dell'opera, il marchese Caraccioli. Il giudizio del giornalista è largamente positivo, soprattutto per quella parte della traduzione che è opera dell'abate Antonio Lumachi.

NL, VII, 1776, coll. 577-79.

**7214** BGCE, II, [1776], pp. 511-12

Alexander POPE, *Saggio sopra l'uomo diviso in quattro lettere* [...] *trasportato dalla Poesia Inglese nell'Italiana* [da Giammaria ORTES], s.n.t., [Firenze, 1776].

La traduzione, promossa dal defunto conte Ottaviano di Zizendorf, è

giudicata superiore a tutte le precedenti: «Il Petracchi ne diede una già piuttosto in prosa Malabarica, che toscana»; troppo infedele, invece, quella in versi di Anton Filippo Albani.

NL, VII, 1776, coll. 705-07.

7215 BGCE, II, [1776], p. 512

[Simone STRATICO], *Osservazioni sulla necessità, che ha la Repubblica di Venezia di rivolgere le applicazioni del suo Governo a riordinare alcuni fiumi principali del suo Stato*, del Sig. N. N. [...], s. n. t. [Venezia, 1776].

L'opuscolo è stato suggerito dall'inondazione dell'Adige e di altri fiumi veneti avvenuta nel 1775 e le tesi che vi sono sostenute hanno permeato la stessa legislazione dello stato veneto, come mostra un decreto del Senato del 6 aprile 1776.

GEV, ottobre 1776, pp. 77-80.

7216 BGCE, II, [1776], p. 512

*Storia Filosofica e Politica degli stabilimenti e del commercio degli Europei nelle due Indie [...] tradotta dal Francese da Remigio DUPARES, Cosmopoli, [Siena].*

Pura e semplice segnalazione.

GEV, giugno 1776, p. 132.

7217 BGCE, II, [1776], pp. 513-15

*Lettere Turche, raccolte e pubblicate da Stefano Pastorvecchio [Stiepan ZANNOVICH], Costantinopoli, 1776.*

L'a. è lo stesso delle *Lettere dalmatine*, anche queste sono sull'«istesso gusto», cioè «piene di arguzie continue d'immaginazione, nelle quali sovente il buon gusto è tanto quanto lo è il buon senso; dove le verità le più conosciute sono annegate nelle declamazioni senza fine, accomodate allo stile orientale». L'a. si finge turco, ma è in realtà cattolico romano, ed è «incontrastabile» che «questo finto Turco ha dello spirito e delle cognizioni». Come modello delle *Lettere turche* (scritte parte in italiano, parte in francese, e dedicate a Caterina II), sono indicate le *Lettere persiane* del Montesquieu.

GEV, novembre 1776, pp. 86-93.

7218 BGCE, II, [1776], pp. 515-19

Giovan Battista ROBERTI, *Lettere [...] sul prendere, come dicono, l'aria e il sole*, s. n. t. [Bologna, L. dalla Volpe], 1775.

«Converrebbe trascrivere tutta intera questa Lettera: tanto è ricolma di cose, tanto le sono combaciate l'una all'altra, a segno che potrebbe quasi dirsi, che ogni periodo è una separata istruzione scientifica». Questi precetti indirizzati a una nipote dell'autore, la contessa Roberti Franco, costituiscono un vero e proprio trattatello di vita sana e

temperata, condotto però senza alcuna pedanteria. Estratto indipendente dal NGLI.

EfLR, 1776, pp. 218-19; GEV, agosto, 1776, pp. 24-32; NGLI, XI, 1777, p. 275 (cfr. il n. 5646); NL, VII, 1776, coll. 782-85.

**7219** BGCE, II, [1776], pp. 519-20  
[Clemente BARONI DI CAVALCABÒ], *Idea della Storia, e delle consuetudini antiche della Valle Lagarina, ed in particolare del Roveretano, di un Socio dell'I. R. Accademia degli Agiati, s.n.t.*

L'opera riguarda in effetti l'intero Trentino e non la sola val Lagarina. Di notevole interesse il commentario del giuriconsulto bergamasco del XVI sec. Francesco Zanchi (rinvenuto a Roma dall'abate Baldassarre Martini e che qui si pubblica per la prima volta), *De rebus a Georgio Emo praeclare gestis in primo adversus Maximilianum Romanorum Regem bello a Venetis suscepto.*

EfLR, 1776, pp. 367-68.

**7220** BGCE, II, [1776], p. 521  
Francisci Xaverii ALEGRII *Americani Veracrucensis HOMERI Ilias Latine carmine expressa, cui accedit ejusdem Alexandrias, sive De expugnatione Tyri ab Alexandro Macedone libri IV*, Bononiae, typ. F. Pisarri, 1776, tt. 2.

La versione omerica è uscita in concomitanza con quella dell'abate Cunich. L'a., che dedica l'opera al card. Boncompagni, «seguita dappertutto più che altri mai le pedate di Virgilio, anzi ripone le stesse parole di Virgilio, colle quali questo Poeta ha imitato o tradotto Omero».

EfLR, 1778, pp. 379-82.

**7221** BGCE, II, [1776], pp. 521-23  
Troiano SPINELLI, *Della Nobiltà libri III* [...], Napoli, Stampe del Porsile, 1776.

«Questo che ora magnificamente comparisce alla pubblica luce, non è che il proemio di tutta l'opera», della quale si fornisce l'indice dettagliato. Il rame dell'antiporta rappresenta la Nobiltà, «che si finge un Nume, situata nel suo Tempio, avente ai suoi fianchi, ed ai suoi piedi posti i mezzi, per i quali a lei si perviene, ed a' quali si è data figura umana; e perciò alla sua destra si vede la Milizia figurata in Marte, ed alla sinistra la Magistratura rappresentata dalla Giustizia; indi le figure, che rappresentano la Scienza, la Genealogia, la Virtù, e le Ricchezze»; mentre nel frontespizio è riprodotta la medaglia di Antonino Augusto, «colla leggenda nel rovescio *Nobilitas* ».

NL, VIII, 1777, coll. 54-59, 72-76.

**7222** BGCE, II, [1776], pp. 523-26  
Giuseppe Saverio POLI, *Lezioni di Geografia e di Storia militare scritte per alto Real ordine di Ferdinando IV Re delle Sicilie*

[...], *in uso della Reale Accademia del Battaglione Real Ferdinando, ed alla Maestà sua umilmente dedicate* [...], t. II, parte I, Napoli, presso Fratelli di Simone col Real premesso, 1776.

Lungo estratto del t. (che comprende 27 lezioni e si fregia di tavole in rame); se ne riporta integralmente l'introduzione.

NL, VIII, 1777, coll. 330-34, 341-45.

**7223** BGCE, II, [1776], p. 526

Vincenzo MICELI, *Institutiones Juris naturalis* [...], Neapoli, ex Typographia Porsiliana, 1776.

Rapida segnalazione. L'opera, divisa in tre libri, è dedicata a Mons. Francesco Ferdinando Sanseverino.

NL, VIII, 1777, coll. 454-55.

**7224** BGCE, II, [1776], p. 526

Massimiliano MURENA, *Panegirico della Santissima Religione Cristiana Cattolica* [...]. *Seconda edizione corretta, e accresciuta dall'autore*, Napoli, Stamperia Raimondiana, 1776.

Pura e semplice segnalazione.

NL, VIII, 1777, coll. 252-54.

**7225** BGCE, II, [1776], p. 526

BERNARDO MARIA DA LANCIANO (al sec. Bernardo VALERA), *Nuova raccolta di Poesie* [...], t. III, Napoli, Stamperia Raimondiana, 1776.

Ricordando una precedente raccolta dello stesso a., uscita nel 1753 sotto il nome di Amalfideno Flattald, si dichiara la perplessità di fronte al valore disuguale delle liriche: «sembrano come se non fossero state lavorate dal medesimo autore»; concludendo: «si desidera più spesso poeta più ragionato, più originale e meno prolisso». Il volume è dedicato al principe di Francavilla.

NL, VIII, 1777, coll. 59-61.

**7226** BGCE, II, [1776], pp. 526-29

William HAMILTON, *Campi Phlegraei. Observations sur les volcans de la Sicile, en anglais et en français*, Naples, [P. Fabri], 1776.

Relazione particolareggiata dell'opera, composta dall'inviato britannico presso la corte di Napoli e corredata di 54 tavole «miniature al naturale» e disegnate da Pietro Fabris. L'a. ha compiuto diligenti sopralluoghi sul territorio delle Due Sicilie in compagnia del de Saussure, esaminando i fenomeni vulcanici più caratteristici. Il giudizio conclusivo è di piena e ammirata approvazione, per un'opera che farà «andare in dimenticanza tutti gli altri libri, che parlano del Vesuvio e dell'Etna».

NGIV, II, 1778, p. 268-70; NL, VIII, 1777, col. 686.

**7227** BGCE, II, [1776], p. 529

*Le Odi di ANACREONTE, e gli Idilli e gli Epigrammi di TEOCRITO, BIONE e MOSCO [...] tradotti in rime Italiane dal conte Cesare GAETANI DELLA TORRE [...], Siracusa, F. Pulejo, 1776.*

Oltre ad una lunga prefazione, che si rifà in gran parte alle considerazioni di Biagio Garofalo intorno alla poesia degli Ebrei e dei Greci, il volume comprende: 58 odi di Anacreonte tradotte in «sonettini» (e ciascun'ode, sovente, «non in un solo, ma in più Sonettini»), 29 idilli e 22 epigrammi di Teocrito, tradotti in vari metri, altre notizie sui poeti tradotti, estratte dalla *Ragion Poetica* del Gravina e da altre opere; due lettere di Giuseppe Maria Pagnini sopra il merito di queste versioni; le traduzioni metriche di 9 idilli e di 7 frammenti di Bione, e ancora di 9 idilli e di un epigramma di Mosco. Tutte le traduzioni sono accompagnate da note erudite.

EfLR, 1778, pp. 60-62.

**7228** BGCE, II, [1776], p. 529

*Elogio del Sommo Pontefice Clemente XIV Ganganelli M. C., Firenze, G. Allegrini, 1776.*

«Elogio privo di sentimento, di stile, di lingua».

GLS, III, 1777, pp. 133-39.

**7229** BGCE, II, [1776], pp. 529-31

*Raccolta di Opuscoli riguardanti l'acqua minerale acidula ultimamente scoperta in Rapolano nella Provincia superiore senese, Firenze, Stamperia Allegrini, Pisoni e Comp., 1776.*

L'estratto illustra le proprietà curative delle acque termali di Rapolano, presentando un'ampia casistica medica e sottolineando i grandi meriti di Bartolomeo de Mesny, medico granducale e scopritore delle fonti. A lui e a Domenico Marzi si devono gli opuscoli che compongono questa raccolta.

GLS, III, 1777, pp. 334-40.

**7230** BGCE, II, [1776], pp. 531-32

*Andrea BIANCHINI, Dissertazione intorno l'Indulgenze, e il Giubileo per uso degli Ecclesiastici, e di tutte le persone secolari, Venezia, [Baglioni], 1776.*

Rapido e ordinato sommario dell'opera, divisa in tre parti. Nella prima (di cui si dà più diffusamente conto) si esaminano l'origine e la natura delle indulgenze e del Giubileo. La seconda parte tratta della potestà della Chiesa intorno alle indulgenze e delle facoltà che si concedono ai confessori in tempo di Giubileo; la terza, degli esercizi e delle opere pie prescritte dal Pontefice per ricevere il Giubileo.

GEV, giugno 1776, p. 36.

**7231** BGCE, III, [1777], pp. 3-4 [con numerazione separata]  
[Lettera di dedica a Monsignor Giambattista Donati, vescovo di Cervia, sottoscritta dall'editore, senza data].

Lodi del dedicatario che «ritirato nel seno della sua Chiesa Cerviese, tutto il tempo che alle sacre incombenze rimane, tutto consuma pure mai sempre chiuso nel suo *Ψυχηζ ιατρειω*, o vogliam dire nella sua Biblioteca, che abbondantissima e scelta ha da molti anni formata, e alla giornata accresce».

**7232** BGCE, III, [1777], pp. 1-20

Luigi CUTAGNI, *Vita di S. Pietro Principe degli Apostoli cavata dalla S. Scrittura, e illustrata colle considerazioni de' S. S. Padri* [...], parte prima, Roma, G. Zempel, 1777.

Diffuso estratto di un'opera dedicata a Pio VI ed intesa non soltanto ad illustrare la figura dell'apostolo Pietro, ma anche ad affermare il primato del pontefice nella storia della Chiesa: «Non possiamo abbastanza ammirare la giudiziosa moderazione del nostro Autore, il quale ha seguito le tracce della Scrittura, e della tradizione nel darci la idea delle prerogative di S. Pietro nella nativa loro forma [...], senza ravvolgerla, ravvilupparla in quelle tante contese che si agitano nelle scuole».

EfLR, 1777, pp. 105-06, 113-15; GLP, XXVIII, 1777, pp. 38-104.

**7233** BGCE, III, [1777], pp. 20-23

Luigi DORIA, *Elementi della coltivazione de' grani ad uso dell'Agro Romano* [...], Roma, G. Salomoni, 1777.

Si esaminano brevemente i contenuti dei ventuno capitoli che compongono l'opera, in particolare del settimo (forse il più interessante), dedicato alle modalità dell'aratura. Il volume è intitolato a Pio VI.

DER, II, 1777, pp. 145-47, 153-55; EfLR, 1777, pp. 137-39; NL, VIII, 1777, coll. 715-16.

**7234** BGCE, III, [1777], pp. 23-24

Gaspere CALZAMIGLIA, *Del Camarlingato di Ripa grande. Dissertazione* [...], Roma, G. Zempel, 1777.

L'opera, dedicata a Pio VI, illustra le vicende connesse alla carica di camerlingo di Ripa Fratta. L'a. propone che la carica sia resa perpetua, per evitare gli inconvenienti determinati dalla frequente rotazione dei funzionari.

DER, II, 1777, pp. 135-36, 143-44; EfLR, 1777, pp. 97-98.

**7235** BGCE, III, [1777], pp. 24-29

Filippo ARENA, *Phisicae Quaestiones praecipue novis experimentis, et observationibus resolutae* [...] t. II [...], Romae, ex typographia M.A. Barbiellini, 1777.

Le dissertazioni, puntualmente riassunte, concernono problemi di fi-

sica e di astronomia già trattati, fra gli altri, da Newton, Galileo e Cartesio: 1. *De Lumine*; 2. *De Natura Physica Cometarum*; 3. *De Atmosphaera Telluris in caudam producta*; 4. *De Maculis Solaribus*; 5. *De Motu libero, in spatio pleno*; 6. *De Mensura, et Figura Telluris*.

EFLR, 1777, pp. 329-31, 337-39, 345-46, 353-55.

**7236** BGCE, III, [1777], pp. 29-31

*La Poetica di ORAZIO FLACCO restituita all'ordine suo, e tradotta in terzine con prefazione critica, e note*, Roma, Stamperia Zempeliana, 1777.

Non è assolutamente presumibile che la *Poetica* sia giunta a noi nella forma e nel modo con cui Orazio la compose «ma che le terribili vicende successe in Italia nei secoli bassi a danno di tutta la letteratura fossero la vera cagione, onde l'intera, e genuina opera d' Orazio perisse, e non restasse poi, che un ammasso di pezzi scomposti, che l'ignoranza degli orgogliosi Gramatici terminò forse di guastare, e corrompere». Da questa constatazione di fondo muove Pietro Antonio Petrini per suggerire una nuova ricostruzione testuale, le cui ragioni sono spiegate nella prefazione. Nella traduzione, «la quantità dei versi volgari, benchè tanto più corti, non supera, che per un terzo all'incirca quella de' latini».

EFLR, 1777, pp. 313-14; GLP, XXIX, 1778, pp. 121-30.

**7237** BGCE, III, [1777], pp. 32-37

*Della Storia Ecclesiastica dell'Eminentissimo Cardinal Giuseppe Agostino ORSI [...] proseguita da F. Filippo Angelico BECCHETTI [...], t. IX, contenente l'ultima parte dell'Istoria del secolo undecimo della Chiesa*, Roma, nella stamperia, ed a spese di P. Giunchi, 1777.

Dettagliato estratto dei libri LXIII e LXIV che compongono il t. IX – dedicato al cardinal Leonardo Antonelli – di questa «egregia e nota Storia». I due libri abbracciano i pontificati di Gregorio VII, Vittore III ed Urbano II.

EFLR, 1777, pp. 225-27, 233-36; NL, VIII, 1777, coll. 650-51.

**7238** BGCE, III, [1777], pp. 37-39

Tommaso Maria MAMACHI, *Epistolarum ad Justinum Febronium Juris consultum de ratione regendae Christianae Reipublicae, deque legitima Romani Pontificis Potestate Liber secundus*, Romae, ex typographia Salvioni, 1777.

In questa terza lettera destinata ad impugnare le tesi del Febronio, l'a. esamina, in particolare, i rapporti dell'antagonista con gli scrittori del sec. XVI a cui egli si richiama, negando l'esistenza di una comune visione. La dottrina del Febronio viene paragonata, fra l'altro, a quella di Marsilio da Padova.

EFLR, 1777, pp. 209-11.

**7239** BGCE, III, [1777], pp. 39-40

[Albrecht] von HALLER, *Ragionamento sulla irreligione* [...], tradotto dal Francese con l'aggiunta di alcune note da Fra' Tommaso Maria SOLDATI [...] Roma, [A. Casaletti], 1777.

La traduzione italiana dipende da quella francese del Correvron. Con quest'opera l'a. intese «rendere maggiormente pubblici i suoi sinceri sentimenti in fatto di Religione», dopoché il La Mettrie «si ardi di dedicargli il suo libro intitolato l'Uomo macchina, libro infame, nel quale si cerca di distruggere con una mano il grande edificio della Religione, e dall'altra quello della Morale, libro dettato dal libertinaggio il più sfacciato, e dal cuore il più corrotto». Si osserva, con le EfLR che «Nevvtono, Leibnitzio, Eulero, il presente autore, e tutti gli Uomini moderni più dotti hanno sommamente rispettata la Religione, e che i soli spiriti limitati, e di grado inferiore hanno seguito l'irreligione».

EfLR, 1777, pp. 257-59.

**7240** BGCE, III, [1777], pp. 40-42

Gaetano SERTOR, *Sulla vanità ed insufficienza dell'antica Filosofia Pagana paragonata colle massime, e co' precetti della Morale Cristiana, Saggio Istorico Critico* [...], Roma, [G. G. Salomoni], 1777.

L'opera costituisce un attacco deliberato e fazioso nei confronti della tradizione classica. L'a. esamina e condanna le principali correnti filosofiche dell'antichità, senza risparmiare figure quali Cicerone e Seneca. Secondo il giudizio delle EfLR, l'a. approfitta con eccessiva disinvoltura del *Ragionamento sulla irreligione* dello Haller.

EfLR, 1777, pp. 265-68.

**7241** BGCE, III, [1777], pp. 42-43

*Atti sinceri de' primi Martiri della Chiesa Cattolica raccolti dal P. [Thierry] RUINART e tradotti nella lingua Italiana con prenozioni, e note da Francesco Maria LUCHINI, t. I., Roma, stamperia di S. Michele a Ripa presso P. Giunchi, 1777.*

La prefazione, divisa in 12 capitoli, contiene una storia di tutte le persecuzioni patite dai primi Cristiani per ordine degli imperatori di Roma. La traduzione, dedicata a Pio VI, «è fedele, semplice e felice; lo stile è sempre conforme alle diversità degli originali; e insieme sempre uniforme a se stesso nel farsi sentire quasi un originale.»

EfLR, 1777, pp. 299-300.

**7242** BGCE, III, [1777], pp. 43-44

*De sacrosanta, et vivifica Jesu Christi Salvatoris nostri Cruce, aliisque ejusdem cruciatuum, et necis instrumentis, iis praesertim hoc genus Reliquiis, quae in Basilica S. Crucis in Jerusalem Romae religiose asservantur, Positiones quaedam, quas sub faustissimis auspiciis [...] cardinalis Antonii Eugenii Vicecomitis*

[...] *publicae Disquisitioni exponit* D. Aegidius REGAZZI, Romae, ex typographia M.A. Barbiellini in Platea Minervae, 1777.

L'a. «in queste tesi dopo aver ragionato del culto che si deve alla Croce dimostra la fedeltà della Storia dell'invenzione della medesima, l'autenticità dei pezzi che conservansi nella Basilica di S. Croce»: tre grossi pezzi di legno della croce, il titolo (di cui si allega la figura), un chiodo e due spine.

EfLR, 1777, pp. 89-90.

**7243** BGCE, III, [1777], p. 44

*Praelectiones mechanicae practicae Globi terraquei historiae naturalis, et Atmosphaerae Telluris, in Collegio Clementino habitae, quas demonstrare, et vindicare adgreditur* D. Albertus ex Marchionibus LITTA VICECOMITIBUS ARESE [...], Romae, [A. Casaletti], 1777.

È un trattato di geografia fisica e di storia naturale che cerca di conciliare la tradizione biblica con i risultati più recenti della geologia e della paleontologia.

EfLR, 1777, p. 409.

**7244** BGCE, III, [1777], pp. 44-56

*Corporis Historiae Byzantinae Nova Appendix, opera* Georgi PISIDAE, THEODOSII Diaconi et CORIPPI Africani Grammatici *complectens*, Romae, apud B. Francesium, 1777.

Quest'«opera di un merito sommo, e capace di fare onore all'Italia», intitolata a Pio VI, si deve ai «suggerimenti, premure, fatiche» di monsignor Pier Francesco Foggini, il quale, in una prima fase, spinse il canonico Giuseppe Querci a raccogliere, tradurre ed annotare la produzione poetica edita ed inedita di Giorgio Pisida confrontata con l'intera tradizione manoscritta. Alla prematura morte del Querci l'opera non rimase interrotta, proprio per la volontà del suo ideatore, che in collaborazione col nipote Niccolò Foggini, la portò a termine arricchendola del poema di Teodosio Diacono e di quanto rimasto della produzione in versi di Flavio Cresconio Corippo. Della lunga prefazione di Giuseppe Querci si illustrano i luoghi più significativi, che forniscono un esaustivo quadro bio-bibliografico del Pisida con particolare attenzione ai poemi *Hexameron* e *De vanitate vitae*.

EfLR, 1777, pp. 385-87, 393-95, 401-03; GLP, XXX, 1778, pp. 124-65; NL, IX, 1778, coll. 147-54, 163-70, 182-90, 200-06, 566-67.

**7245** BGCE, III, [1777], pp. 56-65

Gaspere Luigi ODERICO, *De marmorea Didascalìa in Urbe reperta Epistola ad Cajetanum Marinium* [...], Romae, J. G. Salomonius publica excudebat facultate, 1777.

Il fortunato reperimento, a Roma di un frammento marmoreo con iscrizioni greche consente all'autore di individuarlo come «una comica

Didascalìa, la quale secondo la natura di tali opere [...] conteneva i nomi dei Poeti vincitori, della favola premiata, dell'Arconte Eponimo, e della Festa, in cui erasi tal vittoria riportata». Si riportano i passaggi più significativi dell'opera.

GLP, XXIX, 1778, pp. 3-51; NL, VIII, 1777, coll. 584-86.

**7246** BGCE, III, [1777], pp. 65-70

*Nuismata Graeca non ante vulgata, quae Antonius BENEDICTUS e suo maxime et ex amicorum Museis selegit, subjectisque Gasparis ODERICII animadversionibus, suis etiam notis illustravit, Romae, ex officina Zempeliana, 1777.*

Il r. loda dapprima l'ab. Catalani, al quale si deve l'iniziativa della raccolta, e descrive poi minutamente alcune delle medaglie pubblicate.

EfLR, 1777, pp. 244-77; GLP, XXIX, 1778, pp. 3-51; NL, VIII, 1777, coll. 699-701.

**7247** BGCE, III, [1777], p. 70

*Elementi della Storia de' Sommi Pontefici co' loro ritratti in rame da S. Pietro fino al felicemente regnante Papa Pio VI, raccolti ad uso de' Giovani studiosi dall'Abate Giuseppe di NOVAES, t. III, Roma, A. Casaletti a Sant'Eustachio, 1777.*

Viene presentato il contenuto del terzo t. già in precedenza recensito, quasi con le identiche parole (cfr. il n. 6931).

EfLR, 1777, pp. 17-18.

**7248** BGCE, III, [1777], pp. 70-71

*Conyers MIDDLETON, Storia della Vita di M. Tullio Cicerone [...] tradotta di poi in lingua italiana, ed ora per la prima volta ristretta in compendio per facilitare agli studiosi la intelligenza delle Opere del Romano Oratore, tt. I e II, Roma, [G. Zempel], 1777.*

La breve segnalazione sottolinea come «la Storia delle gesta di Cicerone di Conyers Middleton è in questo genere sicuramente quanto abbiamo di più esatto, e di meglio combinato». Il compendio e la traduzione dall'originale inglese (*The history of the life of Marcus Tullius Cicero*, London [s.t.], 1741) sono opera di Jacopo Fabrizi.

EfLR, 1777, pp. 25-26.

**7249** BGCE, III, [1777], pp. 71-72

[Charles Louis RICHARD], *Voltaire fra l'ombra. Versione dell'Abate Giulio NUVOLETTI*, Roma, P. Giunchi, 1777.

«In tal maniera spogliato dai vezzi lusinghieri, dai velenosi fiori, e dalle grazie seducenti, comparisce quivi schifo, e deforme lo scheletro quasi delle Opere di Voltaire. Un ammasso di paradossi, di contradizioni, di menzogne, di paralogismi, sempre ripetuti, e sempre gli stessi, ecco

il fondo di tutti i suoi scritti, che formano la delizia di quelli, che incantati dalle superficiali bellezze dello stile non sanno penetrare più oltre». È il giudizio che conclude la breve esposizione degli incontri di Voltaire nell'Ade con le ombre di Boileau, Marco Aurelio, Socino, Pascal, Bayle, William Penn, Bossuet, Machiavelli, Aristofane, Arnaldo da Brescia, Rabelais, l'imperatore Giuliano, Trifone, Celso, Spinoza.  
EFLR, 1777, p. 129; GEV, agosto 1777, pp. 113-16.

**7250** BGCE, III, [1777], pp. 72-73  
[Gabriel Raimond Jean de Dieu François] OLIVIER, *Civilis Doctrinae Analysis philosophica*, Romae, typis J.G. Salomoni, 1777.

Opera bipartita (1. *Qualis affinitas sit philosophiam inter ac jurisprudentiam*; 2. *Quomodo jurisprudentia philosophice inspici possit*) che affronta alcuni nodi cruciali del diritto civile, romano soprattutto. E da condividere il giudizio delle EFLR che biasimano l'opera, «come non contenente l'analisi di tutte le leggi Romane, come superficiale, come ripetente le cose mille volte dette» da altri e più accreditati studiosi.

EFLR, 1777, pp. 145-46, 153-54.

**7251** BGCE, III, [1777], pp. 73-76  
Tommaso Maria CERBONI, *De Jure, et Legum disciplina*, tt. II e III, Romae, typis Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, 1777.

«Opera egregia e utile ai Publicisti, Canonisti e Teologi». Il sintetico giudizio suggella l'analitica esposizione dell'opera che, suddivisa complessivamente in 23 libri, affronta l'istituzione del pontificato in tutte le sue articolazioni.

EFLR, 1777, pp. 169-72, 377-79.

**7252** BGCE, III, [1777], pp. 76-77  
Giovann Battista BISSO, *Introduzione alla volgare Poesia* [...]. *Edizione settima, e prima Romana, di molto accresciuta, e migliorata dall'autore, aggiuntovi un libro della Poesia teatrale antica e moderna*, Roma, G. Zempel, 1777.

L'opera, apparsa per la prima volta a Palermo nel 1749, affronta nelle due parti in cui è suddivisa problemi di natura metrica e retorica. Rispetto alle edizioni precedenti le «giunte più notabili» riguardano gli avvertimenti intorno alla scelta e alla tessitura delle voci, il capitolo delle canzoni alla Greca, le fonti del ridicolo; alle canzonette si sono aggiunte le laudi, i salmi e le frottole, ai componimenti liberi, le selve. L'opera si arricchisce inoltre di un discorso di Scipione Maffei sulla poesia italiana, di notizie sulla fondazione dell'Arcadia, di un breve saggio di iconologia «che molto giova a promuovere nei Giovani la vivacità delle idee».

EFLR, 1777, pp. 177-78.

**7253** BGCE, III, [1777], p. 77  
Camillo GARULLI, *Hypothesis Copernicana, Cometae, et Elegiarum Monobiblos ad Dominum Spinuccium Episcopum Maceratensem, et Tolentinatem*, Romae, excudebat G. Salomoni, 1777.

Pura e semplice segnalazione di queste «ottime» poesie latine «trattanti di cose scientifiche, e arricchite di note».

EfLR, 1777, pp. 178-79.

**7254** BGCE, III, [1777], pp. 77-78  
Giovanni Battista CRISPI, *Le principali proprietà delle Curve coniche. Trattato [...] in occasione di un pubblico esercizio matematico sostenuto dal Conte D. Girolamo Padulli [...]*, Roma, G. Zempel, 1777.

Opera «piena di precisione, sebbene elementare» che espone i tratti fondamentali della teoria delle curve coniche, le sue proprietà principali e le sue applicazioni nei campi della meccanica e della balistica.

EfLR, 1777, p. 201.

**7255** BGCE, III, [1777], p. 78  
Francesco Maria POLIDORI, *Vita di S. Domenico Fondatore dell'Ordine de' Predicatori [...]*, Roma, a spese di M.A. Barbiellini, 1777.

Breve segnalazione.

EfLR, 1777, p. 217.

**7256** BGCE, III, [1777], pp. 78-79  
Filippo Maria RENAZZI, *De ordine seu forma Judiciorum criminalium Diatriba*, Romae, J.G. Salomoni publica excudebat auctoritate, 1777.

Dedicata al card. Pallavicini, la diatriba, divisa in otto paragrafi, è giudicata «opera piena di buon senso filosofico.» Sono condivise le osservazioni dell'a. sul periodo di barbarie seguito alla grande riforma giustiniana: quando, cioè, le norme del diritto furono sostituite dal duello e dai giudizi di Dio «accompagnati anch'essi da mille superstiziose idee, degne di quei tempi tenebrosi, e furono questi l'esperienze del fuoco, dell'acqua fredda, e calda, della croce, del pane, e cacio benedetto, ed altre cose tali, spiranti tutte un miscuglio abominevole di cose sagre, e profane, e un temerario cimento della divina onnipotenza».

EfLR, 1777, pp. 241-43; NL, IX, 1778, coll. 124-28.

**7257** BGCE, III, [1777], pp. 79-81  
Andrea SPAGNI, *De Miraculis*, Romae, Typis A. Casaletti, 1777.

La IV parte (delle sei che compongono l'opera) è senza dubbio «la più

importante, ed è quella, in cui i sofismi e gli errori degl'Increduli largamente si confutano colla scorta delle più sicure regole della critica filosofica». Così, con un argomentare «puramente scientifico» l'a. rovescia «i seducenti sistemi e le cazziose riflessioni degli Spinoza, dei Bolingbroke, degli Hume, dei Rousseau, dei Voltaire», volte a distruggere uno dei più saldi caratteri della divina Rivelazione.

EfLR, 1777, pp. 249-50.

**7258** BGCE, III, [1777], p. 81

*Poesie degli Accademici Occulti pubblicate in occasione delle nozze delle loro Eccellenze il Sig. D. Baldassarre Odescalchi Duca di Ceri e la Signora Donna Catterina Giustiniani de' Principi di Bassano celebrate il dì 7 aprile 1777*, Roma, G. Zempel, 1777.

«Questa egregia raccolta comprende versioni di Greche, e Latine Opere, e poi la traduzione in prosa Francese dell'Opuscolo di Plutarco a Polineo e ad Euridice in occasione delle loro nozze, scritta da Mr. Du Theil».

EfLR, 1777, pp. 273-74; NL, 1777, col. 699 [indicazione non reperita].

**7259** BGCE, III, [1777], pp. 81-85

[Luigi BANDINI], *De Vita, et rebus gestis Bessarionis Cardinalis Nicaenum Commentarius*, Romae, excudebat B. Francesi, 1777.

Opera dedicata al card. Giuseppe Maria Castelli, prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda. Si ripercorrono le tappe principali della formazione culturale del card. Bessarione (Trebisonda 1395 – Ravenna 1472), dapprima a Bisanzio, scolaro con il Filelfo di Giorgio Crisococci, quindi passato nel Peloponneso per apprendervi la matematica, presso Giorgio Gemisto detto Pletone; quelle della sua carriera ecclesiastica che almeno in due occasioni lo portarono a sfiorare il soglio pontificio; ed infine sono rievocate le innumerevoli missioni diplomatiche per conto dei pontefici allo scopo di favorire presso i principi della Cristianità la ripresa delle ostilità contro i Turchi. Con una certa enfasi viene sottolineato il munifico gesto col quale il Bessarione donò la sua preziosissima biblioteca di codici alla città di Venezia «perché si associasse con quella del famoso Petrarca». L'opera si fregia del ritratto, elegantemente inciso, del card. Bessarione, «quale si trova in una antica pittura della Biblioteca Vaticana»; la completano, la bibliografia degli scritti ed una appendice documentaria che comprende fra l'altro, desunta da un codice vaticano, la vita del cardinale composta da Vespasiano da Bisticci.

EfLR, 1777, pp. 281-84, 289-91; NL, IX, coll. 5-7, 25-29.

**7260** BGCE, III, [1777], pp. 85-87

[Tommaso Vincenzo FALLETTI], *Discorso Filosofico sull'istoria naturale dell'anima umana*, Roma, P. Giunchi, 1777.

Opera di metafisica (dedicata a monsignor Giovanni Maria Riminaldi),

da accogliere favorevolmente malgrado una certa «astratta maniera di ragionare» e soluzioni formali fin troppo aride. Essa infatti si propone, in 19 capitoli, «di analizzare i fenomeni più cospicui ed invariabili di quell'intimo ragionante principio, che sussiste nell'uomo, e di rilevare il metodo loro naturale e costantissimo, per convincere ogni più ostinato Materialista».

EfLR, 1777, pp. 297-99.

**7261** BGCE, III, [1777], p. 87

*In lode delle belle Arti, Orazione e Componimenti Poetici, Relazione del Concorso, e dei Premj distribuiti in Campidoglio dall'insigne Accademia del Disegno di S. Luca il dì 19 Maggio 1777 secondo l'istituzione del Nobil Uomo Carlo Pio Balestra, essendo Principe dell'Accademia il Signor D. Francesco Preziado Pittore, Roma, A. Casaletti, 1777.*

Si dà conto della sola orazione che precede la silloge dei componimenti poetici. Ne è autore il giovane Francesco Ruspoli dei principi di Cerveteri, che termina esaltando «l'imitazione della natura, maestra ed autrice di ciò, che di sorprendente avvi nelle arti, delle quali si forma l'oggetto».

EfLR, 1777, pp. 305-06.

**7262** BGCE, III, [1777], pp. 87-88

Giandomenico MARTELLI, *Delle Acque Caie, ovvero dei Bagni di Viterbo, Opera Fisicomedita* [...], Roma, M. Pagliarini, 1777.

Ad una accurata descrizione dei luoghi in cui sorgono i bagni viterbesi fatti costruire nel 1450 dal papa Niccolò V, alla distesa descrizione topografica dell'interno delle terme, fanno seguito i risultati dell'analisi chimica delle acque. Che è quanto contenuto nella prima parte dell'opera. Per la seconda, ci si astiene da alcuna analisi «essendo costituita da tutti i precetti da osservarsi affin di prendere utilmente questi bagni, ovvero di passare le acque in essi contenute». Si trascrive, bensì, «la descrizione, che l'autore ci presenta del famoso Bullicame di Viterbo, del quale ancora Dante fece una passeggera menzione nel Canto XIV del suo Inferno».

EfLR, 1777, pp. 314-17.

**7263** BGCE, III, [1777], p. 89

L'ABBÉ DES HAISES, *Discorso intorno all'utilità, e ai vantaggi dello studio* [...], con la traduzione in Italiano del Sig. Ab. TESTA [...], Roma, M. Pagliarini, 1777.

Il discorso, letto nell'Accademia degli Arcadi il 6 marzo 1777, è teso a dimostrare l'importanza, nella formazione individuale, dello studio, definito fra l'altro come «un gusto, che ne conduce alla solitudine per acquistare in essa col mezzo di una riflessione, e di un esame profondo la cognizione delle cose, che possono illuminare, arricchire, fortificare,

ed ingrandire la nostra anima».

EfLR, 1777, pp. 321-22; GLS, III, 1777, pp. 383-84.

**7264** BGCE, III, [1777], p. 89

Ludovico PRETI, *Per la solenne Professione della M.R. Madre Suor Maria Ignazia Mariscotti nel Nobilissimo Monastero de' SS. Naborre e Felice di Bologna, Sermone e Rime*, Roma, G. Salomoni, 1777.

Pura e semplice segnalazione.

GLS, III, 1777, pp. 246-47.

**7265** BGCE, III, [1777], pp. 89-91

[Giuseppe SPALLETTI], *Dichiarazione di una Tavola Ospitale ritrovata in Roma sopra il Monte Aventino*, Roma, stamperia Salomoniana, 1777.

«Opera erudita» che interpreta ed illustra correttamente un'iscrizione incisa su una lamina di bronzo: si tratta della decisione degli abitanti della città spagnola di Clunia che «in una pubblica assemblea elessero per loro Patrono G. Mario Pudente Corneliano delegato alla legione CV per mezzo di Valerio Marcello parimenti di Clunia spedito a tale effetto». Segue, in forma d'appendice, l'illustrazione «di un'altra simile lamina Boccoritana», già malamente interpretata da Bonaventura Serra y Ferragut.

EfLR, 1778, pp. 57-59.

**7266** BGCE, III, [1777], pp. 91-92

Jean Baptiste GÈNER, *Theologia Dogmatico Scholastica perpetuis prolusionibus polemicis historico criticis, nec non sacrae antiquitatis monumentis illustrata*. T. VI, *partem tertiam de Deo sine virtutibus obtinendo, quod librum primum, et secundum e Tractatu secundo spectat, complectens* [...], Romae, in typographeo S. Michaelis ad Ripam, sumptibus V. Monaldini et P. Junchii, 1777.

Attraverso la riflessione su «l'indole, le doti, la materia, e la ragione» delle virtù teologali e cardinali, il t., consacrato a Pio VI, giunge a confutare sistematicamente gli errori degli antichi e moderni eretici, confermando nel contempo la «infallibilità del Romano Pontefice in fatto di fede e di costumi». L'a. premette al presente volume «alcune allocuzioni ricavate dagli Atti dei Martiri Orientali», come supplemento ai precedenti cinque tomi.

EfLR, 1778, pp. 17-19.

**7267** BGCE, III, [1777], p. 92

Flavio Cresconio CORIPPO, *De laudibus Justini Augusti minoris ex recensione* P[ETRI] F[RANCISCI] F[OGGINI] *cum notis variorum*,

Romae, apud B. Francesium, 1777.

Il *De laudibus* è un testo estrapolato dal *Corporis historiae Byzantinae Nova Appendix* (cfr. il n. 7244), per compiacere agli «*Studiosi Bibliofili*». In questa veste autonoma l'edizione ha in più «l'indice di tutte le voci usate da Corippo, che formò Andrea Goetzio, e che utilmente produsse nella sua edizione d'Altorf dell'anno 1743»; nonché, nell'antiporta, un rame raffigurante Apollo.

EfLR, 1778, p. 33.

**7268** BGCE, III, [1777], pp. 92-94

*De falsa veterum Christianorum rituum a ritibus Ethnicorum origine Diatriba auspiciis Eminentiss., et Reverendiss. cardinalis Francisci Xaverii de Zelada [...] habita [...] a Petro RINALDI [...]*, Romae, [G. Salomoni], 1777.

Il *pamphlet* rigetta l'opinione di far risalire a «riti gentileschi» l'origine della liturgia cristiana. L'a. «per distruggere si fatta opinione prova in primo luogo, che non avvi alcun argomento giusto, e legittimo per attribuire ai riti Cristiani una origine Gentilesca. Dimostra secondariamente, che non avvi cerimonia usata dalla Chiesa Cattolica, la quale si pretenda dedurre dal culto gentile, di cui non si possa assegnare una più plausibile origine. Finalmente quella origine la esclude affatto, rimontando alle dottrine degli antichi Padri, ed alla disciplina della Chiesa nei 4 primi secoli».

EfLR, 1778, pp. 41-43.

**7269** BGCE, III, [1777], pp. 94-95

[Luigi LAMI], *Notizie Critico Storiche dell'acqua Santa di Roma*, e [Giovanni Battista MORETTI], *Trattato medico fisico dell'Acqua suddetta*, Roma, M. A. Barbiellini, 1777.

Il primo opuscolo è dedicato alla descrizione dei ruderi di alcuni edifici romani giacenti nelle vicinanze dell'Acqua Santa. Il medico G. B. Moretti, dopo aver fornito notizie sulla sorgente da cui sgorga l'acqua, ne descrive a lungo le proprietà oligo-minerali ricavate da una serie di analisi chimiche. Intorno al fonte «si vanno attualmente preparando quei comodi della vita, che prima non ci esistevano, tutto che necessari, ed ai quali devono la frequenza degli stranieri i Fonti di Spa, e di Aquisgrana».

EfLR, 1778, pp. 113-15.

**7270** BGCE, III, [1777], pp. 95-96

Giuseppe LUDOVICI, *Ecclesia Romana infallibilis in factorum definitionibus Opusculum [...] Sanctissimo Dei Parentis Sponso consecratum*, Romae, Typis J. G. Salomoni, 1777.

Breve segnalazione di un'«operetta» destinata alle scuole e nella quale si riconoscono doti di precisione e chiarezza.

EfLR, 1778, p. 97.

**7271** BGCE, III, [1777], pp. 96-97  
Tommaso Fedra INGHIRAMI, *Orationes duae, altera in Funere Galeotti Franciotti Cardinalis Vicecancellarii, altera item funebris pro Julio II Pont. Max. ex Cod. Mss. Saeculi XIV Bibliothecae Cl. Praesulis Marii Guarnaccii nunc primum editae a D. Petro Aloysio GALLETTIO [...]*, Romae, Typis G. Salomoni, 1777.

Le due orazioni, «scritte con molta energia e con molta eleganza», tessono le lodi del prematuramente scomparso cardinale Galeotto Franciotti, nipote di Giulio II, e del papa medesimo. Sono precedute da una Prolusione, indirizzata a Monsignor Federici, che traccia un profilo biografico e culturale dell'Inghirami, anche attraverso le notizie fornite al Galletti da Gaetano Marini. Completa l'edizione «un lungo catalogo di Oratori, che da Eugenio IV fino a Clemente XIV fecero le Orazioni funebri ai defunti Pontefici avanti il S. Collegio nei Novendiali».

EfLR, 1778, pp. 25-26.

**7272** BGCE, III, [1777], p. 97  
François JACQUIER, *Institutiones Philosophicae ad studia Theologica potissimum accomodatae, [...]*, t. III, pars I et II, Romae, typis M. Palarini, 1777.

Brevissima nota che segnala la «quinta ristampa» dell'opera, recentemente adottata «nelle scuole dell'Università di Valenza in Spagna».

EfLR, 1778, p. 9; NL, IX, 1778, coll. 86-87.

**7273** BGCE, III, [1777], p. 97  
Atanasio CAVALLI, *In Funere Josephi I Lusitanorum et Algarbiorum Regis Fidelissimi Oratio Romae habita coram Sacro EE. ac RR. Cardinalium Collegio in Regali Ecclesia Lusitanorum Divi Antonii [...]*, Romae, ex typographia M. Pallearini, 1777.

Breve rassegna delle innumerevoli benemerenzе attribuite al sovrano portoghese, elencate in questo panegirico pieno «di stile, e di verità».

EfLR, 1778, pp. 1-2; NL, IX, 1778, coll. 73-74.

**7274** BGCE, III, [1777], pp. 97-101  
Francesco Antonio ZACCARIA, *Storia Polemica delle proibizioni dei libri [...]*, Roma, G. Salomoni, 1777.

Ordinata esposizione di un'opera (intitolata a Pio VI) che intende provare «il diritto della Chiesa, e del di lei Capo di proibire la lettura dei libri perversi» (sullo stesso argomento lo Z. aveva pubblicato una dissertazione negli ALI del 1764: cfr. il n. 4618). È suddivisa in due libri. Nel primo si ricostruisce cronologicamente la storia di questo diritto all'interdizione «e dividesi questa Storia in sette Epoche, ognuna delle quali prende cominciamento da qualche fatto rilevante»: si va,

infatti, dal rogo «di libri vani e superstiziosi» ad Efeso, fino alla compilazione dell'*Index* voluta da Benedetto XIV. Il secondo libro contiene tre dissertazioni, giudicate «importantissime», che riguardano nell'ordine «la necessità di proibire i libri cattivi», «la Podestà, che gli dee proibire», «i pretesi abusi, onde condannansi da alcuni spiriti rivoltosi le proibizioni Romane». Inoltre le due parti del libro sono precedute da una lunga prefazione che contiene una ricca bibliografia degli autori «che difesero sì fatta autorità, e degli altri che la impugnarono».

EfLR, 1777, pp. 361-62, 369-72.

**7275** BGCE, III, [1777], p. 101

*Trattato della miglior maniera di ascoltare la Santa Messa*, Roma, Cracas, 1777.

Semplice segnalazione.

EfLR, 1777, p. 395.

**7276** BGCE, III, [1777], pp. 101-02

Reginaldo SELLARI, *Lettera [...] ad un amatore delle Antichità in Roma sopra due Urne Etrusche ornate di bassirilievi, ed iscrizioni, colle annotazioni d'un altro Accademico Etrusco*, Roma, Salvioni, 1777.

Si avverte in apertura che la presente ristampa è monda degli errori della precedente. Inoltre «il disegno delle Urne Etrusche eseguito in rame, e posto avanti al frontespizio, un breve avviso al Lettore, ed alcune brevi annotazioni critiche sono le cose di più, che ora si hanno di questa edizione». La lettera interpreta e correla le raffigurazioni e le iscrizioni che ornano le urne cinerarie, stabilendo nessi che Giovan Cristofano Amaduzzi (l'«altro Accademico Etrusco») giudica del tutto speciosi ed inattendibili. Secondo l'a. infatti le urne avrebbero contenuto rispettivamente le ceneri di Tania Latinosa, figlia di Ascanio, e di Atro Arimno Scorpione suo supposto sposo e fondatore di Rimini.

EfLR, 1777, pp. 161-63; GEV, agosto 1777, p. 133; GLS, III, 1777, pp. 182-87; NL, VIII, 1777, coll. 435-37.

**7277** BGCE, III, [1777], pp. 102-03

Gaspere SACCARELLI, *Historia Ecclesiastica per annos digesta, variisque observationibus illustrata [...]*, t. V., Romae, ex typographia P. Junchi, 1777.

Il presente t. abbraccia il periodo che va dal 317 al 360 e comprende gli ultimi anni dell'impero di Costantino, «luminosi e gloriosi pei fasti ecclesiastici», e l'umiliante esperienza del regno di Costanzo, durante il quale «soggiacque la Chiesa alle maggiori perturbazioni per il cieco impegno di questo Imperatore, diretto ad innalzare l'idolo dell'Arianismo sulle rovine della fede Cattolica». L'opera è lodata per il particolare impegno mostrato dall'a. nel ribattere tutte le interpretazioni non allineate con l'ufficialità ecclesiastica.

EfLR, 1777, pp. 121-23; NL, VII, 1777, coll. 726-29.

**7278** BGCE, III, [1777], pp. 103-04  
*Per le nozze delle EE. LL. N.U. Conte Antonio Savorgnan e N. D. Contessa Marianna Tiepolo, due Poemi di CATULLO volgarizzati, cioè le Nozze di Peleo e Teti, e la Chioma di Berenice*, Bologna, L. dalla Volpe, 1777.

Autore del volgarizzamento in versi sciolti è D. Giuseppe Maria Puiati (Deifilo Calidonio). Esso si fonda sulla nitida edizione cominiana del 1737, «nella quale il Signor Gio. Antonio Volpi corresse le antecedenti edizioni»; ed è corredato di brevi ed istruttive note.

NL, IX, 1778, coll. 69-72.

**7279** BGCE, III, [1777], p. 104  
[Petronio BELVEDERE], *Anecdotta appartenente alla Vita del Card. Jacopo Isolani scoperto, e dato in luce, e con annotazioni a disamina posto ed illustrato [...]*, Bologna, L. dalla Volpe, 1777.

Viene ripresa la breve nota del NGLI.

NGLI, XIII, 1778, pp. 287-88 (cfr. il n. 5716).

**7280** BGCE, III, [1777], pp. 104-05  
[Giambattista ROBERTI], *Elogio di Giovanna Francesca Fremiot Rabutin Baronessa di Chantal Santa, con una lettera sopra la felicità*, Bologna, L. dalla Volpe, 1777.

Con uno stile «non fastoso, e intralciato, ma semplice, ma delicato, e pieno di dolce persuasione», l'a. dedica l'elogio a una sua giovane nipote in procinto di prendere i voti. E «per farle conoscere i pregi di quella vita semplice, e tranquilla, si prefigge di rappresentarle la Storia di una Santa, che dopo essere passata per gli altri Stati clamorosi del mondo così cercò finalmente asilo e pace nel recinto di un chiostro». Rec. indipendente dal NGLI.

EfLR, 1777, pp. 254-55; NGLI, XII, 1777, p. 341 (cfr. il n. 5698).

**7281** BGCE, III, [1777], p. 105  
*Applausos poéticos que en la fausta Promoción al empleo de Premier Secretario de Estudio, y del Despacho universal en la persona del excel. Señor Iosef Moñino [...]*, En Bolonia, En la Imprenta de Lelio de la Volpe, 1777.

Pura e semplice segnalazione. La raccolta poetica è dedicata al card. Gian Tomaso de Boxadors.

EfLR, 1777, pp. 66-67.

**7282** BGCE, III, [1777], p. 105  
*Per la promozione di S. E. il Signor Cavaliere D. Giuseppe Mugnino già Ministro del Re Cattolico presso la S. Sede al Primo Ministero di Sua Maestà Cattolica, Canzoni due di*

G.F.M.[Juan Francisco Masdeu] P.A. Bologna, 1777.

Pura e semplice segnalazione.

EfLR, 1777, pp. 135-36.

**7283** BGCE, III, [1777], p. 105

Giacomo Bartolomeo BECCARI, *Consulti Medici*, t. I, Bologna, stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1777.

Su quest'opera postuma, generalmente lodata, il GMV solleva qualche riserva soprattutto a livello di metodo.

EfLR, 1777, pp. 331-32; GMV, XIV, p. 375; NL, IX, 1778, coll. 37-38.

**7284** BGCE, III, [1777], pp. 105-06

Petronio Ignazio ZECCHINI, *De Gorterianae Vitalitatis velocitate in morbis inflammatoriis aucta*, Bononiae, [typis L. a Vulpe], 1777.

Seguace del medico olandese Johannes de Gorter e professore a Ferrara, l'a. suddivide il trattato sulle infiammazioni in quattro parti dedicate rispettivamente: 1) a «l'essenza delle infiammazioni principalmente nella ostruzione di quei rami quasi capillari»; 2) alla «sede più propria alle infiammazioni, ed a dividerne la varie spezie»; 3) agli «esiti delle infiammazioni»; 4) alla «cura, che si conviene alle malattie infiammatorie».

GMV, XIV, p. 398.

**7285** BGCE, III, [1777], pp. 107-14

Gianandrea BAROTTI, *Memorie istoriche di Letterati Ferraresi, opera postuma* [...], vol. I, Ferrara, stamperia Camerale, 1777.

L'estratto è indipendente dal NGLI, ma, nella sostanza, ripropone gli stessi aspetti della ricostruzione storica colti anche dal giornale tiraboschiano. Opera curata dal figlio Lorenzo e dedicata a Pio VI. Dei rami che l'adornano, incisi da Giambattista Galli, quello dell'antiporta raffigura la città di Ferrara «in prospettiva col suo Eridano, con genj colti e meandri».

EfLR, 1777, pp. 139-42, 149-51, 154-57; NGLI, XIII, 1778, pp. 173-93 (cfr. il n. 5707); NL, VIII, 1777, coll. 668-71, 682-86.

**7286** BGCE, III, [1777], pp. 114-16

Girolamo BARUFFALDI junior, *Della Tipografia Ferrarese dall'anno MCCCCLXXI. al MD, Saggio letterario bibliografico*, Ferrara, G. Rinaldi, 1777.

Vengono rievocati brevemente i primi stampatori operanti nella città estense (Andrea Gallo, Agostino Carnerio, Lorenzo Rossi, Andrea da Castelnuovo, Niccolò Belforti) e le rispettive produzioni editoriali. Estratto indipendente dal NGLI.

EfLR, 1777, pp. 411-13; NGLI, XIII, 1778, pp. 286-87 (cfr. il n. 5715); NL, IX, 1778, coll. 10-14.

**7287** BGCE, III, [1777], pp. 116-19  
*De civitate, sive de societate civili dissertatio, quam in Ferrariensi Pontificia Universitate auspiciis [...] Card. Scipionis Borghesii [...] defendit Antonius FERRARESI, docente Advocato Maurelio ROVERELLA [...], Ferrariae, J. Rinaldi, 1777.*

Trattato diviso in due parti ed in otto capitoli che trattano, fra l'altro, dello stato naturale dell'uomo, del suo stato avventizio e delle forme di società semplice (nuziale, paterna ed erile), della società civile «che non è un prodotto della natura, ma è bensì un affetto dell'umana volontà libera», del sommo impero «non d'altronde nato che dal patto sociale, e non già immediatamente da Dio» e dei suoi diritti.

EfLR, 1777, p. 193.

**7288** BGCE, III, [1777], p. 119  
[Petronio Ignazio ZECCHINI], *Athleta Medicus. Sermo habitus in almo Ferrariensi Collegio XI Kal. Junias A. MDCCLXXVII*, Ferrariae, excudebat J. Rinaldus, 1777.

«È questa una prolusione fatta in occasione d'essere decorato della laurea Dottorale in Medicina il Signore Antonio Testa, al quale fece da Promotore recitando questa medesima prolusione il Signor Dottor Petronio Ignazio Zecchini Professore primario di Medicina nella Ferrarese Università». Attraverso l'uso di vari esempi ricavati dalla mitologia, essa intende stabilire «una nuova relazione tra il Medico e l'Atleta nell'esercizio della mente, che rivaleggia con quello del corpo».

EfLR, 1777, pp. 218-19.

**7289** BGCE, III, [1777], pp. 119-21  
Gabiello CHIABRERA, *La Firenze, Poema [...], diviso in IX Canti, cogli argomenti* di DONILEO EGINETICO P. A., Ferrara, G. Rinaldi, 1777.

Si ripropone per sommi capi la complessa trama del poema che vede opposto il crudele Ferlano, re dei Fiesolani, a Cosimo de' Medici che, con l'aiuto della principessa Arnea, riesce a sconfiggere il tiranno e a liberare Firenze dal giogo degli avversari. Generalmente lodato, il poema rileva tuttavia «nell'invenzione qualche tratto non affatto degno della maestà dell'epica tromba».

EfLR, 1778, pp. 147-50.

**7290** BGCE, III, [1777], pp. 121-28  
Giuseppe LAVINI, *Lezioni sacre e morali su l'epistole di S. Paolo ai Corinti dette nella Chiesa Cattedrale di Fano [...], Ancona, P. P. Ferri, 1777, tt. 5.*

«Utile, dotta, e laboriosa Opera». Dettagliato riassunto di questo trattato dottrinale che, in 185 lezioni corredate di note, chiosa con dottrina ed erudizione le lettere di S. Paolo. L'opera è dedicata all'arcivescovo di

Siviglia, De Solis. Ciacun tomo contiene tre indici (dei luoghi della Scrittura incidentalmente spiegati, degli eretici e delle eresie e delle materie); nel primo si legge anche la lista degli associati.

EFLR, VII, 1778, pp. 306-07, 315-17, 329-32, 355-56, 363-65, 378-79, 386-88; NL, IX, 1778, coll. 199-200.

**7291** BGCE, III, [1777], pp. 128-30

Michele CATALANI, *Dell'origine dei Piceni. Dissertazione [...]*, Fermo, per gli Eredi Bolis, [s.d.].

Precede una lettera all'abate Antonio Benedetti. Estratto dettagliato di questa erudita dissertazione diretta a confutare la tesi del Guarnacci (cfr. il n. 5457), riguardante l'origine etrusca del popolo piceno. L'a. inclina piuttosto ad assegnare la radice etnica dei Piceni ai Sabini, sulla scorta di Plinio e di Strabone.

EFLR, 1777, p. 132-33; GLP, XXVI, 1777, p. 265-68; NL, VIII, 1777, coll. 410-13.

**7292** BGCE, III, [1777], pp. 130-31

Giuseppe COLUCCI, *Sulle antiche città Picene Falera e Tignio. Dissertazione Epistolare [...] ai Signori di Falerone*, Fermo, F. e F. M. Lazzarini, 1777.

Breve estratto della dissertazione che argomenta l'esistenza di una antica città denominato Tignio dove, successivamente, fu edificata la colonia romana di Falera.

EFLR, 1777, p. 356-58.

**7293** BGCE, III, [1777], p. 131

Niccolò PIETRA, *Orazione in morte dell'Eminentissimo, e Reverendissimo Card. Urbano Paracciani Arcivescovo, e Principe di Fermo, detta nei secondi solenni funerali il dì primo Febbraio 1777 [...]*, Fermo, F. e F. M. Lazzarini, 1777.

«Orazione solida e che dice molto in poco».

NL, VIII, 1777, coll. 386-87.

**7294** BGCE, III, [1777], pp. 131-36

[Annibale degli ABATI OLIVIERI GIORDANI], *Memorie della Chiesa di S. Maria di Montegranaro fuor delle mura della città di Pesaro*, Pesaro, in Casa Gavelli, 1777.

Vengono riproposte integralmente le prime 17 pagine dell'estratto del NGLI riguardanti la chiesa di S. Maria di Montegranaro.

EFLR, 1777, pp. 92-94; NGLI, XIV, 1778, pp. 101-30 (cfr. il n. 5731).

**7295** BGCE, III, [1777], pp. 136-39

[Annibale degli ABATI OLIVIERI GIORDANI], *Dell'antico battistero*

della S. Chiesa di Pesaro, Pesaro, in Casa Gavelli, 1777.

Prosecazione dell'estratto del NGLI, di cui alla scheda precedente.  
EFLR, 1777, pp. 203-06; NGLI, XIV, 1778, pp. 101-30 (cfr. il n. 5731).

**7296** BGCE, III, [1777], pp. 139-48  
[Annibale degli ABATI OLIVIERI GIORDANI], *Memorie di Novilara Castello del Contado di Pesaro*, Pesaro, in Casa Gavelli, 1777.

Viene riproposto integralmente l'estratto del NGLI.  
NGLI, XV, 1778, pp. 29-61 (cfr. il n. 5740).

**7297** BGCE, III, [1777], pp. 148-49  
Gianfrancesco FATTIBONI, *Opere drammatiche* [...], Cesena, G. Biasini all'insegna di Pallade, 1777.

Sono tutti drammi sacri, «che noi diremmo Oratori», dedicati a Pio VI. Il I t. contiene il *Giacobbe*, il *Mosè in Egitto*, il  *Davide eletto al trono*, *La morte di Sansone*; il II, il *Costantino*, la *Debora*, la *Gerusalemme distrutta*, il *Gedeone*, il *Nabot vendicato*, *La Morte di Adamo*, *Il voto di Jefte*, *Il giudizio di Daniele*. Precede, nel I t., una storia patria della città di Cesena in ottava rima (dedotta dalle *Memoriae Caesenates sacrae et profanae* di monsignor Giovan Battista Braschi), e illustrata con annotazioni e con un'appendice di iscrizioni e documenti; mentre chiude il II t. una giunta di poesie liriche e sacre d'intonazione metastasiana (sonetti, anacreontiche, versi sciolti e martelliani).

EFLR, 1778, pp. 26-28; NL, IX, 1778, coll. 340-43.

**7298** BGCE, III, [1777], pp. 149-50  
Pirro AURISPA, *In auspicatione studiorum Praelectiones* [...], Maceratae, Typis B. Capitani, 1777.

Sono cinque prolusioni, intitolate al cardinale Mario Compagnoni Marefoschi. La I riguarda le due scuole principali della tradizione giuridica, quella di Bartolo e quella del Cujacio. Le II tratta dal periodo quinquennale prescritto da Giustiniano per compiere gli studi legali. La III dimostra le falsità del diploma attribuito a Gregorio Magno con cui si concede alla Chiesa Ravennate il privilegio della prescrizione centenaria. La IV discute le materie delle donazioni. La V, infine, è diretta a far conoscere l'antichità dello Studio maceratense, che si ritiene fondato nel 1290 (mentre l'a. «non vuole già riconoscere nata ai tempi di Teodosio M.» l'Università di Bologna (la più antica delle scuole italiane), «come non la riconoscerà mai alcun saggio critico».

EFLR, 1778, pp. 33-35.

**7299** BGCE, III, [1777], pp. 150-53  
*La Passione, e morte di N.S. Gesù Cristo raccontata da quattro Santi Evangelisti, ed illustrata con alcune note critiche da D. Giuseppe Salvatore di VARGAS MACCIUCCA*, Macerata, 1777.

Opera divisa in 17 paragrafi e 33 note critiche, spesso intese a rigettare gli errori di interpretazione antichi e moderni. L'estratto si riferisce appunto al contenuto delle note.

EfLR, 1778, pp. 122-26.

**7300** BGCE, III, [1777], p. 153

*Descrizione del Tempio d'Amore che si trova nel canto nono dell'Enriade di Mr. de VOLTAIRE tradotta in versi sciolti, e presentata alla N.D. Signora Contessa Geltrude Codronchi Imolese in occasione delle sue Nozze col N.U. Signor Conte Giuseppe Pacchiani Susena Ferrarese dal Conte Gian Gaspero CODRONCHI [...], Imola, [nella Stamperia Vesc. e dell'illustris. publ. per G. Dal Monte], 1777.*

Traduzione facile ed elegante del «più bel prodotto dell'Epica francese», commendevole, tuttavia, più per la «bellezza di dettaglio» che per quella «del Piano e della Condotta».

EfLR, 1778, pp. 4-5.

**7301** BGCE, III, [1777], pp. 153-54

*Delle esercitazioni delle volgari Scuole di Rettorica con altre critiche osservazioni, Lettera ad un Giovane studioso, Osimo, D.A. Quercetti, 1777.*

La pratica scolastica della retorica deve essere ancorata a solidi fondamenti filosofici: «la scienza delle parole non si può acquistare senza la scienza delle cose; [...] un principiante sproveduto di cognizioni in vece dell'arte del dire, non potrà apprendere, che un vaniloquio, un cicaleggio inutile». Le riflessioni terminali delle lettere riguardano lo stile filosofico alla moda, «smanioso, mendicato, pieno di metafore gonfie, viziose, e contorte».

EfLR, 1777, pp. 94-95.

**7302** BGCE, III, [1777], p. 155

*Giovanni Ranieri RASTELLI, Il Calvario, Poema [...], colle note dell'Abate Gio. Battista BASSI [...], Napoli, V. Orsino, 1777.*

Poema in 5 canti, dedicato all'arciduchessa Marianna d'Austria, abbadessa del Monastero delle Dame Canonichesse di Praga. Le NL allegano una lettera elogiativa del Metastasio.

EfLR, 1778, pp. 59-60; NL, IX, 1778, coll. 170-75.

**7303** BGCE, III, [1777], p. 155

*Giuseppe Saverio POLI, Pel felice ristabilimento delle Altezze Reali dall'innesto del Vaiuolo, Canto [...], Napoli, [s.t.], 1777.*

Pura e semplice segnalazione.

EfLR, 1778, pp. 67-68; NL, IX, 1778, coll. 302-04.

**7304** BGCE, III, [1777], pp. 155-56

Domenico CERULLI, *Della successione dei figli alle doti materne secondo le consuetudini Baresi, al Sig. D. Stefano Patrizi Caporuota [...], Lettera [...]*, Napoli, stamperia Simoniana, 1777.

Si prova, quale retaggio della legislazione greca, che le donne della Provincia di Bari non possono disporre dei beni dotali, per qualunque titolo acquistati, («toltane la terza parte per l'anima propria»), ma questi beni devono passare ai figli. L'opera è priva della «rugginosa scorza solita a usarsi nelle materie legali.» Cesserebbero molti strepiti del Foro se gli avvocati «cercassero sempre lo spirito delle leggi nella Storia, e non volessero con molta rettorica tessere dei discorsi metafisici, ed andar dietro a quello, che taluni chiamano Ente legale, di cui la sostanza, ed il significato sarà sempre sconosciuto a quei medesimi, che inventarono una simil frase.»

NL, IX, 1778, coll. 61-62.

**7305** BGCE, III, [1777], pp. 156-57

*Tavole Tipografiche, e Pittoresche di tutto il Littorale del Regno di Napoli ornate di molti aneddoti fatti di Storia naturale, e designate sotto gli occhi dell'autore*, Napoli, 1777.

Scopo delle 24 tavole «in foglio imperiale» è di illustrare il litorale napoletano, «di notare i monumenti antichi disegnandone i luoghi, ed i vestigi che il tempo o la barbarie ha risparmiati, e di descrivere esattamente le meraviglie, e le produzioni che la Natura ha profuse per utile degli uomini sui detti lidi». Sono già apparse le prime sei, curate dal P. Antonio Minasi: si vendono «presso Mr. Ermile e presso il Sig. Domenico Terres, Libraj Napolitani».

NL, IX, 1778, coll. 315-18.

**7306** BGCE, III, [1777], pp. 157-159

[Gaetano DE BOTTIS], *Ragionamento istorico dell'incendio del Monte Vesuvio, che cominciò nell'anno 1770, e delle varie eruzioni, che ha cagionate [...]*, Napoli, stamperia Simoniana, 1777.

L'opera, il cui pregio è arricchito dalle illustrazioni, è dedicata a Massimiliano, arciduca d'Austria. Se ne trascrive quasi per intero il cap. XVI che contiene una succinta interpretazione dei fenomeni connessi alle eruzioni vesuviane.

NL, IX, 1778, coll. 345-47, 355-62.

**7307** BGCE, III, [1777], pp. 159-60

Cosimo MOSCHETTI, *Della Brusca, malattia degli Ulivi di Terra d'Otranto, sua Natura, Cagioni, Effetti [...]*, Napoli, V. Mazzola Vocola, 1777.

La malattia che attacca soprattutto gli ulivi della Terra d'Otranto della specie detta degli «Ogliaroli», in autunno ed in primavera, dipende

probabilmente dall'istantaneo passaggio dal freddo al caldo. Non si è ancora trovato un antidoto, ma si può tuttavia evitare procedendo alle mutazioni della specie mediante l'innesto.

NL, IX, 1778, coll. 391-93.

**7308** BGCE, III, [1777], pp. 160-61

Marco Tullio CICERONE, *Opera*, Neapoli, G.M. Porcelli, 1777.

Il I t. di un'opera che ne prevede 38, «in ottavo massimo». Se ne trascrive dal manifesto l'indice generale.

NL, VIII, 1778, coll. 437-43.

**7309** BGCE, III, [1777], pp. 162-64

Francesco Antonio GRIMALDI, *La vita di Diogene Cinico* [...], Napoli, [V. Mazzola Vocola], 1777.

L'opera intende illustrare e «ridurre in vero sistema», raccogliendola dai fatti e dai detti di Diogene, la semplice e pura morale civica, «purgata dai difetti e dalle laidezze che la falsa erudizione le ha attribuito». I due cardini della morale sono la temperanza e la beneficenza. L'a. desidera che «in ogni tempo ed in ogni paese nascessero dei Diogeni per bene dell'Umanità».

NL, VIII, 1776, coll. 671-75 [ma 771-75]; 691-93 [ma 791-93].

**7310** BGCE, III, [1777], p. 164

*Il Peccator convinto, Quaresimale di Emanuele CAMPOLONGO composto per esercizio rettorico*, tt. I e II, Napoli, G. Campo, 1777.

«Prediche di stile secentista»: ciascuna ha nel titolo la sua caratteristica, «come per esempio la Rischiante, la Svergognante, la Scotente, la Soda, la Patetica, la Pesante, la Tesoreggiante, la Necesarissima, e la Fruttevolissima per ogni verso»..

NL, IX, 1778, coll. 476-78.

**7311** BGCE, III, [1777], pp. 164-65

*Poesie diverse tradotte dall'Alemanno, e pubblicate per le faustissime nozze de' nobilissimi Signori Conte Francesco Piccolomini di Siena, e Contessa Francesca Bertozzi di Fano*, Napoli, Stamperia Raimondiana, 1777.

Precedono, la dedica a mons. Bertozzi, vescovo di Cagliari e zio della sposa, una canzoncina ed un sonetto. Le traduzioni comprendono sei idilli di Gessner, «il Teocrito alemanno», un idillio pescatorio di Kleist, «l'Alceo della Germania», due canzoni pastorali di Cronegk, due canzonette di Hagedorn (al quale deve la Germania «quel buon gusto di Poesia, che ora in essa signoreggia»), due canzonette di Zacharias, altre due canzonette di Jacobi, una di Gotter, tredici di Gleim, «l'Anacreonte Sassone», tre di Gerstenberg. Chiudono la raccolta un

cantico ed un frammento del poema *Psiche*, di Wieland, «amabile Filosofo» e «Poeta gentile», nonché «Proteo ammirabile, suscettibile di tutti i caratteri multiformi dell'ampia Poesia». Le EFLR lodano il coro di dieci poeti alemanni «condotti in Italia da questo esperto italiano Musagete», Aurelio de Giorgi Bertola.

EFLR, 1778, pp. 95-96.

**7312** BGCE, III, [1777], pp. 165-66

[Tommaso FASANO], *Memoria sul novello metodo di ravvivar gli annegati, e quanti per altre cagioni sembrano morti*, Napoli, Porsile, 1777.

Del «nuovo metodo di ravvivar gli annegati col fiatare loro in bocca» non c'è quasi traccia nelle fonti antiche (se non forse un cenno nella Bibbia, nel libro dei *Re* dove si descrive il miracoloso risuscitamento del figlio della Sunamitide). Il metodo dell'insufflazione è affatto nuovo e sicuramente preferibile all'antico di sospendere gli annegati col capo all'ingiù, per far loro vomitare più facilmente l'acqua ingoiata. È poi preferibile l'insufflazione per la bocca a quella per l'ano (perché più sollecita a risvegliare la respirazione), ed in particolare «quella che si fa colla bocca dell'uomo appressata a quella del tramortito».

EFLR, 1778, pp. 211-14.

**7313** BGCE, III, [1777], pp. 166-68

Carlo PECCHIA, *Storia dell'origine, e dello stato antico, e moderno della gran Corte della Vicaria [...], con più dissertazioni ed appendici*. T. I. *Origine, e stato della gran Corte fino a tutto il regnare degli Svevi*, Napoli, [Raimondi], 1777.

Buona parte dell'opera è dedicata ad illustrare la legislazione barbara e specialmente longobarda che servirà come base per gli antichi riti della gran Corte della Vicaria. Dopo aver esaminato i mutamenti introdotti dai Normanni nella polizia longobarda, il P. dimostra che all'origine la gran Corte altro non era che un dipartimento della «magna curia» regale istituita dai Normanni. Fu Federico di Svevia ad innalzarla al massimo grado di autorità. L'appendice di questo t. I contiene le emendazioni degli errori incorsi nel testo delle Costituzioni del Regno in tutte le passate edizioni.

EFLR, 1778, pp. 323-25.

**7314** BGCE, III, [1777], pp. 168-69

[Vincenzo LUPOLI], *Juris Ecclesiastici Praelectiones*, Neapoli, apud M. Morelli, 1777.

Il t. presente è il primo di una serie che intende raccogliere in maniera chiara e utile le istituzioni di diritto canonico. Esso poi si impone all'attenzione perché «l'autore non si contenta di additare le regole generali del Diritto Canonico, e di presentare l'antica disciplina, ma accenna ancora lo stato presente della medesima, le mutazioni, alle quali è stata soggetta, e le più recenti Costituzioni de' Sommi Ponte-

fici, che sparse e divise non è costato poca fatica all'autore di unirle insieme, e di dare loro il luogo convenevole in una Istituzione sistematica».

EfLR, 1777, pp. 45-47.

**7315** BGCE, III, [1777], p. 169

*Favole Esopiane, con un discorso del Conte Abate Giambattista ROBERTI. Terza edizione accresciuta dall'autore di tre lettere a diversi Soggetti, e di altre sei Favolette*, Napoli, a spese di G. De Bonis, 1777.

L'abate Giuseppe Severini è il curatore del volumetto, dedicato alla Principessa di Torella. Le tre lettere in forma d'apologo sono indirizzate al Frugoni, a Flaminio Scarselli e a Gian Pietro Zanotti.

EfLR, 1773, pp. 69-71.

**7316** BGCE, III, [1777], p. 169

[Clemente FILOMARINO], *Adunanza poetica tenuta ne' Campi Elisi per festeggiare le nozze di S.E. il Sig. D. Ascanio Filomarino de' Duchi della Torre e S.E. la Sig. D. Marianna Filomarino de' Duchi di Cotrofiانو*, Napoli, Stamperia Raimondiana, 1777.

Nella finzione letteraria, il racconto dell'adunanza è affidato a Francesco Guicciardini. Partecipano alla festa elisia il Petrarca con un sonetto metafisico, Dante con un «robusto, armonico ed immaginoso capitolo», e il Tasso con una favola boschereccia intitolata *Elpino in Citera*. Seguono un'ode anacreontica ed un poemetto del Frugoni, nonché due sonetti ed un'ode del medesimo F.

EfLR, 1777, pp. 90-92.

**7317** BGCE, III, [1777], pp. 169-71

*Il S. Libro dell'Ecclesiaste interpretato da Luca Niccola DE LUCA, e dallo stesso illustrato di note, che ne sviluppano il testo, e di dissertazioni politiche, e morali nel fine di ciascun capo [...]*, Napoli, G. Gravier, 1777.

L'opera è preceduta da una dissertazione preliminare, nella quale si confuta l'interpretazione dell'*Ecclesiaste* fornita dallo «schernitore Luciano di Ferney il Sig. di Voltaire». Le note «sono fregiate di Ebraica, e Greca erudizione».

EfLR, 1777, pp. 117-19; NL, VIII, 1777, coll. 470-71.

**7318** BGCE, III, [1777], p. 171

*Traduzione di un'Ode Francese*, Napoli, 1777.

I 70 versi dell'ode francese di Ticofilo Cimmerico (e cioè di Aurelio de Giorgi Bertola) «pel capo d'anno a S. M. la Regina delle due Sicilie», sono tradotti in 35 strofette da «Fidippo Antedonio, cioè il Sig. Giambattista Graziosi». Precedono sei ottave indirizzate allo stesso Bertola.

EfLR, 1777, pp. 119-20.

**7319** BGCE, III, [1777], pp. 171-72

*Scelta d'Idilj di GESSNER, tradotti dal Tedesco, Napoli, fratelli Raimondi, 1777.*

Precedono la dedicatoria al principe di Francavilla e un importante Discorso preliminare. «Delicatissimi sono gli originali, delicatissima è la traduzione» dei sedici idilli, opera di Aurelio de Giorgi Bertola, che premette anche la versione della Morte d'Abele del medesimo Gessner.

EFLR, 1777, pp. 187-89; NL, VIII, 1777, coll. 759-63.

**7320** BGCE, III, [1777], p. 172

*Il Sogno di Scipione volgarizzato. Volgarizzamento della rinomata lettera di CICERONE a Quinto suo fratello Pretore nell'Asia, di Matteo FERRANTE Marchese di Ruffano, Napoli, 1777.*

L'a. del volgarizzamento, dedicato al marchese Vargas Maciucca, conta soltanto 15 anni.

EFLR, 1777, p. 261.

**7321** BGCE, III, [1777], pp. 172-74

*All'Illustriss., e Reverendiss. Monsig. D. Antonio Gurtier Vescovo di Tiene [...], sopra d'un'antica Statua Etrusca, lettera di Domenico CERULLI, Napoli, nella stamperia Simoniana, 1777.*

La lettera ragguaglia su una statua di creta ed un'iscrizione etrusca ritrovate di recente a Rocca d'Aspramonte, località poco distante da Boiano nel Molise, e feudo della famiglia Leto. Della lapide, sfortunatamente infranta, è stata tratta copia. La statua (di cui si allega il disegno inciso in rame), rappresenta forse Minerva, adorata dai Sanniti. Anche il testo dell'iscrizione potrebbe riferirsi a Minerva.

EFLR, 1777, p. 279; GLS, III, 1777, pp. 210-15; NL, VIII, 1777, coll. 253-54.

**7322** BGCE, III, [1777], pp. 174-75

Alessio Aurelio PELLICCIA, *De Christianae Ecclesiae primae, mediae, et novissimae aetatis Politia libri sex.* [...], tt. I et II, Neapoli, ex officina M. Morelli, 1777.

Utile, elementare compendio di antichità sacra, «così necessaria per lo studio dei Padri, dei Canonici, della Disciplina, e della Storia ecclesiastica». Il primo libro (*De Ecclesia Christiana*) è diviso in quattro sezioni (1. *De fidelium Coetu*; 2. *De Ecclesiae Ministris, et Magistratibus*; 3. *De Historia Monacatus*, 4. *De Ecclesiae Proceribus*). Il secondo (*De Sacris Christianorum*) è diviso in due sezioni: la prima *De locis sacris*, la seconda *De rebus Liturgicis*. Anche il terzo libro (*De oblationibus, et Benedictionibus Christianorum*) è diviso in due sezioni (secondo il binomio del titolo); così come il IV (*De tempore, ac festis*): la prima *De calendario Ecclesiae*, la seconda *De diebus festis*. Il V libro tratta *De Judiciis Canonicis*, mentre le due sezioni del VI s'intitolano rispettivamente, *De ritibus Nuptiarum* e *De ritibus Funerum*. Seguono 7

dissertazioni: 1. *De eucharistia infirmorum*, 2. *De viatico poenitentium*, 3. *De catacumbis, re lapidaria, et sigillis veterum Christianorum*, 4. *De catacumba Neapolitana*, 5. *De templorum origine, deque aris domesticis, ac portalibus Ethnicorum, et Christianorum*, 6. *De superstitionibus Christianorum medii Aevi*, 7. *De re Christianorum domestica*; un indice delle materie; e due appendici: *De energumenis* e *De origine stemmatum quae in funebri pompa praeferuntur*.

EfLR, 1777, pp. 75-77, 129-30; 1778, p. 332.

**7323** BGCE, III, [1777], pp. 175-88

Pietro NAPOLI SIGNORELLI, *Storia Critica de' Teatri antichi, e moderni*, Napoli, Stamperia Simoniana, 1777.

Esposizione particolareggiata dei tre libri dell'opera, sulla scorta, principalmente dell'estratto datone dal GLP. Le note sono di Carlo Vespasiano. Le EfLR osservano, fra l'altro, che l'a. «non ha fatto menzione dell'inumana usanza malgrado le leggi introdotte di mutilare i giovinetti cantori».

EfLR, 1777, pp. 405-07, 409-11; 1778, pp. 2-4; GLP, XIV, 1774, p. 38 e XV, 1774, p. 242 [indicazioni non reperite]; NL, IX, 1778, coll. 109-11.

**7324** BGCE, III, [1777], pp. 189

[Giovanni Evangelista de BLASI] *Institutiones Theologicae in usum Clericorum Panhormitanae Dioeceseos adornatae, et instante Canonico D. Antonio Calvo [...] editae*, t. III e IV, Panhormi, [ex Typographia Rapetiana], 1777.

«Istituzioni piene di sana dottrina e di erudizione Ebraica, Greca e Latina e dettate con elegante stile». Il t. III tratta *De Verbo facto homine*; il IV, contiene nella prima parte i *Prolegomena ad divinam gratiam*, tratta nella seconda *De Christi gratia*.

EfLR, 1777, pp. 260-61; 1778; pp. 37-38.

**7325** BGCE, III, [1777], pp. 189-91

*Schola veritatis inquirendae, quam Wolfiana methodo conscripsit, et avunculo nuncupavit suo* F. Joseph Antonius VINCIGUERRA [...], Panhormi, ex typographia Rapetti, 1777.

Seguace del metodo sintetico di Wolf, l'a., dopo aver offerto nel I libro un breve prospetto della Filosofia, negli altri cinque tratta delle idee, delle voci, dei giudizi, delle proposizioni, dei raziocini, dei sillogismi, del discorso, ed infine del metodo d'indagare la verità disputando (anche coll'esempio di tesi in forma di dialogo tra un opponente e un difendente).

EfLR, 1778, pp. 181-84.

**7326** BGCE, III, [1777], pp. 191-92

*Opuscoli di Autori Siciliani*, t. XVIII, Palermo, dalle stampe

del Rapetti, 1777.

Breve sunto dei cinque opuscoli compresi nel tomo. Il primo, di Vincenzo Malerba, sostiene la liceità della tortura contro l'opinione di Beccaria. Segue una dissertazione di Carlo Santacolomba che intende dimostrare la morte per avvelenamento di S. Tommaso per mano di Carlo d'Angiò con argomentazioni giudicate poco convincenti. Il terzo opuscolo, anonimo, riguarda la storia della città di Taormina. Una lettera «del Sig. Principe di Biscari di Catania» spiega l'usanza di suonare le campane grandi «all'elevazione dell'Ostia Sacrosanta»: un eretico nel giorno di Pasqua del 1513 tentò, invano, di far scempio di un'ostia, di qui la necessità di un grande concorso di popolo per evitare «somiglianti attentati». L'ultimo opuscolo, del marchese di Villabianca, conclude quanto pubblicato nei precedenti tomi sui «pregi, podestà, insegne, incombenze [...] del gran Camerlengo».

EfLR, 1778, pp. 371-74.

**7327** BGCE, III, [1777], pp. 193-206

William ROBERTSON, *Storia d'America [...] tradotta dall'originale Inglese dall'Abate Antonio PILLORI [...]*, t. I, Firenze, Allegrini, Pisoni e Compagni, 1777.

Ampia discussione dell'opera, permeata di scarsa simpatia per l'a., al quale si addebita in particolare l'incomprensione o l'ostilità nei riguardi di Americo Vespucci. Si riferisce spesso, con piena adesione, al giudizio delle NL. Precedono l'opera la dedica al granduca di Toscana e le prefazioni dell'a. e del traduttore.

EfLR, 1778, pp. 93-95, 100-03, 108-11; NL, IX, 1778, coll. 17-24, 34-37, 50-56, 65-69, 82-86, 98-103, 114-18, 130-34.

**7328** BGCE, III, [1777], pp. 206-08

*Serie de' Duchi e Marchesi di Toscana di I[ppolito] C[AMICI] A. A., dedicati all'Illustrissimo Signore Vincenzo Carcherelli*, Firenze, stamperia Albizziniana 1777.

L'estratto riporta una lettera del C. indirizzata alla redazione di NL, nella quale dà conto succintamente del contenuto dei primi undici volumetti della serie.

**7329** BGCE, III, [1777], pp. 208-09

*Serie de' Duchi e Marchesi di Toscana di I[ppolito] C[AMICI] A. A., dedicati all'Illustriss. Sig. Francesco de' Rossi [...]*, Firenze, stamperia già Albizziniana, 1777.

Dodicesimo volumetto della serie. Contiene la continuazione della vita della contessa Matilde (scritta da Cosimo della Rena), le storie di Averardo di Lutra e di Guarnieri d'Olanda.

NL, VIII, 1777, coll. 497-502, 513-15; IX, 1778, coll. 401-02.

**7330** BGCE, III, [1777], pp. 209-11  
*Delizie degli eruditi Toscani*, tt. VIII e IX, Firenze, G. Cambiagi, 1777.

I due tt., dedicati, rispettivamente, al senatore Giovan Battista Clemente Nelli e a suo figlio Sinibaldo, contengono la fine del II e del III libro delle Storie fiorentine di Marchionne di Coppo Stefani (dalla prima divisione dei Guelfi e dei Ghibellini all'anno 1300) pubblicate ed illustrate dal padre carmelitano Ildelfonso da S. Luigi (al sec. Ildelfonso Frediani). Importanti note, di varianti testuali e di commento critico, ma soprattutto una raccolta copiosa di documenti pubblici e privati, per la massima parte inediti, arricchiscono l'opera.

NL, IX, 1778, coll. 257-61.

**7331** BGCE, III, [1777], pp. 211-20  
*Catalogus Codicum Latinorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae auspiciis Petri Leopoldi [...]* Angelus Maria BANDINIUS [...] recensuit, illustravit, edidit. Tomus IV continens exactissimam recensioem MSS. Codicum circiter DCC qui olim in Florentino S. Crucis Coenobio Minor. Conventualium adservabantur, Florentiae, [s.t.], 1777.

La lunga prefazione contiene la storia degli uomini illustri delle famiglie Gaddi, la cui rinomata biblioteca è in parte conservata nella Laurenziana; nonché le notizie dei padri francescani che nei sec. XIII, XIV e XV arricchirono di preziosi codici la biblioteca di S. Croce. Fra i cimeli descritti, l'*editio princeps* delle Pandette, collazionata dal Poliziano sopra l'archetipo conservato nel pubblico Palazzo di Firenze; alcuni frammenti della versione latina dell'*Odissea*, fatta da Leonzio Pilato; un codice del X sec. con l'Esposizione sopra i Salmi di Cassiodoro.

NL, VIII, 1777, coll. 577-84, 593-99, 609-15, 625-29.

**7332** BGCE, III, [1777], pp. 220-21  
Gaetano SERTOR, *Dissertazione Idrostatica sopra il concorso de' Fiumi [...]*, Firenze, G. Cambiagi, 1777.

La dissertazione, dedicata al procuratore di S. Marco Andrea Tron, intende difendere il padre Gaudio, maestro dell'a., dalle critiche contenute nelle anonime *Riflessioni sopra gli esperimenti del Sig. Genneté* pubblicate nel t. VI della Raccolta fiorentina degli autori che trattano del moto delle acque. Il padre Gaudio e l'idrometra olandese sostengono che «i fiumi generalmente parlando, si muovono per pressione, e non per declività, quindi nel concorso de' medesimi non si dà alcun conflitto». I diversivi e i tagli che si fanno ai fiumi sono pertanto del tutto inutili, non servendo a liberare i paesi dalle inondazioni.

NL, VIII, 1777, coll. 241-44.

**7333** BGCE, III, [1777], pp. 221-26  
*Mechanica fluidorum, sive de aequilibrio et motu corporum*

*fluidorum Tractatus in Academicis praelectionibus suis expositus a D. Ottaviano CAMETTI [...]*, Florentiae, ex typographia Stecchi et Pagani, 1777.

Questo trattato è diviso in due parti che trattano rispettivamente della misura della pressione esercitata da un fluido in quiete contro le pareti e il fondo del recipiente e delle proprietà del fluido in movimento.

EfLR, 1777, pp. 403-05; GLP, XXX, 1778, p. 52-74; NL, VIII, 1777, coll. 685 [ma 785]-687 [ma 787].

**7334** BGCE, III, [1777], pp. 226-28  
[Ferdinando CACCIA], *Elementi e Regole fondamentali della lingua Latina [...]*, Firenze, G. Cambiagi, 1777.

Nuova edizione di un'opera già stampata a Bergamo nel 1774, riproposta dal padre Jacopo Mazzoni per introdurla nelle Regie Scuole di Pistoia, non senza alcune rettifiche e copiose note. Il C. propone una riforma pratica dell'insegnamento della lingua latina, affine alle proposte del Marsais e che esclude, fra l'altro, la pratica della traduzione dall'italiano in latino.

EfLR, 1777, pp. 277-79; NL, VIII, 1777, coll. 321-24.

**7335** BGCE, III, 1777, p. 228  
[Stanislao CANOVAI], *Ercole in Cielo, Componimento Drammatico da cantarsi nella Nobile Accademia Etrusca della Città di Cortona, celebrandosi in essa le Feste Eree [...]*, Firenze, stamperia già Albizziniana, 1777.

Opera dedicata al conte Antonio di Thurn e Valsassina, già lucumone dell'Accademia etrusca di Cortona, che aveva proposto per i componimenti poetici coi quali celebrare le feste eree, il tema seguente: «Che i grand'impegni sviluppano i gran talenti, promuovono le grandi imprese, e spesso danno luogo ai gran premi».

NL, VII, 1777, coll. 689-91.

**7336** BGCE, III, [1777], pp. 228-30  
[Giambattista BECCARIA], *Lettere di un Italiano ad un Parigino intorno alle Riflessioni del Sig. Cassini de Thury sul Grado Torinese*, Firenze, G. Cambiagi, 1777.

Puntuale risposta del B. alle obiezioni che gli aveva mosso il Cassini de Thury nel «Mercure de France» a proposito delle anomalie (disuguaglianza della superficie terrestre e attrazione delle montagne), che hanno prodotto le variazioni del grado torinese. Recensione indipendente dal NGLI.

EfLR, 1777, pp. 220-21; GLP, XXVI, pp. 274-75; NGLI, XII, 1777, pp. 334-35 (cfr. il n. 5689).

7337 BGCE, III, [1777], p. 230

Anton Maria CASSI, *Delle Lodi di Monsig. Francesco Maria Ginori già Vescovo di Fiesole. Orazione funebre* [...], Firenze, stamperia già Albizziniana, 1777.

Pura e semplice segnalazione. L'orazione è indirizzata al conte Ferdinando Carlo Capponi.

EfLR, 1777, pp. 195-96; NL, VIII, 1777, coll. 225-27.

7338 BGCE, III, [1777], pp. 230-31

*Excellentiss. Principi Laurentio Corsinio Theses de Religionis necessitate ad Rempublicam conservandam in Collegio S. Marci Ord. Praed. publice propugnandas Praeside Fr. Angelo MONCADA [...] Fr. Hyacinthus MORGANTI[...] D. C. Q., Florentiae, 1777.*

Le «tesi» difendono le origini divine del potere scagliandosi contro i «chimerici sistemi dei moderni Filosofi» tra i quali vengono annoverati Hobbes, Rousseau, Bayle, Helvetius, Mirabeau. In particolare l'a. impugna vivacemente «l'opinione male a proposito applaudita da molti dell'Ab. Raynal, il quale ardisce di consigliare ai Principi, che pubblicamente dichiarino, dai Sudditi, non da Iddio riconoscere il loro potere».

EfLR, 1777, pp. 259-60.

7339 BGCE, III, [1777], pp. 231-32

Nicola VECCHI, *De astrorum in corpora terrestria influxibus*, Florentiae, 1777.

«Questa dissertazione, che appartiene al Sig. D. Tommaso Comparini Rettore, e Professore di Fisica, e di Matematica nel Seminario di Pistoia, sostiene la strada di mezzo fra l'opinione de' Caldei, la quale rimetteva tutti gli eventi, e le istesse libere azioni degli uomini all'influsso degli astri, e fra l'opinione di molti moderni, che toglie ai corpi celesti qualunque azione sulla nostra atmosfera».

EfLR, 1777, pp. 355-56.

7340 BGCE, III, [1777], p. 232

*Passatempi Reali, o siano gli Amori Galanti di personaggi distinti nella Corte di Francia, stampati in Londra nel 1680, e tradotti nell'Idioma Toscano con l'aggiunta della Condotta del Conte di Lauzun ricavata da una Memoria manoscritta Inglese*, Firenze, Allegrini, Pisoni e Compagni, 1777.

L'opera, riduzione e compendio di un originale inglese, costituisce il volume sesto dei «Divertimenti per Cavalieri e Dame». Si aggiunge un'appendice che contiene, oltre alla conclusione della storia del conte di Lauzun, la relazione della fuga dall'Inghilterra della Regina Maria Giuseppa d'Este col principe di Galles, e successivamente, nel 1688, del Re Giacomo II Stuart. «In un Libro che porta il titolo di Diverti-

menti, non dee far maraviglia, che vi s'incontri dell'istoria, essendocchè ella sia veramente quella che diverte con la varietà de' fatti, ed istruisce incomparabilmente più di qualunque inventato Romanzo».

NL, VIII, 1777, coll. 273-74.

**7341** BGCE, III, [1777], pp. 232-33  
Giovanni TARGIONI TOZZETTI, *Relazioni d'alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana per osservare le produzioni naturali, e gli antichi Monumenti di essa* [...]. Edizione seconda con copiose giunte, tt. X e XI, Firenze, G. Cambiagi, 1777.

Il due tt. contengono, fra l'altro, le annotazioni alla relazione del viaggio di Pier Antonio Micheli pubblicato nel tomo antecedente; una lettera geologica ed un catalogo ragionato di varie produzioni del regno lapideo raccolti in un viaggio sui colli Euganei da John Stange, «Residente per S.M. Britannica presso la Repubblica di Venezia»; un saggio della topografia fisica della Lunigiana, accompagnato da diverse carte che illustrano i resti della città di Luni. Fra la carte che li adornano, quella corografica di tutta la valle del fiume Magra, e le vedute di Pontremoli e di Fivizzano.

NL, VIII, 1777, coll. 369-73, 701-02 [ma 801-02].

**7342** BGCE, III, [1777], p. 233  
[Francesco Saverio CATANI], *La Reale Mediceide esponente nella morte di D. Garzia i fatti più speciali di Cosimo II Duca di Firenze, poscia Granduca primo di Toscana, con Prologo in parte analogo alla Prefazione, e Cantata divisa in due parti, le quali servono con altri annessi di corrispondenti tramezzi alla presente prima Tragica Festa teatrale, illustrata di rami, e d'istoriche Annotazioni*, Firenze, G. Cambiagi, 1777.

Prima prova di un progetto più vasto di illustrare la storia della Casa Medici con tanti drammi quanti sono stati i sovrani. Il saggio, accompagnato da 98 note, risulta tuttavia «mal condotto, senza caratteri finiti e senza nobiltà di versi».

GLS, III, 1777, p. 248; NL, VIII, 1777, coll. 417-18.

**7343** BGCE, III, [1777], pp. 233-35  
Nicola SALVETTI, *Antiquitates Florentinae Jurisprudentiam Etruriae illustrantes juxta Statuti ordinem digestae* [...], Florentiae, [s.t.], 1777.

Le cinque dissertazioni che compongono l'opera illustrano gli altrettanti libri nei quali è diviso il codice fiorentino del 1415, si da costituire una storia civile, soprattutto di Firenze. Un'appendice contiene «una sugosa esposizione delle leggi più recenti» (comprese quelle del 26 e 27 maggio 1777).

NL, VIII, 1777, coll. 449-54.

**7344** BGCE, III, [1777], pp. 235-36  
Angelo Maria d'ELCI, *Tragedie*, Firenze, F. Moucke, 1777.

Sono due le tragedie, *Narzane Regina di Persia* e *Manlio Torquato*. Essendo noto l'argomento della seconda, se ne riassume quello della prima, di soggetto persiano.

NL, VIII, 1777, coll. 465-69.

**7345** BGCE, III, [1777], p. 236  
Q. HORATHI FLACCI *Emblemata imaginibus in aes incisus notisque illustrata, studio* Othonis VAENI [...], *nunc cura et opera* Stephani MULINARI *iterum in lucem edita*, Florentiae, [s.t.], 1777.

Nuova, migliorata edizione di un'opera pubblicata originariamente ad Anversa nel 1667, ed ora accompagnata dalla traduzione italiana dei testi. Le 102 tavole in rame saranno dispensate in cinque serie. Questa prima comprende 20 tavole, oltreché i frontespizi, le dediche e le prefazioni. L'opera può servire sia ai professori delle belle arti, «sommministrando pensieri per arricchire i loro lavori», sia ai giovani, ai quali offre «un corso di Morale personificata con figure di nobile invenzione».

NL, VIII, 1777, coll. 545-47; IX, 1778, col. 531.

**7346** BGCE, III, [1777], p. 236  
*Avvisi salutari alle Vergini consacrate al servizio divino ne' Chiostri*, Firenze, G. Cambiagi, 1777.

Pura e semplice segnalazione.

NL, VIII, 1777, col. 717.

**7347** BGCE, III, [1777], p. 236  
[Fulvio MAURO], *Divoto esercizio, nuovo, facile, e spedito per ascoltare la santa Messa secondo lo spirito della Chiesa, con cui si accompagna il Sacerdote nelle cerimonie, e preci del sacrosanto Sacrificio*, Firenze, Allegrini, Pisoni e compagni, 1777.

«Libro degno della grandezza dell'argomento».

NL, VIII, 1777, coll. 479-80.

**7348** BGCE, III, [1777], pp. 236-37  
Bartolomeo MESNY, *Lettera [...]* *sopra dell'acqua di Bifonica al Sig. Dott. Gio. Francesco Molinelli*, Firenze, G. Vanni, 1777.

La lettera riguarda l'acqua minerale della fonte di Bifonica, località a cinque miglia da Firenze. L'esame chimico «ha levato dal Popolo il pregiudizio che questa sia un'Acqua Cattolica».

NL, VIII, 1777, col. 756.

**7349** BGCE, III, [1777], p. 237  
[Clemente BONDI], *Poemetto intitolato "La moda", con l'aggiunta di un Discorso Accademico sullo stesso argomento*, Firenze, [V. Landi], 1777.

Ristampa del poemetto, con l'aggiunta di un Discorso recitato nell'Accademia dei Filantropi. «Il Poemetto è delicato, ma il discorso aggiunto è scipito».

EfLR, 1778, pp. 284-85.

**7350** BGCE, III, [1777], p. 237  
*Novelle Letterarie di Firenze per l'anno 1778*, Firenze, [Allegrini, Pisoni e Compagni], 1778.

Pura e semplice segnalazione.

**7351** BGCE, III, [1777], pp. 237-41  
Domenico SESTINI, *Agricoltura, Prodotti e Commercio della Sicilia* [...], t. I, Firenze, G. Cambiagi, 1777.

Precedono le dedicatorie, una breve prefazione ed un avviso al lettore di Giovanni Mariti. I 15 capitoli trattano distesamente, fra l'altro, del grano, dell'orzo, della fava e di altri legumi, dell'olio, delle mandorle, delle nocciole, delle carrube, dei pistacchi, dei frassini, della «regolizia», della soda, dello zafferano. Chiudono il volume alcune notizie sul commercio in Sicilia ed una tavola di riduzione delle monete, dei pesi, delle misure di Sicilia con quelle di Firenze (tavola preparata dallo stesso Mariti).

DER, II, 1777, pp. 286-88, 295-96, 302-03, 310-11; EfLR, 1777, pp. 287-88; NL, IX, 1778, coll. 161-63.

**7352** BGCE, III, [1777], p. 241  
[Marco LASTRI], *Lunario per i Contadini della Toscana per l'Anno 1778 ovvero Anno Rustico quinto*, Firenze, G. Cambiagi, 1777.

Il lunario contiene, fra l'altro, nella prima parte, la relazione metereologica dell'anno 1776, le raccolte degli anni 1771-76, le leggi ed i libri di agricoltura comparsi nell'anno 1777, i quesiti proposti dall'Accademia dei Georgofili nel medesimo anno, l'estratto di una memoria sulla rogna degli ulivi letta da Giovan Lorenzo de' Nobili in quell'Accademia; nella seconda, il calendario del pecoraio, una lezione sulla maniera utile ed economica di fare la sementa, la descrizione del territorio di Fucecchio in rapporto alla coltivazione, «la forma di uno strumento per ammaccar le uve prima che s'introducan nel tino», regole per la coltivazione delle patate, ricette georgiche e veterinarie, ed un elenco di proverbi sulle stagioni. Chiudono il lunario due tavole in rame.

DER, II, 1777, pp. 396-98; NL, VIII, 1777, coll. 753-55.

**7353** BGCE, III, [1777], pp. 241-42  
[Ferdinando PAOLETTI] *Opuscoli interessanti l'Agricoltura*, Firenze, G.B. Stecchi e A. G. Pagani, 1777.

Sono tre opuscoli: il primo sulla cultura dell'orzo di Siberia (introdotto in Toscana nel 1771), il secondo sulla cultura dell'Iride detta volgarmente giaggiolo, il terzo sulla cura delle viti battute dalla grandine, sulla scorta dell'esperienza delle grandinate di Villamagna del 1763.

EFLR, 1777, pp. 253-54; GLP, XXV, 1777, pp. 261-62; NL, VIII, 1777, coll. 129-32.

**7354** BGCE, III, [1777], pp. 242-43  
Anton Filippo MONTELATICI, *Jurisprudentiae Civilis elementa juxta Institutionum Imperialium ordinem una cum quamplurimis practicis observationibus et monitis [...]*, t. I, Florentiae, 1777.

Opera concepita specialmente per uso dei notai della Toscana. Il I t. si arresta al II libro delle *Istituzioni civili* di Giustiniano. Il GLP desidererebbe che fosse scritto in italiano, e non nel barbaro latino giuridico, «disgustoso agl'intendenti della buona Lingua Latina, e ignoto ugualmente e ai dotti, e agl'ignoranti di tal lingua».

GLP, XXIX, 1778, pp. 286-88; NL, IX, 1778, coll. 337-39.

**7355** BGCE, III, [1777], p. 243  
*Poesie di A. C. Pastor Arcade dedicate ai pregi singolari della Signora Maria Anna Testard*, Firenze, F. Moucké, 1777.

Pura e semplice segnalazione.

NL, IX, 1778, coll. 145-47.

**7356** BGCE, III, [1777], p. 243  
Giambattista CANOVAI, *Aegritudinum aliquarum collectio [...]*, vol. I, Florentiae, typis G. Pecchioni, 1777.

Si descrivono alcune malattie, sulla cura delle quali sogliono essere esaminati dal Collegio medico di Firenze i giovani che vogliono ottenere la facoltà di esercitare la medicina.

NL, IX, 1778, coll. 385-87.

**7357** BGCE, III, [1777], p. 243  
Andrea DE CARLI, *Della patria Podestà, Saggio Etico Politico [...]*, Firenze, G. Cambiagi, 1777.

«L'argomento vi è esaurito».

NL, IX, 1778, col. 337.

**7358** BGCE, III, 1777, p. 243  
[Agostino PAPA], *Egeria. Poema Anacreontico*, Firenze [ma

Lugano], 1777.

«Pretende l'autore in istile Anacreontico di correggere i vizj predominanti del secolo, lo che alcune volte gli riesce con qualche facilità».

NL, IX, 1778, col. 289.

**7359** BGCE, III, [1777], pp. 243-44

Francesco Maria GIOVAGNOLI, *Vita della Ven. Suor Veronica Laparelli Cortonese, consacrata alla gran Padrona di Cortona S. Margherita [...]*, Seconda edizione, Firenze, F. Moucke, 1777.

«Questa vita è una lettura molto edificante».

NL, IX, 1778, col. 241.

**7360** BGCE, III, [1777], p. 244

*Risposta alle riflessioni del Sig. Abate Gio. Colti su certi nuovi regolamenti*, Firenze, G. Cambiagi, 1777.

L'a., «parzialissimo amico e seguace del P. Emanuele Alvaro», si oppone alle giuste idee sul metodo d'insegnar la grammatica latina proposto da Ferdinando Caccia (cfr. il n. 7334).

NL, IX, 1778, coll. 225-26.

**7361** BGCE, III, [1777], p. 244

*Raccolta d'Opuscoli Fisico-Medici, volume XIV a Sua Eccellenza il Signor Marchese Luigi Viviani della Robbia [...]*, Firenze, [G. Allegrini e P. figlio], 1777.

Puro e semplice elenco delle materie contenute nel t.: 1. ricerche sperimentali sulla proprietà del sangue di William Hewson; 2. lettera di Luigi Targioni a Giovanni Mochetti sulla professione medica; 3. lettera di Maurizio Roffredi a Luigi Targioni sull'origine e la natura delle anguille del Needham; 4. Lettera di Carlo Giuseppe Campi a Maurizio Roffredi sullo stesso argomento; 5. aggiunte al discorso sugli «usi medici dell'aria fissa» di Thomas Percival; 6. osservazioni anatomiche estratte dalla Storia dell' Accademia Reale delle Scienze del 1771.

NL, VIII, 1777, coll. 305-06.

**7362** BGCE, III, [1777], pp. 244-45

*Raccolta di Opuscoli Fisico-Medici, volume XV al Signore Gaspero Voght [...]*, Firenze, G. Allegrini e P. figlio, 1777.

Il volume si compone della continuazione delle ricerche sul sangue di William Hewson, di due lettere di Joseph Priestley sulle proprietà dell'aria, di una lettera del medico cremonese Giovanni Mochetti relativa ai bagni di terra, («una cura medica non comune da adoprarsi specialmente nelle febbri lente, etiche, o simili»), e dell'estratto, compilato da Luigi Targioni, infine di un'opera di Felice Fontana di argo-

mento chimico.

NL, VIII, 1777, coll. 401-03.

**7363** BGCE, III, [1777], p. 245

*Raccolta degli Opuscoli Fisico-Medici, volume XVI a Sua Eccellenza Carlo Barone di Meidinger*, Firenze, G. Allegrini, e P. figlio, 1777.

Il vol. si apre con una lettera di Luigi Targioni al Mochetti sulle proprietà dell'aria infiammabile, e prosegue con un nuovo segmento delle ricerche ematiche dell'Hewson. Il terzo opuscolo, più ampiamente riassunto, riguarda le osservazioni del dott. Macquer nella formazione e dissoluzione dei calcoli nella vescica. Chiude una lettera di Candido Pistoij all'abate Rozier su un fulmine caduto a Siena il 18 aprile 1777.

NL, VIII, 1777, coll. 433-35.

**7364** BGCE, III, [1777], pp. 245-46

*Raccolta di Opuscoli Fisico-Medici, volume XVII all'Illustrissimo Signor Lorenzo Ottavio Del Rosso [...]*, Firenze, G. Allegrini e P. figlio, 1777.

Il vol. contiene la continuazione delle ricerche sperimentali sul sangue di William Hewson, una lettera del dottor Macquer al collega Nicola Bartoccini sulle «proprietà del fuoco acceso ne' corpi», un discorso accademico di Luigi Targioni sul sonnambulismo, che riporta i bizzarri comportamenti di un religioso domenicano ancora vivente «di cui diede già la descrizione il P. Maestro F. Domenico Pino dell'ordine de' Predicatori in un suo Libro pubblicato a Milano nel 1770».

NL, VIII, 1777, coll. 561-62.

**7365** BGCE, III, [1777], p. 246

*Raccolta di Opuscoli Fisico-Medici, volume XVIII all'Illustrissimo Signor Don Alessandro Volta [...]*, Firenze, [nella Stamperia Moücke], 1777.

Tre memorie compongono il volume: «Ricerche sopra il Sal Marino del Signor Model con osservazioni ed aggiunte del Signor Parmentier. Osservazioni sulla Mirra fatte in Abissinia dal Signor Gio. Giacomo Bruce. Notizie relative agli Aneurismi della coscia del Signor Beniamino Gooch». Chiude una lettera di Natale Giuseppe Pallucci «su gli effetti del suo celebre rimedio elcotico».

NL, VIII, 1777, coll. 755-56.

**7366** BGCE, III, [1777], pp. 246-47

*Raccolta di Opuscoli Fisico-Medici, volume XIX all'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignore Natale Saliceti [...]*, Firenze, [nella Stamperia Moücke], 1777.

Pura e semplice elencazione degli articoli contenuti nel volume: 1.

amputazione del ginocchio di «Beniamino Gooch Chirurgo a Norvich»; 2. rapporto presentato all'Accademia Reale di Parigi da Montigny e Macquer «sopra una nuova fabbrica di arnesi da cucina proposti dal Signor Doucet»; 3. notizia di un parto acefalo, di William Cooper; 4. «osservazioni del Signor Parmentier sopra il sale marino»; 5. lettera di Luigi Targioni a Giovanni Mochetti sulla decomposizione dei cadaveri; 6. «due lettere sopra l'elettricità»; 7. lettera di Domenico Gaetano Giovanelli a Luigi Targioni «sull'aria infiammabile»; 8. lettera di Joseph Priestley ad Alessandro Volta sullo stesso argomento.

NL, VIII, 1777, coll. 669-70.

**7367** BGCE, III, 1777, pp. 247-48  
[Antonio CASSI], *Saggi di ricerche sopra il vero senso dei Salmi*, Firenze, [Albizzi], 1777.

L'opera, «lodata dall'istesso Signor Avvocato Saverio Mattei», intende rendere intelligibili a tutti, anche attraverso la forma del dialogo catechistico, lo spirito ed il significato del libro dei Salmi. Si offre, a titolo d'esempio, uno squarcio del salmo 109. L'opuscolo illustra le condizioni dell'associazione: «Ogni quattro mesi ne saranno distribuiti due fogli in ottavo al prezzo di mezzo grosso al foglio».

NL, VIII, 1777, coll. 145-52, 385-86.

**7368** BGCE, III, [1777], pp. 248-50  
Bartolomeo MESNY, *Mémoire abrégé de la vie de Mr. Valentin Jamerai Duval [...] Publié par un de ses amis*, Florence, Chez Jo. et P. Allegrini, 1777.

L'a., medico della Corte di Toscana, indirizza al Lastri, che le aveva richieste, la memoria sulla vita e sull'opera del dotto e bizzarro numismatico, morto nel 1775. Seguono alcune lettere del Duval a diversi amici. L'antiporta contiene la medaglia del Duval, copiata da quella coniata in bronzo e poi riprodotta in porcellana da Carlo Ginori.

NL, VIII, 1777, coll. 353-57.

**7369** BGCE, III, [1777], p. 250  
Aldobrando Giovan Battista PAOLINI, *Scipione in Spagna. Opera drammatica*, Pisa, G.D. Carotti, 1777.

«È Opera cattiva, e l'autore appena ha tre lustri di età».

NL, VIII, 1777, col. 726.

**7370** BGCE, III, [1777], pp. 250-51  
*Christiana Philosophiae Institutiones, auctore Brunone FAZZIO* [...], Pisis, ex typ. fratrum Pizzorni, 1777.

Primo, lodevole vol. (diviso in due libri) dell'opera, che espone i principi della morale cristiana e a cui «solo manca migliore stile, metodo, brevità, e precisione».

EfLR, 1778, pp. 206-07; NL, VIII, 1777, coll. 618-19.

**7371** BGCE, III, [1777], p. 251

Luigi BETTI, *L'origine del Fulmine, Poemetto* [...], Pisa, fratelli Pizzorni, 1777.

«Spiritosa Poesia», dedicata a B. Franklin.

NL, VIII, 1777, coll. 244-45.

**7372** BGCE, III, [1777], pp. 251-52

Giovanni CALVI, *Commentarium inserviturum historiae Pisani Vireti Botanici Academici* [...], Pisis, ex typographia fratrum de Pizzornis, 1777.

Precedono una dedica «in istile lapidario» al granduca di Toscana, una pianta del Giardino dei semplici dell'Accademia di Pisa, un avviso dello stampatore ed una prefazione dell'a., quasi una storia dell'origine e dei progressi della botanica. Il commentario è diviso in due parti: nella I si sostiene che l'Orto botanico di Pisa, risalendo al 1544, è più antico di quelli di Padova (1545-1546) e di Bologna (1568); nel II si discorre delle varie sedi dell'Orto pisano, se ne enumerano i venti prefetti, da Luca Ghini ad Angelo Attilio Tilli, si offre infine una descrizione dell'Orto attuale. Chiude l'opera una tavole dei nomi di tutti coloro che «sono stati in diverse guise autorizzati per alcuni impieghi appartenenti all'Orto delle piante, alla Cattedra della Botanica, alla Medicina Chimica, e alla Farmacia». Estratto indipendente dal NGLI.

EfLR, 1777, pp. 388-89; GLP, XXVIII, 1777, pp. 297-300; NGLI, XIII, 1778, pp. 278-79 (cfr. il n. 5711); NL, VIII, 1777, coll. 756-59.

**7373** BGCE, III, [1777], pp. 252-53

Cristoforo SARTI, *Dialecticarum Institutionum Libri duo*, Pisis, apud fratres Pizzornos, 1777.

L'a. «con esempj opportunamente addotti addimostra il bene, che i buoni recenti principj recano a tutte le scienze, e facoltà quando usati vengano con giudizio, e il male, che insieme apportano, quando sieno trascurati». L'opera è divisa in due libri: il I contiene «i principj, che vogliansi fissare per formare rettamente un giudizio», mentre il II addita le conseguenze che si devono dedurre in ogni raziocinio. La stampa è scorretta.

EfLR, 1777, pp. 363-65; GLP, XXVIII, 1777, p. 296; NL, VIII, 1777, coll. 547-49.

**7374** BGCE, III, [1777], p. 253

*Giornale de' Letterati*, tt. XXIX, XXX, XXXI, XXXII per l'anno 1778, all'Altezza Reale di Pietro Leopoldo [...], Pisa, fratelli Pizzorni, 1778.

Pura e semplice segnalazione.

**7375** BGCE, III, [1777], pp. 253-59

*Storia generale della Cina, ovvero grandi Annali Cinesi tradotti dal Tong-Kien-Kang-Mou dal P. Giuseppe Anna Maria de MOYRIAC DE MAILLA [...], pubblicati dall'Abate GROSIER e diretti dal Sig. LE ROUX DES HAUTERAYES [...]. Traduzione Italiana [...],* tt. I-VI, Siena, F. Rossi, 1777.

La traduzione italiana è dedicata a Pietro Leopoldo, granduca di Toscana. Si deve al gesuita francese una traduzione degli Annali già fatti trasportare nel 1721 della lingua cinese nella tartaresca dall'imperatore Kang-hi, allo scopo di procurare maggior lustro alla nazione dei Tartari conquistatori dell'Impero cinese. L'opera del Maille, rimasta manoscritta, fu portata alla luce per iniziativa dell'arcivescovo di Lione e per le cure del Grosier e del Le Roux. Il I t. è appunto costituito da un discorso preliminare dell'abate Grosier, dalle osservazioni del Sig. Le Roux, dalla prefazione del Maille (con una carta geografica della Cina rilevata nel 1721), ed ancora da alcune lettere critiche nei confronti della dissertazione del Fréret sulla storia e la cronologia cinese. I tt. successivi illustrano la storia della Cina fino all'anno 144 a.C.

EfLR, 1777, pp. 151-52, 284-87, 291-94, 300-02, 306-07, 322, 379; NL, VIII, 1777, coll. 325-29, 502-06.

**7376** BGCE, III, [1777], pp. 259-65

Alessandro CHIGI, *Dell'elettricità terrestre atmosferica, dissertazione* [...], Siena, L. e B. Bindi, 1777.

L'a. espone gravi riserve nei confronti delle teorie dell'elettricismo artificiale e naturale sostenute, in particolare, dal padre Beccaria.

NL, VIII, 1777, coll. 306-11.

**7377** BGCE, III, [1777], p. 265

*Dell'utilità delle Mode. Poema con annotazioni di Anton Maria BORGOGNINI fra gli Arcadi Japeto Egiratico*, Siena, Pazzini Carli, 1777.

Il poemetto illustra il vantaggio che dalle mode viene al commercio.

GEV, ottobre 1777, pp. 26-29; GLS, III, 1777, pp. 129-33; NL, VIII, 1777, coll. 403-05.

**7378** BGCE, III, [1777], pp. 265-66

Giovanni Domenico OLMI e Pompilio FALERI, *Ricettario Sanese, diviso in quattro parti*, t. II, Siena, L. e B. Bindi, 1777.

Le prime due parti illustrano la farmacia galenica, la terza e la quarta quella chimica. L'appendice contiene un catalogo delle droghe medicinali più usate. «I termini dell'arte e la più parte dei vocaboli» sono mutuati dal ricettario fiorentino del 1567 (del quale si segnala anche una rara edizione del 1498).

NL, VIII, 1777, coll. 615-18.

**7379** BGCE, III, [1777], pp. 266-67  
HOMERI *Odyssea Latinis versibus expressa a Bernardo ZAMAGNA*  
[...], Senis, excudebant fratres Pazzini Carlii, 1777.

Nella dedica in esametri al granduca di Toscana Pietro Leopoldo, l'a. paragona il dedicatario ad Ulisse. La prefazione giustifica la traduzione dal greco in latino, e discorre delle altre traduzioni latine dei poemi omerici (da ultimo *Illiade*, tradotta dal Cunich, maestro della Z.). «Traduzione perfetta in tutte le sue parti». Seguono due epigrammi latini, del Cunich, rispettivamente, e dello Z. Estratto indipendente dal NGLI.

EfLR, 1778, pp. 126-28, 130-33; GLP, XXVII, 1777, pp. 211-30; NGLI, XIV, 1778, pp. 178-90 (cfr. il n. 5734); NL, IX, 1778, coll. 289-91.

**7380** BGCE, III, [1777], p. 267  
[Aurelio DE GIORGI BERTOLA], *La Campagna, Poemetto per nozze*,  
Siena, V. Pazzini Carli e Figli, 1777.

«Poemetto degno di Ticofilo Cimmerico». Precede la dedica alla madre della sposa.

EfLR, 1777, pp. 213-14.

**7381** BGCE, III, [1777], pp. 267-68  
[Giuseppe RAMIREZ], *Pentamerone delle Metamorfofi di Ovidio fedelmente, e cautamente volgarizzate, e ridotte a Novelle da un Prosatore Toscano* [...], tt. I e II, Siena, [F. Rossi], 1777.

La riduzione dell'opera ovidiana a cinque giornate e a cinquanta novelle, pur nella sua natura ibrida e composita, è giudicata «gradevolissima». Precede una lettera di dedica a Vittoria Corsini Odescalchi, duchessa di Bracciano.

EfLR, 1777, pp. 346-48; NL, VIII, 1777, coll. 717-19 [ma 817-19].

**7382** BGCE, III, [1777], pp. 268-69  
*Uffizio della B.V. Maria secondo la volgata edizione. Glossa latina, Parafrasi Italiana e, Dissertazione Liturgica di Saverio MATTEI*, Siena, V. Pazzini Carli, 1777.

La dissertazione discorre dell'origine dell'ufficio della Vergine e dei canti della Chiesa: salmi, inni, lezioni, capitoli, collette, antifone etc. La versione del M. è collocata a fianco della volgata. «Ornata è la stampa e piena di rami».

EfLR, 1777, pp. 362-63.

**7383** BGCE, III, [1777], p. 269  
Quinto ORAZIO FLACCO, *Le Odi* [...], tradotte in rime Toscane di vario metro dal Dottore Giuseppe LIVORNESE, libri cinque, t. I, Livorno, G.V. Falorni, 1777.

Precedono una lettera dedicatoria in verso sciolto al baronetto scozze-

se John Dick, e la prefazione, tradotta dall'originale francese del Dacier, in cui si tratta della poesia lirica. Il t. I comprende i primi due libri delle Odi, tradotti in vari metri, col testo latino a fronte, ed annotati. «La traduzione è esatta, ma si desidera maggior purgatezza di lingua».

NL, IX, 1778, coll. 454-56.

**7384** BGCE, III, [1777], pp. 269-70  
Luca MAGNANIMA, *Elogio Istorico e Filosofico di Giovanni Alberto di Soria* [...], Livorno, C. Giorgi, 1777.

Elogio «vivace, e veritiero, siccome quello che non nasconde i difetti dell'eroe lodato». Diviso in tre parti: la prima dedicata alla formazione culturale del S., la seconda all'analisi delle opere (compresa la storia della celebre controversia col Lami), mentre la terza delinea il carattere dell'elogiato. L'opera è dedicata al Signor de La Lande.

NL, IX, 1778, coll. 106-09.

**7385** BGCE, III, [1777], p. 270  
Nicola CODRONCHI, *Per la solenne illuminazione, che si fa nella Città di Pisa la sera dei 16 Giugno dell'anno 1777, Canzone*, Livorno, G. Falorni, [1777].

«Ottima canzone».

EfLR, 1777, p. 237.

**7386** BGCE, III, [1777], pp. 270-72  
*Riflessioni analitiche dell'Abate Gioachino PESSUTI* [...] sopra una lettera scrittagli dal Signor Abate Conte Vincenzo Riccati, ed inserita ultimamente nella nuova Raccolta di Opuscoli Scientifici, e Filologici stampata in Venezia nell'anno scorso, Livorno, stamperia dell'Enciclopedia, 1777.

L'operetta nasce in circostanze particolari: l'abate Pessuti, recensendo per il NGLI le *Institutiones analyticae* di Vincenzo Riccati (cfr. i nn. 5429 e 5442), aveva sollevato qualche perplessità su alcune soluzioni proposte dal grande matematico, il quale non aveva fatto attendere la risposta. La replica preparata dal Pessuti coincide però con la scomparsa del Riccati, di conseguenza, per motivi di delicatezza, non viene resa pubblica. «Non si sa per quale ragione», le risposte riccatiane compaiono poco dopo sulla *Raccolta di Opuscoli* per cui «si è dunque creduto in dovere per tal ragione il Signor Pessuti di comparire al pubblico, e difendersi, siccome ha fatto con la presente Operetta». La materia del contendere riguarda principalmente il teorema di Bernoulli relativo all'angolo «tra gli archi di circolo, e i logaritmi immaginari». Di esso il Pessuti propone una rigorosa dimostrazione che mostra come «il Riccati [fosse] caduto in paralogismo per non aver saputo seguire il filo della dimostrazione che aveva cominciata».

EfLR, 1778, pp. 19-22; GLP, XXIX, 1778, pp. 284-86.

7387 BGCE, III, [1777], pp. 272-75

Giovanni Cristofano AMADUZZI, *Discorso Filosofico sul fine ed utilità delle Accademie [...] recitato nella generale adunanza tenuta nella Sala del Serbatoio d'Arcadia il dì 23 Settembre 1776*, Livorno, per i torchi dell'Enciclopedia, 1777.

Il discorso (che l'a., fra gli Arcadi Biante Didimeo, dedica al principe don Luigi Gonzaga), si sofferma sulle sole «società d'Uomini che fecero il loro oggetto ed impegno la coltura delle buone lettere»: dai Greci, ai Romani, alla Firenze rinascimentale, alla Napoli aragonese, ed ancora alle corti di Firenze, Ferrara, Mantova, Rimini, Urbino. Nel sec. XVII il primato spetta all'Accademia dei Lincei: la linca del suo stemma illustra appunto «lo scopo principale che aver debbono le Accademie, di detronizzare gli errori dominanti, onde le loro adunanze non sieno che felici congiure contro la caparbietà de' Cattedratici». Accanto all'accademia romana, si discorre quindi a lungo dell'Accademia del Cimento, poi delle Accademie Reali di Londra, di Parigi, dell'Accademia marsigliana di Bologna, dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena, ed infine dell'Arcadia.

NL, VIII, 1777, coll. 166-70, 186-92.

7388 BGCE, III, [1777], pp. 275-308

Ioannis Mariae LAMPREDI [...] in *Pisana Academia Antecessoris Juris publici universalis sive Juris Naturae et Gentium Theoremata, quae ab eo in eadem Academia exponuntur, et declarantur*, parte I, t. II, Liburni, excudebat V. Falurnus, 1777.

Il lunghissimo articolo espone, a volte con una eccessiva farragine discorsiva, la materia giuridica di questo II t. (per il I, cfr. il n. 7060), che vede l'a. impegnato a riflettere «sulla natura, l'indole e la teoria dei contratti», ed a «esaminare quelli, per mezzo de' quali gli uomini acquistano talvolta dei diritti speciali su i beni, e sulle cose altrui. L'Ipoteca ed il Pegno [...], la Servitù, l'Usufrutto, l'Enfiteusi, il Censo, ed il Feudo sono trattati specialmente dall'autore, il quale analizzandoli, e riducendoli a' suoi veri principj, ed ai suoi semplicissimi elementi gli espone nella vista la più naturale, e la più facile all'intelligenza di ognuno, indi deduce come semplici corollarj, tutti quei diritti, e tutte quelle obbligazioni, che sono state il soggetto d'interi titoli dei Digesti, e del Codice, e di lunghe, e noiose questioni tra gl'Interpreti delle Leggi civili». In realtà l'estratto dedica il maggior numero di pagine alla illustrazione della «società coniugale», dell'origine e fondamento della paterna autorità, e dell'«opera più ammirabile dello spirito umano, che è la civil società».

GEV, agosto 1777, pp. 84-87; GLP, XXVIII, 1777, pp. 161-208.

7389 BGCE, III, [1777], pp. 308-09

Michelangelo GIACOMELLI, *Prologi in Terentium ab Antonio MATANIO illustrati*, Pistorii, apud A. Bracalium, 1777.

Imitando lo stile di Terenzio, il G. compose questi prologhi e versi

latini nel 1737 e negli anni seguenti, in occasione della rappresentazione di commedie terenziane nel Teatro Salviati di Roma. Il curatore (che dedica l'opera al cardinale Boncompagni Lodovisi) accompagna il dotto commentario con una vita dell'a. e premette ad ogni prologo o serie di versi una lettera latina, diretta ciascuna «ad uno dei più culti e celebri suoi amici letterati di varj Paesi».

EfLR, 1777, pp. 219-20; GEV, agosto 1777, pp. 88-90; GLP, XXV, 1777, p. 246; NL, IX, 1778, coll. 103-06.

**7390** BGCE, III, [1777], pp. 309-11

[Niccolò Antonio BRANCHI], *Introduzione alla Chimica*, Pistoia, A. Bracali, 1777.

Premesse «alcune fondamentali filosofiche cognizioni dell'istoria della natura», il trattato esamina i «principj così detti dei corpi», divisi a loro volta in corpi composti del primo e del secondo grado. La parte finale, oltre ad una tavola, comprende la spiegazione delle principali voci tecniche usate dai chimici nell'esercizio della loro arte.

EfLR, 1777, pp. 387-88, 395-96; GLP, XXVII, 1777, pp. 252-65; NL, IX, 1778, coll. 118-24, 134-139.

**7391** BGCE, III, [1777], p. 312

[Gregorio MARTUCCI], *Amore Fisico, Saggio Accademico [...]*, Lucca, G. Giusti, 1777.

L'a. prova «essere tutte fisiche» le qualità dell'amore, «e risiederne la prossima cagione nel corpo». Secondo lo stile di siffatte parlate accademiche, l'operetta è intessuta di passi di poeti italiani, francesi, latini, greci, e di qualche «bella istoriella».

EfLR, 1777, pp. 396-97; NL, IX, 1778, coll. 7-10.

**7392** BGCE, III, [1777], pp. 312-14

[Luigi MOZZI], *Lettere ad un amico sopra certa Dissertazione pubblicata in Brescia sul ritorno degli Ebrei alla Chiesa [...]*, Lucca, [F. Bonsignori], 1777.

Viene riproposto integralmente l'estratto del NGLI.

EfLR, 1778, p. 60; NGLI, XIII, 1778, pp. 292-97 (cfr. il n. 5720).

**7393** BGCE, III, [1777], p. 314

[Aurelio DE GIORGI BERTOLA], *L'Estate, Poemetto*, Lucca, G. Rocchi, 1777

Il poemetto («pienissimo di estro» e dedicato ad Antonio di Gennaro, duca di Belforte), si ispira ad un «luogo di diporto campestre, spettante al nobile poeta Mecenate, vicino alla ridente Mergellina». «Con un nuovo metro» l'a. describe, fra l'altro, le brevi ore della notte, «la matutinal sortita della gente villeresca per correre al lavoro», lo spuntare del sole, «la vita neghittosa de' Sibariti del secolo», la mietitura e la trita del frumento, la pastura degli armenti, un temporale.

EfLR, 1778, pp. 35-37.

**7394** BGCE, III, [1777], p. 314

*Il Libro della Sapienza tradotto in versi Toscani* [da Domenico PACCHI], Lucca, F. Bonsignori, 1777.

Traduzione in versi sciolti di uno dei libri sacri «nei quali forse più che altrove si vedono le dottrine, che i moderni Filosofi amano d'indebolire». Lo stile del traduttore talora «è quasi inerente, e letterale, ma per lo più si è veduto costretto ad essere parafraste».

NL, VIII, 1777, coll. 602-04.

**7395** BGCE, III, [1777], pp. 314-15

Giuseppe Alessandro BAMBACARI, *Riflessioni [...] al Manuale Istruttivo sopra la giustizia de' Contratti, e sopra l'iniquità dell'usure di Fr. Ginepro da Decimo [...]*, Lucca, J. Giusti, 1777.

L'opera si riduce ad essere, per la massima parte, un'apologia della teologia morale del padre Roncaglia, impugnata dal Manuale del frate cappuccino. «La difesa sarebbe valevole, se non fosse tanto generica, e non avesse contro l'assioma del *nimis probat*».

NL, VIII, 1777, coll. 688-91 [ma 788-91].

**7396** BGCE, III, [1777], pp. 316-30

Girolamo TIRABOSCHI, *Storia della Letteratura d'Italia [...]*, t. VII, *dall'anno MD all'anno MDC*, parte I, Modena, Società tipografica, 1777.

L'estratto risulta indipendente dal NGLI, tuttavia, nella sostanza, coglie singolarmente tutti i nodi evidenziati nella recensione dal periodico modenese.

GLP, XXXI, 1778, pp. 85-134; NGLI, XV, 1778, pp. 249-79 (cfr. il n. 5746); NL, IX, 1778, coll. 550-53, 563-66, 580-84.

**7397** BGCE, III, [1777], pp. 330-35

*Mezzi per distruggere i vermi, che rodono il grano in erba nell'Autunno, e nella Primavera, per ordine dell'Illustrissimo Dicastero de' Signori Riformatori degli Studj dell'Università, e Stato di Modena a comune vantaggio pubblicati dall'Abate Bonaventura CORTI [...]*, Modena, Società Tipografica, 1777.

Precede una lettera del Bonnet all'a. Fra i mezzi proposti, di sbarbicare e di sotterrare le erbe e le gramigne, di cui anche si nutrono i vermi; di arare le stoppie fra il 10 e il 25 maggio e di vangare i siti erbosi, per uccidere le ninfe da cui nascerebbero gli scarafaggi; di raccogliere «col mezzo de' Ragazzi» gli scarafaggi. Completa il volume una tavola in rame. Estratto indipendente dal NGLI.

DER, II, 1777, pp. 379-81, 387-88, 394-96, 401-04; NGLI, XII, 1777, pp. 335-36 (cfr. il n. 5690).

**7398** BGCE, III, [1777], pp. 335-36  
*Abecedario per l'infima classe ad uso delle scuole di Modena*,  
Modena, Società Tipografica, 1777.

L'operetta, in forma di dialogo, introduce opportunamente il metodo di pronunziare le consonanti insieme con le vocali. Oltre al sillabario, comprende anche gli alfabeti italiano, latino e greco («con le loro figure grandi e piccole e coi nomi e coi suoni»), nonché le abbreviature e cifre della prosodia, della Bibbia, delle cose ecclesiastiche, della farmacia, della medicina, della chimica, dell'astronomia, del blasone, della geografia, dell'algebra ed altre.

EfLR, 1778, pp. 76-77.

**7399** BGCE, III, [1777], p. 336  
Pietro SCLAMER (pseud. di Alberto FORTIS), *Sermone parenetico [...] al Sig. Giovanni Lourich [...], autore delle osservazioni sopra il Viaggio in Dalmazia del Sig. Ab. Alberto Fortis*, Modena, Società Tipografica, 1777.

Il sermone risponde alle venti censure mosse dal Lourich all'opera del Fortis, indicando i numerosi «strafalcioni» del censore.

EfLR, 1777, pp. 237-39; NL, VIII, 1777, coll. 274-76.

**7400** BGCE, III, [1777], p. 336  
Odoardo GHERLI, *Gli Elementi teorico-pratici delle Matematiche pure [...] resi pubblici da Domenico POLLERA*, Modena, G. Montanari, 1772, tt. 7.

Il t. I è destinato all'aritmetica; il II all'algebra non applicata alla geometria; il III alla geometria piana e solida, alla trigonometria piana, sferica, ai logaritmi dei numeri naturali da 1 a 20.000; il IV all'algebra applicata alla geometria, alla dottrina delle sezioni coniche e all'analisi delle curve; il V al calcolo differenziale; il VI e il VII al calcolo integrale. Si riferisce anche una lettera di apprezzamento del Lagrange. Breve segnalazione indipendente dal NGLI.

NGLI, XII, 1777, pp. 116-73 (cfr. il n. 5677); XIII, 1778, pp. 208-53 (cfr. il n. 5709).

**7401** BGCE, III, [1777], pp. 337-38  
Ireneo AFFÒ, *Vita del B. Giovanni da Parma, settimo Generale Ministro di tutto l'Ordine de' Minori [...]*, Parma, Stamperia Reale, 1777.

«Questo è uno di que' pochi libri di Vite de' Santi che possono leggersi con piacere, e con frutto, perché in esso oltre la sacra unzione, dappertutto lampeggia la soda erudizione, il buon gusto, e la critica»: può soddisfare pertanto sia i lettori semplici e devoti, sia «il genio de' dotti», meno inclinati alla pietà. La vita è divisa in tre libri, e ciascun libro in capitoli. Segue, in fine, un indice alfabetico degli autori delle

opere edite e inedite delle quali si è servito l'a. L'opera è dedicata al duca di Parma. Estratto indipendente dal NGLI.

NGLI, XV, 1778, pp. 290-91 (cfr. il n. 5752); NL, IX, 1778, coll. 290-91.

**7402** BGCE, III, [1777], p. 338

Luigi Bernardo SALVONI, *Opere poetiche* [...], Vol. I, Piacenza, A. Bellici Salvoni, 1777.

La raccolta consta di drammi (*Tolomeo*, in tre atti; *Psiche e L'isola di Circe*, in un atto; *L'oracolo*, in un atto, traduzione in verso drammatico di una commedia francese in prosa del Saint-Foix), cantate, canzoni anacreontiche (le parti meno pregevoli del volume) e versi sciolti.

NL, VIII, 1777, coll. 562-66.

**7403** BGCE, III, [1777], p. 338

Ireneo AFFÒ, *De' Cantici Volgari di S. Francesco d'Assisi. Dissertazione* [...], Guastalla, L. Allegri, 1777.

Si riproduce la breve segnalazione del NGLI.

NGLI, XII, 1777, pp. 333-34 (cfr. il n. 5688); NL, VIII, 1777, coll. 623-24.

**7404** BGCE, III, [1777], pp. 339-44

Luigi Francesco CASTELLANI, *Dell'insussistenza del contagio tisico* [...], Mantova, Erede di A. Pazzoni, 1777.

L'a. intende dimostrare, contro l'opinione più diffusa, ma d'accordo con Antonio Cocchi, l'insussistenza del contagio dell'etisia. La dissertazione è dedicata all'imperatrice Maria Teresa.

GLP, XXX, 1778, pp. 104-23; NL, VIII, 1777, coll. 719-23.

**7405** BGCE, III, [1777], pp. 344-48

*Memorie di Mantova raccolte, e pubblicate da Francesco TONELLI* [...], t. I, Mantova, Erede di A. Pazzoni, 1777.

Il I t. dell'opera contiene sette memorie, dedicate agli scrittori che hanno trattato della storia di Mantova (1); all'origine di Mantova (2,3,4); all'epoca in cui i Galli occuparono Mantova (5); alla guerra gallica (6); a un compendio di tutti i sovrani che successivamente hanno dominato Mantova (7), comprese molte pagine dedicate alla vita e alle opere del trovatore Sordello. Estratto indipendente dal NGLI.

EFLR, 1778, pp. 68-71, 74-76; NGLI, XII, 1777, p. 338 (cfr. il n. 5694).

**7406** BGCE, III, [1777], pp. 348-49

FILIPPO DI RIMELLA, *Ragionamento sopra il preziosissimo lateral sangue di Gesù Cristo nostro Redentore, recitato in Mantova*

[...], Mantova, Errede di A. Pazzoni, 1777.

Il Ragionamento di eloquenza «grandeggiante, quale si suole in sì fatti temi», è seguito da alcune composizioni poetiche in lode dell'oratore. NL, VIII, 1777, coll. 358-59.

**7407** BGCE, III, [1777], pp. 349-51  
*Solutio Problematis ab Regia Scientiarum, et Litterarum Academia Mantuana propositi ad annum 1776 [...], a Petro Alexandro FORFAIT [...] exhibita, ab eademque Academia probata, Mantuae, typis haeredis A. Pazzoni, 1777.*

Il quesito accademico riguardava la possibilità di rinnovare, «minimo labore et minima impensa», gli interramenti e i rialzamenti degli alvei dei canali e dei fiumi, per rendere più agevole la navigazione. L'a., «uno dei primi ispettori dei regi arsenali di Francia», si sofferma soprattutto sulle macchine comunemente in uso per l'espurgazione degli alvei: «se ne calcolano imparzialmente i pregi, e gl'inconvenienti, ed a questi ultimi si cerca di portare riparo con varj utili, ed ingegnosi cangiamenti».

EfLR, 1778, pp. 411-14; NL, IX, 1778, coll. 667-70.

**7408** BGCE, III, 1777, pp. 352-86  
Carlo BORGO, *Analisi ed Esame ragionato dell'Arte della Fortificazione, e Difesa delle Piazze [...]*, Venezia, A. Zatta, 1777.

Vengono riproposti integralmente tutti i lunghissimi estratti del NGLI. Completano l'opera, dedicata a Federico II di Prussia, gli indici dei capitoli e delle materie, e 20 tavole in rame.

NGLI, XIV, 1778, pp. 1-33; XV, 1778, pp. 90-123; XVII, 1779, pp. 108-34; XVIII, 1779, pp. 1-25 (cfr. i nn. 5727, 5742, 5790, 5796); NL, IX, 1778, coll. 413-14.

**7409** BGCE, III, [1777], pp. 386-87  
*Il Gentiluomo coltivatore, o Corpo compiuto di Agricoltura ad uso della nazione Italiana, tratto dagli autori, che meglio hanno scritto sopra tutti i rami di quest'Arte*, t. VIII, Venezia, B. Milocco, 1777.

Il t. contiene le prime tre parti del VI libro, dedicato all'agricoltura propriamente detta. Esse trattano, rispettivamente, dei principi della vegetazione, della preparazione delle terre e degli strumenti agricoli, e dei loro differenti usi.

NGIV, I, 1777, pp. 295-96.

**7410** BGCE, III, [1777], p. 387  
*La Filosofia per le Dame [...]*, tt. 3, Venezia, B. Milocco, 1777.

Opera «pregievole e raccomandabile» (per più riguardi migliore di

altre pubblicate sullo stesso argomento), dedicata alla signora Polissena Contarini Mocenigo. Fra i suoi pregi, la forma del dialogo, fra un conte che fa da maestro, ed una marchesa che vuole istruirsi.

NGIV, II, 1778, p. 48.

**7411** BGCE, III, [1777], p. 387  
[Giuseppe TOALDO], *Giornale astro-meteorologico [...] continuato per l'anno 1778*, Venezia, G. Storti, 1777.

Breve segnalazione del contenuto con riconoscimento della perfetta esecuzione editoriale.

NGIV, II, 1778, p. 208; NL, IX, 1778, coll. 94-95.

**7412** BGCE, III, [1777], pp. 387-90  
Giovanni Antonio SCOPOLI, *Principj di Mineralogia sistematica e pratica, che succintamente contengono la struttura della Terra; li sistemi mineralogici, le Classi delle Pietre, i Generi, le specie, colle principali loro varietà, caratteri, sinonimi, analisi, ed uso; come ancora alcune regole generali appartenenti alla Docimasia, alla Pirotechnia, Metallurgica [...]. Traduzione dal Latino in Italiano, con aggiunta di varie note [...]*, Venezia [G. Novelli], 1778.

La traduzione è di Angelo Gualandris, vicesegretario della Società georgica di Padova, le note sono dell'Arduino. Il sistema mineralogico proposto dall'a. prevede due sole classi (Terre e Miniere), per un totale di 41 generi. Il NGIV riporta una lettera di Ignazio di Born, consigliere delle miniere e delle materie monetarie del Regno di Boemia, nonché una lettera dell'Arduino intorno a questa traduzione.

NGIV, II, 1778, pp. 298-302; NL, IX, 1778, coll. 78-79.

**7413** BGCE, III, [1777], pp. 390-91  
Francesco DEMBSHER, *Della legittima distribuzione de' corpi minerali [...]*, Venezia, C. Palese, 1777.

Il «saggio epistolare», indirizzato a John Strange, ministro residente di Sua Maestà Britannica, illustra un progetto di divisione dei corpi appartenenti al regno minerale, «cioè Terre, Sali, Infiammabili, e Metalli». Le diramazioni degli ordini in specie e di queste in varietà sono accennate brevemente, «quanto basta per dar un'idea della ragionevolezza della nuova divisione». Si riferiscono tuttavia le obiezioni sollevate circa questa classificazione da NL.

DER, II, 1777, p. 353; NL, VIII, 1777, coll. 474-76.

**7414** BGCE, III, [1777], p. 391  
Giambattista VERCI, *Dello Stato di Bassano intorno al mille. Dissertazione [...] con alcune Critiche Osservazioni alla Lettera di un Anonimo sopra l'origine della medesima Città al Nobil*

*Signor Conte Cristoforo Rovero, Venezia, G. Gatti, 1777.*

Viene riproposta la segnalazione del NGLI.

GEV, febbraio 1777, pp. 53-54; NGLI, XII, 1777, pp. 338-40 (cfr. il n. 5695).

**7415** BGCE, III, [1777], pp. 391-92

[Maurice] BOUGUER, *Trattato della nave, della sua costruzione, e de' suoi movimenti [...], tradotto dal Francese, Venezia, C. Palese, 1777.*

Trattato di architettura navale, fatto stampare dal Senato Veneto a spese dell'erario, «onde ne approffittino non solo i Fabbrikatori ne' Cantieri della Repubblica, ma anche tutti gli altri, che a formar Legni mercantili s'impiegano». L'opera è divisa in tre libri, ognuno dei quali è suddiviso in sezioni, e queste in capitoli. Il I libro dà un'idea generale della costruzione, il II tratta del vascello «considerato fluttuante, ma quando non cammina», il III considera il vascello in moto. Adornano il volume centoventidue figure dimostrative. Titolo originale: *Traité du navire, de sa construction et des mouvements [...], Paris, Jombert, 1745.*

GEV, settembre 1777, pp. 54-56.

**7416** BGCE, III, [1777], p. 392

[Marco ZAGURI], *Orazione funebre recitata in un'assemblea di Amanti del buon senso, Venezia, P. Savioni, 1777.*

«Per più biasimarlo si finge qui di lodare uno spirito forte, che si suppone mancato di vita, credendosi, che per combattere l'irreligione sia un molto opportuno mezzo l'irrisione».

GLP, XXXI, 1778, p. 271.

**7417** BGCE, III, [1777], pp. 392-94

*Orazione funebre in lode di Monsignor Giovanni Bianchi Nobile Riminese, che fu Archiatro onorario della Santità di Papa Clemente XIV, e poi Pio VI felicemente regnante, e composta dal Dottor Giampaolo GIOVENARDI Arciprete dell'Antichissima Pieve, e Chiesa Matrice di S. Vito posta sulla riva orientale del Rubicon degli antichi e recitata da lui nel Palazzo pubblico di Arimino il dì 5 Dicembre 1776 il giorno dopo l'Anniversario, Venezia, S. Occhi, 1777.*

L'a., discepolo di Giano Planco, illustra il «solo aspetto vantaggioso delle virtù» del medico riminese, ripercorrendo le vicende principali della vita e delle opere. Si aggiungono tre iscrizioni: la prima dettata dallo stesso Bianchi per il proprio tumulo, la seconda, da Lodovico Coltellini, la terza, da Antonio Agostino Giorgi. «Si vedono in quest'orazione alcune verità odiose».

EfLR, 1777, pp. 86-88; NL, VIII, 1777, coll. 471-74.

7418 BGCE, III, [1777], p. 394

ELPIDII *De Proxima Bacchanalium abolitione Sermo, cum appendice seu parte altera, in qua Bacchanalitiis relaxationibus opportuna ex adverso ratione proposita averruncandis radices pessimae arboris indicantur. Opusculi et summae totius Protectore, Catholicae Ecclesiae Patrono S. Josepho, Venetiis, apud F. Sansoni, 1777.*

Operetta devota, nella quale, con scarso senso di realismo, si auspica l'abolizione del Carnevale, per sostituirlo con preghiere, cantici sacri, treni di Geremia etc.

EfLR, 1777, pp. 99-100.

7419 BGCE, III, [1777], pp. 394-96

[BONAVENTURA DA PIACENZA, al sec. Bonaventura Gazzola], *Pregiudizj d'insegnare le Scienze, e le Arti alle Popolazioni in lingua Latina*, Venezia, Coleti, 1777.

Oltre ad un breve sunto dell'opera, si riferiscono più diffusamente i giudizi dei giornali fiorentino e romano: più equilibrato il primo, più critico il secondo, in particolare per quanto concerne la confutazione della dissertazione *De varia Latinae linguae fortuna* di Giuseppe Antonio Aldini (cfr. il n. 6617).

EfLR, 1777, pp. 189-91; NL, VIII, 1777, coll. 345-48.

7420 BGCE, III, [1777], pp. 396-99

*Saggio per formare un sistema di Mineralogia dettato in lingua Svezese dal celebre Sig. Ascel Federico CRONSTEDT, [...] ed ora dall'Inglese recato in Italiano*, Venezia, A. de Castro, 1777.

Autore della traduzione, l'abate Angelo Talier. Il saggio costituisce la prima trattazione sistematica della mineralogia. Per rendere più agevole la classificazione dei fossili, il defunto a. ha messo a punto un «laboratorio chimico da tasca», descritto alla fine del volume.

EfLR, 1777, pp. 302-04.

7421 BGCE, III, [1777], pp. 399-402

Giovan Filiberto PERICONE, *La ragion del Vangelo, Ragionamenti Morali Apologetici [...]*, tt. 2, Venezia, A. Zatta, 1777.

L'opera, dedicata a Vittorio Amedeo re di Sardegna (che nel 1765 aveva udito «pronunziare dall'Autore nel regal pulpito di S. Giovanni i suddetti ragionamenti»), costituisce una puntuale confutazione del «pestifero libro intitolato *L'Evangile de la Raison*». Nei ventiquattro ragionamenti (esaminati singolarmente) in cui si dividono i due tt. «ammirasi il robusto stile de' primari Apologisti della Cristiana Religione». Precede una lettera dell'a. all'abate Sibiliato «intorno al Belisario del Marmontel». Dopo il IV ragionamento l'a. ha inserito una lettera

di risposta a Giuseppe Torelli sulla origine delle idee.

EfLR, 1777, pp. 348-52; GEV, settembre 1777, pp. 109-12; NL, VIII, 1777, coll. 723-26 [ma 823-26].

**7422** BGCE, III, [1777], p. 402

*Per le nozze delle EE. LL. N.U. Conte Antonio Savorgnan, e N.D. Contessa Maria Tiepolo, due Poemi di CATULLO volgarizzati, Venezia, stamperia Albrizziana, 1777.*

I due poemi sono l'epitalamio per le nozze di Peleo e Teti e l'elegia sulla Chioma di Berenice. Se è ottimo il costume «di sostituire tali traduzioni a tanti ridicoli versi di nozze», la traduzione, tuttavia, «non è troppo facile e corrente».

EfLR, 1777, p. 368; NL, VIII, 1777, coll. 69-72.

**7423** BGCE, III, [1777], pp. 402-03

*Contro la moderna incredulità. Operette tradotte dal Francese ed illustrate, Venezia, A. Zatta, 1777.*

Il volume (dedicato a monsignor Giovanni Trieste, canonico di Treviso) contiene due operette: un'istruzione per il clero francese che impugna «l'infame libro» del *Sistema della natura* del barone d'Holbach; e *L'incredulità combattuta dal semplice buon senso. Saggio filosofico di un Re*, che prende di mira «i Deisti, gl'indifferenti, i tolerantisti».

EfLR, 1777, p. 375; NL, VIII, 1777, coll. 458-61.

**7424** BGCE, III, [1777], p. 403

*Le avventure di Pirro figliolo di Achille, opera postuma di Mons. Francesco di SALIGNAC DE LA MOTTE FENELON [...], per servire di proseguimento alle Avventure di Telemaco del medesimo Autore. Traduzione dal Francese, Venezia, D. Pompeati, 1777.*

Opera «snervata, insipida, inconcludente», che non può essere attribuita al Fénelon: «Il suo Telemaco scopre il mentito Pirro, e lo condanna di falsità. Il Telemaco ha la proprietà d'inspirar virtù, il Pirro inspira solamente la noja».

GEV, agosto 1777, pp. 33-45; NL, VIII, 1777, coll. 521-22.

**7425** BGCE, III, [1777], pp. 403-04

Giambattista VERCI, *Elogio Storico del famoso Ingegnere Bartolommeo Ferracino, in cui si dà notizia delle sue macchine, e delle sue Operazioni [...]. Si uniscono le vite de' celebri Pittori da Bassano, coll'aggiunta delle notizie intorno agli Scultori, ed ai Professori d'intaglio in rame, Venezia, G. Gatti, 1777.*

Al compendioso elogio del Ferracino, intendente delle fabbriche e delle acque della Repubblica veneta, segue la notizia sui pittori, scultori ed intagliatori bassanesi. L'a. conta non meno di quarantaquattro professori delle tre arti.

NL, VIII, 1777, coll. 716-18.

**7426** BGCE, III, [1777], p. 404  
[Lamberto FABIANI], *Ars oratoria pro usu Ecclesiastico, in qua idea sacrae eloquentiae exhibetur*, Venetiis, expensis P. Savioni, 1777.

Oltre ai precetti dell'eloquenza l'a. offre ventisette diverse analisi di discorsi sacri, fra i quali una *Dehortatio a Saltationibus, et Choreis inter Christianos non tolerandis*, e una *Adhortatio ad bellum Satanae indicendum*.

NL, VIII, 1777, coll. 732-33.

**7427** BGCE, III, [1777], pp. 404-05  
Luigi CONVENTATI, *Ragionamento Fisico-Anatomico, in cui si dimostra, che i raggi sonori non entrano per la tuba Eustachiana, e come per lo suo mezzo si accresca l'udito ne' Sordastri [...]*, Venezia, G. Storti, 1777.

Correggendo l'opinione vulgata, l'a. sostiene che la tromba di Eustachio è destinata «a ricevere l'aria, la quale si ritira dalla cassa del timpano, allor quando la membrana di esso è tirata in dentro, e a ricondurre l'aria nella medesima cavità del timpano al primo rallentarsi della sua pelle».

EfLR, 1778, pp. 51-53.

**7428** BGCE, III, [1777], pp. 405-06  
*Nuova Raccolta di Opuscoli scientifici, e Filologici*, t. XXXI, Venezia, [S. Occhi], 1777.

Sommario dei 14 opuscoli che compongono il tomo, dedicati ad aspetti e problemi di natura filosofico-letteraria.

EfLR, 1778, pp. 294-95.

**7429** BGCE, III, [1777], pp. 406-07  
*Nuovo Almanacco per l'anno 1778, secondo dopo il Bisestile; arricchito di notizie utili e dilettevoli*, Venezia, alla Libreria della Fortezza per G. Storti, 1777.

L'almanacco, che si pubblica per il quinto anno, non ha nulla da invidiare ai più celebrati confratelli stranieri «se noi italiani sapessimo rendere alle cose nostre quella giustizia che rendono a se medesime le altre nazioni». Agli articoli consueti, altri se ne sono aggiunti: «Il belletto», «Il colore», «La tabacchiera», ed una relazione di Lodovico Zucconi sull'apparizione, predetta e non avverata, del satellite di Venere e del suo passaggio sul disco del Sole.

NL, IX, 1778, col. 58.

**7430** BGCE, III, [1777], p. 407  
Noël ALEXANDRE, *Historia Ecclesiastica a P. RONCAGLIA illustrata*,

et a P. MANSI [...] *locupletata*, t. IX, Venetiis, apud J.B. Pasquali, 1777.

«Ristampa di una notissima opera».

NL, IX, 1778, col. 95.

**7431** BGCE, III, [1777], p. 407

Giambattista VICINI, *Stanze e Capitoli* [...], *aggiuntovi un Saggio degl'Idillj di TEOCRITO dal medesimo recati in versi rimati Italiani*, Venezia, L. Baseggio, 1777.

Composizioni «parte varie e parte giucose, tutte però felici». Il saggio è tratto dagli idilli VIII, XI e XV e contiene l'intera traduzione dell'idillio XX (*Europa*). «Questo saggio non è fedele, ma armonico, e naturale».

NL, IX, 1778, coll. 140-41.

**7432** BGCE, III, [1777], p. 407

*Della Santità, e Doveri de' Sacerdoti di Mons. COMPAING, tradotto dal Francese*, Venezia, G. B. Pasquali, 1777.

Pura e semplice segnalazione.

NL, IX, 1778, col. 206.

**7433** BGCE, III, [1777], p. 407

*Poesie varie del Sig. Ab. Niccolò COLUZZI* [...] *tra gli Arcadi Ormido Leutronio* [...], Venezia, C. Palese, 1777.

Oltre alle poesie liriche, il volume contiene anche un dramma per musica (*Il Germanico in Germania*), e due cantate.

NL, IX, 1778, coll. 241-43.

**7434** BGCE, III, [1777], p. 407

[Pierre NICOLE], *I pretesi Riformati convinti di Scisma* [...], Venezia, L. Baseggio, 1778.

«Traduzione nel nostro idioma di una famosa Opera polemica».

NL, IX, 1778, coll. 261-62.

**7435** BGCE, III, [1777], pp. 407-08

Cesare SCANNELLI, *Lettere Cosmologiche, che spiegano tutto il Trattato del Cielo* [...], t. I, Venezia, L. Baseggio, 1777.

Destinatario delle venti lettere – dieci delle quali erano già state pubblicate anonime nel 1772, a costituire un Saggio sopra le comete – è il patrizio veneto Alvise Pisani. Si loda, in particolare, lo stile «epistolare e chiaro» applicato ad una materia «sublimissima e difficile». Arricchiscono il pregio dell'opera le tavole in rame.

NL, IX, 1778, coll. 312-14.

7436 BGCE, III, [1777], p. 408

Giovanni Antonio GIACOMELLO, *Modi di aumentare i bestiami senza danno della coltivazione delle Terre a grani con l'uso del Gesso nell'Agricoltura, esposti alla Pubblica Accademia Georgica di Padova* [...], Venezia, B. Milocco, 1777.

Utile operetta che illustra i benefici della polvere di gesso per le concimazioni di prati o di piante leguminose e di diversa specie. Gli esperimenti di cui si fa cenno furono promossi dal senatore Giacomo Miani, del quale l'a. è agente nella tenuta di Castelfranco Veneto. Si aggiungono in fine le esperienze di altri coltivatori, raccolte da Giovanni Arduino, «Soprintendente pubblico alle cose Agrarie dello Stato Veneto».

NL, IX, 1778, coll. 509-11.

7437 BGCE, III, [1777], pp. 408-09

Joseph LIEAUTAUD, *Synopsis universae Praxeos Medicae in binas partes divisa* [...]. *Editio Patavina ad novam editionem Parisiensem ulterius elaboratam vel ceteris tum Gallicis, tum Latinis multo ampliorem, et accuratiorem exacta*, tt. I et II, Patavii, Typis Seminarii apud J. Manfrè, 1777.

Il trattato del L., che deriva da un saggio originariamente scritto in francese e subito tradotto in varie lingue e specialmente nell'italiana, ha il merito di sostituire alle dottrine e alle teorie mediche «quelle regole fisse, e sicure che vengono somministrate dalla esperienza, e dalle sezioni dei Cadaveri, dal paragone in somma del corpo umano nello stato di sanità, di infermità, e dopo la morte». All'analisi delle cagioni e delle qualità delle malattie, segue una corrispondente parte terapeutica. Si aggiunge infine un «trattatino» *De cibo, et potu*, che «non appartiene meno alla Medicina, che alla Igiene». Le NL biasimano che la traduzione «piuttosto in latino, che in italiano idioma sia stata compilata».

EfLR, 1777, pp. 407-08; GLP, XXVII, 1777, pp. 266-68; NL, VIII, 1777, coll. 670-71 [ma 770-71].

7438 BGCE, III, [1777], pp. 409-11

*Compendio d'Astronomia colle Tavole Astronomiche del Sig. [Jerome] de LA LANDE* [...]. *Prima Edizione Italiana correttissima, con aggiunte, e correzioni dell'autore istesso*, Padova, G. Manfrè, 1777, voll. 2.

Traduzione, dovuta all'abate Toaldo, di un'opera destinata soprattutto alla scuola. Il secondo volume contiene 170 tavole astronomiche (molte di più dell'edizione parigina).

EfLR, 1777, p. 326; GEV, settembre 1777, pp. 118-24.

7439 BGCE, III, [1777], pp. 411-13

[Giuseppe GENNARI], *Dell'antico corso de' fiumi in Padova e ne'*

*suoi contorni, e de' cambiamenti seguiti, con altre curiose notizie, e un saggio della legislazione de' Padovani sopra questa materia*, Padova, fratelli Conzatti, 1777.

Opera «d'idrostatica antiquaria» dedicata al conte Jacopo Pappafava Antonini, in occasione delle sue nozze con la contessa Arpalice di Brazzacco. Delle tre parti che la compongono, la prima contiene le più antiche notizie dei fiumi che bagnavano Padova, la seconda i successivi mutamenti del loro corso, e la terza un saggio dell'antica legislazione padovana in materia. Segue una succinta appendice documentaria. Si segnalano infine, oltre alle note, le «vignette [che] presentano molti ragguardevoli edificj di questa antichissima Città di Antenore».

EfLR, 1777, pp. 157-59.

**7440** BGCE, III, [1777], pp. 413-15

Giovanni COI, *Ragionamento intorno ai fiumi del Veronese, Polesine, e Padovano* [...], Padova, Stamperia Conzatti, 1777.

L'a. si propone di rendere più spedito e sicuro il corso dei fiumi che attraversano i territori veronese, polesano e padovano. Il progetto ha riscosso l'attenzione del Senato Veneto. L'opera è illustrata da due tavole incise in rame: una è la carta idrografica delle tre province, l'altra presenta il disegno di regolazione dei fiumi.

EfLR, 1777, pp. 250-53; GEV, agosto 1777, pp. 6-10; NGIV, II, 1778, pp. 49-52; NL, VIII, 1777, coll. 530-33.

**7441** BGCE, III, [1777], p. 415

Martin WOUTERS, *Dilucidationes selectarum Sacrae Scripturae Quaestionum* [...]. *Editio prima Patavina emendatissima*, Patavii, apud J. Manfrè, 1777.

Ristampa di un'opera «delle più stimate in questo genere», di cui erano divenute rare le edizioni tedesche del *Sancti Patris nostri ATHANASII Archiepiscopi Alexandrini Opera omnia, quae extant, vel quae ejus nomine circumferentur* [...], opera, et studio Monachorum Ordinis S. Benedicti et Congregatione S. Mauri, novissimis nunc curis emendatiora et quarto volumine aucta, tt. 3, Patavii, ex typographia Seminarii, apud J. Manfrè, 1777.

Leggermente scorciato (mancano alcuni periodi iniziali), viene ripresentato l'estratto del NGLI.

EfLR, 1777, pp. 279-80; GLP, XXVI, 1777, pp. 273-74; NGLI, XII, 1777, pp. 326-31 (cfr. il n. 5685); NL, VIII, 1777, coll. 232-34.

**7443** BGCE, III, [1777], p. 417

Francesca ROBERTI FRANCO, *Risposta* [...] *alla lettera sul prender, come dicono, l'aria e il sole, con alcune lettere famigliari*, Padova, fratelli Conzatti, 1777.

Cfr. il n. 7218, per la lettera del Roberti alla nipote. Riproposta della breve segnalazione del NGLI.

NGLI, XII, 1777, pp. 341-42 (cfr. il n. 5699).

**7444** BGCE, III, [1777], p. 417  
*Storia critica delle Opinioni Filosofiche di ogni secolo intorno all'anima, alla Cosmologia, a Dio, e al Naturale Diritto* di B[ASILIO] T[ERZI] M. C. parte I, tt. I-III, Padova, fratelli Conzatti, 1776-1777.

Primo saggio di un'opera della quale si annunciano «circa diciotto volumi».

GEV, settembre 1777, p. 59.

**7445** BGCE, III, [1777], pp. 417-23  
Anton Maria LORGNA, *Memorie intorno all'acque correnti [...]*, Verona, [Moroni], 1777.

Nella lettera di dedica al Lagrange, l'a. insiste sulla necessità di ricondurre lo studio delle acque correnti all'ambito sperimentale. Nella prima memoria illustra uno strumento di sua invenzione, col quale misurare «il peso assoluto corrispondente all'impulso totale di un'acqua corrente», per determinare, di conseguenza, la velocità media della medesima. La seconda memoria riguarda alcune ricerche intorno al prolungarsi della linea di fiumi (nella fattispecie, l'Adige) in mare. La terza memoria illustra un «sostegno a porta» costruito fin dal 1773 a Badia Polesine per deviare le acque dell'Adige. La quarta memoria contiene osservazioni intorno alle rotte dei fiumi; la quinta descrive una nuova livella a doccia di cristallo e a cannocchiale; la sesta tratta «della relazione dei fiumi tra il restringimento delle regioni e l'introduzione di nuove acque»; la settima, infine, discorre del riparo istantaneo dalla corrosione dei fiumi. Adornano il volume tre tavole in rame.

GLP, XXIX, 1778, pp. 98-120; NL, IX, 1778, coll. 311-12.

**7446** BGCE, III, [1777], p. 423  
Zaccaria BETTI, *Elogio del Dottor Antonio Fracassini Medico Fisico, recitato nell'Accademia degli Aletofili di Verona [...]*, Verona, Moroni, 1777.

Ragguaglio sulla vita e sulle opere del dotto medico ed Aletofilo (18 ottobre 1709 - 5 giugno 1777).

GEV, agosto 1777, pp. 71-73; NL, IX, 1778, coll. 43-45.

**7447** BGCE, III, [1777], pp. 423-24  
[Giovanni SILVA], *De minima capitis diminutione, de Adgnatis, et Gentilibus, Brixiae, in aedibus P. Vescovi, Mensis Augusti 1777.*

Opuscolo indirizzato, sotto forma di epistola, a Giovan Battista Noël de S. Clair, collega dell'a. nell'Università di Pavia. A proposito della cosiddetta minima diminuzione di capo (o di stato) per l'emancipazione, l'a. sostiene che essa non è mai stata abolita dalle leggi. Il secondo punto dell'operetta riguarda la distinzione tra gli Agnati e i Gentili, che secondo l'a. finì con lo scomparire. Sebbene scritto per i giuriconsulti,

l'opuscolo «potrebbe però anche interessare i curiosi Filologi».

EfLR, 1778, pp. 22-23; GLP, XXVIII, pp. 300-01.

**7448** BGCE, III, [1777], p. 424

*L'Abate FORTIS al Signor Giovanni Lourich*, Brescia, F. Ragnoli, 1777.

«L'autore con modestia risponde al suo Avversario».

NL, VIII, 1777, col. 334.

**7449** BGCE, III, [1777], p. 424

*Compendio della Storia, e della morale dell'antico Testamento, con spiegazioni e riflessi. Traduzione dal Francese*, t. I, parte I, Vicenza, A. Veronese, 1777.

Il compendio è biasimato dal GEV.

GEV, gennaio 1777, pp. 76-80.

**7450** BGCE, III, [1777], p. 424

[Lodovico BARBIERI], *Riflessioni pratiche sopra gli abusi del Nome Santissimo di Dio*, Vicenza, A. Veronese, 1777.

Pura e semplice segnalazione.

GEV, febbraio 1777, pp. 58-59.

**7451** BGCE, III, [1777], pp. 425-35

[Jacopo BELGRADO], *Dell'esistenza di Dio da' Teoremi geometrici dimostrata. Dissertazione d'un Corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Parigi, Membro dell'Istituto di Bologna, e Socio di molte altre Accademie [...]*, Udine, fratelli Gallici, 1777.

Viene proposta per intero la lunga recensione del NGLI.

GEV, ottobre 1777, pp. 3-18; NGLI, XIV, 1778, pp. 131-57 (cfr. il n. 5732).

**7452** BGCE, III, [1777], pp. 435-36

[Francesco ALBERTI], *Nuovo Dizionario Italiano Francese composto sui Dizionarj dell'Accademia di Francia, e della Crusca, ed arricchito di tutti i termini proprj delle Scienze e delle Arti [...]. Opera utile, anzi necessaria a tutti coloro che vogliono tradurre, e leggere con profitto i libri scritti nell'una e nell'altra lingua [...], in questa prima edizione italiana nuovamente corretta, migliorata, ed accresciuta di molti articoli importantissimi, e di un Dizionario geografico*, tt. 2, Bassano, a spese Remondini di Venezia, 1777.

Quest'edizione supera la precedente, marsigliese. Seguendo il parere del Lami, l'a. omette le corrispondenze dei termini latini, supplendo

all'omissione «coll'aggiungere ad ogni vocabolo la maggiore quantità di sinonimi, o termini analoghi, colle lor definizioni, cosa, ch'è utilissima».

GEV, settembre 1777, pp. 54-58.

**7453** BGCE, III, [1777], p. 436  
[Giuseppe GROTTTO], *La vita di Luigi Grotto, Cieco d'Adria, Rovigo, G.J. Miazzi, 1777.*

Viene ricopiata la breve scheda biografica del NGLI.

NGLI, XI, 1778, pp. 286-87 (cfr. il n. 5748).

**7454** BGCE, III, [1777], pp. 436-337 [ma 437]  
*Dissertazione sopra il Quesito: essendo il sostegno dell'acque Mantovane a Governolo ridotto a tale stato, che vien giudicato necessario di ristabilirlo, o erigerne uno nuovo in sua vece; cercasi se ritenendo la facilità, e la sicurezza degli scoli si possano ottenere i vantaggi, per cui fu fabbricato, che furono, la salubrità dell'aria, la libera interna Navigazione, e la difesa della Città, con altri mezzi, prescindendo onninamente dal sostegno; e quando nò, qual sarebbe l'operazione la più sicura, la meno dispendiosa, e del miglior effetto pel suo ristabilimento. Presentata alla R. Accademia di Mantova nel dì 4 di Ottobre 1773.*

L'anonimo a. propone di restaurare l'edificio esistente. La dissertazione è datata da Adria, «dove non sappiamo che abbiavi Stamperie, né possiamo credere che vi sia stata messa a caso», ed è vendibile a Bologna; vi è allegato un disegno dei laghi e dell'andamento delle acque.

NL, VIII, 1777, coll. 729-32.

**7455** BGCE, III, [1777], p. 337 [ma 437]  
Marco Tullio CICERONE, *Epistolae in usum Gymnasii Roboretani selectae cum scholiis* Clementini VANNETTI [...], Roboreti, 1777.

Scelta «giudiziosa», preceduta da una «elegante» Vita di Cicerone. Brevissima segnalazione indipendente dal NGLI.

NGLI, XII, 1777, p. 340 (cfr. il n. 5696).

**7456** BGCE, III, [1777], pp. 438-55  
Paolo FRISI, *Instituzioni di Meccanica, d'Idrostatica, d'Idrometria, e dell'Architettura Statica, e Idraulica, ad uso della Regia Scuola eretta in Milano per gli Architetti, e per gl'Ingegneri [...]*, Milano, [G. Galeazzi], 1777.

Estratto analitico dell'opera, divisa in otto libri, che trattano rispettivamente: 1) della Meccanica e della Statica; 2) dell'architettura

statica; 3) dei principi e degli usi dell'Idrostatica; 4) dell'Idraulica; 5) dell'Idrometria dei fiumi e dei canali; 6) della Geografia fisica dei fiumi; 7) dell'Architettura dei fiumi e dei torrenti; 8) dei Canali navigabili. Il volume, lodato per «l'utilità degli argomenti, la semplicità delle dimostrazioni, la scelta delle ragioni, dell'esperienze e dell'osservazioni, l'erudizione, ed il criterio», oltre all'indice dei libri e dei capitoli contiene anche sette tavole di figure in rame. Estratto indipendente dal NGLI.

GEV, ottobre 1777, p. 129; GLP, XXIX, 1778, pp. 154-217; NGLI, XV, 1778, pp. 62-89 (cfr. il n. 5741).

**7457** BGCE, III, [1777], pp. 455-57

Francesco GRISELINI, *Ragionamento sul Problema, se convenga a' Parrochi e Curati rurali l'ammaestrare i Contadini ne' buoni Elementi dell'Economia campestre, cui va aggiunto un Piano da serbarsi nella composizione di un'Opera inserviente a tale istruzione* [...], Milano, [G. Motta], 1777.

Una diversa redazione del Ragionamento che costituisce la prima parte del volume era già apparsa a Venezia. In esso l'a. auspica che il curato possa, anzi debba, a beneficio della patria, istruire la popolazione rurale riguardo la più elementare conoscenza della tecnica agraria. Il piano proposto nella II parte è «quasi simile a quello della traduzione italiana dell'opera intitolata *Il Gentiluomo coltivatore* e similissimo a quello d'altra opera che col titolo della *Casa rustica* fu proposto a stamparsi cinque o sei anni sono».

NGIV, II, 1778, pp. 259-60.

**7458** BGCE, III, [1777], pp. 457-59

Ermenegildo PINI, *Osservazioni Mineralogiche sulla miniera di ferro del Rio, e d'altre parti dell'isola dell'Elba*, Milano, G. Marelli, 1777.

L'opera illustra la conformazione geologica dell'isola d'Elba, ed in particolare la miniera situata nel monte del Rio, da cui si cava materiale ferroso in grande quantità e di ottima qualità. La miniera, già ricordata da Aristotele, potrà «per varie migliaia di anni [...] ancora somministrare ferro ai bisogni di una gran parte dell'Italia». Un catalogo di fossili elbani chiude l'opera, ornata di due tavole incise in rame.

NGIV, II, 1778, pp. 305-08; NL, IX, 1778, coll. 507-08.

**7459** BGCE, III, [1777], pp. 459-63

[Paolo VERGANI], *Della pena di morte*, Milano, Nella Regia Ducal Corte, [ma per G. Richino Malatesta], 1777.

Ampio estratto di un'opera intesa a rivendicare l'efficacia e la liceità della pena di morte. Abolirla «è uno di quei desiderj, che non hanno esistenza, che nella mente dei Filosofi, i qual vorrebbero immaginare gli Uomini livellati sul loro disegno, e diversi affatto da quelli che sono». Secondo l'a. la pena di morte è lecita anche nei furti, «attesa la

facilità di commetterli, e di tenerli nascosti»; si giustifica, del pari, la norma di rendere la morte «più o meno tormentosa a misura che il delitto è più o meno atroce e nocivo.» Circa il problema proposto nel 1773 dall'Accademia di Mantova, secondo l'a. «la infingardaggine o volontaria, o necessaria è la sorgente precipua dei delitti», per la cui prevenzione giova «occupare in opere pubbliche i Cittadini, e costringere alle medesime gli oziosi».

EfLR, 1777, pp. 347-400; NL, IX, 1778, coll. 534-40.

**7460** BGCE, III, [1777], pp. 463-64  
*Ephemerides Astronomicae anni 1778 ad Meridianum Mediolanensem supputatae ab Angelo DE CESARIS. Accedit appendix* Francisci REGIO, Mediolani, apud J. Galeatium, 1778.

Compendioso ragguaglio dell'opera, conclusa da una dissertazione di Barnaba Oriani «sulla maniera d'interpolare le longitudini, e le latitudini della Luna per un tempo intermedio a quei, per cui si trovano calcolate nelle Efemeridi di 12 in 12 ore».

EfLR, 1778, pp. 83-86.

**7461** BGCE, III, [1777], pp. 464-66  
Giovanni Battista MANCINI, *Riflessioni pratiche sul canto figurato* [...], *rivedute, corrette, ed aumentate. Terza edizione*, Milano, G. Galeazzi, 1777.

Scritta «per istruzione principalmente de' giovani», pubblicata per la prima volta a Vienna nel 1774, tradotta quindi in francese dal Desaugiers e ristampata a Parigi nel 1776, l'opera si presenta ora in una nuova veste, per le molte correzioni ed aggiunte. Tratta, fra l'altro, dei più celebri cantanti contemporanei, del recitativo e dell'azione scenica. La lode del padre Martini è riferita da EfLR.

EfLR, 1778, pp. 170-74.

**7462** BGCE, III, [1777], p. 466  
*Rhetoricarum Institutionum Libri III*, Mediolani, 1777.

Pura e semplice segnalazione.

EfLR, 1777, p. 256; GLP, XXV, 1777, p. 243.

**7463** BGCE, III, 1777, p. 466  
[Giovenale SACCHI], *Adolescentibus optimis studiosissimis in spem patriae crescentibus Collegii Imperatorii Nobilium compendiarium hanc Eloquentiae Institutionem, qua uti feliciter consueverunt, Josephus Mazzuchellius typographus Mediolanensis obsequii sui monumentum exhibuit*, Mediolani, [G. Mazzuchelli], 1777.

Brevissima segnalazione.

NGLI, XII, 1777, pp. 340-41 (cfr. il n. 5697).

**7464** BGCE, III, [1777], p. 466  
[Francesco Maria GALLARATI], *Istruzione intorno alle Opere de' Pittori Nazionali ed Esteri, esposte in pubblico nella Città di Milano con qualche notizia degli Scultori ed Architetti*. Parte I, Milano, G. Marelli, 1777.

Copia integrale dell'estratto del NGLI.  
NGLI, XIII, 1778, pp. 285-86 (cfr. il n. 5714).

**7465** BGCE, III, [1777], p. 466  
*Sculptura, Carmen, auctore Ludovico BOISSIN, colla traduzione in versi sciolti dell'Abate Anton Luigi de' CARLI*, Milano, G. Marelli, 1777.

«Ottima traduzione», opera del medesimo traduttore dell'altro poemetto del Boissin, dedicato alla scultura. Riproduce la segnalazione del NGLI.

NGLI, XIII, 1778, pp. 280-81 (cfr. il n. 5713).

**7466** BGCE, III, [1777], pp. 466-67  
[Giovanni PEZZOLI], *Regola pratica, e compiuta di allevare i Bigatti (Vermi da seta), felicemente stabilita sul confronto delle più costanti, ed evidenti esperienze, accresciuta in questa edizione da varj utili avvertimenti*, Milano, G. Galeazzi, 1777.

Terza edizione di un'operetta stampata originariamente a Bergamo nel 1774 ed ivi ristampata nel 1776, arricchita di aggiunte e rettifiche dedotte dalle esperienze più recenti. «Si propone eziandio che sianvi i fogli bianchi fra gli stampati, onde chi nuove osservazioni sopra di quest'oggetto facesse, possa inserirvele a luogo proprio, e comunicarle poi alla Società Patriotica recentemente stabilita in Milano».

DER, II, 1777, p. 361.

**7467** BGCE, III, [1777], p. 467  
Alessandro VOLTA, *Lettere [...] sull'aria Infiammabile nativa delle Paludi*, Milano, G. Marelli, 1777.

Lettere indirizzate al padre somasco Carlo Giuseppe Campi, nelle quali si adombrano anche i vantaggi pratici e le possibili applicazioni delle scoperte dell'aria infiammabile.

NL, VIII, 1777, coll. 293-95.

**7468** BGCE, III, [1777], pp. 467-68  
[Francesco MARUCCHI], *L'Avogadro. Tragedia, con Prefazione, e Annotazioni Storico Critiche*, Milano, G. Galeazzi, 1777.

L'opera intende correggere l'immagine dell'Italia offerta nella tragedia *Gaston et Bayard* di Dormont de Belloy, interpretando in chiave

antifrancese il medesimo episodio della storia bresciana del Cinquecento (protagonisti: Luigi Avogadro, Gaston de Foix e Baiardo). L'eleganza e la condotta del dramma non corrispondono tuttavia allo zelo dell'a. «per l'onore della nostra Italia».

NL, IX, 1778, coll. 56-57.

**7469** BGCE, III, [1777], p. 468

Giovanni Alessandro BRAMBILLA, *Trattato Chirurgico Pratico sopra il Flemona ed il suo esito, ed altri punti importanti di Chirurgia, diviso in due parti* [...], Parte I, Milano, G. Galeazzi, 1777.

Traduzione di un'opera pubblicata quattro anni prima in lingua tedesca. L'opera unisce opportunamente la pratica al raziocinio. Precede un Ragionamento indirizzato alla gioventù studiosa della chirurgia, «in cui si tratta di ciocché si appartiene per ben apprendere»; segue la tavola delle materie.

NL, IX, 1778, coll. 327-30.

**7470** BGCE, III, [1777], p. 468

Giovan Maria BICETTI DE' BUTTINONI, *Lettera [...] la quale contiene il risultato delle Osservazioni del Signor Enrico Giuseppe COLLIN [...] sopra la virtù dell'Arnica nelle febbri putride ed altre malattie*, Milano, G. Galeazzi, 1777.

«Nella pianticella dell'Arnica trova l'autore un rimedio equivalente alla Chinachina».

GEV, settembre 1777, p. 133.

**7471** BGCE, III, [1777], pp. 468-69

Johannis Baptistae PALLETAE [...] *Nova Gubernaculi Testis Hunteriani et Tunicae vaginalis anatomica Descriptio, ubi etiam harum partium vitia breviter recensentur*, Milano, G. Montano, 1777.

«Libro molto utile per varie pratiche di Chirurgia e di Medicina, che contiene».

GEV, maggio 1778, pp. 131-32.

**7472** BGCE, III, [1777], p. 469

[Georges Louis Leclerc BUFFON], *Storia naturale degli uccelli*, t. VI, Milano, G. Galeazzi, 1777.

Con questo tomo si conclude l'edizione italiana della *Storia naturale degli animali* del Buffon, che occupa 38 volumi (32 dedicati ai quadrupedi, 6 agli uccelli).

GEV, ottobre 1777, pp. 129-30.

7473 BGCE, III, [1777], pp. 469-72

*Saggio di una difesa della divina rivelazione di Leonardo EULER, tradotto dall'idioma Tedesco* [dal P. Gregorio FONTANA], *col-l'aggiunta dell'esame dell'argomento dedotto dall'abbreviamento dell'anno solare, e planetario*, Pavia, G. Bolzani, 1777.

La perfetta concordanza tra filosofia e religione è confermata dalla presenza, tra i difensori della religione, di Eulero, cioè del più gran matematico «di tutti i secoli e di tutte le nazioni». La traduzione è dedicata al monaco olivetano Vittore Visconti.

EFLR, 1778, p. 13; GEV, 1777, luglio, p. 113; settembre, p. 133; GLP, XXV, 1777, p. 243; NL, IX, 1778, col. 45.

7474 BGCE, III, [1777], p. 472

*Oratio quam VI. Calendas Jul. anni MDCCLXXVII habuit Aloysius CREMANI [...] cum Mariae Peregrinae Amoretiae Oneliensi Academica Juris insignia traderet in Regio Caesareo Archigymnasio Ticinensi*, Ticini, [s.t.], 1777.

Orazione latina (stampata insieme alla traduzione italiana), recitata in occasione della laurea dottorale conseguita dalla Signora Amoretti il 25 giugno 1777. L'a. dimostra «che le donne egualmente che gli uomini sono capaci delle scienze più sublimi, ne reca gli esempj, e loda in fine gli studj di belle lettere, di Filosofia, e di Giurisprudenza» compiuti dalla laureanda.

EFLR, 1778, p. 8; GLP, XXVII, 1777, pp. 269-70; NL, VIII, 1777, coll. 487-91.

7475 BGCE, III, [1777], pp. 472-73

Giuseppe ZOLA, *De vitanda in historia calamitatum Ecclesiae dissimulatione Oratio habita in regio Archigymnasio Ticinensi Non. Decembris an. MDCCLXXVI*, Ticini Regii, apud M. A. Porro, J. Bianchi et socios typographos, 1777.

L'orazione inaugurale, resa lode a Maria Teresa che «nel ristaurare ed accrescere l'Università di Pavia» ha istituito una cattedra di Storia ecclesiastica, sostiene la necessità di «sbandire come pernicioso, e vituperevole la dissimulazione dalla Storia della Chiesa», presentandosi come «un tessuto di mali, e di beni accaduti nella Chiesa; ed una giudiziosa antitesi di tumulti, e di glorie, ed insieme di abusi, e di rimedj contemporanei».

EFLR, 1777, pp. 163-64.

7476 BGCE, III, [1777], pp. 473-75

*Diatriba de Electricitate habita in Gymnasio Regio Cremonensi a Laurentio ALIPRANDIO, a Petro Maria CADICE, a Spiritu Maria CAPRA, anno 1777*, Cremonae, ex typographia L. Manini, 1777.

Si condensano in poche pagine le più importanti scoperte «intorno alle leggi ed alle operazioni della elettricità naturale e artificiale». Il cap.

VII contiene una descrizione dell'«elettroforo perfetto» costruito da Volta.

EfLR, 1777, pp. 389-92.

**7477** BGCE, III, [1777], p. 475

Angelo Maria DURINI, *Oratio. Editio altera additis notis* Gothardi Mariae ZENONI [...]; *Orazione [...], volgarizzata e di annotazioni illustrata da* Gottardo Maria ZENONI [...], Cremona, Ferrari, 1777.

L'orazione, recitata in un'assemblea generale del Re e del Senato di Polonia, «perora la causa della Repubblica Polacca, delle sue leggi fondamentali e della Religione contro i Dissidenti».

EfLR, 1777, pp. 383-84; GEV, dicembre 1777, p. 134.

**7478** BGCE, III, [1777], pp. 475-79

Bassiano CARMINATI, *De animalium ex mephitibus et noxiis halitibus interitu, ejusque propioribus causis*, Laude Pompeia, [excudebant Regii typ.], 1777.

L'opera, divisa in tre libri, esamina le ragioni delle morti degli animali nelle mofete. L'esame privilegia opportunamente l'osservazione dei fenomeni, «senza essere prevenuto dallo spirito ipotetico».

GEV, novembre 1777, pp. 99-108; NGIV, II, 1778, pp. 61-62.

**7479** BGCE, III, [1777], p. 479

Ignazio BUONCOMPAGNI, *La Stampa, Poemetto in ottava rima diviso in tre canti [...]*, Casal Maggiore, G. Braglia, 1777.

Il poemetto è dedicato al cardinale Luigi Valenti Gonzaga.

GEV, dicembre 1777, p. 130.

**7480** BGCE, III, [1777], pp. 479-80

Giambattista ROBERTI, *Lettera [...] al Sig. Cavalier Conte Giambattista Giovio [...], e Risposta del medesimo sopra Giacomo da Ponte Pittore, detto il Bassan Vecchio*, Lugano, Agnelli e Compagni, 1777.

La discussione epistolare e la «tenerezza della patria» servono di pretesto «ad un letterario sfarzo di varia erudizione, d'immagini leggiadre, e di frasi graziose», sicché queste due lettere «sembreranno ad alcuni forse [...] soverchiamente stivate».

EfLR, 1777, pp. 270-72; NL, IX, 1778, coll. 427-28.

**7481** BGCE, III, [1777], pp. 480-81

Guido FERRARI, *Opuscolorum Collectio prima Italica*, Logani, typis Agnelli, 1777.

Estratto identico a quello del NGLI.

NGLI, XIII, 1778, pp. 290-92 (cfr. il n. 5719).

**7482** BGCE, III, [1777], pp. 482-84  
Francesco GEMELLI, *Rifiorimento della Sardegna proposto nel miglioramento di sua Agricoltura*, libri tre [...], t. II, Torino, G. M. Briolo, 1777.

Il II t. comprende il terzo libro dell'opera, nel quale si propongono, fra l'altro, alcuni rimedi per contrastare il decadimento dell'agricoltura sarda: dividere stabilmente le proprietà dei terreni, chiuderli, fornire di comode abitazioni gli agricoltori. Completa l'opera un copiosissimo indice.

EfLR, 1777, pp. 211-13, 221-22.

**7483** BGCE, III, [1777], pp. 484-85  
Gian Francesco MARCHINI, *Tractatus de Divinitate, et Canonicitate Sacrorum Bibliorum*, Taurini, ex typographia Regia, 1777.

Opera postuma, curata da Carlo, fratello dell'a. morto nel 1774, e dedicata al re di Sardegna. La prima parte, divisa in 6 articoli, tratta in generale del canone della divinità dei libri sacri; la seconda, divisa in 23 articoli, tratta della divinità di ciascun libro in particolare.

EfLR, 1778, pp. 9-11; GEV, febbraio 1778, p. 140-41.

**7484** BGCE, III, [1777], pp. 486-87  
[Gian Francesco GALEANI NAPIONE], *Discorso sopra la scienza militare di Torquato Tasso*, Torino, fratelli Reycends, 1777.

L'a., dopo aver dedicato sei capitoli all'esame di tutti gli esempi di scienza militare abbondantemente distribuiti nel poema, giunge alla conclusione «che il Tasso meriti più lode per quella parte della milizia, che riguarda gli assedi, che per quella a cui appartiene la grand'arte di condurre gli eserciti, ordinarli in battaglia, e venire a giornata campale».

EfLR, 1778, p. 174.

**7485** BGCE, III, [1777], pp. 487-88  
*Storia universale sacra e profana in continuazione di quella del Sig. Giacomo Hardion*, t. XX, Torino, 1777.

Il t. comprende la storia della Spagna, del Portogallo, delle Province Unite, dell'Inghilterra, della Polonia, della Danimarca, della Svezia, dal 1480 al 1560.

EfLR, 1778, p. 240.

**7486** BGCE, III, [1777], p. 488  
Giambernardo VIGO, *Ad Benedictum Mauritium a Sabaudia [...] Cannabis, Carmen [...]*, Augustae Taurinorum, ex typographia Regia, 1777.

Poemetto didascalico sulla coltivazione e l'uso della canapa, dedicato

al protettore del Canavese, la provincia che prende appunto il nome dalla pianta. Seguono alcuni sonetti in lode della canapa.

EfLR, 1778, pp. 62-64.

**7487** BGCE, III, [1777], pp. 488-89

*Saggio d'alcuni doveri, che vanno annessi allo stato conjugale*, Torino, presso Giraud e Giovine, librari in Dora Grossa, 1777.

Operetta «utile e saggia», che illustra alcune misure preventive che la società può adottare per evitare matrimoni sconsiderati e destinati al fallimento.

NL, IX, 1778, coll. 59-62.

**7488** BGCE, III, [1777], p. 489

Lucia Caterina VIALE, *Lettere critiche o morali [...] indirizzate ad una sua confidente Nobile Damigella, e dedicate all'illustrissima Città di Cuneo*, Torino, fratelli Reycends, 1777.

Ventisei lettere di argomento pedagogico, «degne di porsi in mano a tutte le Fanciulle Italiane». Precedono alcuni componimenti poetici in lode dell'autrice.

NL, IX, 1778, coll. 491-94.

**7489** BGCE, III, [1777], pp. 489-90

[Francesco BROCCHERI], *Nuovo metodo adattato al Clima del Piemonte per coltivare gli Annanas senza fuoco*, Torino, 1777.

L'a. è il giardiniere del conte Perrone, torinese.

NL, VIII, 1777, coll. 671-72.

**7490** BGCE, III, [1777], pp. 490-502

Girolamo SPANZOTTI, *De Reipublicae utilitate, ac commodis Dissertationes*, Taurini, ex typographia Regia, 1777.

Viene riproposto integralmente l'ampio estratto del NGLI.

NGLI, XVI, 1779, pp. 1-39 (cfr. il n. 5764).

**7491** BGCE, III, [1777], pp. 503-04

*Lettere ad un Amico di Sicobaldo Acefalo* [Michelangelo LEONARDI] *in risposta all'Accademico Oscuro sulla Patria di Pietro Lombardo*, Novara, F. Cavalli, 1777.

L'a. rivendica a Novara l'onore di aver dato la nascita a Pietro Lombardo.

EfLR, 1777, pp. 217-18.

**7492** BGCE, III, [1777], pp. 504-14

Alessandro TESAURO, *Della Sereide [...] alle nobili e virtuose Donne, libri due. Si premette una prefazione del regio professore*

re Gio. Antonio RANZA per l'aprimiento della nuova tipografia patria; e aggiugnesi una memoria del medesimo su la maniera di conservare la semenza de' bigatti [...], Vercelli, Tipografia patria, 1777.

Incompiuto poemetto didascalico in versi sciolti, i cui primi due libri (dei quattro previsti) furono pubblicati nel 1585 per le nozze di Caterina d'Austria, infante di Spagna, con Carlo Emanuele I, duca di Savoia. Il primo libro tratta della coltura del baco da seta, il secondo del modo di curarlo nelle sue malattie e di allevare i gelsi. Le illustrazioni riguardano principalmente i fatti storici menzionati nei versi. La memoria del Ranza, curatore del volume, contiene «le replicate esperienze di tre anni da esso fatte»: se ne dà l'intero testo, «perché troppo importante pel vantaggio della nostra Italia».

AR, IV, 1777, pp. 211-14, 219-20, 225-28, 234-39, 241-44; EfLR, 1778, pp. 6-7; NL, IX, 1778, coll. 92-94.

**7493** BGCE, III, [1777], p. 514

*Idilj di GESSNER ridotti in versi Italiani dal Signor Ferdinando CAPELLI [...]. Aggiunta nella presente edizione l'elegante Parafrafi dell'Idilio «La ferma risoluzione», fatta dal Chiarissimo Signor Conte Castone DELLA TORRE DI REZZONICO [...], Vercelli, Tipografia patria, 1777.*

Completa il volume, di grande nitore tipografico, un'ode di Giambattista Vicini, *Il miglior sistema amoroso*.

EfLR, 1778, pp. 7-8; NL, IX, 1778, coll. 157-58.

**7494** BGCE, III, [1777], pp. 514-15

*Due Orazioni di S. GREGORIO NAZIANZENO Teologo [...]; ed il primo Sermone di S. CECILIO CIPRIANO sopra l'elemosina, fatte in lingua Toscana dal Commendator Annibal CARO. Si aggiungono in questa edizione il testamento e due lettere dello stesso S. Gregorio volgarizzate con note da Agostino COLTELLINI [...], Vercelli, Tipografia patria, 1777.*

Il curatore, Giovanni Antonio Ranza, emenda i testi del Caro e del Coltellini degli errori più gravi contenuti nelle edizioni, rispettivamente, del 1569 e del 1677 (non però di quelli «la cui varietà si scorge proveniente dallo stato in cui il testo trovavasi ai tempi di Caro»).

EfLR, 1778, pp. 43-45; GEV, febbraio 1778, pp. 138-39.

**7495** BGCE, III, [1777], p. 515

*Favole di FEDRO in volgar prosa tradotte con annotazioni dal sacerdote Antonio MILLIO, Vercelli, Tipografia patria, 1777.*

«Traduzione di cattivo suono e di cattiva lingua. Vi si aggiungono altre cinque favole ritrovate da Marquardo Gudion in un antico Ms. di Dijon».

EfLR, 1778, pp. 53-54.

**7496** BGCE, III, [1777], p. 516

Benito Jeronimo FEYJOO y MONTENEGRO, *Teatro critico Univer-sale, ossia Ragionamenti in ogni genere di materia per disin-ganno degli errori comuni [...], tradotto dallo Spagnuolo nel-l'Idioma Italiano dall'Ab. D. Antonio Eligio MARTINEZ*, tt. 3, Genova, [G. Pizzorno e Comp.], 1777-1778.

«Opera di cattivo gusto». Fra le materie trattate, il metodo di conser-vare la salute, l'astrologia giudiziaria, gli almanacchi, gli anni climaterici, le arti divinatorie, l'uso dell'arte magica, la sfera del fuoco, l'antiperistasi, i ciurmadori, gli spiriti folletti, la pietra filosofale, la bilancia d'Astrea, ed altre ancora «a cui non si può attribuire il nome di comuni in questo secolo». Il traduttore promette di compiere l'opera con altri 5 tt. e con le *Lettere critiche* del medesimo a.

NL, IX, 1778, coll. 584-87.

**7497** BGCE, III, [1777], pp. 517-20

Michele Antonio GAZZANO, *La storia della Sardegna [...], Ca-gliari, Stamperia Reale, 1777, tt. 2.*

Il primo t. illustra il periodo storico che va dall'età cartaginese all'inizio del dominio aragonese, con l'investitura concessa da Bonifacio VIII a Giacomo II, re d'Aragona. Il secondo tomo prosegue la narrazione fino al 1720, anno in cui la Sardegna fu ceduta dall'imperatore Carlo VI a Vittorio Amedeo, duca di Savoia. L'opera è corredata da un catalogo dei luogotenenti generali, viceré e presidenti che governarono l'isola dall'età aragonese all'ingresso di Casa Savoia, e da un'appendice do-cumentaria.

EfLR, 1777, pp. 166-68; 1778, pp. 11-14; GEV, febbraio 1778, pp. 53-58.

**7498** BGCE, III, [1777], p. 520

[Francesco CETTI], *Dell'uso della propria Nobiltà*, Sassari, G. Piattoli, 1777.

Operetta encomiastica dedicata «Al Commendator Don Silvio Alli Maccarani, prendendo egli l'Abito di Cavaliere di S. Stefano in Pisa l'anno 1777».

NL, VIII, coll. 747-48.

**7499** BGCE, III, [1777], p. 521

*Lettere interessanti del Pontefice CLEMENTE XIV Ganganelli terza edizione arricchita di nuove lettere inedite*, Firenze, si vende da F. Pisoni Librajo, 1777.

Opera di quattro volumi; gli ultimi due contengono «le nuove giunte e i Documenti per dimostrar l'autenticità di queste lettere sospetta a molti».

NL, VIII, 1777, coll. 512, 556-60, 569-76.

**7500** BGCE, III, [1777], p. 521

Luigi DESHOUT, *Memoria Chirurgica* [...], Livorno, [s.n.t.].

Stesa in forma epistolare e dedicata al medico Giovan Giorgio de Lagusius, archiatra del granduca di Toscana, la memoria ragguaglia sulla terapia usata in caso di «Bubone venereo, essenziale, flemonoso, già passato ad accesso circoscritto di superficie però irregolare».

NL, VIII, 1777, col. 691.

**7501** BGCE, III, [1777], p. 521

[Girolamo CALEPIO], *Elogio storico del P.D. Costantino Rottigni Abate Cassinense*, s.n.t.

Pura e semplice segnalazione.

NL, IX, 1778, coll. 74-78, 87-92.

**7502** BGCE, III, [1777], pp. 521-22

[BONAVENTURA DA PIACENZA, al sec. Bonaventura Gazzola], *Osservazioni critiche dell'Anonimo Autore dell'opuscolo intitolato «Pregiudizi d'insegnare le scienze e le Arti alle Popolazioni in lingua Latina». Sopra certo articolo dell'Efemeridi Letterarie di Roma* [...], s.n.t.

L'a. ribadisce la propria opinione (cfr. il n. 7419), favorevole ad insegnare ai fanciulli le scienze e le arti in lingua volgare e a rinviare lo studio del latino «all'età della cognizione matura».

NL, VIII, 1777, coll. 701-04.

**7503** BGCE, III, [1777], p. 522

*Sferza Poetica contro i costumi d'oggi di del D. A[NTONIO] V[ETTORI] Mantovano fra gli Arcadi di Roma Oribaste Didimense. Opera dedicata alla verità.* Si vende a Venezia da D. Pompeati, 1777.

«L'autore divide i vizi degli uomini in varj Sonetti».

GEV, luglio 1777, p. 129.

**7504** BGCE, III, [1777], p. 523

Francesco LOMBARDI, *Saggio di Poesie di vario genere* [...] recitate nell'Accademia degl'Ingegnosi di Firenze, Firenze, Stamperia Bonducciana, 1777.

Poesie di genere eroico e bernesco.

GEV, aprile 1777, p. 132.

**7505** BGCE, III, [1777], pp. 523-24

Rados Antonio MICHELI VITTURI, *Saggio epistolare sopra la Repubblica della Dalmazia* [...], Venezia, Coleti, 1777.

Opuscolo «storico-polemico» che intende confutare alcuni punti delle

*Riflessioni sopra lo stato presente della Dalmazia* di Pietro Nutrizio. Completano il saggio alcuni versi sciolti indirizzati a Monsignor Garagnini, arcivescovo di Spalato, e «scritti con del fuoco».

GEV, giugno 1777, pp. 97-99.

**7506** BGCE, III, [1777], pp. 524-25

Antonio ROCCHI, *Istruzioni di musica Teorico-pratica* [...]. *Della Teoria Matematica Libro primo. Del Genere Diatonico*, Venezia, stamperia Albrizziniana, 1777.

Questo primo libro costituisce il prodromo di un'opera destinata alla gioventù «o studiosa delle Matematiche, onde istruirsi possa di questa bellissima parte ancora delle Matematiche miste, o applicata soltanto per istituto alla Musica, acciocché possa conoscer da' fondamentali principj la sua arte». Articolato in otto capitoli, il libro «è scritto e dimostrato col metodo più rigoroso de' Geometri, e colla maggior precisione».

GEV, novembre 1777, pp. 9-13.

**7507** BGCE, III, [1777], pp. 525-26

*Saggio della Biblioteca Tirolese, ossia notizie storiche degli Scrittori della Provincia del Tirolo* di Jacopo TARTAROTTI [...] e da Domenico TODESCHINI [...] di aggiunte e note molto accresciuto. Scanzia prima, Venezia, [s.t.], 1777.

Ristampa di un'opera già apparsa a Rovereto nel 1733 e divenuta rarissima. Il curatore premette l'elogio dell'a., un capitolo del medesimo Tartarotti «sopra i rumori di casa», e i giudizi sul *Saggio* di alcuni celebri contemporanei, fra cui lo Zeno, il Gagliardi, il Muratori.

GEV, dicembre 1777, pp. 35-39.

**7508** BGCE, III, [1777], p. 526

Giulio BAIAMONTI, *A due fanciulli Ebrei passati al grembo della S. Chiesa* [...]. *Sermone* [...], Venezia, C. Palese, 1777.

Il sermone, in versi sciolti, «unisce le forti idee della Religione e della Filosofia».

GEV, novembre 1777, pp. 97-99.

**7509** BGCE, III, [1777], p. 526

*Ragionamento filosofico, e teologico intorno alle umane passioni. Dedicato alle persone del buon tuono*, Venezia, G. Storti, 1777.

«Libretto pieno di ottime massime».

GEV, luglio 1777, p. 135.

**7510** BGCE, III, [1777], p. 526

*Storia dell'anno 1776 divisa in quattro libri, ne' quali si descrive la guerra civile dell'America Inglese, e le vittorie ottenutevi*

dalle Truppe della Corona, le interessanti novelle differenze tra la Spagna ed il Portogallo, e tra la Russia, e la Porta Ottomana; il compimento della soppressione della Compagnia di Gesù; il ristabilimento del novello sistema di Governo nella Polonia, e la final determinazione de' confini di quel Regno cogli Stati delle tre Potenze smembratrici, Venezia, a spese di F. Pitteri, 1777.

È il t. XLVI dell'opera periodica iniziata nel 1731: «compilata da Autor nuovo è forse migliore dei passati».

GEV, aprile 1777, p. 20.

**7511** BGCE, III, [1777], pp. 526-27  
*Memorie storiche, critiche, e morali de' Fatti illustri operati dagli Ordini Regolari, divise in due parti [...]. Opera incompiuta di trapassato Autore, ed ora risvegliata, corretta, e di molto accresciuta da Marsilio GORINI [...], t. I, Venezia, G. Bettinelli, 1777.*

Pura e semplice segnalazione.

GEV, ottobre 1777, p. 136.

**7512** BGCE, III, [1777], p. 527  
*Atanasio GRANDIUTTI, Dottrina d'Aritmetica, o sia nuovo Abbaco, in cui si tratta delle cinque fondamentali regole di detta scienza, e di varie loro rispettive prove, e si danno alcune notizie di monete, pesi, e misure dello Stato Veneto. Operetta [...] opportunissima per chiunque insegnare, o imparare vuole con metodo piano e facile i principj dell'arte suddetta, Venezia, D. Pompeati, 1777.*

«Operetta utile».

GEV, settembre 1777, p. 134.

**7513** BGCE, III, [1777], p. 527  
*Raccolta di Orazioni Panegiriche, inauguratorie, gratulatorie, e funebri composte da varj scrittori del Sacro Ordine de' Minori Conventuali di S. Francesco. Decade terza, Venezia, D. Pompeati, 1777.*

Sono dieci orazioni di Gaetano Lamberti, Felice Donati, Antonio Bandi, Giovanni Francesco Rovetta, Antonio Felice Bicilotti, Giuseppe Maria Pertina, Francesco Antonio Gervasi, Carlo Scarponi, Alessandro Terzi, Giuseppe Mario Rugilo.

GEV, marzo 1778, pp. 115-16.

**7514** BGCE, III, [1777], pp. 527-28  
[Pietro VANZI], *Protogiornale per l'anno 1777 ad uso della Città*

di Padova [...], n. VI, Padova, Conzatti, 1777.

Il volume è dedicato ad Andrea Memmo. L'estratto segnala, in particolare, le notizie circa l'origine dei cognomi e, soprattutto, una relazione storica sul suono delle campane della pubblica Torre di Padova. Il giornale è «degnò d'essere imitato da tutte le città».

GEV, marzo 1777, pp. 100-05.

**7515** BGCE, III, [1777], pp. 528-30  
*De primis Historiae legibus [...], Orazione recitata dal P. Tommaso Antonio CONTINI nella Università di Padova sulle leggi principali dell'Istoria; allorché ascese la prima volta la Cattedra di Storia Ecclesiastica, Padova, Conzatti, 1777.*

Oggetto dell'orazione, il problema dell'obiettività e della verità della storia. Lo storico non deve dissimulare le cose perniciose ed inutili: «non vi ha nulla nell'Istoria d'inutile, o pernicioso, mentre o le cose credute le più tenui sono talora principj, e fondamenti di cose grandi, o quelle, che appellansi perniciose, somministrar sogliono utili consigli, onde provvedere alle cose presenti, o prevenire le future».

GEV, giugno 1777, pp. 83-89.

**7516** BGCE, III, [1777], p. 530  
Clemente BONDI, *La moda. Poemetto*, Padova, Penada, 1777.

«Eletto poemetto», dedicato al principe Carlo Albani.

GEV, gennaio 1778, pp. 65-69.

**7517** BGCE, III, [1777], p. 530  
Bernardino PIANZOLA, *Ristretto della Dottrina Cristiana [...], dedicato alla S.S. Trinità*, Padova, G.B. Conzatti, 1777.

L'a., per 12 anni missionario e prefetto apostolico nelle Missioni di Costantinopoli, aveva pubblicato originariamente quest'opera in «Turco Armeno ed in Greco volgare per istruzione di que' Cristiani».

GEV, maggio 1777, p. 132.

**7518** BGCE, III, [1777], pp. 530-31  
Michelangelo LOCATELLI, *Dei modi di riattare le strade del Veronese. Dissertazione [...] approvata dalla Pubblica Accademia d'Agricoltura*, Verona, [Moroni], 1777.

La dissertazione intende dimostrare l'importanza economica e commerciale di una accurata manutenzione della rete stradale. Fra gli altri esempi, l'a. richiama quello dell'Olanda, «che quantunque ristrettissima di terreni, nulladimeno è più d'ogni altro Stato florida ed opulenta».

GEV, febbraio 1778, pp. 3-5.

**7519** BGCE, III, [1777], pp. 531-32

[Claude] BOURGELAT, *Saggio teorico e pratico sulla Ferratura, ad uso degli allievi delle Scuole Regie Veterinarie*, Belluno, S. Tissi, 1777.

La traduzione è del dottor Jacopo Odoardi, medico bellunese. Il *Saggio* (che costituisce il IV t. delle *Opere veterinarie* dell'a.), congiunge «una pratica veramente ragionata [...] colla più giusta e luminosa teoria». Lodevole il tentativo «di rendere il Maniscalco non solo un buon Artista, ma un sufficiente Anatomico e Fisiologo». La materia, tuttavia, è «troppo astratta per gl'ingegni mediocri, ed è superiore alla capacità di chi professa la Mascalcia. Certe teste non hanno attitudine che per le cose di pratica [...]. Com'è sperabile, che gente senza principi e senza logica possa diventare pensatrice e specolativa?»

GEV, febbraio 1778, pp. 65-68.

**7520** BGCE, III, [1777], pp. 532-35

[Claude] BOURGELAT, *Elementi dell'Arte Veterinaria [...]*, ad uso degli allievi delle Scuole Regie Veterinarie, Vol. III, Belluno, S. Tissi, 1777.

Il volume, anch'esso tradotto dall'Odoardi, tratta degli elementi dell'arte ippiatrica, e cioè della conformazione esterna, della scelta e del governo dei cavalli. Aggiunge pregio all'edizione una tavola in rame «che rappresenta i principali aspetti del cavallo insieme colla ripiegazione delle proporzioni geometriche di presso che ognuna delle sue parti dietro i principj dall'Autore stabiliti per distinguere e determinare la bellezza». L'opera si stampa per associazione.

GEV, novembre 1777, pp. 3-8.

**7521** BGCE, III, [1777], pp. 535-37

*Della vera misura dei delitti e della retta norma di applicare le pene, Ragionamento del Conte N.N.* [Enea ARNALDI], Vicenza, F. Vendramini Mosca, 1777.

Il disaccordo dell'a. col trattato del Beccaria riguarda in particolare due punti: «il primo, che l'unica e vera misura dei delitti sia il danno fatto alla Nazione senza calcolare né l'intenzione di chi li commette, né la dignità della persona offesa, né la gravità del peccato, che risulta dai rapporti di religione; il secondo, che non risieda nel giudice la facoltà d'interpretare le leggi penali, ma la sola di adottare con un semplice confronto il fatto del delitto alla legge per passare poi a decidere della libertà, o della pena».

GEV, gennaio 1778, pp. 69-74.

**7522** BGCE, III, [1777], pp. 537-38

*Compendio della Storia Santa ad uso de' Fanciulli*, Trento, G.B. Monanni, 1777.

L'opericciola, dedicata al vescovo e principe di Trento monsignore

Pietro Vigilio de' Tunni, è articolata in 28 brevi lezioni e dipende espressamente dal Catechismo dell'«immortale» Fleury.

GEV, luglio 1777, pp. 12-14.

**7523** BGCE, III, 1777, pp. 538-46

Filippo FRISI, *Dissertatio de Imperio et Jurisdictione* [...], Mediolani, apud J. Galeatium, 1777.

Viene ricopiato per intero l'estratto del NGLI.

GLP, XXX, 1778, pp. 279-81; NGLI, XV, 1778, pp. 1-28 (cfr. il n. 5739).

**7524** BGCE, App. A, [1778], pp. 1-3

Giosafatte MASSARI, *Dissertazione storico-critica* [...] sopra il Concilio di Sirmio, e sopra la favolosa caduta di S. Liberio Sommo Pontefice, e di Osio il grande Vescovo di Cordova, Roma, Salvioni, 1778.

Saggio di un'opera più ampia dedicata alla storia delle eresie (alla quale l'a. sta ancora attendendo), la dissertazione è divisa in tre parti. Sulla scorta del Mansi, si fissa nel 358 la data del Concilio di Sirmio in cui fu condannato e deposto l'eresiarca Fotino, liberando pertanto il pontefice Liberio dall'accusa di arianesimo, avvallata dagli stessi San Girolamo e Sant'Ilario.

EfLR, 1778, pp. 385-86, 393-94.

**7525** BGCE, App. A, [1778], pp. 3-9

*Della storia ecclesiastica dell'Eminentissimo Cardinale* Giuseppe Agostino ORSI [...] *proseguita da* Fr. Filippo Angelico BECCHETTI [...], t. X, Roma, Nella Stamperia e a spese di P. Giunchi, 1778.

Il t., diviso in due libri, comprende gli anni 1098-1138. Se ne sottolineano le più cospicue novità, ripercorrendo i punti specifici in cui è distribuita la materia: le dispute giurisdizionali, le spedizioni delle Crociate, le contese di Religione, gli stabilimenti canonici, le fondazioni degli istituti monastici.

EfLR, 1778, pp. 249-53, 257-59, 265-68.

**7526** BGCE, App. A, [1778], pp. 9-14

*Cremonensium monumenta Romae extantia* [...] *collegit atque illustravit* F. Thomas Augustinus VAIRANI, [...], Romae, excudebat G. Salomonius, 1778.

Il volume raccoglie sedici lettere (per la massima parte latine, ma anche italiane e francesi), già stampate separatamente, che raggugliano su iscrizioni e monumenti cremonesi esistenti in Roma. Le illustrazioni rivestono notevole interesse per la storia ecclesiastica e civile, non meno che per quella letteraria ed artistica, riferendosi a «celebri Professori e Letterati di prima sfera», a «Prelati rispettabili e

amplissimi Cardinali di S. Chiesa, e persino al sommo Pontefice Gregorio XIV». Si citano, fra gli altri, i cardinali Paolo Sfrondati, Girolamo e Pietro Vidoni, Ciriaco Rocci, Ascanio Sforza Visconti; i padri domenicani Moneta e Turco e Monsignore Antonio Maria Pallavicini; Francesco Arisi. Di particolare importanza le notizie relative a Bartolomeo Platina, Girolamo Vida e Gabriele Faerno. Del Platina si fornisce il catalogo delle opere, cinque delle quali vedono ora per la prima volta la luce: una vita latina di Vittorino da Feltre, cavata da un codice della Vaticana; una serie di lettere indirizzate a vari personaggi nel tempo della prigionia del Platina in Castel S. Angelo (conservate in un codice appartenente all'Amaduzzi, collazionato con altro della Libreria di Monsignor Passionei); una *Disputatio de pace et bello* fra il Platina e Rodrigo Sancio, vescovo di Calahorra (ugualmente estratta da un codice della Vaticana e ridotta a miglior lezione coll'aiuto di altri due mss., della Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze e dei Signori Vaccari Gioia di Ferrara); una *Oratio de laudibus bonorum artium* indirizzata al pontefice Pio II e cavata da un codice della Biblioteca Riccardiana di Firenze; la traduzione latina dell'opuscolo di Plutarco *De sedanda ira*, conservata in un codice vaticano. L'estratto dà infine notizie dell'*Appendix ad Monumenta Cremonensium quae Romae extant*, «pubblicata ultimamente in Roma», contenente l'iscrizione sepolcrale del padre Tommaso Agostino Ricchini cremonese e le notizie della sua vita raccolte da Francesco Maria Polidori ed integrate dallo stesso Vairani. EflR, 1778, pp. 273-75, 281-84; GLP, XXXV, 1779, pp. 154-68.

**7527** BGCE, App. A, [1778], pp. 14-27

Nicola SPEDALIERI, *Analisi dell'Esame Critico del Sig. Nicola Freret sulle prove del Cristianesimo*, Roma, M.A. Barbiellini, 1778.

Nell'analisi dello S. «vi è tanta arte di ragionare, tanta chiarezza nelle idee, tale robustezza nelle prove, ed un ordine così ammirabile, che non si può desiderare di più». L'estratto riassume diffusamente gli argomenti usati per confutare, capitolo per capitolo, articolo per articolo, l'opera dell'incredulo.

EflR, 1778, pp. 339-40, 345-47, 353-55, 361-63; GLP, XXXIII, 1779, pp. 262-94; XXXIV, 1779, pp. 3-37.

**7528** BGCE, App. A, [1778], pp. 27-28

Gaspere SACCARELLI, *Historia Ecclesiastica per annos digesta, variisque observationibus illustrata [...]. Tomus VI ab anno J. C. 360 usque ad annum 385*, t. VI, Romae, ex typographia P. Junchi, 1778.

Il quarto di secolo compreso nel tomo registra, fra l'altro, il Concilio di Costantinopoli, il breve impero di Giuliano l'Apostata («epoca funesta» per la Chiesa, turbata non meno dalle «fraudolenti persecuzioni» dell'imperatore, che dalle eresie dei Luciferani e dei Donatisti), gli imperi di Gioviano, Valentiniano e Valente, e finalmente di Teodosio il Grande, col quale «si vide la Chiesa ricuperare non solo la sua

libertà, ma ancora la fede cattolica trionfare in ogni luogo». Accrescono il pregio dell'opera «le frequenti riflessioni che l'autore va facendo in comprova dei dogmi e della disciplina della Chiesa».

EfLR, 1778, pp. 121-22, 129-30.

**7529** BGCE, App. A, [1778], pp. 28-30

Antonio VENDETTINI, *Serie cronologica de' Senatori di Roma illustrata con documenti [...] dedicata a Sua Ecc. D. Abondio Rezzonico Principe Assistente al Soglio Pontificio e Senatore di Roma*, Roma, G. Salomoni, 1778.

Il catalogo abbraccia circa 550 anni, dal 1220 al 1765, anno «in cui fu eletto il vivente Senatore D. Abondio Rezzonico, nipote del Sommo Pontefice Clemente XIII, di santa ricordanza». La prima idea del catalogo risale a Carlo Cartari, la cui opera manoscritta fu corretta ed ampliata da Prospero Mandosio e finalmente fu pubblicata nel 1719 dal Crescimbeni (al quale si deve anche un'altra serie di *senatori*, «molto più corredata di documenti e di osservazioni»). Lodevole la fatica dell'a., che illustra «le memorie di una Magistratura così luminosa che non isdegnano di esercitare molti Sovrani e parenti di Sovrani».

EfLR, 1778, pp. 137-39.

**7530** BGCE, App. A, [1778], pp. 30-33

Tommaso Maria CERBONI, *De Jure et Legum disciplina*, t. IV, Romae, Typis Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, Praesidium facultate, 1778.

Il t. conclusivo comprende i libri XXIV-XXX dell'opera, che fa onore all'autore, a Roma e al secolo presente. Il libro XXIV tratta dell'autorità e della forza delle decisive sentenze del romano pontefice. Il libro XXV si può considerare un'appendice dei precedenti: vi «si espone e si sostiene l'unione che tutti i fedeli debbono conservare con esso Romano Pontefice ne' dogmi della fede, e la comunione che debbono conservare col medesimo». Gli ultimi cinque libri espongono i principi del gius civile. Nel XXVI si confutano, fra l'altro, le opinioni di Hobbes, Rousseau, Pufendorf e Thomasius. Coll'autorità dei Santi Padri, l'a. dimostra infine che «la potestà ecclesiastica in ciò che riguarda la civile società, è sottoposta alla medesima»: con scambievole vantaggio, provandosi «che i principi cristiani sono tenuti a dilatare, a sostenere e difendere la Chiesa e le sue leggi, e che la Chiesa per lo contrario sostiene e difende la civile loro potestà, ed obbliga i sudditi a rispettarla e ad ubbidire alle leggi della medesima».

EfLR, pp. 145-47, 153-55.

**7531** BGCE, App. A, [1778], pp. 33-37

Giovanni Giuseppe TAMAGNA, *Institutiones Logicae et Metaphysicae in quibus divinitas Religionis Christianae contra Incredulos demonstratur, iussu R.mi P. M. Joannis Caroli Viperæ [...]. T. I Logicam, Ontologiam, Cosmologiam, Theo-*

*logiam naturalem, et Pneumatologiam complectens*, Romae, ex typographia S. Michaelis apud P. Junchi, 1778.

Opera condotta sulla scorta del Wolf, anche se l'a. «non dee perciò chiamarsi Leibniziano, avendo egli rigettato gl'indiscernibili, l'armonia prestabilita e tanti altri paradossi caratteristici della Leibniziana Filosofia». L'estratto illustra più diffusamente le istituzioni di metafisica: «Siccome l'abuso di questa scienza disgraziatamente porta per lo più all'irreligione, si dovrà perciò da un Filosofo Cristiano riporre ogni opera ed ogni studio nello stabilirne i veri fondamenti». Il tomo termina con un breve trattato sopra gli angeli, e con un'elegante dissertazione sopra l'anima delle bestie, «che dal nostro autore si sostiene spirituale, benché di gran lunga inferiore a quella dell'uomo».

EfLR, 1778, pp. 185-87, 193-96.

**7532** BGCE, App. A, [1778], pp. 37-39

Giuseppe GIOVANNARDI BUFFERLI, *La regalia de' Tesori ne' pontifici domini [...] con un'Appendice di Monumenti buona parte inediti, ed alcuni voti del Ch. Monsignore DE' ROSSI già avvocato fiscale sulla materia de' Tesori, ora per la prima volta raccolti e pubblicati*, Roma, Lazzarini, 1778.

Il diritto e la consuetudine assicurano che anche nello Stato pontificio «da quattro secoli a questa parte non si è mai permesso di rintracciare tesori senza il sovrano consenso e senza l'obbligo di comunicare all'erario una non piccola quota». L'opera è stata scritta su istanza del cardinale Pallotti, tesoriere generale di Pio VI.

EfLR, 1778, pp. 177-79.

**7533** BGCE, App. A, [1778], pp. 39-45

Giuseppe GIOVANNARDI BUFFERLI, *Allegazioni [...] contro i proprietari degli aboliti pedaggi e gabelle di transito, i quali chiedono dall'erario un compenso*, Roma, Stamperia Camerale, 1778.

Le allegazioni fiscali concernono i pretesi compensi richiesti «in Camera» dai titolari dei pedaggi e delle gabelle di transito recentemente aboliti nello Stato pontificio.

EfLR, 1778, pp. 201-04, 217-18, 225-26, 305-06, 313-14.

**7534** BGCE, App. A, [1778], p. 45

Francesco Antonio TURRIOZZI, *Memorie istoriche della città Tuscania, che ora volgarmente dicesi Toscanella [...]*, Roma, G. Salomoni, 1778.

Contro alcuni moderni scrittori viterbesi, l'a. rivendica il pregio dell'antichissima origine di Toscanella, «con tal copia di scelta erudizione che i Viterbesi debbono darsi assolutamente per vinti». La prima parte dell'opera prova che Tuscanio, una delle dodici Lucumonie dell'antica Etruria, «era precisamente situata dov'è ora Toscanella, cioè sulla sponda destra del fiume Marta», e delinea una succinta storia

del governo antico di Toscanella; nella seconda parte, che contiene la serie cronologica dei vescovi di Toscanella, si dimostra che essi ebbero originariamente il titolo di «Episcopi Tuscanenses»; nella terza parte, infine, si prova che Viterbo è stata sempre distinta dalla città di Toscana. «Con un amaro e veramente pungente scherzo confuta l'autore tutte le esotiche, stiracchiate etimologie, colle quali hanno tentato di nobilitare il nome della lor patria i Viterbesi, dicendo che al pari delle altre si potrebbe sostenere anche quella che facesse derivare la parola Viterbo dalle due parole *Beth*, ed *Erebo*, la prima ebraica significante casa, la seconda greca, e corrispondente ad inferno».

EfLR, 1778, pp. 409-10.

**7535** BGCE, App. A, [1778], pp. 45-46  
*Gramatica Indostana a mais vulgar que se pratica no imperio do Gram Mogol, offerecida aos muitos reverendos Padres Missionarios do ditto imperio*, Em Roma, na Estamperia da sagrada Congregação de Propaganda Fide, 1778.

Regole elementari della lingua indostana – parlata «per tutto il vastissimo impero del Gran Mogol, compresi Cabay, Gusuratte e Suratte» – redatte da padri missionari e stampate per ordine della Sacra Congregazione di Propaganda ad uso delle sue missioni. La nuova sistemazione grammaticale è di gran lunga preferibile a quella stampata a Londra pochi anni prima «per opera della Compagnia Orientale degli Inglesi».

EfLR, 1778, p. 401.

**7536** BGCE, App. A, [1778], pp. 46-48  
Giuseppe BENETTI, *Dissertatio de Cursu publico*, Romae, Typis J. et A. Lazzarini, 1778.

I 13 paragrafi in cui si articola la dissertazione ragguagliano «succintamente e chiaramente» sui vari tipi di ambasciate, spedizioni e corrieri adottati dagli stati nel corso dei secoli, dalle prime tracce di pubblico corso che alcuni vorrebbero addirittura far risalire ai tempi di Salomone, al moderno impiego delle poste. L'ultima parte del lavoro illustra appunto le pratiche e le leggi delle poste, con particolare riferimento alla legislazione dello Stato pontificio.

EfLR, 1778, pp. 321-23.

**7537** BGCE, App. A, [1778], pp. 48-49  
[Francesco Antonio VITALE], *De oppido Labici Dissertatio qua origo etiam atque compendiosa historia Montis Compti in Latio describitur*, Romae, Typis G. Salomoni, 1778.

Prendendo spunto dalla descrizione offerta da Strabone, l'a. fissa nel Monte Salomone il sito dell'antico Labico, ripercorrendone la storia antica e medioevale.

EfLR, 1778, pp. 169-70.

**7538** BGCE, App. A, [1778], p. 49  
[FRANCESCO SAVERIO DELLA PASSIONE], *Gramatica Marastà a mais vulgar que se practica nos reinos do Nixa maxsà, e Idalxà, offerecida aos muitos reverendos Padres Missionarios dos dittos reinos*, em Roma, na Estamperia da sagrada Congregação de Propaganda Fide, 1778.

È la prima grammatica della lingua parlata, fra l'altro, nell'isola di Bombay, che abbia avuto l'onore della stampa. L'a., missionario carmelitano, si è valso della collaborazione di un indigeno. La grammatica è accompagnata da un piccolo vocabolario «delle cose più ordinarie e più ovvie». Si dà anche notizia di un catechismo di dottrina cristiana pubblicato in questa lingua, insieme alla traduzione portoghese. «Lo stabilimento della Sagra Congregazione di Propaganda Fide fa onore alla Religione, alle lettere, a Roma e all'umanità. I tesori che essa profonde servono non meno ad ampliare la fede, che a dilatare la civilizzazione de' costumi e la cognizione delle lettere».

EfLR, 1778, pp. 226-28.

**7539** BGCE, App. A, 1778, pp. 49-51  
Francesco Antonio ZACCARIA, *Bibliotheca ritualis. Concinnatum opus [...] duos in tomos tributum. Tomus II de librorum Ritualium explanatoribus*, Romae, sumptibus V. Monaldini Bibliopolae in via cursus ex typographio O. Puccinelli, 1778.

Il t. II contiene la «biblioteca» degli scrittori che hanno spiegato ed illustrato i libri rituali di tutte le chiese orientali ed occidentali descritte nel t. I. Per gli autori dei primi dodici secoli (o «secoli de' Padri»), si segue l'ordine cronologico (sia pure accompagnato da un indice alfabetico), per quelli dei secoli successivi, l'ordine alfabetico, distinguendo però la serie dei ritualisti cattolici da quella degli eterodossi. L'opera è altresì corredata di un indice alfabetico delle materie rituali e di un breve prospetto di una Biblioteca Rituale scelta. La mole del t. ha obbligato l'a. a rinviare la pubblicazione dell'inedito trattato *De Caeremoniis* di Giovanni Maldonato al t. III, che conterrà un «Onomastico rituale colle più scelte notizie dateci da' più dotti Scrittori sopra le oscure parole degli antichi libri rituali».

EfLR, 1778, pp. 289-91.

**7540** BGCE, App. A, [1778], pp. 51-52  
Giovanni Battista LASCARIS GUARINI, *Juris naturae, et Gentium Principia et Officia ad Christianae doctrinae regulam exacta et explicata [...]. Opus Theologis aequae, ac Juris Consultis accomodatum*. T. I, Romae, ex typographia P. Junchi, 1778.

L'opera tratta del diritto della natura e delle genti «esattamente ridotto alla norma delle infallibili verità dello Santa Fede, che era appunto ciò che si desiderava anche dal celebre Luterano Leibnizio». Nel t. I, dedicato ai principi, si spiega «in varie Dissertazioni tra loro

concatenate tutto il sistema del Gius naturale». Sono confutati con energia gli errori dei pubblicisti protestanti: da Wolf, ad Hobbes, a Spinoza, ad Helvetius, a Pufendorf e a quanti altri, per esempio, sostengono «la legge naturale doversi agli atti soltanto esterni applicare».

EfLR, 1778, p. 297.

**7541** BGCE, App. A, [1778], pp. 52-53

Giovanni Antonio BATTARRA, *Pratica agraria distribuita in vari dialoghi*, tt. I e II, Roma, A. Casaletti, 1778.

Istruzioni elementari, per lo stile semplice e piano, e per la struttura dialogica destinate esplicitamente ai contadini: «Disgraziatamente questa travagliata parte del genere umano appo noi non conosce libri e non ha biblioteche, onde a ragione si duole l'autore che le sue fatiche saranno inutili. Sarebbe una questione da decidersi maturatamente se la letteratura dei contadini giovasse o nuocesse alla coltivazione. Egli è certo per altro che quando i contadini dovessero studiare l'agricoltura e leggere libri, questo sarebbe di tutti il più adattato per loro». I vari capi dell'operetta riguardano, nel t. I le qualità delle terre e dei concimi, i semenzai, i vivai, i fossi, le siepi, la cultura dei canneti e dei canepai, la maniera di seminare il lino, la cultura del frumento, del mais e delle fave, la coltivazione delle patate («nuovamente introdotta») e delle risiere, il piantamento ed il taglio degli alberi; nel t. II, la coltivazione della viti, la vendemmia e la oionologia, la cultura dei prati, gli innesti, la cura delle bestie da lavoro e da frutto, il calendario mensile delle operazioni agrarie, i ripari da dare alle acque correnti. I due ultimi dialoghi trattano delle frodi e delle «maliziose costumanze» dei contadini, e delle superstizioni dei contadini romagnoli.

EfLR, 1778, pp. 89-90.

**7542** BGCE, App. A, [1778], p. 53

Evasio BONAFOUS, *De Ecclesia militante Dogmatico-Polemica exercitatio publico exposita certamini [...]*, Romae, ex typographia J. Zempel, 1778.

L'argomento della disquisizione «racchiude tutto il sistema della Religione Cattolica».

EfLR, 1778, p. 105.

**7543** BGCE, App. A, [1778], pp. 53-56

Cesare ORAZI, *De universalis methodo philosophandi, officioque philosophi liber singularis*, Romae, ex typographia A. Casaletti, 1778.

Per la serrata compattezza d'analisi che lo anima questo trattato costituisce un argine possente al dilagante pirronismo negli studi filosofici. La chiarezza e la profondità del pensiero raggiungono con grande persuasione il punto focale dell'intero sistema speculativo, cioè che «i dogmi, che Iddio ne ha rivelati, siccome veri sono

esattissimamente, così non ricusano di essere esaminati dai medesimi increduli col vero metodo, in virtù del quale solo ha l'umana ragione il diritto al giudizio del vero».

EfLR, 1779, pp. 41-42, 49-51.

**7544** BGCE, App. A, [1778], p. 56  
*Musei capitolini antiquae inscriptiones a Francisco GUASCO ejusdem Musei curatore nunc primum conjunctim editae, notisque illustratae*, t. III, Romae, excudebat J. G. Salomonius, 1778.

I capitoli VII e VIII comprendono, rispettivamente, le iscrizioni riguardanti «parentes, liberos, fratres et sorores», e quelli che concernono «patronos, amicos, vernas, libertos et collibertos utriusque sexus». Nel capitolo IX si illustrano 126 iscrizioni figuline conservate nel Museo Capitolino, premesso «un breve ma sugoso discorso intorno all'origine dell'arte figulina e sopra l'etimologia del nome». Le iscrizioni cristiane e greche costituiscono la materia dei capitoli X e XI. Finalmente, il capitolo XII forma un supplemento dell'intera «faticatissima» opera. A proposito del «prezioso frammento della legge Regia incisa in bronzo, colla quale il Senato, e il P.R. conferì a Vespasiano l'autorità imperiale», si cita un passo dell'anonima *Vita di Cola di Rienzo* ristampata a Bracciano nel 1631.

EfLR, 1779, pp. 73-74.

**7545** BGCE, App. A, [1778], p. 56  
Lodovico [Antonio] FENATI, *Orazioni* [...], Roma, G. Zempel, 1778.

Raccolta di panegerici «pieni di pensieri, e non di fiori», dedicata a Giuseppe Ximenes.

EfLR, 1779, pp. 185-86.

**7546** BGCE, App. A, [1778], pp. 56-58  
[Francesco Saverio ZELADA], *De nummis aliquot aereis uncialibus Epistola*, Romae, ex typographia G. Salomonii, 1778.

Precede una lettera indirizzata al card. Archinto. Il «copioso e nuovo gazofilacio», al quale ha collaborato anche Pietro Borghesi, illustra 122 monete (incise in 40 tavole in rame), delle 364 di tal sorta delle quali è ricco il Museo dell'a. Dall'esame delle monete «unciales», spesso trascurate dai numismatici, possono trarsi «nuovi lumi riguardo alle tuttora dubbiose ed incerte vicende del valore e del peso dell'antico Romano asse».

EfLR, 1779, pp. 17-18; GLP, XXXIII, 1779, pp. 151-55; NL, IX, 1778, coll. 788-91.

**7547** BGCE, App. A, [1778], pp. 58-59  
*Hortus Romanus secundum systema I. P. Tournafortii a Nicolao MARTELLIO [...] Linnaeanis characteribus expositus, adiectis singularum Plantarum analysi ac viribus. Species suppeditabat*

*ac describat Liberatus SABBATI Mevanias ejusdem Horti Custos et Chirurgiae Professor. Accedunt Tabulae centum, propriis plantarum coloribus expressae, t. V, Romae, sumptibus Bouchard et Gravier, 1778.*

Dopo aver descritto alcune piante recentemente acquistate dall'Orto romano e appartenenti alle classi comprese nel t. precedente, proseguendo secondo la classificazione tourneforziana il t. enumera i generi e le specie delle classi VI (cioè della piante «flore polypetalo rosaceo») e VIII (cioè «de herbis et suffructibus flore rosaceo umbellato»). Si desidera «di veder condotta a fine un'opera sì gloriosa non solo per Roma, ma ancora per l'Italia tutta, la quale proverà sicuramente alle nazioni estere che lo studio della Botanica, il quale, siccome tutte le altre scienze, rinacque la prima volta fra noi e che nelle mani principalmente de' Cesalpini e de' Malpighi ricevette i suoi primi e maggiori incrementi, vanta ancora al dì d'oggi in Italia molti generosi Mecenate e molti dotti coltivatori».

EfLR, 1779, pp. 65-66; NL, IX, 1778, coll. 740-41.

**7548** BGCE, App. A, [1778], pp. 59-60  
[Francesco FONTANA], *Florilegium ex Graecis Scriptoribus ad usum Collegii Florentinorum in Urbe*, t. I, Romae, apud B. Francesium, 1778.

Destinata all'apprendimento della lingua greca, la raccolta è divisa in 30 decadi, ciascuna delle quali comprende 10 sentenze. Le voci radicali, per facilitarne il riconoscimento, sono stampate con caratteri maiuscoli. Si aggiungono alle sentenze alcuni passi di autori greci, fra i quali Polieno Macedone, Eliano, Luciano, Cebete Tebano, Teofrasto, Eschine, Senofonte, Platone, Plutarco, Erodoto e Tuciddide. L'opera prevede altri tre volumetti, con saggi degli oratori, dei poeti e dei Santi Padri.

EfLR, 1779, pp. 9-10.

**7549** BGCE, App. A, [1778], pp. 60-62  
Raphael TUKI, *Rudimenta linguae Coptae, sive Aegyptiacae ad usum Collegii Urbani de Propaganda Fide*, Romae, typis Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, 1778.

La prefazione anonima, ma attribuibile a G. C. Amaduzzi, illustra i criteri dell'opera, divisa in 51 capitoli. Segue una breve istruzione circa i dialetti menfitico e tebanese. I precetti sono in lingua latina ed in lingua araba, per poter agevolare lo studio del Copto sia agli Europei, sia agli Egiziani.

EfLR, 1779, pp. 25-26.

**7550** BGCE, App. A, [1778], p. 62  
[Pietro Marco ZAGURI], *Piano per dare regolato sistema al moderno spirito filosofico, ovvero istruzioni aneddoti di un libero*

*pensatore con una Orazione funebre recitata in una assemblea di amanti del buon senso. Edizione III riveduta dall'autore*, Roma, P. Giunchi, 1779.

Pura e semplice segnalazione.  
EFLR, 1779, p. 33.

**7551** BGCE, App. A, [1778], p. 62  
Giacchino PIZZI, *La visione dell'Eden, Canti IV* [...], Roma, [A. Casaletti], 1778.

Questi «egregi» canti del custode generale dell'Arcadia, «formati sulle immaginose figure dell'Apocalisse», sono dedicati a Jacopo Antonio Sanvitale. Il primo fu composto in occasione dell'elezione al trono pontificio di Pio VI, che l'a. «si finge a sè rivelato come il nuovo Sposo della vedova Chiesa Cattolica, dall'istesso San Giovanni». Gli altri tre canti, figli della medesima visione, hanno per oggetto la celebrazione della nascita del Verbo eterno, festa tutelare dell'Arcadia. Particolarmente lodato il canto III, «degno dell'estro di Dante e del pennello del Buonarroti», che descrive la cacciata dal Cielo degli angeli ribelli.  
EFLR, 1778, p. 49.

**7552** BGCE, App. A, [1778], pp. 62-63  
Andrea GIOANNETTI, *Epistola pastoralis ad Clerum et Populum Bononiensem*, Romae, excudebat P. Junchi, 1778.

Nei precetti ed istruzioni al Clero, il cardinale di Bologna, come censura «i vizi e i difetti di alcuni ecclesiastici, mal corrispondenti alla sublime loro vocazione», così loda quelli «che hanno i pregi della pietà e della compostezza». Fra i santi tutelari raccomandati alle preghiere del popolo bolognese è annoverata Santa Caterina de' Vegri, «la quale benché la volgar tradizione e la gara limitrofa chiami Bolognese, pure il nostro Porporato veneratore della verità storica gode chiamare Ferrarese, il che comprova la sua ingenuità ed il suo coraggio superiore ai pregiudizi ed alle illusioni d'un mal inteso amor patriottico».  
EFLR, 1778, pp. 65-67.

**7553** BGCE, App. A, [1778], p. 63  
Carlo [Innocenzo] FRUGONI, *Le canzoni [...] scelte e pubblicate da Giuseppe MARATTI* [...], t. II, Roma, M.A. Barbiellini, 1778.

Poesie serie e burlesche.  
EFLR, 1778, pp. 377-78.

**7554** BGCE, App. A, [1778], p. 63  
Francesco PETRAGLIA, *De cordis affectionibus συνταγμα*, Romae, excudebat G. Salomoni, 1778.

L'operetta, «scritta ancora con ottimo stile», raccoglie «tutto ciò che vi

è sparso di più interessante, non solo per la storia dei mali del cuore, ma anche per la cura».

EfLR, 1778, p. 329.

**7555** BGCE, App. A, [1778], p. 63

François Xavier LAIRE, *Specimen historicum Typographiae Romanae XV saeculi* [...], Roma, sumptibus V. Monaldini et typis J. Zempel, 1778.

«Opera piena di notizie nuove».

EfLR, 1778, p. 314.

**7556** BGCE, App. A, [1778], pp. 63-64

*Trattato della pace interna diviso in quattro parti tradotto dal Francese*, Roma, 1778.

L'operetta ascetica riesce felicemente a combinare «il più pieno possesso dello spirito del Vangelo» con una profonda cognizione dell'indole e della natura del cuore umano, «affine di rintracciare i mezzi più proprj a condur l'uomo al conseguimento di quell'interna pace, senza di cui non potrà mai godere di quella felicità che tanto brama».

EfLR, 1778, p. 259.

**7557** BGCE, App. A, [1778], pp. 64-65

Michel Jean de BROCH, *Lithologie Sicilienne, ou connaissance de la nature des pierres de la Sicile suivie d'un discours sur la calcaria de Palerme* [...], Roma, B. Francesi, 1778.

L'opera, divisa in sei capitoli, contiene l'analisi e la classificazione delle pietre di Sicilia, già descritte dall'a. in altro lavoro pubblicato a Napoli nel 1777. La classificazione si fonda sulla distinzione di tre tipi di terre: vetrificabili, calcarie e refrattarie. Il volume comprende anche un discorso sulla qualità e sulle variazioni del terreno della Sicilia (nel quale pure sembra che la fantasia «di quando in quando dia de' slanci alquanto arditi»); un «curioso e dotto» discorso sulla vetrificazione della «Calcaria di Palermo»; ed infine una risposta alle anonime critiche indirizzate alla *Litografia Siciliana*.

EfLR, 1778, pp. 233-36.

**7558** BGCE, App. A, [1778], p. 65

[Giovanni Domenico TESTA], *Il disseccamento delle Paludi Pontine. Poemetto*, Roma, A. Casaletti, 1778.

Poemetto «degnò di ogni lode».

EfLR, 1778, pp. 161-63.

**7559** BGCE, App. A, [1778], p. 65

Giovanni Giacomo DELLA PEGNA, *S. Pietro Apostolo Capo e Principe della Chiesa. Opuscolo dedicato al [...] Card. Gio.*

*Battista Rezzonico* [...], Roma, G. Salomoni, 1778.

L'operetta intende non solo «provare la suprema dignità del Principe degli Apostoli tramandata ne' suoi successori», ma anche «promuovere una soda devozione verso il medesimo».

EfLR, 1778, p. 67.

**7560** BGCE, App. A, [1778], pp. 65-66

Pio VI, *Litterae Apostolicae motu proprio editae, quibus Pontificia Universitas Ferrariensis novo censu, legibus, immunitatibus augetur, et distinguitur; Nosocomium D. Annae, ac pia Domus expositorum redditibus ditantur*, Romae, Typis Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, 1778.

La presente costituzione conferma ed in parte cambia quella stabilita da Clemente XIV, aumentando la quota delle gabelle sul sale assegnate all'Università di Ferrara fin dai tempi di Clemente VIII. Tremila scudi sono assegnati all'Università, mille all'ospedale di S. Anna e seicento alla casa degli esposti. Presidente e protettore dell'Università nella curia romana è stato eletto il patrizio ferrarese Giovanni Maria Riminaldi.

EfLR, 1778, pp. 81-83.

**7561** BGCE, App. A, [1778], pp. 66-67

Giovanni Crisostomo TROMBELLI, *Tractatus de Sacramentis per polemicas et liturgicas dissertationes dispositi, de extrema Unctione* tomus III [...], Bononiae ex typographia S. Thomae Aquinatis, 1778.

Le quattro dissertazioni che compongono il t. riguardano la materia dell'estrema Unzione. Seguono cinque disquisizioni di Mons. Stefano Borgia, segretario di Propaganda Fide (al quale il t. è dedicato). Il volume termina con alcune antiche litanie riprodotte ed illustrate dall'abate Trombelli «colla solita sua erudizione e saviezza».

EfLR, 1778, pp. 166-68.

**7562** BGCE, App. A, [1778], pp. 67-68

Giambattista ROBERTI, *Panegerico di S. Francesco di Sales con un trattato sopra le virtù piccole pubblicato, professando i voti religiosi nel Monistero di S. Benedetto di Padova la Signora Contessa Anna Maria Roberti*, Bologna, L. dalla Volpe, 1778.

Il Panegirico contiene utili annotazioni sulle «virtù piccole», le più adatte e necessarie ad una religiosa. Esse sono «la trattabilità, la condiscendenza, la semplicità, la mansuetudine, la soavità ne' guardi, negli atti, ne' modi, nelle parole». Le operette ascetiche del Roberti, «per la melliflua eloquenza con cui sono scritte, appartengono non meno alla religione che alla letteratura, e l'una e l'altra possono vantarsene egualmente».

EfLR, 1778, pp. 365-66.

**7563** BGCE, App. A, [1778], p. 68  
*Bologna riconoscente al Trono di Pio VI*, Bologna, L. dalla Volpe, 1778.

«Canzoni di ringraziamento pel dono dei due Cittadini Signori Cardinali Buoncompagni e Gioannetti e pel freno posto al corso dei fiumi».  
EFLR, 1778, pp. 388-89.

**7564** BGCE, App. A, [1778], p. 68  
Emmanuele LASSALA, *Carmina* [...], Bononiae, ex typographia S. Thomae Aquinatis, 1778.

La raccolta contiene 5 odi, 11 epigrammi, alcune odi anacreontiche, ecloghe e favole, «molto simili nell'eleganza a quelle dell'antico Lazio» e dedicati al cardinale Ignazio Boncompagni Ludovisi «dum Bononiensem Legationem universa plaudente civitate adiret».  
EFLR, 1778, pp. 50-51.

**7565** BGCE, App. A, [1778], p. 68  
Jacopo Bartolomeo BECCARI, *Consulti medici* [...], t. II, Bologna, Stamperia di S. Tommaso d' Aquino, 1778.

Il t. II ha gli stessi pregi del I (cfr. il n. 7283).  
EFLR, 1779, p. 181.

**7566** BGCE, App. A, [1778], pp. 68-70  
Giovanni FANTUZZI, *Notizie della Vita e degli scritti di Francesco Maria Zanotti* [...], Bologna, Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1778.

Viene riproposta per intero la rec. del NGLI.  
NGLI, XIV, 1778, pp. 263-68 (cfr. il n. 5737).

**7567** BGCE, App. A, [1778], p. 70  
[Giovanni Fantuzzi], *Elogio della Dottoressa Laura Maria Caterina Bassi Verati* [...]; *aggiungesi una Orazione del Dott. Matteo BAZZANI detta in occasione di conferire alla medesima la laurea dottorale*, Bologna, Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1778.

Lo stile del Fantuzzi «va del pari con quello di Cornelio Nipote». L'elogiata è ritratta «non solo come letterata Donna, ma ancora come virtuosa, dedita all'Economia domestica, all'ago e al fuso».  
EFLR, 1778, p. 352.

**7568** BGCE, App. A, [1778], pp. 70-72  
[Petronio Ignazio ZECCHINI], *De Gorteriana Vitalitate ministeriis hominum reluctantae propositiones psychologico-medicas*

*Eminentiss. ac Reverendiss. Principi S. R. E. Cardinali Guidoni Calcagnino nuncupatas, interpretandas atque propugnandas assumit* ALOYSIUS PEROSIUS [...], Ferrariae, J. Rinaldi, 1778.

L'opera intende illustrare e comprovare, con proposizioni geometricamente disposte, le corrispondenti funzioni della vitalità del corpo (che Gorter chiamò anche «forza della vita») e della forza dell'anima (che Wolf chiamò «forza rappresentativa» e Bonnet «attività della mente»); attraverso le quali «o si mantiene o si sconvolge e quindi si restituisce l'equilibrio tra il buon essere dello spirito e del corpo». Si distinguono due tipi di dolore, l'afflizione dell'anima (*aegritudo*) e la malattia del corpo (*morbis*). Il dolore può essere considerato la causa di tutte le infermità. Quanto ai mezzi per frenare e correggere la molestia del dolore, per le malattie dell'anima l'a. prescrive il coraggio, per quelle del corpo l'oppio e gli altri anodini.

EfLR, 1779, pp. 29-32.

**7569** BGCE, App. A, [1778], p. 72

[Pedro MONTENGON Y PARET], *Odas de Filopatro* [...], Ferrara, [en la Emprinta Cameral], 1778.

Le odi del M. «possono pareggiarsi con quelle di Fr. Ludovico da Leone e dei due fratelli Argensola, i due più eccellenti Lirici Poeti Spagnoli che fiorirono nel secolo XVI».

EfLR, 1779, pp. 162-63.

**7570** BGCE, App. A, [1778], pp. 72-80.

Annibale degli ABATI OLIVIERI GIORDANI, *Memorie della Badia di S. Tommaso in Foglia del Contado di Pesaro*, Pesaro, Casa Gavelli, 1778.

Ampia illustrazione dell'opera, dedicata al cardinale De Simone, vescovo di Pesaro.

EfLR, 1778, pp. 402-04.

**7571** BGCE, App. B, [1775], pp. 1-10

Charles Louis RICHARD, *La défense de la religion, de la morale, de la vertu, de la politique et de la société. Dans la réfutation des ouvrages qui ont pour titre, l'un: Système social: ou Principes naturels de la morale et de la politique. Avec un examen de l'influence du gouvernement sur les moeurs. L'autre: La politique naturelle: ou Discours sur les vrais principes du gouvernement* [...], Paris, chez Moutard, 1775.

L'apologia, dedicata al Cardinale di Luynes, arcivescovo di Sens, confuta capitolo per capitolo le due opere avverse, «facendo giustizia ai loro autori, quando loro è dovuta, rilevando i loro errori, le loro false conseguenze, le loro contraddizioni, e ristabilendo la sana dottrina ne' suoi dovuti luoghi». La polemica con gli «spiriti forti» del secolo dei

lumi si spinge ad affermare che «la sorgente di tutti i vizi è stata sempre l'amore e il desiderio della libertà, della felicità, dell'abbondanza, non arrestato da alcun freno di Religione».

7572 BGCE, App. B, [1775], pp. 10-18

Jean Baptiste BOURGUIGNON D'ANVILLE, *Antiquité géographique de l'Inde et de plusieurs autres contrées de la Haute-Asie*, Paris, Imprimerie Royale, 1775.

Il volume raccoglie, corrette e perfezionate, tre operette già stampate separatamente e che trattano, rispettivamente, dell'India di là del Gange, dei paesi confinanti, e dei paesi «abitati dai Popoli che gli antichi chiamano Seres». L'illustrazione è condotta principalmente sul fondamento delle fonti antiche, in particolare di quelle che parlano della spedizione di Alessandro Magno. Alla nuova sistemazione geografica si riconosce una popolazione maggiore di tutte le precedenti.

7573 BGCE, App. B, [1775,] pp. 18-22

Pierre Henri LARCHER, *Mémoire sur Vénus, auquel l'Académie Royale des Inscriptions et Belles Lettres a adjugé le Prix de la Saint-Martin*, 1775, Paris, Valade, 1775.

Il problema accademico riguardava i nomi e gli attributi di Venere presso i popoli della Grecia e dell'Italia; l'origine e le ragioni di tali attributi; il suo culto; le statue, i templi, le pitture dedicate alla dea. La Memoria raccoglie tutte le fonti greche e latine e «tutte le circostanze che potevano illustrare il soggetto». Termina con l'indicazione dei figli di Venere e degli Dei che «si compiacevano della di lei compagnia». Si aggiungono utilissimi indici dei nomi, soprannomi e principali epiteti di Venere, dei templi, degli altari della dea; delle statue, delle pitture; degli artisti, statuari e pittori. Non meno utili due tavole degli autori e delle edizioni utilizzati e degli autori corretti e spiegati. Risulta che Venere «non era che una allegoria inventata da' Filosofi dell'Asia per additare il principio vivificante. Il volgo, che non poteva penetrare questa apparenza, ne fece una Dea, che divenne l'oggetto della sua venerazione. Il suo culto doveva esser puro nell'origine, ma degradò irreversibilmente, e questa Venere celeste divenne una prostituta».

7574 BGCE, App. B, [1775], pp. 22-30

Jean [Sylvain] BAILLY, *Histoire de l'astronomie ancienne depuis son origine jusqu'à l'établissement de l'école d'Alexandrie jusqu'à l'époque de MDCCXXX-LXXII*, Paris, de Bure Frères, 1775.

L'opera è divisa in dieci libri, preceduta da un Discorso sopra l'assetto dell'astronomia, la natura dei suoi progressi e della sua utilità, nonché delle osservazioni e dei loro risultati. Il primo libro tratta degli inventori dell'astronomia, della sua origine, ricondotta addirittura all'età dei mitici Urano ed Atlante, «i primi Astronomi conosciuti»; il secondo ragguaglia sullo «sviluppo delle prime scoperte astronomiche ed il modo successivo con cui si sono fatte»: dalla sfericità del cielo, al

movimento del sole, al gnomone, ai moti della Luna e dei Pianeti, alle eclissi del Sole e della Luna, alla divisione dello zodiaco; il terzo tratta dell'astronomia chiamata «antidiluviana»; il quarto, dell'astronomia degli Indiani, e dei Cinesi; il quinto e il sesto, dell'astronomia dei Caldei e degli Egiziani; il settimo e l'ottavo, dell'astronomia dei Greci; il nono, di Platone, Eudosso e dei loro seguaci; il decimo, infine, dell'astrologia. «Se l'Autore si fosse un poco meno dato alle congetture, se avesse impiegato più critica nella scelta delle autorità, avrebbe dato alla sua opera un merito, che i Letterati, che non sono versati nella cognizione dell'Astronomia, avrebbero avuto molto piacere di ritrovarvi».

**7575** BGCE, App. B, [1775], pp. 30-35

Philippe DU CONTAT de LA MOLETTE, *Essai sur l'Écriture Sainte, ou Tableau historique des avantages que l'on peut retirer des langues orientales pour la parfaite intelligence des livres saints* [...], Paris, Crapart, 1775.

L'utilità delle lingue orientali è indubbia, «sia per penetrare i sensi de' libri sacri, sia per vendicare i diritti della Rivelazione contro gli attacchi degl'increduli». Il saggio tratta dapprima delle Bibbie poliglotte, quindi, separatamente, dell'Ebreo, del Greco, del Samaritano, del Caldeo, del Siriaco, dell'Arabo, dell'Etiopico, ed infine del Persiano. Una tavola in rame rappresenta gli alfabeti di tutte le lingue trattate.

**7576** BGCE, App. B, [1775], pp. 35-36

[Jean Gaspard DUBOIS FONTANELLE], *Anecdotes africaines, depuis l'origine ou la découverte des différents royaumes qui composent l'Afrique, jusqu'à nos jours*, Paris, Vincent, 1775.

Gli aneddoti «sono fatti sul piano di quelli che sono comparsi altra volta sotto il medesimo titolo, e che formano una specie d'istoria universale». L'opera descrive le vicende politiche ed i costumi dell'Egitto, dell'Etiopia, dell'antica Barberia, per terminare con gli «aneddoti abissini». Gli aneddoti della Costa occidentale, orientale e meridionale dell'Africa sono desunti dai resoconti dei viaggiatori. «L'interno dell'Africa a noi è incognito. L'autore in quest'opera disfigura assai i nomi dei Principi, segno che egli non ha attinto dai fonti migliori».

**7577** BGCE, App. B, [1775], pp. 36-49

[Joseph Marie François LASSONE, Pierre Joseph MACQUER-GOURLEZ de LA MOTTE, Antoine Laurent DE JUSSIEU, Giambattista CARBURI, Antoine Alexis CADET DE VAUX], *Traitement contre le ténia ou ver solitaire, pratiqué à Morat en Suisse, examiné et éprouvé à Paris, publié par ordre du Roi*, Paris, Imprimerie Royale, 1775.

L'opera contiene dapprima un'accurata descrizione della tenia e dei suoi sintomi. La descrizione non è sempre agevole, giacché «la coda o il fine posteriore non si è mai potuto osservare, poichè il verme si

rompe, e i malati ne rendono ad ora ad ora alcune porzioni [...]. Sotto la lente di un forte microscopio ella presenta una testa terminata da quattro corna [...]. Il corpo del verme si distende per tutto il condotto intestinale e si prolunga talvolta fino all'ano [...]. Questo verme non va confuso colla *tenia cucurbitina*, che gli si assomiglia in più parti [...]. L'ispezione delle porzioni restituite si è il mezzo più sicuro per determinarne la spezie». Segue il resoconto particolareggiato del trattamento a cui furono sottoposti cinque pazienti da una Madame Nouffer, nata Meyer, di Morat nel Cantone di Berna, sotto il controllo e l'approvazione di un collegio di medici. Si accertò che «Il Verme solitario è il solo sopra il quale il rimedio di Madama Nouffer ha sicura forza, sebbene ella lo riguardi ancora come utilissimo contro il verme cucurbitino». Vengono riportate le ricette per la zuppa, per il lavativo, per lo specifico e per il bolo purgativo. I medici sperimentarono a loro volta queste pozioni su altri quattro malati. «Tali sono le prove che i Medici fecero per confermare l'efficacia del rimedio amministrato da Madama Nouffer, le quali gli costrinsero a dargli una piena approvazione. Essi osservano però che questo specifico non deve essere riguardato come una scoperta nuova, poiché la virtù della felce sulle tenie era anticamente conosciuta» da Teofrasto, Plinio, Galeno fino a Geoffroy ed Audry. «Aggiungono finalmente i suddetti Medici due ricette particolari comunicate loro da Madama Nouffer [...] e sulla sola testimonianza di lei hanno pubblicate le loro virtù, che non sono state provate sotto gli occhi loro, come le prime. Il primo di questi rimedi procura l'uscita del verme cucurbitino. Il secondo è purgante, e vermifugo, somministrato sottoforma di pastelli». Si desidera «che tutte le prove fatte per riconoscere l'efficacia, e assicurare la composizione dei diversi medicamenti, fossero dettagliate con la medesima diligenza, chiarezza, precisione [...] come questo rimedio che abbiamo descritto».

**7578** BGCE, App. B, [1775], pp. 49-57  
 [Barthélemy MERCIER, ABBÉ DE ST. LÉGER], *Supplément à l'«Histoire de l'imprimerie de Prosper Marchand» ou additions et corrections pour cet ouvrage. Edition revue et augmentée avec un Mémoire sur l'époque certaine du commencement de l'année à Mayence durant le XV<sup>e</sup> siècle*, Paris, P.D. Pierres, [1775].

Seconda edizione ampliata di un utile supplemento all'opera ben nota del Marchand, apparsa a L'Aja nel 1740, della quale si suppliscono le omissioni e si notano le inesattezze e gli errori: delle note e delle integrazioni ragguaglia ampiamente l'estratto.

**7579** BGCE, App. B, [1775], pp. 57-66  
 Jean Baptiste DU VOISIN, *L'Autorité des livres du Nouveau Testament contre les incrédules* [...], Paris, C.P. Berton, 1775.

Divisa in quattro libri, l'opera si riduce a due proposizioni fondamentali: «i Libri del nuovo Testamento sono stati composti dagli Autori, de' quali portano i nomi; la verità dei fatti che essi contengono è una

conseguenza necessaria della loro autenticità». Fra le prove addotte, la concordanza degli Evangelisti con le opere storiche di Giuseppe Flavio e lo stile degli Evangelisti. Un falsario «non avrebbe messo ne' suoi discorsi quella grazia che muove gli animi, quella morale sublime e sempre ragionevole [...], quel tuono di nobiltà e di verità; il suo cuore arido dal vizio non avrebbe giammai prodotto que' sentimenti sublimi; la penna consacrata alla menzogna gli sarebbe caduta dalle mani». I testimoni che depongono a favore dell'autenticità del Nuovo Testamento sono «la Chiesa Universale, i Padri Apostolici, gli Eretici dei primi secoli ed i Filosofi pagani che hanno scritto contro la Religione Cristiana». Gran parte dell'opera è dedicata alla confutazione dell'*Esame critico degli Apologisti della Religione Cristiana* del Freret.

**7580** BGCE, App. B, [1775], pp. 66-68

Joseph Aignan SIGAUD DE LA FOND, *Description et usage d'un cabinet de physique expérimentale*, Paris, P.F. Gueffier, 1775.

L'opera, preliminare ad un corso di lezioni di fisica, contiene «la descrizione esattissima e molto circostanziata di tutti gli istrumenti» impiegati dall'a. nel suo Gabinetto di fisica sperimentale, per servizio non soltanto degli sperimentatori, ma anche di «coloro che vogliono far costruire degli istrumenti, quando non possono averli da Parigi, da Londra o da Amsterdam, le sole città dove vi siano artefici esercitati nella costruzione degli istrumenti suddetti». L'a. insiste sull'utilità di applicare gli istrumenti «più all'esperienze che a' sistemi», poiché «abbracciare un sistema è quasi un condannarsi a non vedere le cose in un certo modo». Si veda, per esempio, il problema dell'aria fissa, affrontato teoricamente da illustri scienziati, ma chiarito soprattutto dalle fondamentali esperienze di Priestley e di Lavoisier. Sparse osservazioni si riferiscono all'impiego dei termometri, dei barometri e degli igrometri. Le macchine elettriche e le scoperte posteriori a quelle di B. Franklin «occupano essi soli cento sette pagine». L'a. annuncia infine la pubblicazione di un grande trattato di Fisica in quattro volumi.

**7581** BGCE, App. B, [1775], pp. 68-70

Jacques Christophe VALMONT DE BOMARE, *Dictionnaire raisonné universel d'histoire naturelle, contenant l'histoire des animaux, des végétaux et des minéraux, et celle des corps célestes, des météores et autres principaux phénomènes de la nature, avec l'histoire et la description des drogues simples tirées des trois règnes et le détail de leurs usages dans la médecine, dans l'économie domestique et champêtre et dans les arts et métiers, [...]. Nouvelle édition revue et considérablement augmentée par l'auteur*, Paris, Brunet, 1775.

L'opera si distingue dai dizionari del Pomet e del Lemery per l'accresciuta mole. «Ciascun regno, e ciascuna classe sono annunziati con un grande articolo, [...], che ne fa conoscere i caratteri principali e le dipendenze relative»; l'esclusione di ciascun articolo è proporzionato

all'importanza della materia. «Siccome l'ordine alfabetico disordina», l'autore ha creato «degli articoli generali, i quali servono come di punti di appoggio». Questa terza edizione si segnala per le «giunte considerabili quasi da per tutto, ma particolarmente a più di 165 degli articoli già trattati nelle edizioni antecedenti, e più di 50 articoli nuovi». Viene riportato come esempio l'articolo sull'insetto Bombardiere o Cannoniere, studiato per la prima volta dal Solander.

**7582** BGCE, App. B, [1775], pp. 70-72

*Dictionnaire historique et géographique portatif de l'Italie [...]*, Paris, Lacombe, 1775, voll. 2.

L'opera considera l'Italia nei suoi rapporti con la storia, la politica, la morale, le leggi, le scienze, le lettere e le arti, la geografia antica e moderna etc. Fra i lavori consultati, i viaggi del Grosley, del Richard, del Lalande e dell'Obessau. L'estratto riferisce, in particolare, l'articolo sul carattere degli Italiani. Per «non so quale concatenazione, la quale accresce il lume che gli articoli si prestano reciprocamente», l'opera «esce costantemente dalla folla di tant'altri Dizionari che ci opprimono».

**7583** BGCE, App. B, [1775], pp. 72-80

*Histoire de l'Académie Royale des Sciences. Année 1772. Partie Première. Avec les Mémoires de Mathématique et de Physique, pour la même année, tirés des Registres de cette Académie*, Paris, [Imprimerie Royale], 1775.

Il primo volume, dedicato alla fisica, comprende le memorie del Le Monnier (sopra le variazioni orizzontali dell'ago calamitato osservate nel 1772), del La Lande (sulle maree), del Daubenton (sulla maniera di custodire le pecore), del Le Roy (su una macchina elettrica «colla quale puossi eccitare a piacere or l'elettricità positiva, or la negativa, or l'una e l'altra ad un tempo» e del Duhamel (con osservazioni botanico-metereologiche fatte nel 1771). Fra gli argomenti trattati nella parte storica, un piccolo terremoto avvertito a Chinon, un soldato ucciso dal fulmine a St. Omer, l'impiego della resina elastica di Caienna «per cancellare sulla carta le tracce lasciate dalla matita di piombo». La sezione, dedicata alla classe anatomica, comprende, fra l'altro, le osservazioni dello Henckel (su un feto acefalo ed informe), del Pinson (su un parto mostruoso), del Perret (su un gatto nato «senza alcun vestigio di riparazione fra la palpebra superiore ed inferiore»), dello Housset (sulla sezione del cadavere di una neonata mal conformata), ancora del Pinson (sull'estrazione di un piccolo tumore), e del Cadet (su un insolito caso clinico).

